GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2023
€1,50 ANNO 78 - N° 238 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N.46 ART.1 C.1 DCB UDINE

Assedio totale a Gaza

/ PAGINE 12, 13, 14, 15 E 16

AL CONFINE CON IL LIBANO

Si infiamma il fronte a nord La battaglia con Hezbollah

Si accende il fronte nord di Israele al confine con il Libano dominato dagli Hezbollah, il partito armato filo-iraniano.

TROMBETTA / PAG. 13

GLI EFFETTI SULL'ECONOMIA

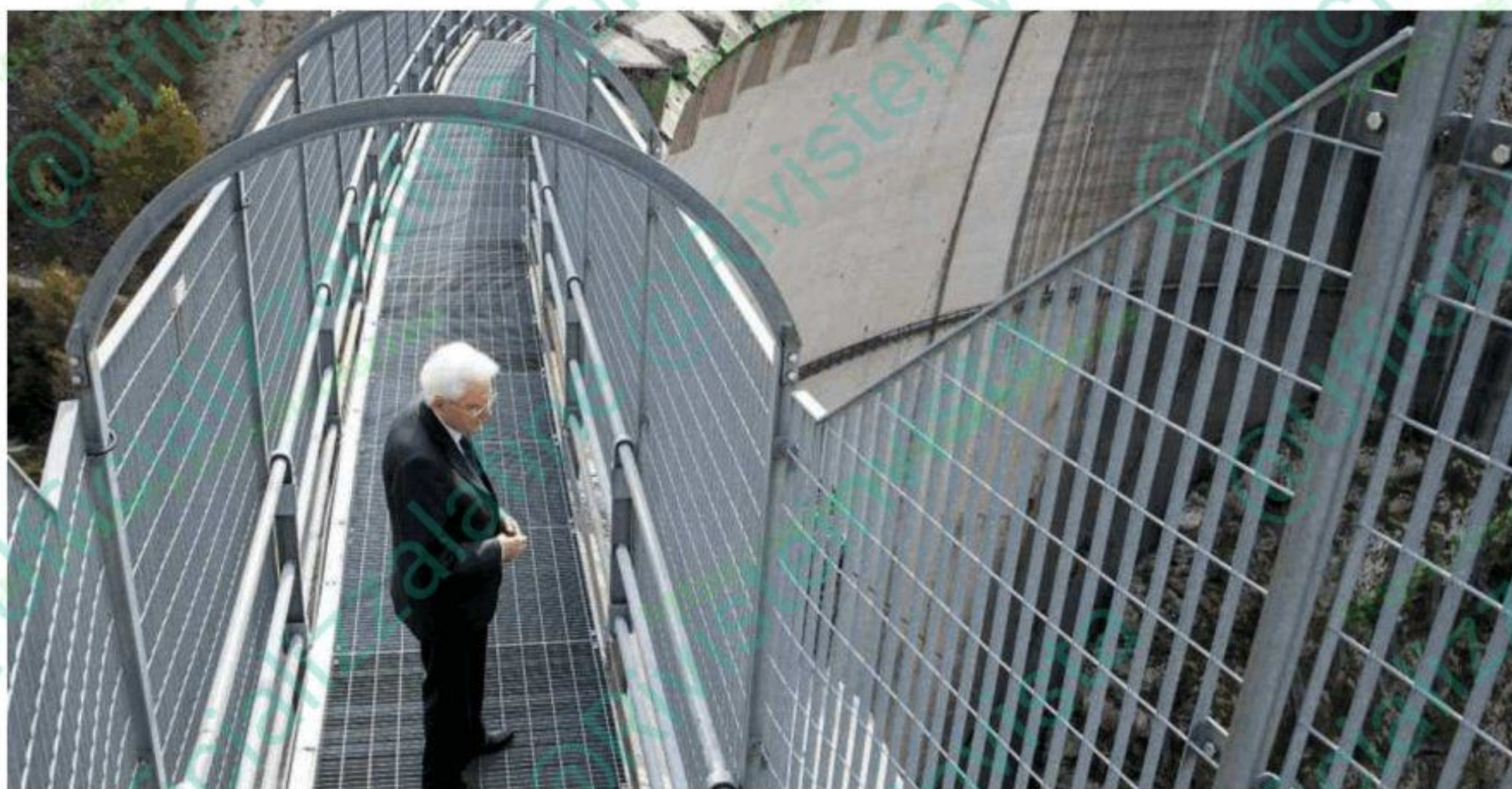
Crescono i prezzi di gas e petrolio le Borse restano caute

La guerra infiamma l'energia ma risparmia le borse. Gli effetti dell'attacco a Israele si sono sentiti sui prezzi del petrolio e del gas.

VERDURA / PAG. 15

L'ANNIVERSARIO DEL DISASTRO DEL VAJONT

«Pesanti responsabilità umane»

Il Capo dello Stato Mattarella sui luoghi della tragedia avvenuta sessant'anni fa: «Questo è un sacrario a cielo aperto»

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sulla diga del Vajont durante la cerimonia commemorativa del 60° anniversario del disastro

MARCO GALVI

«Un immenso sacrario a cielo aperto». Nel silenzio irreale della valle le parole del presidente Mattarella sono risuonate come un monito, un monito che ricorda le 1.910 vittime della tragedia del Vajont. «Onoriamo quei morti – ha aggiunto il Capo dello Stato – la Repubblica non ha dimenticato».

/ PAGINE 2 E 3

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Appello di Fedriga «Il territorio va governato con saggezza»

PELLIZZARI / PAG. 4

FU TRA I PRIMI SOCCORRITORI

Un vigile del fuoco friulano ricorda: «Longarone era avvolta nel buio»

ROSSO / PAG. 8

AL VESCOVO DI PORDENONE

Il messaggio di papa Francesco «Difendere vita e dignità»

LISETTO / PAG. 10

CRONACHE

Recruiting day young 100 posti per under 35 in quattro aziende

DELLE CASE / PAG. 24

Moggio, casi di Covid in casa di riposo Stop alle visite

ARIIS / PAG. 29

L'EVENTO INTERNAZIONALE

I grandi numeri di Ein Prosit Una parata di chef

MAURIZIO CESCON

Ci siamo. Ein Prosit, edizione numero 24, sta per arrivare e sarà una rassegna da grandi numeri. Dal 19 al 22 ottobre Udine diventerà capitale dell'alta cucina mondiale.

/ PAG. II DELL'INSERTO

CON LA FIORENTINA

Un altro friulano debutta in seria A

MEROI / PAG. 42

9 ottobre 1963/9 ottobre 2023

CARRARA

«Lo Stato oggi c'è»

«Oggi abbiamo finalmente percepito lo Stato dalla nostra parte dopo che nel 1963 ci aveva voltato le spalle seguendo altre logiche e interessi», ha detto il sindaco di Erto e Casso, Fernando Carrara. «Il presidente mi ha posto molte domande, dimostrando una particolare attenzione», ha raccontato il primo cittadino della Val Vajont al termine del colloquio privato con il presidente.

SALATIN

«Monito all'unità»

«C'è una certa simbologia nei luoghi prescelti per la commemorazione della tragedia – ha detto Dino Salatin, presidente della Magnifica Comunità montana delle Dolomiti friulane, Cavallo e Cansiglio e sindaco di Caneva –. Mattarella non ha incontrato autorità e superstiti nei vari municipi dei Comuni coinvolti ma qui, in mezzo ai detriti del monte Toc. Il suo è stato un monito all'unità».

PROTTI

«È stata una strage»

«Direi che ormai è evidente come non ci si possa più riferire solo a termini come disastro e sciagura – ha detto Davide Protti, primo cittadino di Cimolais –. Dobbiamo avere il coraggio delle parole e parlare apertamente di strage. Il Vajont ha rappresentato un eccidio che ci ha cambiati per sempre. Cimolais non poteva non essere in prima fila, avendo ospitato i primi sfollati di Erto e Casso all'indomani del 9 ottobre 1963».

Sacrario a cielo aperto

Mattarella: «Onoriamo quei morti, la Repubblica non ha dimenticato»

MARCO GALVI

«Un immenso sacrario a cielo aperto». Nel silenzio irreale della valle, le parole del presidente Sergio Mattarella sono risuonate come un monito, un monito che ha ricordato i 1.910 morti della tragedia del Vajont.

Sessant'anni fa, ma la Repubblica non ha dimenticato. «Siamo qui – ha aggiunto – a rendere memoria alle persone: quelle che sono morte il 9 ottobre 1963, quelle sopravvissute, quelle che hanno dovuto lasciare le loro case e quelle che hanno lottato strenuamente per ricostruirle, per rimanervi».

Questo luogo e il cimitero di Fortogna sono «silenti monumenti alle vittime: quelle inumate nei cimiteri, quelle sepolte per sempre qui sotto, sotto la frana. Donne, uomini, bambini, quasi cinquecento bambini. Sono tormenti che sessant'anni dopo turbano e interrogano le coscienze».

E poi il forte accento sull'Archivio della memoria, gli atti del processo de L'Aquila, parole pronunciate davanti ai presidenti del Fvg Massimiliano Fedriga e del Veneto Luca Zaia, ai sindaci, ai sopravvissuti e ai parenti dei morti. «Ritengo che sia non soltanto opportuno, ma doveroso – ha scandito – che la documentazione del processo celebrato a suo tempo sulla responsabilità rimanga in questo territorio». Una frase che ha provocato un lungo applauso, tanto più importante perché non previsto dal protocollo. «Quella documentazione – ha aggiunto il Presidente – era stata necessariamente raccolta nei luoghi del giudizio penale perché aveva, allora, una finalità giudiziaria. Conclusi da tanti anni i processi, oggi quelle carte rivestono una finalità di memoria e appunto per questo sono state inserite dall'Unesco nel suo Registro della Memoria e quel

IL PARLAMENTO DELL'UE

Il messaggio di Metsola portato da Elena Lizzi: «Una tragedia europea»

ERTO E CASSO

«Il Vajont non è una tragedia solo italiana ma europea». Così la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola in un messaggio affidato alla deputata friulana Elena Lizzi e letto durante la commemorazione con il presidente Sergio Mattarella.

«Voglio condividere con voi una nota di speranza, solidarietà e vicinanza – ha scritto Metsola. Guardo con profondo orgoglio a tutte le generazioni di cittadini che si sono rialzati e, onorando la memoria dei loro defunti, hanno ricostruito le abitazioni e le fabbriche sradicate dalla violenza di un'onda implacabile. L'Unione europea si basa sulla certezza della solidarietà degli Stati che ne fanno parte. È in questo sentimento che l'Europa si fa più forte e migliore. Oggi dimostriamo l'esempio concreto di come una sfida che sembrava insormontabile sia stata superata dalla tenacia delle popolazioni locali».

Sergio Mattarella con il presidente Roberta Metsola

«Siete la versione migliore dell'Europa», ha concluso la presidente che ha voluto citare proprio una recente riflessione di Mattarella. «Il presidente ha giustamente osservato come il Vajont continui a fornire una lezione terribile sulla necessità di preservare l'ambiente», ha detto Roberta Metsola riferendo poi degli sforzi che si stanno compiendo a livello internazionale nella lotta ai cambiamenti climatici e per un progresso più equo.

«Siamo contenti che l'Europa abbia finalmente fatto sentire la propria vicinanza alle genti di questi luoghi», ha sostenuto Elena Lizzi che ha ereditato dal collega Marco Dreosto la "pratica Vajont". Quest'ultimo aveva infatti promosso una visita alla diga e al cimitero di Fortogna da parte del compianto David Sassoli, predecessore della Metsola. L'omaggio alle vittime saltò per due volte consecutive a causa del covid e Sassoli si disse rammaricato di non aver potuto stringere la mano ai singoli sopravvissuti. —

F.FI.

che attiene alla memoria deve essere conservato vicino a dove la tragedia si è consumata».

Un appello subito raccolto dal ministro per i rapporti col Parlamento Luca Ciriani, sulla diga in rappresentanza del Governo. «La richiesta di mantenere sul territorio la documentazione «mi è stata sottoposta anche dai sindaci locali. Per dare una risposta seria voglio capire qual è la strada per risolvere il problema: se un decreto o una norma e se serve una copertura finanziaria. Ma l'impegno che posso prendere a nome del Governo è che nella prima occasione utile risolveremo il problema. Le parole del Presidente e dei sindaci non resteranno inascoltate».

Mattarella è giunto pochi minuti prima di mezzogiorno. Arrivava da Fortogna, dove al Sacrario ha reso omaggio alle vittime. E davanti all'ingresso della diga c'era il sindaco di Erto e Casso, che l'ha accompagnato per un breve tratto di cammino sul coronamento. «Ho cercato di spiegargli in due minuti cosa successe qui. L'ho visto emozionato, forse anche per l'orrido che c'era davanti, creato in millenni dalla natura. Alle sue spalle invece un orrido creato dall'uomo in una frazione di secondo».

Il Presidente poi ha percorso la passerella azzurra che l'ha portato sotto la tensostruttura. Un lungo, lunghissimo applauso di benvenuto. E forse anche di gratitudine. Ha preso la parola dopo i brevi interventi di Massimiliano Fedriga e di Luca Zaia.

«Vogliamo sforzarci, oggi, di immaginare di specchiarci anzitutto negli occhi di coloro che non ci sono più, negli occhi dei soccorritori, negli sguardi severi dei sopravvissuti. Negli occhi di chi oggi è, qui, depositario di questi territori. Per poter dire che la Repubblica non ha dimenticato. E per poter dire che – ha aggiunto – riuscire a assicurare condizioni di sicurezza e garanzia di giustizia, come richiede il buon governo, rimane obiettivo attuale e doveroso nella nostra società. Occuparsi dell'ambiente, rispettarlo, è garanzia di vita».

«La tragedia che qui si è consumata – ha sottolineato – porta con sé il peso di gravi responsabilità umane, di scelte che venivano denunciate, da parte di persone attente, anche prima del disastro. Assicurare una cornice di sicurezza alla nostra comunità significa saper apprendere la lezione dei fatti e saper fare passi avanti. L'interazione dell'uomo con la natura è parte dell'evoluzione della natura stessa. Perché l'uomo fa parte della natura, non deve diventarne nemico. E non un tema di esclusivo carattere ecologico. Ce l'ha ricordato anche Papa Francesco con la sua ultima esortazione. Si tratta di saper porre attenzione e saper governare, con lungimiranza, gli squilibri che interpellano, mettendo in discussione, l'umanità e i suoi destini».

Ma oltre a questo ci sono le storie. «Storie di luoghi che non ci sono più, storie di luoghi che la tenacia degli abitanti ha voluto far rivivere dopo la tragedia». Le ha elencate tutte: «Longarone, Pirago, Maè, Villanova e Rivalta, Frasèin, Col delle Spesse, Il Cristo, Pineda, Ceva, Prada, Marzana, San Martino, Faè, Erto e Casso». Sono i paesi, le frazioni, le borgate travolte dall'Onda. «Riflettiamo – ha concluso il Presidente – la frana, la sparizione, nel nulla, di un ambiente, di un territorio, di tante persone. La cancellazione della vita».

Ma la vita quassù sembra rinata con la speranza. Riaccesa, forse, anche dalla magica tromba di Paolo Fresu: la sua interpretazione di *Lascia ch'io pianga* di Haendel, accompagnato da un quartetto d'archi, ha toccato più di qualche cuore. —

SULLA DIGA
IL PRESIDENTE SULLA DIGA CON IL SINDACO FERDINANDO CARRARA

«La diga e il cimitero di Fortogna sono monumenti silenti alle vittime della tragedia»

«Dobbiamo imparare a rispettare la natura, ne facciamo parte ma non dobbiamo diventarne nemici»

QUA LA MANO, PRESIDENTE
L'INCONTRO CON UN BAMBINO
FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

Il forte messaggio sull'Archivio della memoria: «Le carte devono restare qui»

L'impegno del ministro Ciriani: «Le sue parole non resteranno inascoltate»

BARZAN

Lacrime al cimitero

«Sono qui a rappresentare i 187 superstiti della tragedia che abitano a Vajont». Così il sindaco Virgilio Barzan in prima fila anche alla funzione civile e religiosa del pomeriggio al cimitero monumentale di Fortogna. «Sono nato qui 73 anni fa. Poi mi hanno democraticamente deportato tra i sassi di Maniago dove è stato costruito il nuovo abitato. Una tragedia da non dimenticare mai».

CIRIANI

«Comunità unita»

«Tutta la Destra Tagliamento ha risposto in massa a quello che è un invito alla condivisione promosso dal Capo dello Stato». Così il sindaco di Pordenone che sembra quasi rievocare i tempi in cui era alla guida della Provincia. «Non potevamo mancare a un appuntamento che appartiene all'intera Nazione e che 60 anni fa ha colpito in modo indelebile le nostre terre».

BERNAVA

«Qui un esempio»

Il sindaco di San Vito al Tagliamento, Alberto Bernava, ha sottolineato la presenza alla cerimonia di quasi tutti i suoi colleghi del Friuli occidentale. «Come capomandamento del Sanvitese mi riempie il cuore vedere riuniti tanti rappresentanti dei territori – ha sottolineato –. La lezione del Vajont non è quindi tramontata e di ciò dobbiamo andare fieri. L'importante è tramandare questi ideali di solidarietà anche nel futuro».

LA NUOVA LEGGE

«Non è stata un'incuria, ma un disastro provocato dall'uomo»

Fabiano Filippin
/ ERTO CASSO

Nel suo discorso il presidente Mattarella ha citato la legge senza mai nominare il termine "incuria". Il governatore del Veneto Luca Zaia è stato ancor più diretto chiedendo una modifica della disposizione che istituisce la giornata della memoria del Vajont.

«Non possiamo parlare di incuria ma di delirio di onnipotenza«, ha detto Zaia.

Al centro del dibattito c'è la legge 101 del 2011 che per l'appunto istituzionalizza il ricordo delle tragedie moderne. A creare distinguo e tensioni tra i superstiti è la locuzione «provocate dall'incuria umana». «È riduttivo e pare quasi giustificare la sciagura come fosse un errore scusabile, che può capitare a tutti», ha ribadito più volte la giornalista Lucia Vastano che per prima, attraverso l'associazione "I cittadini per la memoria", ha sollecitato una revisione della norma.

Secondo Vastano e i comitati dei sopravvissuti l'evento del 9 ottobre 1963 è caratterizzato «da dolo e volontà, non da mera negligenza». Le parole di Mattarella e l'affondo di Zaia potrebbero quindi offrire un assist al Senato: da qualche giorno a palazzo Madama è in discussione un disegno di legge del friulano Marco Dreosto per rimuovere il termine così scomodo. Il provvedimento è stato poi sottoscritto da numerosi colleghi del leghista e ora è all'esame della commissione Affari costituzionali.

In un primo momento si era anche ventilata una approvazione del testo in tempo per le cerimonie del 9 ottobre come segno di pacificazione sociale con le comunità coinvolte nella catastrofe. «Purtroppo non è stato così, ma immagino che, dopo la profonda e condivisibile riflessione del Capo dello Stato, l'iter possa procedere più spedito e trovare consensi trasversali», ha commentato Dreosto, che a Erto ha ascoltato il monito di Mattarella contro ogni forma di sfruttamento delle risorse naturali.—

Le bandierine che ricordano i 487 bambini morti FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

9 ottobre 1963/9 ottobre 2023

MAURO BORDIN

Serve prudenza

«La tragedia deve insegnarci a mettere al primo posto la vita delle persone e il rispetto della natura. A 60 anni dalla catastrofe continua a turbare le nostre coscienze – ha spiegato il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin – e deve indurci ad adottando grande prudenza». Dello stesso avviso il consigliere Manuele Ferrari, ricordando come l'eco del dramma giunse fino in Canada dove si era trasferita, allora, la sua famiglia.

IL GRUPPO DEL PD

La nostra legge

«Da qualche anno, grazie una legge approvata dal Consiglio regionale su spinta del Pd, è stata istituita la Giornata in ricordo della tragedia del Vajont e del riconoscimento Memoria Vajont. Una legge che non si riduce a un'operazione nostalgica, ma rappresenta uno strumento proteso al futuro». Così i consiglieri Diego Moretti, Andrea Carli, Nicola Conficoni, Massimiliano Pozzo e Marko Pisani (Ssk).

HONSELL E PELLEGRINO

La voce della gente

«Quanto inascoltate sono ancora le voci delle popolazioni locali da parte di chi detiene il potere di fare o non fare grandi opere impattanti sull'ambiente?» A porre il quesito è il consigliere Furio Honsell (Open), mentre la collega Serena Pellegrino (Avs) cita la frase scolpita sulla lapide posta nell'area dove si consumò la tragedia: «Diga funesta per negligenza e sete d'oro altrui persi la vita che insepolta resta».

«La natura non si piega»

L'appello di Fedriga per governare il territorio ascoltando gli abitanti

Giacomina Pellizzari / INVIATA A ERTO E CASSO

«Altri Vajont si ripresenteranno in ogni angolo del pianeta, ma la nostra civiltà deve fare un balzo in avanti per non commettere più gli errori del passato». Davanti alla diga, simbolo di un disastro annunciato, il monito del presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, ieri, è risuonato forte e chiaro: prima di decidere come e dove realizzare un'infrastruttura è indispensabile «conoscere a fondo quanto sia delicata la terra su cui camminiamo, governare con saggezza i nostri territori e decidere solo dopo aver ascoltato gli abitanti. Sono questi i passi urgenti e necessari per un futuro migliore e un presente improntato sulla maggiore sicurezza per tutti».

Nel sessantesimo anniversario della tragedia provocata dall'onda che il 9 ottobre 1963 si alzò dal bacino dove era precipitata la frana staccata dal monte Toc, il messaggio è stato unanime: non deve accadere più. Fedriga l'ha scandito alla presenza del presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, illustrando il Vajont come un «simbolo universale del desiderio cieco dell'uomo di piegare la natura a proprio piacimento al fine di ottenere il massimo profitto». Anche a costo di provocare una «cesura temporale, spazzando via dalla faccia della terra quasi due mila essere umani». Molti i dispersi. Dando le spalle alla diga, «rimasta intatta e inutilizzata» che ancora oggi taglia in orizzontale la valle, il presidente ha ripercorso i passaggi salienti della tragedia. Rievocando quei momenti, il presidente ha rimarcato l'importanza della prevenzione e dell'attuale gestione del territorio: «Commetteremmo un errore gravissimo se, mossi da una miope ideologia, decidessimo di abbandonare queste zone e le comunità che quassù, orgogliosamente, resistono. Lo Stato, le Regioni, i Comuni di Erto e Casso e Longarone, la Fondazione Vajont, le associazioni e le imprese che qui operano sono chiamate a intensificare lo sforzo comune per valorizzare questo pezzo di montagna, trasformando la tragedia in opportunità di sviluppo».

I DISCORSI DAL PALCO DAVANTI ALLA DIGA

«La nostra civiltà deve fare un balzo in avanti per non commettere più gli errori del passato»

Tra commozione e rabbia, il ricordo delle quasi 2 mila vittime, molte disperse, e dei sopravvissuti

Il primo a raccogliere l'invito è stato il presidente del Veneto, **Luca Zaia**, raccomandando non solo ai presenti di non trasformare il 9 ottobre di ogni anno nella giornata del ricordo fine a se stesso. «Vale la pena ricominciare a parlare del rapporto uomo-natura, coinvolgendo soprattutto i giovani, i veri soggetti che ci possono indicare la via» ha aggiunto il governatore del Veneto, secondo il quale, dopo aver commemorato i morti, è indispensabile pensare anche ai sopravvissuti.

«Prevenzione e rispetto delle regole sono da rafforzare nei fatti troppo spesso trascurati con gravi conseguenze. L'indignazione va coltivata come antidoto al cinico calcolo del guadagno sulla sicurezza delle opere» ha raccomandato anche la deputata dem, **Debora Serracchiani**, mentre la senatrice **Tatjana Rojc**, pensava commossa «alle vite spezzate perché, allora, non si volle ascoltare gli anziani che conoscevano il territorio». Di evento drammatico che deve far riflettere ancora hanno parlato pure i sottosegretari **Vannia Gava** (Lega) ed **Emanuele Loperfido** (FdI), rammentando che in presenza di criticità ambientali bisogna rinunciare a costruire.

Quella di ieri è stata una mattinata velata dalla commozione, molto partecipata da sindaci di mezza regione, consiglieri e assessori regionali, dai parlamentari eletti nel collegio elettorale Venezia-Belluno-Treviso, tra questi **Piero Fassino** del Pd. «Ogni volta che si pensa al Vajont si rinnova il dolore» ha detto nel condividere la richiesta delle comunità di conservare nella valle ferita i documenti del processo. Obiettivo condiviso pure dal Capo dello Stato, secondo quale «è doveroso che la documentazione del processo celebrato a suo tempo sulle responsabilità rimanga in questo territorio». Lì, davanti alla diga, nel piazzale ricavato sopra il bacino artificiale ormai inesistente, il presidente nazionale dell'Ana, **Sebastiano Favero**, ha motivato la sua presenza puntando sui valori delle penne nere: «Siamo qui per stimolare la prevenzione». Analogo l'obiettivo dei sindaci di Venezia, Trieste, Pordenone e Udine, **Luigi Brugnaro**, **Roberto Dipiazza**, **Alessandro Ciriani** e **Alberto De Toni**: «Dobbiamo promuovere la cultura del territorio e colmare le lacune presenti ovunque». —

L'ATTESA NEL PIAZZALE

I bambini cantano in coro davanti al presidente Lacrime per Stelutis alpinis

ERTO E CASSO

La gente comincia presto a arrivare in piazzale Paolini. Il sole comincia a picchiare, c'è un polverone che si taglia col coltello, il via vai di furgoni delle forze dell'ordine.

La tensostruttura è montata, le sedie sono al posto, la passerella sulla quale deve passare il presidente di un bell'azzurro maglia della Nazionale. Ma la polvere di cui sopra inzacchera le scarpe di tutti gli ospiti, che poi camminano chiacchierando sulla passerella. Orme, orme orme. Scope, scope, scope: gli uomini della protezione civile puliscono, la passerella deve rimanere intatta per l'arrivo del presidente. E come si fa? I volontari si stancano di portare via la polvere e mettono una collega di "guardia". È gentile, per carità, ma ferma come un dobermann con molta fame: «Signore!, signore!, giù da quella passerella, dai!».

La troupe della Base di Aviano FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

Tra le mille divise che si aggirano per il piazzale anche quella della troupe della tv della Base di Aviano: l'unica in borghese una giornalista con i capelli rossi e un bel sorriso: «Tu canoscere quello ministero?».

All'improvviso tutto è silenzio: sul grande schermo passano le immagini della diretta Rai del presidente al cimitero di Fortogna. Quando il coro di 487 bambini (tanti quanti ne morirono sessant'anni fa travolti dall'Onda) intona *Stelutis alpinis* spunta qualche lacrima. Il presidente è sull'attenti. Una signora in blu si asciuga gli occhi con le dita, al ritocco del mascara penserà dopo.

In fondo alle fila di sedie della tensostruttura c'è un bambino con in mano un Tricolore. Lo sventola, non sta nella pelle. La mamma lo tranquillizza: «Adesso arriva». E Mattarella arriva, si china un poco, allunga la mano e stringe quella del bambino. La signora in blu di prima, incline alla commozione, versa un'altra lacrima. Al diavolo il mascara. —

M.GA.

LA RICHIESTA DI ERTO E VAJONT

Fondazione, Friuli escluso

Il cultore della memoria Filippin: per sanare questa anomalia serve un accordo politico tra le regioni

IL CASO

GIACOMINA PELLIZZARI

Tutti pensano che la Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 rappresenti l'insieme dei comuni colpiti dal disastro, ma non è così. «Nella Fondazione il Friuli Venezia Giulia è assente, non ha mai fatto parte dello strumento costituito alla fine degli anni Novanta per mantenere viva la memoria e promuovere gli studi scientifici a tutela del territorio ferito dalla frana» spiega l'ex sindaco di Erto e vice presidente dell'associazione Vajont e il futuro della memoria, Italo Filippin, nel giorno in cui gli alunni delle scuole elementari hanno accolto, nel cimitero di Fortogna (Longarone), il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, intonando Stelutis alpinis, il canto della tradizione friulana.

Nell'unirsi all'abbraccio in cui si sono strette le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, a 60 anni dal disastro, Filippin si prepara a presentare l'istanza al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Il governatore si è già detto disponibile a ricevere colui che contribuisce a divulgare, quasi quotidianamente, la storia del disastro e la memoria delle vittime ai giovani e ai turisti provenienti da tutta Italia. E a chi gli chiede perché è importate far parte della Fondazione Vajont, Filippin risponde che «per l'opinione pubblica la Fondazione rappresenta il Vajont intero».

Colui che conserva con dolore e orgoglio lo scrigno della memoria, racconta la genesi della Fondazione nata «dalla causa civile avviata da Longarone conto la Montedison.

IL RISARCIMENTO
VINCOLATI 5 MILIARDI DI LIRE PER GLI STUDI DEL FUTURO

L'ex sindaco di Erto: è nata dal vincolo previsto dal risarcimento della Montedison

La causa non è andata a sentenza perché l'azienda ha risarcito il Comune con 77 miliardi di vecchie lire vincolandone cinque alla nascita della fondazione. Longarone ha accettato – continua Filippin –, e il presidente di diritto è il sindaco dello stesso comune. Oltre alla Montedison, nella Fondazione sono rappresentante anche l'Enel, la Regione Veneto e le università di Venezia e Padova». In passato – sono sempre le parole di Filippin – «i comuni di Erto e Vajont avevano chiesto di entrare, ma per farlo avrebbero dovuto versare due miliardi di vecchie lire». Inutile dire che i Comuni non accettarono perché la cifra era troppo elevata.

«Per entrare a far parte della Fondazione è indispensabile un accordo politico seguito dalla modifica dello Statuto» insiste Filippin nel giorno in cui le due regioni hanno condiviso l'impegno comune a non ripetere gli errori del passato. Mentre parla, Filippin osserva la diga, le bandierine con i nomi de i 487 bambini morti sventolare di fronte al monte Toc e al materiale precipitata nel bacino, annullandolo, 60 anni fa. «Non è possibile – ripete – che le nostre università siano escluse. Lo stesso vale per la Regione e i nostro Comuni colpiti, anche noi dobbiamo entrare nella Fondazione». Non è la prima volta che Filippin solleva questo tema, tant'è che ieri ha chiesto a Fedriga di intervenire. Il presidente, come già detto, si è impegnato ad accogliere il rappresentante e portavoce delle troppe vite soffocate dalla frana, per verificare la fattibilità della richiesta.

Tra i suoi scopi la Fondazione persegue lo studio dell'ambiente montano in particolare del Vajont, l'avvio di ricerche sul rischio idrogeologico e sulla difesa e valorizzazione della montagna. Ma anche la conservazione della memoria e la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio. Azioni indispensabili per – così come ha detto Fedriga – per «valorizzare questo pezzo di montagna, trasformando la tragedia del passato in opportunità di sviluppo per il domani». —

STEFANO ZANNIER

Non vollero vedere

«Avere il presidente della Repubblica è un segnale importante per rimarcare che questa strage è accaduta perché, allora, non si volle ne vedere ne ascoltare il parere degli esperti». L'assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Zannier, lancia un messaggio chiaro: «Dove le condizioni non lo consentono è meglio fermarsi che non significa immobilismo, bensì attenzione verso il territorio».

RICCARDO RICCARDI

Più sicurezza

«Questa giornata ci ha unito nella condivisione delle professionalità e delle esperienze del sistema di Protezione civile per migliorare la sicurezza delle persone». L'ha sottolineato l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, mentre l'assessore ai Lavori pubblici, Cristina Amirante, ha parlato di «anniversario drammatico, di monito per evitare gli errori del passato».

BARBARA ZILLI

Penso ai bambini

«Essere qui oggi significa esprimere impegno e riconoscenza alle persone che hanno deciso di continuare a vivere in questa valle». Sono le parole dell'assessore regionale al Bilancio, Barbara Zilli, mentre dal piazzale davanti alla diga, il suo pensiero andava ai tanti, troppi, bambini morti quella notte di 60 anni fa e a tutti quelli che sono cresciuti con il dolore per i lutti subiti dalle loro famiglie.

LA TESTIMONIANZA

«Avevo nove anni l'onda mi colpì poi persi la memoria»

ERTO E CASSO

«Avevo 9 anni, sono stata colpita dall'onda. Era molto brutta, quel ricordo è rimasto impresso da sempre e per sempre nella mia mente». **Lucia Filippin** abita a Erto e, ieri, assieme ad altre compaesane ha intonato l'Inno di Mameli mentre il Capo dello Stato percorreva la pedana azzurra sul piazzale realizzato sopra la frana. Lucia indossa il costume tipico del luogo e con l'amore verso quella martoriata valle stampato nello sguardo, ha racconta come venne travolta dall'onda che la bagnò senza procurarle alcuna ferita. «Ho perso alcuni cugini, non parenti stretti, ma per tanti anni mi ritrovai senza più memoria. Fu un trauma fortissimi che ho superato senza il supporto di psicologi e psichiatri, allora queste professionalità non seguivano i postumi dei disastri ambientali», rivela non senza ammettere con quanta difficoltà iniziò a raccontare. Lo fece dopo aver conservato ogni pensiero nella sua interiorità, «ma quando iniziai a raccontare quello che sto dicendo ora – ammette – fu una liberazione».

Da sinistra Lucia Filippin e Gabriella Corona di Erto

Al suo fianco c'è **Gabriella Corona**, lei il 9 ottobre 1963 aveva pochi mesi di vita e ha conosciuto la tragedia attraverso i racconti dei genitori. «A ogni anniversario si riaprono le ferite» aggiunge Gabriella nel provare a descrivere le immagini del «paesaggio lunare» che si presentò davanti ai suoi occhi di bambina. «Ricordo molto bene, gli alberi hanno impiegato anni per rinverdire la vallata. Oggi, qui, siamo sopra la frana, nel punto in cui era rimasta un po' d'acqua». Le due donne si uniscono agli altri cantori, salgono sul palco, e con la voce rotta dalla commozione intonano Fratelli d'Italia. —

G.P.

9 ottobre 1963 / 9 ottobre 2023

Alzati al cielo i nomi dei 487 bambini morti

Durante la visita al cimitero di Fortogna, il presidente della Repubblica Mattarella ha scambiato qualche parola con i bambini presenti alla cerimonia e ha posato con loro per alcune foto. I quasi cinquecento bambini presenti hanno alzato al cielo i cartelli con i nomi dei 487 loro coetanei morti nel disastro del Vajont, dopodiché si sono esibiti il Coro Arcobaleno di Limana accompagnato da altri cori giovanili.

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ieri a Fortogna alla deposizione della corona al cimitero delle Vittime del Vajont insieme al sindaco di Longarone e presidente della Provincia Roberto Padrin, al presidente della Regione Veneto Luca Zaia e ad alcuni esponenti delle istituzioni locali e nazionali

Le emozioni del Silenzio

Mattarella al cimitero monumentale per rendere omaggio alle vittime del disastro, corona d'alloro presidenziale

IL RACCONTO

Irene Aliprandi

Un cartello per ogni bambino, 487 nomi alzati al cielo che ha riservato loro un destino tanto crudele. Perché il Vajont ha causato una strage di fanciulli e sono stati proprio quei nomi, affidati nelle mani dei loro coetanei di oggi, a commuovere di più il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la cerimonia di Fortogna. Il capo dello Stato è arrivato al Cimitero monumentale delle Vittime del Vajont come prima tappa della sua visita ufficiale in occasione del sessantesimo anniversario del disastro, dopo che nel 2019 si era recato a Longarone in forma privata.

Ad accogliere Mattarella c'erano il sindaco di Longarone e presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, alcuni sindaci e rappresentanti delle istituzioni locali e una delegazione di superstiti, di sopravvissuti e di soccorritori che hanno potuto stringere la mano al presidente e ascoltare le sue parole di incoraggiamento. «Resistete», ha esortato Mattarella rivolgendosi ai più anziani, la memoria vivente di quell'immane tragedia.

Atterrato a Longarone con qualche minuto d'anticipo, il presidente si è diretto subito al memoriale, nel lato più a nord del cimitero, dove i corazzieri hanno deposto una corona e lì si è fermato per un minuto di raccoglimento mentre il trombettista Paolo Fresu eseguiva il Silenzio. Quasi un invito ai presenti a lasciare che il presidente potesse vivere più intensamente quel momento. Mattarella, infatti, ha scelto di incamminarsi nel prato in totale solitudine, soffermandosi tra i cippi bianchi che ricordano le 1910 vittime del Vajont.

È ancora bianco era colore che lo attendeva dalla parte opposta del cimitero, dove quasi 500 bambini delle scuole di Longarone e dei comuni vicini hanno portato i

> Il capo dello Stato ha esortato gli anziani superstiti e soccorritori dicendo: «Resistete!»

cartelli con i nomi dei bimbi morti sotto l'onda del Vajont. Con loro c'era anche il Coro Arcobaleno di Limana, accompagnato da altri cori giovanili, che hanno salutato il presidente e cantato per lui.

«Il futuro è dei giovani», aveva affermato il governatore veneto Zaia scambiando due battute prima della cerimonia, «e noi adulti dovremmo coinvolgerli di più, parlare di questo disastro nelle scuole, combattendo contro il rischio assuefazione, per cui un fatto straordinario diventa ordinario».

Roberto Padrin, Sergio Mattarella e Luca Zaia a Fortogna

«Grazie veramente di cuore per essere tornato in questo luogo dove il Vajont ci offre silenziosamente il più grande invito a fare memoria, e insieme la più grande lezione di quello che lei pochi giorni fa ha definito "terribile e indimenticabile"», ha esordito il sindaco Padrin nel suo discorso all'interno del cimitero. «Qui riposano le anime di 1.910 persone, tra queste anche moltissimi bambini. Per quei bambini, ancora più forte deve nascere in noi l'urgenza di promuovere la memoria, una memoria collettiva che deve essere la via verso un futuro migliore e solidale, senza mai piegarci alle tentazioni e ai compromessi. Nella trasparenza, nella lealtà, nel rispetto del prossimo», ha proseguito Padrin.

«Sono passati sessant'anni dal quel tragico 9 ottobre 1963. Un tempo congruo per elaborare il lutto, ma non abbastanza per rimarginare la ferita che ancora è viva nelle nostre comunità. I paesi colpiti dall'onda sono ritornati alla vita. E sono ancora qui grazie alla tenacia degli abitanti, alla grandissima dignità e forza d'animo dei sopravvissuti e dei superstiti, e alla solidarietà e all'impegno dei soccorritori, ai quali ieri Longarone ha voluto dedicare un viale per esprimere loro la nostra infinita gratitudine e riconoscenza».

«Soccorritori», ha ricordato ancora il sindaco di Longarone, «che proprio qui sessant'anni fa gettarono le basi per quel sistema di protezione civile la cui eccellenza oggi è riconosciuta in tutto il mondo. Oggi, sessant'anni dopo, sono loro la voce e lo spirito del miracolo della rinascita. A loro va l'abbraccio ideale delle nostre comunità e a tutte quelle migliaia di persone che ci aiutarono a ripartire grazie alla solidarietà offerta da ogni parte del mondo. Solidarietà che rappresenta la vera straordinaria ricchezza del nostro Paese».

«Il Vajont», ha insistito Padrin, «è quella tragedia che ha fatto emergere la parte peggiore, ma anche la migliore dell'uomo, rappresentata proprio da chi ha messo in campo generosità, coraggio e altruismo. E quindi fare memoria del Vajont significa ricordare ciò che non deve mai più succedere, dico mai abbandonando progetti che possano portare l'uomo a commettere gli stessi errori mettendo il profitto davanti ad ogni valore etico e morale. La presenza delle più alte cariche dello Stato, oggi, è quanto mai significativa: è lo Stato che insieme a noi, insieme alle nostre popolazioni, fa memoria, commemora le vittime e guarda oltre quell'onda di morte che rimane indelebile nel cuore di chi è sopravvissuto, impressa nella ricostruzione dei paesi, delle case, ma che ha faticato non poco a rimettere in piedi la comunità distrutta».

> Il sindaco: «Il lutto è stato elaborato ma la ferita non si è ancora rimarginata»

È nel finale del discorso che il sindaco di Longarone si fa portavoce della richiesta più importante per i bellunesi, poco dopo ripresa da Mattarella: «Quello Stato a cui non possiamo non chiedere che le carte processuali del Vajont, da pochi mesi inserite nella lista del Registro della Memoria Unesco, restino qui, per rispetto dei superstiti e dei sopravvissuti, e anche di chi ha condotto il processo penale. Uno Stato che attraverso le sue istituzioni, insieme a noi, guarda oltre la tragedia per trasmettere alle giovani generazioni la cultura della prevenzione, del rispetto delle leggi della natura, della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Guarda oltre anche sforzandosi di trasformare una tragedia in un'occasione di riflessione, in un mattone su cui basare una società più coesa, più forte e consapevole. In virtù del Vajont, il 9 ottobre è la "Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'uomo". È quindi un simbolo di un intero Paese che come Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso, 60 anni fa, ha bisogno di rinascita, di solidarietà e di sanare le proprie ferite». —

L'ex ministro D'Incà parla dell'importanza di coltivare la memoria e trasmetterla ai più giovani
Il sindaco di Verona: «Dobbiamo investire di più sulla sicurezza e supportare il volontariato»

«Una giornata indelebile Ringraziamo il Presidente»

LE REAZIONI

Una parte dei sindaci e dei rappresentanti delle istituzioni bellunesi ha scelto di salire alla diga del Vajont, ma sono stati in molti a preferire il momento di maggior raccoglimento delle cerimonie di ieri, quello al cimitero monumentale di Fortogna dove riposano le 1.910 vittime del disastro. In realtà il grande prato alle pendici delle montagne longaronesi accoglie i cippi con i loro nomi, lì dove sessant'anni fa i soccorritori allestirono il primo spazio dedicato alla logistica e dove vennero inizialmente portate le salme per una ricomposizione.

«Ci sono ancora circa 500 morti che non sono mai stati riconosciuti», ha ricordato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, parlando con i giornalisti a margine della cerimonia di Fortogna, «e questo è un dramma nel dramma che dovrebbe trovare una soluzione».

A Longarone sono arrivati anche alcuni sindaci provenienti da altre parti d'Italia, come il primo cittadino di Verona, Damiano Tommasi, che ha accolto l'invito del collega Roberto Padrin: «Mi fa molto piacere poter essere qui a rappresentare la vicinanza della città di Verona a queste comunità», ha spiegato Tommasi. «Perché conservare e tramandare la memoria del Vajont è fondamentale e fa emergere il peggio e il meglio della natura umana. Il meglio, l'unico aspetto positivo, è senz'altro il lavoro svolto dai soccorritori in questa vallata. La memoria, però, oggi a sessant'anni dal disastro, dev'essere la spinta che serve a ricordarci quanto è importante investire nella sicurezza e a incentivare l'opera del volontariato».

Tra i presenti a Fortogna c'era anche l'ex ministro Federico D'Incà, con il quale il presidente Mattarella si è soffermato per scambiare qualche parola di saluto prima di uscire e dirigersi verso la diga del Vajont per la seconda tappa della sua visita: «Questo anniversario», ha sottolineato D'Incà, «raccoglie il passato e il futuro dell'immane tragedia del Vajont ponendo in primo piano il lavoro dei soccorritori e la memoria dei superstiti. E la presenza del presidente della Repubblica, Mattarella, renderà indelebile questo momento così importante per la nostra comunità».

L'ex ministro è poi tornato al ruolo dei bambini, che sono stati i veri protagonisti della cerimonia di Fortogna con i loro abiti bianchi e i cartelli con i nomi dei bambini morti nel disastro: «Il Vajont lascia un monito a tutti, ma in particolare alle nuove generazioni: coltivare la memoria è un atto fondamentale affinché non si continuino a commettere gli stessi errori. Ecco perché», ha concluso D'Incà, «è così importante che i più piccoli vengano coinvolti sempre di più nelle scelte delle nostre comunità». —

I.A.

Il sindaco di Verona, Damiano Tommasi ieri a Fortogna

LUCA ZAIA

Dobbiamo combattere contro il rischio assuefazione per cui un fatto straordinario come quello accaduto qui diventa ordinario

ROBERTO PADRIN

Non possiamo non chiedere che le carte processuali restino qui, per rispetto di superstiti e sopravvissuti e di chi ha condotto il processo

LA COMMEMORAZIONE

L'omaggio dei vigili del fuoco al distaccamento martire

LONGARONE

All'ombra di una croce di legno, la prima che fu piantata a Fortogna dopo il disastro, c'è uno spazio dedicato ai servitori dello Stato, i sei vigili del fuoco del distaccamento di Longarone morti sotto l'onda del Vajont. Ieri i loro colleghi, alcuni dei quali arrivarono in paese come soccorritori, hanno voluto rendere un omaggio particolare a quei cippi. Giovanni Bogo ha 91 anni ben portati e un ricordo nitidissimo di quei giorni che lo hanno tormentato per tutta la vita: «Ero in servizio quando arrivò una telefonata che annunciava qualcosa di grave, ma ancora non si sapeva cosa. Partimmo in cinque prendendo verso sud e a Soccher trovammo un cadavere: era quello del fotografo di Longarone». Bogo e compagni tornarono indietro e poi verso Longarone: «Il buio non ci permetteva di capire cos'era successo, ma al sorgere del sole vedemmo la diga del Vajont lì intatta e il disastro causato dal crollo del monte Toc. Abbiamo raccolto cadaveri per 24 ore senza fermarci, all'inizio non pensi a quello che stai facendo, sono crollato dopo aver visto tanti bambini morti. A casa avevo un figlio di un anno e nella mia testa scioccata da quella devastazione, anche lui non c'era più. È stata l'unica volta che ho pianto in tutta la mia vita. Tornato in caserma ho cercato un posto dove riposare ma sembrava impossibile. Sono entrato in un magazzino e ho visto che era pieno di bare, ne ho aperta una, ci ho infilato della paglia e ho dormito fino alla mattina dopo».

L'omaggio dei vigili del fuoco ai colleghi morti nel disastro

Renato Minozzi, anche lui ex pompiere, ricorda: «Questo è il primo posto dove abbiamo adagiato le salme. Con i colleghi ho scavato per un mese e quando vedevamo un corvo volteggiare sul Piave accorrevamo perché significava che c'era qualcuno. I militari dell'esercito erano in una tenda vicina e a loro toccava lavare i corpi ritrovati. Abbiamo anche costruito una tettoia per proteggere le bare, ma per 30 giorni non ha mai piovuto. Trenta giorni di sole e di immagini indicibili che non riuscirò mai a cancellare».

Classe 1931, Mario Bellini era vigile del fuoco a Venezia e arrivò a poche ore dal disastro: «Vidi scene apocalittiche, morti ovunque, ma ciò che mi impressionò di più furono due immagini: due fratelli morti abbracciati e una donna in dolce attesa. Lavorammo 28 giorni di fila prima che arrivasse il cambio e quei giorni tormentano ancora le mie notti».

Nel secondo turno, dal comando dei vigili del fuoco di Venezia, arrivò Giancarlo Rizzi che aveva 24 anni: «Non abbiamo mai contato le salme che abbiamo raccolto, è stato terribile, ma ciò che non potrò mai dimenticare è una mamma morta con il suo bambino stretto tra le braccia nel tentativo di proteggerlo». La voce di Rizzi si spezza e i suoi occhi si gonfiano di lacrime mentre lo racconta: «Ero un ufficiale e volevo che quella donna fosse messa nella cassa insieme al suo bambino, ma gli ufficiali dell'esercito ci dissero che non era possibile, dovevano andare in due bare diverse. Il motivo era comprensibile, ma separare quei due corpi è stata la più grande tragedia che mia sia toccato di vivere». —

I.A.

9 ottobre 1963/9 ottobre 2023

Il buio una superstite e i cadaveri

Parla il vigile del fuoco friulano Vincenzo Forasacco Aveva 22 anni, fu uno dei primi ad arrivare a Longarone

Anna Rosso / UDINE

Richiamando alla memoria quei giorni terribili di morte e distruzione di sessant'anni fa l'82enne Vincenzo Forasacco, vigile del fuoco friulano in pensione, si commuove. Si emoziona al pensiero di quell'unica donna che, poche ore dopo il disastro, hanno trovato viva e sotto choc a vagare sopra le case ormai ridotte a uno strato di macerie e fango.

«Io avevo 22 anni – ricorda – e la nostra squadra era stata la prima proveniente da fuori provincia ad arrivare sul posto, alle 3. 30 del mattino dopo quell'ondata distruttiva che, la sera del 9 ottobre del 1963, travolse Longarone, Erto, Casso e altre località della vallata. Alle 22. 39 una frana si era staccata dal monte Toc, precipitando poi nelle acque del bacino della diga di Vajont, provocando l'ondata. Siamo partiti da Udine senza sapere bene che cosa fosse successo. Anzi, alcuni di noi pensavano che si trattasse di un'esercitazione notturna. Purtroppo non era così. Ci fermammo a raccogliere un gruppo di volontari a Forni di Sotto e Forni di Sopra e poi proseguimmo: passo della Mauria, Agordo, Pieve di Cadore. Anche se ho una certa età, ricordo tutto come se fosse ieri. Ora per ora. Quella mattina, arrivati di fronte al cartello stradale con la scritta "Longarone", il paesino sembrava ancora avvolto dal buio. Invece l'ondata di acqua

VINCENZO FORASACCO
IN UNA FOTO RECENTE E IN UNA DEL '63 CON LA DIVISA DA VIGILE DEL FUOCO

e fango aveva portato via tutto. Utilizzammo le torce che avevamo portato. Riuscimmo a scorgere solo un uomo che, con una motosega, cercava di liberare la strada da un albero e una figura femminile, una donna bionda, che camminava nel fango, tra le macerie, come fosse un fantasma. Aveva, apparentemente, solo ferite lievi, ma non riusciva a parlare per lo choc subito, non ha saputo dirci nemmeno il suo nome. L'abbiamo portata in salvo come abbiamo potuto: utilizzando delle corde l'abbiamo fatta uscire dall'acqua. Non avevamo portato con noi tutti gli equipaggiamenti che sarebbero stati utili. Sul camion avevamo solo l'attrezzatura per scavare a mano, le prime ruspe sarebbero arrivate solo nei giorni successivi, con la nostra colonna mobile giunta da Roma e con l'Esercito».

Quella superstite fu l'unica persona viva che, quel giorno, Vincenzo Forasacco e i suoi compagni riuscirono a salvare. «La nostra squadra non trovò altre persone in vita quel 10 ottobre – prosegue il racconto –; ci venne affidato il tristissimo incarico di recuperare le salme nel minor tempo possibile, anche per evitare che si scatenasse qualche epidemia. I cadaveri non si contano. Quelli riconoscibili venivano portati nelle chiese e sistemati in bare che avevano una specie di finestrella di vetro, in modo che i parenti, che spesso arrivavano dall'estero, potessero vederli. Era difficile dare un nome e un cognome a quei corpi, anche perché tra le vittime c'erano anche le autorità del paese che di solito conoscono tutti. Noi vigili del fuoco li portavamo al personale della Croce rossa e ai medici civili e militari che li pulivano e li sistemavano decorosamente». C'erano tante bare, una accanto all'altra, nei fossati. I preti pronunciavano le benedizioni.

«Io sono rimasto a Longarone per dieci giorni – precisa – e poi sono rientrato. Ma dopo cinque giorni a casa, sentivo di dover ritornare là. Così sono andato volontario per altri dieci giorni, non più a Longarone, ma a Erto e Casso. C'erano una marea di tronchi abbattuti, a perdita d'occhio. Il capo riuscì a scorgere con il cannocchiale, su uno di quei tronchi, il corpo di una donna, purtroppo ormai senza vita. La riconobbe il medico del paese per il taglio di un intervento che aveva subito».

Vincenzo Forasacco, premiato già nel 1963 con una medaglia per l'impegno e gli sforzi compiuti assieme ai primi soccorritori, oggi, dopo aver prestato servizio per 33 anni al comando dei vigili del fuoco di Udine, è in pensione e vive a Coseano. Anche domenica scorsa è tornato a Longarone per prendere parte a una cerimonia dedicata ai soccorritori del Vajont: «È stata una bellissima giornata – spiega – perché ero con mio fratello Dino, anche lui vigile de fuoco in pensione, e perché ho incontrato tante persone con cui avevo lavorato, ma allo stesso tempo è stata dura "tornare là", con le gambe e con il cuore. Si sono susseguite tante emozioni, nel male e nel bene, nello sgomento della morte e nella fratellanza tra noi e i superstiti, tutti impegnati nello sforzo della rinascita. Emozioni che non si possono spiegare, si possono solo portare dentro». —

(1) Forasacco (a lato del gruppo, sulla destra con il gilet blu) domenica alla cerimonia di Longarone; (2) nel '63 alla centrale del comando dei vigili del fuoco di Udine, ai tempi in cui la sede era in piazzale Cadorna; (3) nel '63 mentre riceve la medaglia per l'opera di soccorso prestata

Apollonia Martinelli aveva 92 anni. Quel giorno il vicino le disse di scappare

Visse quella tragedia in prima persona È scomparsa il giorno prima del ricordo

IL LUTTO

FABIANO FILIPPIN

È mancata il giorno prima dell'anniversario di quel disastro che aveva vissuto in prima persona insieme alle sue coraggiose sorelle: è morta Apollonia Martinelli "Gaia", una delle dirette testimoni della sciagura del Vajont e fiera abitante di Erto.

L'anziana è scomparsa a 92 anni dopo un'esistenza trascorsa secondo la tradizione contadina. Apollonia era famosa perché da decenni rappresentava una sorta di icona della Val Vajont. Era impossibile arrivare alle porte del paese e non imbattersi in lei e nelle sorelle Maria e Caterina intente a governare le capre e a sollevare pesanti gerle di fieno sulle spalle. «Ha lavorato fino all'ultimo pur presa dai dolori di una malattia che non le ha lasciato scampo – ha raccontato il nipote Anio –. Era l'ultima delle cosiddette Gaie. Non ha mai voluto abbandonare la sua terra, né prima della sciagura né tanto meno dopo. La sua filosofia era sempre quella: alzarsi la mattina e mettersi all'opera, senza sosta. Un esempio per tanti che mancherà a tutti e non solo qui a Erto».

Apollonia Martinelli (a destra) con la sorella

Apollonia era stata una dei miracolati di quella terribile notte del 9 ottobre 1963. È sempre il nipote Anio a raccontare la sua esperienza. «Le due zie e la mamma sono state nei campi fino a tardi – ha ricordato –. Sulla strada del ritorno hanno incontrato un compaesano della frazione di San Martino. Le invitò a scappare da Erto vecchia perché la gente parlava apertamente della frana imminente. Dopo poche ore l'amico perì nella sua borgata mentre le Gaie si salvarono. Trascorsero la notte al buio pregando di non morire».

I funerali della Martinelli oggi alle 15 nella chiesa di Erto. —

9 ottobre 1963/9 ottobre 2023

Il Papa «Difendere vita e dignità»

Messaggio del pontefice per l'anniversario del Vajont Mattarella lo cita: l'uomo non sia nemico della natura

Enri Lisetto / PORDENONE

Il ricordo del Vaiont «spinga a difendere vita e dignità». Così Papa Francesco in un telegramma inviato al vescovo di Concordia-Pordenone Giuseppe Pellegrini nel 60° anniversario della tragedia. Le parole del pontefice sono state citate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella ai piedi della diga: «Si tratta di saper governare con lungimiranza gli squilibri».

Il Papa, con un messaggio inviato dal segretario di Stato cardinale Pietro Parolin, ha espresso «la sua spirituale partecipazione alle manifestazioni promosse nel 60° anniversario del disastro del Vajont». Ha espresso l'auspicio che «la memoria di così tragico e doloroso evento susciti il rinnovato impegno nella promozione dei valori della vita e della dignità umana». Il Santo Padre ha ricordato «quanti persero la vita e invoca sull'intera popolazione della vallata e a quanti prendono parte alle celebrazioni evocative la benedizione apostolica».

Le parole del Papa sono state richiamate dal presidente della Repubblica. «Assicurare una cornice di sicurezza alla nostra comunità significa saper apprendere la lezione dei fatti e sapere fare passi avanti. L'interazione dell'uomo con la natura – ha detto il Capo dello Stato – è parte dell'evoluzione della natura stessa. Perché l'uomo è parte della natura, ma non deve divenirne nemico». Non si tratta «di un tema di esclusivo carattere ecologico. Ce lo ha ricordato anche Papa Francesco nella sua recentissima esortazione. Si tratta – ha concluso Mattarella – di saper porre attenzione e saper governare, con lungimiranza, gli squilibri che interpellano, mettendo in discussione, l'umanità stessa e i suoi destini».

Il vescovo Pellegrini ha ricordato, infine, il "suo" Vajont, in quarta elementare a Monteforte d'Alpone: «Il maestro entrò in classe serio. Ci fece alzare in piedi e ci disse "Preghiamo per i nonni di un vostro compagno". Pregammo e poi ci spiegò la tragedia». —

Il vescovo Giuseppe Pellegrini con Papa Francesco

Medio Oriente in fiamme

Piovono razzi su Gaza, è assedio totale Israele è pronto all'invasione via terra

Il bilancio è di 900 vittime e 2000 feriti. Richiamati oltre 300mila riservisti. Un esponente degli islamisti: «Ora trattiamo»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele stringe Gaza in un assedio totale e si prepara a entrare nella Striscia con l'aiuto dei 300mila riservisti richiamati nelle ultime 48 ore. Al terzo giorno di conflitto si sono intensificati i raid sull'enclave palestinese, mentre non accenna a diminuire il lancio di razzi da Gaza verso le comunità israeliane a ridosso della Striscia, ma anche verso il centro del Paese, compresa la grande area di Tel Aviv e quella di Gerusalemme. A dare la prospettiva è stato lo stesso premier Benyamin Netanyahu in un colloquio con il presidente Usa Joe Biden: «Dobbiamo entrare a Gaza – lo ha avvisato –, dobbiamo andare dentro». «Non possiamo trattare ora», ha aggiunto il premier riferendosi ai circa 130 ostaggi portati via dalle fazioni palestinesi nell'assalto ai kibbutz di frontiera e alle strutture militari. Anzi, ha incalzato Netanyahu forte degli aiuti promessi dagli Usa e dallo schieramento navale statunitense a largo di Libano e Siria, la risposta di Israele ad Hamas «cambierà il Medio Oriente». Sembrano dunque spazzate via dal tavolo le speranze su possibili colloqui tra le parti o ipotetici scambi di prigionieri. A confermarlo non è soltanto Israele ma anche la stessa Hamas: «Con loro non è possibile nessun negoziato», ha detto una fonte della fazione da Doha. Mentre la posizione di Israele è stata chiarita dal ministro della Difesa Yoav Gallant, che ha ordinato «l'assedio completo della Striscia: non ci sarà elettricità, né cibo, né benzina. Tutto sarà chiuso. Stiamo combattendo animali umani e – ha avvertito – ci comporteremo di conseguenza». In serata, tuttavia, Moussa Abu Marzuk, alto esponente di Hamas, ha detto che l'organizzazione è aperta alle discussioni su una possibile tregua con Israele, avendo «raggiunto i suoi obiettivi».

BENYAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO DELLO STATO ISRAELIANO

«Dobbiamo entrare, dobbiamo andare dentro, non è questo il momento in cui dobbiamo avviare la trattativa»

RIPRESO IL CONTROLLO

Uno degli ostacoli all'ingresso delle truppe israeliane in territorio nemico era quello di alcuni villaggi di frontiera ancora in mano ai miliziani palestinesi. L'esercito l'ha rimosso: il portavoce militare ha spiegato che Israele ha ripreso il controllo di tutte le cittadine sul confine e che non ci sono più combattimenti in corso, anche se non ha escluso che «ci siano ancora terroristi nell'area». Inoltre le brecce nella barriera difensiva, aperte con i più svariati mezzi dalle fazioni palestinesi, saranno messe in sicurezza con i carri armati. La mobilitazione in Israele ha raggiunto d'altra parte cifre che non si vedevano da decenni: negli ultimi due giorni sono stati raggiunti 300. 000 riservisti. Nessuno di loro si è rifiutato. Anche quelli più contrari alla riforma giudiziaria del governo Netanyahu che ha spaccato il Paese per mesi.

GLI ATTACCHI

Non si fermano i razzi dalla Striscia e gli attacchi dell'aviazione si moltiplicano. In Israele le vittime sono arrivate ad oltre 900, con oltre 2. 000 feriti, mentre a Gaza ci sono almeno 687 morti e alemno 3. 726 feriti. I raid sulla Striscia, nel nord e nel sud, si sono intensificati con centinaia di attacchi a obiettivi non solo di Hamas ma anche della Jihad islamica: solo la notte scorsa sono stati 500. Alcuni si sono concentrati nell'area di Rimal, un sobborgo a nord di Gaza city, che secondo l'esercito è un hub da cui partono molti degli attacchi verso lo Stato ebraico. —

Palestinesi cercano sopravvissuti dopo un attacco aereo israeliano sugli edifici nel campo profughi di Jabalia nella Striscia di Gaza

L'organigramma di Hamas

ISMAIL HANIYEH
Capo politico da anni in Qatar

YAHYA SINWAR

Comandate dell'operazione, eletto leader a Gaza nel 2017 e riconfermato nel 2021
Nato nel 1962 nella Striscia
Fondatore nel 1998 delle forze di sicurezza interna
Scambiato con altri prigionieri nel 2011 dopo una detenzione di 24 anni
Obiettivo numero uno dell'esercito israeliano

MOHAMMED DEIF

Mente dell'attacco e comandante dell'ala militare di Hamas
Nato nel 1965
Sopravvissuto a cinque attentati
Non si vede in pubblico dal 2005

MARWAN ISSA

Numero due del braccio armato
Nato nel 1965 in un campo profughi nella Striscia

LA JIHAD PALESTINESE
Capo politico: Ziyad al-Nakhalah
Leader di Gaza: Khaled al-Batsh

LE BRIGATE DI AL AQSA
Capo delle operazioni: Salem Thabet
Formata da cani sciolti e reduci di altre organizzazioni

ANSA

IL REPORTAGE

La Striscia al buio tra le bombe Strage al mercato, 50 vittime

I feriti in fila davanti all'ospedale Il personale sanitario è stremato Al confine ci sono 20mila sfollati La minaccia del ministro Gallant «Combattiamo contro animali»

GAZA

Il colore che domina al solitamente multicolore mercato della frutta e verdura di Jabalya è ora il nero: il nero del fumo, il nero dei detriti sparsi ovunque, dei cadaveri carbonizzati. Le bombe lanciate da Israele hanno provocato almeno 50 morti. Nessuno se le aspettava qui: ieri mattina il mercato era affollato di gente visto che fornai, negozi e supermercati dopo due giorni di combattimenti sono ormai vuoti. Dopo l'attacco, in attesa delle ambulanze, i corpi delle vittime sono stati prelevati da volontari che hanno scavato fra le macerie in fiamme. I feriti meno gravi sono stati assistiti in abitazioni private. Nella Striscia messa sotto assedio manca di tutto, ma la fuga è ormai impossibile. Le famiglie che hanno ancora una casa restano chiuse dentro, alcune con i loro morti, senza esporre, come d'abitudine, le insegne a lutto. Le equipe mediche sono allo stremo: i feriti aspettano fuori dagli ospedali, stesi su lettini o anche sulle panchine in attesa di essere ammessi al pronto soccorso. Il ministero della Sanità ha lanciato un appello a chi ha conoscenze mediche di offrirsi volontario. A rendere ancora più drammatica la situazione a Jabalya è la presenza di 20 mila sfollati dalla vicina località di Beit Hanun, al confine con Israele, che hanno trascorso la notte all'addiaccio. Dopo la strage è stato tutto un fuggi fuggi. «Alcuni nel quartiere – racconta un testimone – hanno ricevuto messaggi da Israele che dovevamo sgomberare. Anche perché qui a Jabalya non ci sono rifugi: alcuni hanno trovato riparo in garage, altri sono stati ospitati dall'Unrwa. Dopo l'attacco in molti sono andati verso l'ospedale al-Shifa di Gaza City, nella convinzione che non venga bombardato. Sarei dovuto partire anche io ma alla fine ho deciso di restare a casa anche se sento echi di esplosioni in lontananza. Però ho preparato una borsa con tutte le cose importanti: passaporti, carte di identità, il computer e un po' di soldi. Mi devo accontentare di 300 dollari: non posso andare in banca perché è chiusa. Il cibo scarseggia e la benzina è finita». Quello che ora spaventa è l'assedio israeliano a cui pochi sono riusciti a sfuggire e l'imminente ingresso da terra delle truppe. «Stiamo combattendo animali umani e ci comporteremo di conseguenza», ha avvertito il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant. —

Palestinesi in lacrime per vittime

L'attacco è avvenuto di mattina mentre i cittadini stavano facendo la spesa

I soldati israeliani vicino al confine con Gaza

Si infiamma il fronte a nord La battaglia con Hezbollah

Il partito armato filo-iraniano prima nega poi rivendica l'attacco a due caserme
La situazione è degenerata in poche ore. Sul conflitto aleggia l'ombra di Teheran

Lorenzo Trombetta / BEIRUT

Si accende il fronte nord di Israele al confine con il Libano dominato dagli Hezbollah: il partito armato filo-iraniano ha ingaggiato l'esercito israeliano assieme ad altri della Jihad islamica in una sparatoria alla frontiera, preceduta e seguita da bombardamenti di artiglieria contro zone non abitate del sud del Libano. I miliziani sciiti filo-iraniani, che hanno ammesso di aver perso quattro miliziani, hanno poi lanciato un raid su due caserme israeliane. La tensione lungo il confine nord è iniziato dopo che l'esercito israeliano ha parlato di alcuni sospetti miliziani infiltratisi dal Libano. «I soldati – ha detto il portavoce – si sono dispiegati nella zona» nei pressi di Ayta Shaab, vicino agli insediamenti israeliani di Shtula e Zarit. Ed ai residenti di numerose località è stato detto di chiudersi in casa. È iniziato uno scontro a fuoco, che si è concluso con l'uccisione di tutti i miliziani, hanno riferito le forze armate, che hanno anche iniziato a colpire postazioni del nemico in territorio libanese. Inizialmente Hezbollah, che domenica aveva rivendicato il lancio di razzi contro tre postazioni militari lungo la Linea Blu di demarcazione, ha smentito di esser coinvolto nell'operazione militare lungo la Linea Blu. Mentre questo blitz di terra è stato rivendicato dalla Jihad islamica, il gruppo fondamentalista palestinese attivo a Gaza insieme a Hamas.

LA RIVENDICAZIONE

In serata Hezbollah ha tuttavia cambiato registro. Ed ha annunciato che «gruppi della Resistenza islamica hanno attaccato» due caserme israeliane «usando missili guidati e colpi di mortaio che li hanno colpite direttamente». Un attacco avvenuto come «prima risposta» all'uccisione dei suoi 4 miliziani. L'escalation è seguita con preoccupazione a Beirut. Dove il premier Najib Miqati, a capo di un governo di cui fanno parte ministri di Hezbollah, ha pronunciato la prima reazione ufficiale libanese a quanto sta avvenendo tra Gaza e Israele, sostenendo che questo è «il risultato inevitabile delle azioni del nemico israeliano contro i palestinesi e le loro rivendicazioni legittime». Poche ore prima il ministro degli Esteri libanese, Abdallah Bou Habib, era stato rassicurato dai vertici del Partito di Dio che non ci sarebbe stato nessun attacco contro Israele, a meno di un'aggressione al Libano. Ma la situazione è degenerata nello spazio di poche ore. Sulla guerra tra Israele e Hamas, con il coinvolgimento di Hezbollah, continua ad aleggiare l'ombra dell'Iran.

EBRAHIM RAISI
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN

> «Malgrado la disparità di forze i guerrieri palestinesi hanno mandato all'aria l'equilibrio del regime sionista»

IL RUOLO DELL'IRAN

Teheran, che aveva smentito in mattinata ogni coinvolgimento diretto nell'offensiva di Hamas, come invece riportato da fonti di stampa statunitensi è tornato rivendicare un ruolo di appoggio politico all'azione delle forze armate palestinesi a partire dalla Striscia. «La determinazione di ferro della nazione palestinese e i combattenti della via di Dio annunciano il sicuro trionfo sul regime sionista», ha detto il presidente iraniano Ebrahim Raisi durante una nuova conversazione col leader di Hamas in esilio, Ismail Haniye. «Presto pregheremo insieme alla Mosche di al-Aqsa» a Gerusalemme, ha aggiunto Raisi, riferendosi al terzo luogo santo dell'Islam dopo Mecca e Medina. «Malgrado la disparità di mezzi e di servizi fra le forze di resistenza e l'esercito sionista, usando l'elemento sorpresa, i guerrieri palestinesi hanno mandato all'aria l'equilibrio del regime sionista, usando l'elemento sorpresa in un'operazione su vasta scala», ha aggiunto Raisi, che ha predetto la «vittoria finale della nazione palestinese». —

DUE ITALIANI DISPERSI

La minaccia per gli ostaggi «Ci invadete? Li uccidiamo»

ROMA

A nemmeno 72 ore dall'attacco senza precedenti di Hamas contro Israele, arriva il macabro annuncio di rappresaglia sui prigionieri dei miliziani: «Cominceremo a giustiziare pubblicamente un civile israeliano in ostaggio per ogni bombardamento israeliano su abitazioni civili a Gaza senza preavviso», è la minaccia dei terroristi palestinesi. Un annuncio che giunge dopo che entrambi i fronti hanno chiuso le porte a una trattativa: «Non è possibile alcun negoziato, sulla questione dei prigionieri o altro», ha avvertito Hossam Badrane, membro dell'ufficio politico di Hamas a Doha. Due cittadini italiani con doppio passaporto, i coniugi Eviatar Moshe Kipnis e Liliach Lea Havron, sarebbero inoltre dispersi secondo il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «Dobbiamo entrare a Gaza, non possiamo trattare ora», avrebbe invece detto il premier israeliano Benyamin Netanyahu al presidente Usa Biden che gli chiedeva degli ostaggi. Mentre si rincorrono le indiscrezioni sul possibile ruolo dei Paesi arabi per riportare a casa le decine di uomini, donne e bambini caduti nelle mani dei jihadisti, crescono gli appelli disperati sui social e gli allarmi delle cancellerie di tutto il mondo. Perché gli ostaggi sono israeliani, ma anche tedeschi, britannici, statunitensi, francesi, sudamericani e asiatici. Cittadini con doppio passaporto di tanti Paesi. Alcuni riconosciuti e identificati dagli scioccanti video dei rapimenti, virali sui social, altri ufficialmente indicati come dispersi oppure morti. Di loro infatti non si può ancora conoscere il destino con certezza. E le bombe non distinguono se sei vittima o un sequestratore. —

Il conflitto in Medio Oriente

Sogni interrotti per il soldato Noa «Andare al fronte è il mio dovere»

La testimonianza di una riservista in partenza da Roma con altri 300 ragazzi richiamati in Israele per combattere

Milena Di Mauro / ROMA

Noa Rakel Perugia è bellissima. Ha 22 anni, lunghi capelli neri, denti bianchissimi. Fin dal mattino all'alba è nell'aeroporto di Fiumicino, con più di altri 300 ragazzi italo-israeliani riservisti, richiamati da Bibi Netanyahu perché Israele è in guerra. «È mio dovere partire», dice con voce ferma, qualunque sia il prezzo da pagare.

Con la madre aveva già un biglietto della compagnia israeliana El Al per rientrare con il volo delle 9 del mattino in Israele dopo giorni di vacanza per le feste di Sukkot. La madre l'accompagnava perché domenica avrebbe dovuto iniziare l'università: Relazioni internazionali alla Reichman University di Herzliya.

IL SERVIZIO DI LEVA

Noa è una soldatessa riservista dell'esercito israeliano, fino a pochi mesi fa alloggiava in una base militare in Israele, dove a giugno ha finito il servizio di leva nell'unità di portavoce dell'esercito.

«Tanti erano qui per Sukkot – racconta Noa – e chi come me aveva un biglietto sul volo di stamattina lo ha ceduto ai riservisti combattenti che devono tornare immediatamente nelle loro unità al fronte. Gli altri aspettano di partire, cercano un nuovo biglietto. È nostro dovere farlo». Il processo di reclutamento dei riservisti è «amplissimo», ha detto il portavoce militare Daniel Hagari, citato dai media. E mentre Israele dichiara lo stato di guerra e i tank accerchiano Gaza, Noa racconta la sua vita, i suoi sogni interrotti. «Ho fatto il liceo scientifico a Roma, nella scuola ebraica Renzo Levi. Dormivo a casa dei miei genitori quando alle 5 del mattino di shabbat, un giorno di festa per noi, ci ha chiamati mia zia da Gerusalemme per dirci della guerra. Ha tre figli ed il maschio è un ufficiale della fanteria, subito richiamato al fronte.

CONTATTI DIFFICILI

Sarei dovuta andare con la mia famiglia in sinagoga a festeggiare Sukkot. Invece è cominciata per ore una ricerca straziante con chi aveva parenti, amici, fratelli, figli uccisi o rapiti. Siamo rimasti incollati alla tv, i contatti sono stati molto difficili perché era un giorno di festa. Israele è molto piccola, ognuno di noi sta cercando morti, rapiti o dispersi. Ogni ospedale ha allestito una emergency room per assistere le famiglie che cercano parenti, genitori, oppure quelle che non hanno notizie dei figli, molti dei quali erano al rave nel deserto».

Un reclutamento senza precedenti di 300.000 militari della riserva, ovunque essi si trovino

La questione degli ostaggi angoscia Noa. «Ma Netanyahu ha già scelto un generale per monitorare la situazione dei rapiti. Ora come ora per lui la priorità è stanare i terroristi, che hanno invaso tutta Israele. L'obiettivo militare principale è andarli a cercare, catturarli, perché non possano uccidere o rapire ancora. Per questo sono stati richiamati 300 mila riservisti, il numero più alto dal 1948, e si cerca di evacuare le persone ferite e gli ostaggi. Sderot è la comunità più grande, al confine con Gaza, ma ce ne sono moltissime altre ancora sotto assedio».

Noa, non hai paura ad andare? Non temi per la tua vita? «Tutto il mondo ebraico è paralizzato e terrorizzato, ma noi che siamo fuori siamo più protetti di loro che ora sono lì. Ci sono intere famiglie ammazzate al confine di Gaza, il mio pensiero è con loro, faccio tutto quello che posso per aiutare a partire subito i soldati combattenti che devono raggiungere il fronte. Il mio lavoro nell'esercito è stato giornalistico, ero un soldato in una unità di portavoce, credo di tornare in quella unità.

È mio dovere andare», risponde disarmante. «Ho sentito i miei superiori, potete usare il mio nome. Ma niente foto mie e dei soldati riservisti», si congeda Noa prima di imbarcarsi. —

La cerimonia funebre di un soldato israeliano morto negli scontri con i palestinesi nel Sud del Paese

SINAGOGHE E SCUOLE EBRAICHE SOTTO SORVEGLIANZA

Rischio attentati, torna la paura L'Europa aumenta la vigilanza

Il falso allarme all'aeroporto di Amburgo, ieri in coincidenza con un vertice franco-tedesco, è stato un segnale di allarme per gli apparati di sicurezza

ROMA

L'aeroporto di Amburgo, nel giorno del vertice intergovernativo tra Germania e Francia, è stato la prima vittima del ritorno della grande paura, quello degli attentati terroristici in Europa. Lo scalo della città tedesca è stato chiuso per una manciata di ore per la minaccia di attentato a un volo di linea proveniente da Teheran. L'allarme è poi rientrato ma, dopo anni di relativa calma, l'episodio ha mostrato uno dei tanti effetti collaterali della guerra tra Israele e Hamas: il timore che il Vecchio continente torni ad essere vittima di attacchi. Alle 12.40 di ieri le autorità aeroportuali di Amburgo hanno annunciato la sospensione totale delle attività dello scalo internazionale. La decisione è giunta dopo che la Polizia federale aveva ricevuto una email in cui si minacciava un attacco a un volo proveniente dall'Iran. Le autorità hanno preso la email molto sul serio, forse anche per il concomitante vertice tra il presidente francese Macron e il cancelliere Scholz, proprio ad Amburgo.

Un aereo Iran Air bloccato sulla pista dell'aeroporto di Amburgo

L'aereo, atterrato alle 12.20, è stato parcheggiato subito in un'area speciale, i 198 passeggeri e i 16 membri dell'equipaggio sono stati sottoposti a controlli di sicurezza in una zona separata dello scalo. Alla fine l'emergenza è rientrata e i voli sono ripresi. L'allarme di Amburgo è arrivato dopo 48 ore in cui, in tutta Europa, è stata aumentata la sorveglianza ai siti sensibili, a cominciare da quelli ebraici, scuole e sinagoghe. Gran Bretagna, Germania, Italia, Francia e Spagna sono stati i primi Paesi in Europa ad aumentare il livello di sicurezza attorno ai luoghi delle comunità ebraiche. Ad aumentare i timori si è aggiunto il dilagare, in diverse città europee, di manifestazioni a favore di Hamas. —

Un gruppo di riservisti richiamati in servizio dopo l'attacco ANSA

AIUTI ALLA WEST BANK

Stop, anzi no L'Ue nel caos sull'assistenza ai palestinesi

La guerra tra Israele e Hamas apre una breccia a Bruxelles sui programmi d'assistenza a favore dei palestinesi e getta la Commissione Ue nel caos.

Nel giro di poche ore l'esecutivo europeo dapprima spiega che il dossier degli aiuti diretti alla West Bank sarà tra i temi del Consiglio Affari Esteri straordinario convocato da Josep Borrell. Poi annuncia lo stop immediato a «tutti i pagamenti» diretti ai palestinesi. Infine corregge il tiro, salvando gli aiuti umanitari. E nella serata di ieri, l'ultima rettifica in una nota ufficiale: al momento non sono previsti fondi a supporto dei palestinesi, quindi non c'è alcuna sospensione.

In mezzo c'è l'impressione che Palazzo Berlaymont sia finito in confusione, stretto tra le forti divergenze interne e pressato dal peggiore dei sospetti: che alcuni fondi blu-stellati siano finiti, in qualche modo, nelle mani di Hamas. —

I prezzi

PETROLIO WTI (in dollari)

94,51 — 86,50 +4,48% — 92,50 · 90,00 · 87,50 · 85,00 · 82,50 — SETTEMBRE · OTTOBRE — 04/09 · 11/09 · 18/09 · 25/09 · 02/10 · 09/10

GAS (in euro)

44,25 — 43,95 +14,97% — 40,00 · 35,00 · 30,00 · 25,00 — SETTEMBRE · OTTOBRE — 04/09 · 11/09 · 18/09 · 25/09 · 02/10 · 09/10

ANSA

PRIMI EFFETTI SULL'ECONOMIA GLOBALE

La guerra scuote l'energia Prezzi di gas e petrolio su ma le Borse restano caute

Un impianto di distribuzione del gas ad uso civile ANSA

Tra le maggiori preoccupazioni c'è un possibile allargamento del conflitto all'Iran, che può bloccare lo Stretto di Hormuz, e la sicurezza dei gasdotti

Paolo Verdura / MILANO

La guerra infiamma l'energia ma risparmia le borse. A due giorni dall'attacco a sorpresa di Hamas a Israele gli effetti si sono sentiti sui prezzi del petrolio e del gas più che sulle borse e i titoli di stato, rimasti ai livelli di venerdì.

I listini azionari hanno infatti resistito, a parte la borsa palestinese che ha ceduto oltre il 4%, mentre il petrolio è di nuovo schizzato vicino ai 90 dollari al barile (Wti +4,12% a 86,19 dollari e Brent +3,98% a 87,93 dollari) e il gas ha guadagnato quasi il 15% a 43,95 euro al MWh, tornando ai livelli dello scorso 26 settembre. Quotazioni che hanno riacceso i riflettori, creando panico sui carburanti e sulle bollette ma non solo. Secondo Simone Tagliapietra di Bruegel tra i possibili rischi della guerra ci sarebbero anche possibili attentati ai gasdotti mediterranei.

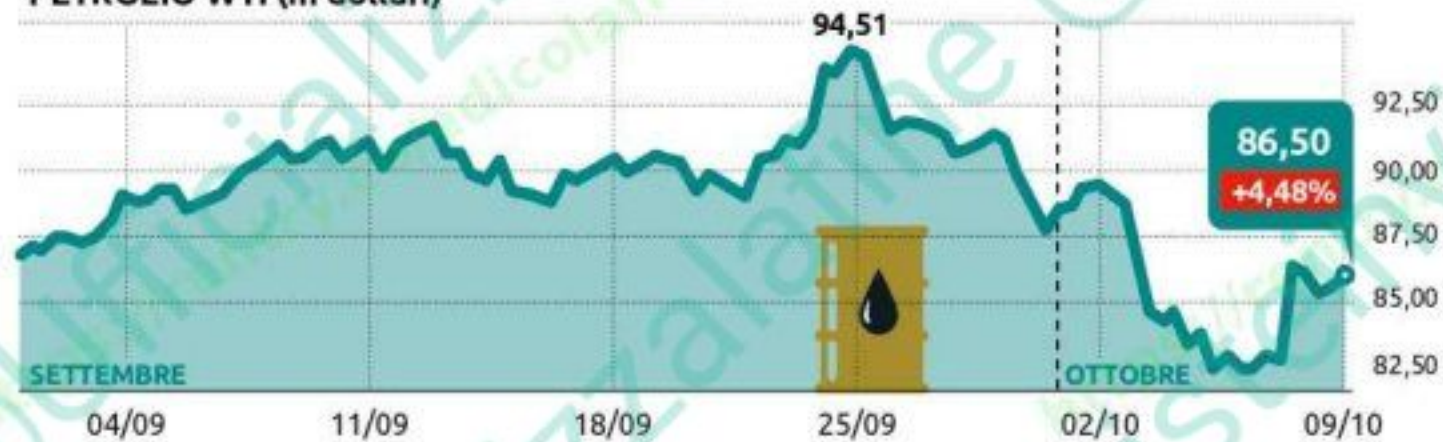
«Ci sono rischi» anche per il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che ha parlato di «situazione di emergenza». Gli analisti di Goldman Sachs ritengono «improbabile un effetto immediato di grande portata a breve termine» sulla dinamica tra domanda e offerta e sulle scorte di petrolio. Confermate le stime su un rialzo del brent «dagli 85 dollari al barile di venerdì a 100 dollari entro il giugno del 2024». Sul prezzo del petrolio ci sono però «due potenziali implicazioni» con effetti opposti. La prima è una «riduzione della probabilità di normalizzazione saudita-israeliana e un conseguente aumento della produzione saudita», la seconda invece è il rischio di un ribasso della produzione petrolifera iraniana.

Gli investitori hanno premiato le società del comparto difesa, come Leonardo

Se però la guerra fosse lunga e allargata al Golfo Persico, secondo il presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli, il rialzo dei prezzi potrebbe essere «senza fine», con ipotesi estreme di 150 dollari al barile di greggio e di 2,5 euro al litro di benzina. Secondo Benjamin Melman di Rothschild «finora i mercati hanno reagito in modo contenuto agli eventi del fine settimana in Israele». A suo dire però il «rischio principale» è il peggioramento della situazione nella regione.

In particolare, del rapporto tra Israele e Iran. «Non solo l'Iran è un grande produttore di petrolio, ma potrebbe bloccare lo Stretto di Hormuz».

Al momento secondo Melman è difficile fare previsioni e le borse lo hanno confermato. Milano ha chiuso in calo la prima seduta a due giorni dall'attacco dei palestinesi di Hamas a Israele. Parigi ha ceduto lo 0,55% e Londra lo 0,03%. A cavallo della parità invece gli indici Usa.

Per quanto riguarda nel dettaglio Piazza Affari, l'indice Ftse Mib ha ceduto lo 0,46%. Pochi i rialzi, limitati a Leonardo (+4,79%). Gli investitori guardano alle eventuali commesse che la società, che opera nell'ambito della difesa e della sicurezza, potrebbe ottenere. —

VERTICE A CINQUE IN VIDEOCOLLEGAMENTO

Biden spiazzato sente gli alleati Spettro «boots on the ground»

La Casa Bianca deve affrontare un nuovo conflitto che rischia di oscurare la guerra in Ucraina, con nove morti e vari ostaggi americani in mano a Hamas

WASHINGTON

Joe Biden sente gli alleati europei e assume la guida anche in questo secondo fronte di guerra alle porte dell'Europa aperto dagli attacchi di Hamas in Israele. Il vertice in videocollegamento di ieri è a cinque, con Emmanuel Macron, Olaf Scholz, Rishi Sunak e Giorgia Meloni. Il presidente francese e il cancelliere tedesco hanno anticipato la linea di tutti: «Francia e Germania sono fermamente al fianco di Israele», ha assicurato Scholz. Poi è arrivata la Casa Bianca, spiegando che Biden ha ordinato al suo team per la sicurezza nazionale di coordinarsi con i partner regionali per mettere in guardia chiunque cerchi di trarre vantaggio dalla situazione. Nel frattempo Meloni aveva telefonato al primo ministro libanese Mikati riaffermando «la volontà dell'Italia di continuare in questo delicato frangente a contribuire alla sicurezza e alla stabilità del Libano», dove Roma ha guidato per quattro volte la missione di pace Onu Unifil. Biden si è visto arrivare con un anno di anticipo l'October surprise, l'evento a sorpresa che può cambiare l'esito delle elezioni americane del mese successivo. Già alle prese con le prime crepe nel sostegno a Kiev, il commander in chief è stato completamente spiazzato dall'attacco di Hamas a Israele e dall'apertura di un secondo fronte di guerra che rischia di oscurare il primo. Con l'aggravante in questo caso di almeno nove morti e un numero ancora imprecisato di ostaggi americani e gli interrogativi aperti sul fallimento dell'intelligence statunitense (insieme a quella alleata israeliana) e lo spettro dei "boots on the ground", ossia le truppe sul terreno sinora evitate in Ucraina dopo il caotico ritiro di quelle in Afghanistan. —

Il presidente Joe Biden parla ai giornalisti alla Casa Bianca ANSA

Il conflitto in Medio Oriente

«Abbiamo visto i razzi nei cieli di Betlemme e caccia a bassa quota»

Il pordenonese frate Francesco Mazzon guida un pellegrinaggio in Terra Santa
«Programma del viaggio ridotto, rientreremo con un volo di emergenza»

Enri Lisetto / PORDENONE

«Abbiamo visto le batterie anti-missili israeliane in azione sopra i cieli di Betlemme, abbiamo annullato molte tappe del nostro viaggio: restiamo in zone che il consolato ci dice siano più sicure, in attesa del volo di rientro d'emergenza, anticipato a domani all'alba».

A parlare è padre Francesco Mazzon, francescano pordenonese di 48 anni, da otto accompagnatore spirituale dei pellegrinaggi in Terra Santa, autorizzato dalla Custodia di Terra Santa, e appartenente alla Comunità di Santo Stefano, conosciuta anche come Santa Gerusalemme bolognese, con sede nelle famose sette chiese.

Padre Francesco – originario di Fiume Veneto, maturità alberghiera a Vittorio Veneto, laurea in Economia del turismo a Venezia e servizio civile alla Caritas di Pordenone – si reca in Terra Santa mediamente 5-6 volte l'anno. «Questa volta – racconta – guido un gruppo di 33 persone. Siamo atterrati a Tel Aviv venerdì. Sabato mattina ci siamo accorti di quanto era successo dalle decine di messaggi che ci arrivavano dall'Italia».

Il giorno successivo i pellegrini hanno visto alcuni razzi esplodere in aria. «La giornata di sabato era iniziata con la visita dei luoghi sacri e in particolare della Basilica della Natività e la grotta dei Pastori». Dopo, «abbiamo visto 7-8 razzi esplosi in aria e sentito forti botti, sia a Betlemme sia a Herodium. Apparentemente null'altro, se non il volo continuo a bassa quota dei caccia».

IN TERRA SANTA
PADRE MAZZON CON I PELLEGRINI (AL CENTRO CON FASCIA BIANCA)

> «Siamo stati avvisati di ciò che era successo dai familiari in Italia Il nostro consolato ci sta assistendo»

La comitiva, composta perlopiù da bolognesi e pavesi, è rimasta a Betlemme, racconta padre Francesco. Domenica mattina il gruppo di pellegrini ha lasciato la Palestina, ma «dopo un'attesa di quasi due ore al check point che immette in Israele». Quando ci parla il francescano pordenonese ha raggiunto il Nord, ritenuto più sicuro dalle autorità: «Faremo una sosta a Nazareth e al lago di Galilea, poi basta, abbiamo annullato tutto il resto del pellegrinaggio».

La comitiva rientrerà con un volo d'emergenza domani all'alba, anziché venerdì prossimo sera, com'era nel programma iniziale. «Grazie all'agenzia Frate Sole che ci ha riprogrammato immediatamente volo e itinerario, rientreremo in Italia, da Tel Aviv a Verona, col primo volo disponibile».

Padre Francesco è costantemente in contatto con l'unità di crisi istituita al consolato italiano di Gerusalemme: «Li informiamo sui nostri spostamenti, ma chiediamo anche consiglio sulle strade più sicure da percorrere: i primi giorni siamo rimasti in centro a Betlemme, ora andiamo verso nord in pullman attraverso l'autostrada 6 che è super-controllata. Abbiamo dovuto riorganizzare il programma per mantenerlo nel perimetro della sicurezza: quindi, no Gerico, no Mar Morto e no Giordano, perché vorrebbe dire inoltrarci in zone dove potrebbero esserci tafferugli e sassaiole».

Durante gli spostamenti «sentiamo il rumore dei caccia che stanno sorvolando il Paese e vediamo che l'Esercito sta allestendo tanti campi militari, sino al lago della Galilea».

I pellegrini? «Preoccupati sì, non possiamo non esserlo – prosegue padre Francesco – ma qui si vede poco, rispetto a ciò che raccontano i media. Paiono più spaventati i nostri cari in Italia, da qui cerchiamo di tranquillizzarli, riferendoci anche a ciò che vediamo e viviamo. E preghiamo per la pace». Sui volti degli abitanti, invece, «preoccupazione. Così come lo sono i nostri frati. Si vede, si percepisce che è successo qualcosa di gravissimo. In tutti questi anni non mi sono mai trovato in una situazione così».

La Terra Santa si stava riprendendo, dopo alcuni anni di rallentamento dei pellegrinaggi: «Da qui alla fine dell'anno temo che salteranno le trasferte – considera padre Francesco –. Preghiamo per la pace».

Infine, a Pordenone, Confindustria Alto Adriatico domani sera illuminerà la facciata della sede di palazzo Klefish con i colori della bandiera israeliana. —

LUCA CIRIANI

«Fermezza»

«Non possiamo che ribadire la vicinanza del governo a Israele. L'attacco criminale portato dalle organizzazioni terroristiche a civili inermi, anziani e ragazzi non soltanto è intollerabile ma va respinto con la massima fermezza». Così il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani per il quale «Israele è l'unico avamposto democratico in quella parte del mondo».

FORZA ITALIA

«Condanna»

Pieno e incondizionato sostegno a Israele «il cui volto è stato sfregiato da un atto terroristico». É quello che esprime il gruppo regionale di Forza Italia con Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco. Forza Italia annuncia una mozione affinché «dall'Aula del Consiglio regionale si alzi una voce forte, chiara e univoca di condanna verso Hamas e di totale supporto a Israele».

SOLIDARIETÀ A TEL AVIV

Fedriga: tutta la regione si unisce nella condanna di questo atto disumano

UDINE

C'è la vicinanza dell'intera comunità del Friuli Venezia Giulia a Israele e al suo popolo nelle parole nelle parole che Massimiliano Fedriga ha voluto inviare ieri al sindaco del Comune di Modi'in Maccabim Re'ut, Haim Bibas, che è anche presidente della Federazione delle autorità locali dello Stato ebraico.

«Giungano a tutti gli israeliani, i miei più profondi sentimenti di fraterna solidarietà – ha detto il presidente della Regione –. L'intera comunità regionale si unisce nella condanna di questo disumano attacco terroristico che ha colpito una popolazione inerme».

Fedriga ha quindi voluto esprimere «una ferma condanna di questa vile violenza, perpetrata in violazione alle più basilari norme del diritto internazionale umanitario, nonché la solidarietà per le vittime dell'attacco», auspicando un pronto impegno da parte della Comunità internazionale, affinché sia «eradicato il terrorismo e non si permetta più che focolai di fondamentalismo islamico continuino a proliferare». Come segno di solidarietà, inoltre, sul palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste sono proiettati i colori della bandiera israeliana in segno di solidarietà e vicinanza al popolo ebraico. Sulla stessa linea d'onda, quindi, anche l'assessore Alessia Rosolen: «Siamo con il popolo israeliano – ha detto – e condanniamo fermamente l'orribile atto terroristico che ha colpito lo Stato di Israele nelle scorse giornate».

Le finestre del palazzo della Regione a Trieste illuminate di blu

Solidarietà e vicinanza, quindi, sono stati espressi anche dall'associazione Partigiani Osoppo e dalle Lega Nazionale di Trieste. «Centinaia di giovani, bambini, donne, anziani, uccisi e rapiti in un drammatico crescendo di aggressioni che ben poco hanno a che spartire con qualunque conflitto – scrivono –: restiamo senza parole di fronte agli attacchi terroristici di Hamas che ha voluto aggredire e colpire la popolazione civile di Israele, senza alcun rispetto per la vita umana. Vogliamo ricordare quella che a noi pare una evidenza dei fatti: lo Stato di Israele difende il proprio diritto a esistere mentre i terroristi islamisti, rappresentati da Hamas, combattono con tutta la forza possibile per annientare la stessa esistenza dello Stato israeliano. Siamo vicini al popolo israeliano, memori delle tragedie che questo popolo ha subito nel corso del Secondo conflitto mondiale e che pure ha trovato la forza di combattere, con la Brigata Ebraica, anche per la libertà dell'Italia, e poi per combattere per la propria stessa libertà, per riuscire a far nascere nel 1948 lo Stato di Israele».

Le due associazioni, infine ricordano di aver vissuto «i drammi delle terre di confine che si sono abbattuti sulle nostre terre, lasciando lacerazioni che solo il trascorrere dei decenni stanno lentamente ricomponendo: sappiamo cosa voglia dire e significhi l'odio fra i popoli». —

MAURO BORDIN

«Vile attacco»

«Ferma e convinta condanna del vile attacco di Hamas e incondizionata solidarietà al popolo di Israele». La esprime il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin. «Il violento attacco lanciato da fanatici estremisti islamici contro Israele – ha detto – lascia sgomenti in quanto a ferocia e brutalità. Mi stringo al dolore delle famiglie delle vittime e all'angoscia dei rapiti».

Lo Sport bonus viene utilizzato per la prima volta in una Regione ed è aperto sia alle persone fisiche sia alle imprese operanti sul territorio nazionale

Le domande potranno essere presentate a partire da febbraio del prossimo anno

Lo Sport bonus ha il suo regolamento Ai mecenati crediti d'imposta del 40%

IL REGOLAMENTO

MATTIA PERTOLDI

Una decina di mesi dopo l'inserimento in legge di Stabilità – con uno stanziamento iniziale da 1 milione di euro espressamente voluto dall'allora (e attuale) capogruppo di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli –, lo Sport bonus è pronto a diventare una realtà concreta in Friuli Venezia Giulia grazie all'approvazione dell'apposito regolamento varato in giunta su proposta del vicepresidente, con in mano la delega in materia, Mario Anzil.

Inserito nell'ultima ex Finanziaria, lo Sport bonus è stato testato a livello nazionale soltanto per un anno, mentre su scala regionale è la prima volta che un'amministrazione prova a intraprendere una strada di questo tipo per sostenere le associazioni del territorio. Concretamente ci si muove sulla falsariga dell'Art bonus voluto dall'allora assessore alla Cultura Tiziana Gibelli – che in regione ha avuto un discreto successo – attraverso la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività sportive e di valorizzazione dell'impiantistica sportiva. Per il momento, dunque, l'iniziativa non si apre all'attività ordinaria delle società, come peraltro anticipato dallo stesso Anzil in assestamento di Bilancio estivo quando l'assessore allo Sport aveva spiegato di voler «partire piano con l'intenzione di crescere» nel corso dei prossimi anni con – è l'auspicio – anche l'aumento dei fondi totali a disposizione.

L'iniziativa è rivolta sia ai privati sia – con le concessioni del credito d'imposta che però in questo caso dovranno restare all'interno del regime dei de minimis – alle imprese del Friuli Venezia Giulia. Il regolamento aveva già ottenuto l'approvazione preliminare della giunta ad agosto «ma in ragione del dibattito sviluppatosi in Commissione – ha sostenuto Anzil – per favorire il consolidamento della misura nella sua componente contributiva, si è ritenuto di stabilire, per il 2024, il termine di presentazione delle domande per il periodo intercorrente dal 1° febbraio al 30 ottobre». Negli anni successivi, invece, l'apertura del deposito delle domande sarà posticipato al 1° marzo.

Entrando nel dettaglio delle regole, a partire da febbraio imprese, Fondazioni (escluse quelle bancarie) e persone fisiche operanti sul territorio nazionale, che finanzieranno i progetti promossi dalle realtà accreditate allo Sport bonus, potranno ottenere un contributo dalla Regione nella forma del credito di imposta pari al 40% dell'erogazione. Detto che le domande andranno presentate esclusivamente online, entro i primi quindici giorni di ogni mese la Regione pubblicherà l'elenco delle richieste per le quali è stata disposta la prenotazione delle risorse funzionali alla concessione del contributo. Il richiedente, a questo punto, sarà chiamato a predisporre e presentare agli uffici regionali idonea documentazione attestante l'avvenuta erogazione entro il mese successivo. Il contributo, quindi, verrà concesso con decreto e il privato, oppure l'azienda interessata, potrà utilizzarlo dal mese successivo e fino al 31 dicembre dell'anno seguente.

Saranno potenzialmente finanziabili tutti i progetti presentati da associazioni e realtà accreditate – con sede legale oppure operativa in Friuli Venezia Giulia – in possesso di specifici requisiti: soggetti pubblici, privati o cooperative che possiedano, negli ultimi due casi, nello statuto oppure nell'atto costitutivo l'indicazione delle finalità almeno prevalentemente rivolte alla promozione, organizzazione e gestione di attività sportive. Ancora, proseguendo, via libera pure agli enti religiosi civilmente riconosciuti. Per quanto riguarda, invece, il valore economico degli interventi, questi dovranno essere pari ad almeno 10 mila euro per quelli destinati all'organizzazione di attività sportive, ad almeno 30 mila per quelli di promozione delle stesse e, infine, non inferiori a 40 mila per la valorizzazione dell'impiantistica. —

L'ASSESSORE

«Importante»

«Un importante strumento per il sostegno del mondo sportivo del Friuli Venezia Giulia»: Così il vicepresidente, e assessore allo Sport, Mario Anzil da commentato il via libera al regolamento che disciplina il meccanismo dello Sport bonus. Nel 2024 i termini di presentazione delle domande si apriranno il 1° febbraio, mentre megli anni successivi il 1º marzo. In entrambi i casi, invece, la dead line sarà fissata al 30 ottobre.

LEGGE DI STABILITÀ

Un'idea di Fdi

Il meccanismo dello Sport bonus – che si muove sulla falsariga dell'Art bonus voluto dall'ex assessore alla Cultura della passata legislatura Tiziana Gibelli – è stato inserito nelle pieghe della legge di Stabilità dello scorso anno su iniziativa di Fratelli d'Italia e, in particolare, dell'allora – e anche attuale – capogruppo meloniano Claudio Giacomelli che ne ha sempre rivendicato, con forza, sia la paternità sia la bontà di intervento.

IL BUDGET

Un milione

Il budget inserito inizialmente in legge di Stabilità per lo Sport bonus è pari a 1 milione di euro. Per quanto riguarda, invece, il valore economico degli interventi, questi dovranno essere pari ad almeno 10 mila euro per quelli destinati all'organizzazione di attività sportive, salendo ad almeno 30 mila per quelli di promozione delle stesse e, infine, non inferiori a 40 mila per la valorizzazione dell'impiantistica.

ECONOMIA

La foto di gruppo del consiglio camerale della Cciaa Pordenone Udine, accanto in alto il presidente Giovanni Da Pozzo, sotto Da Pozzo con Michelangelo Agrusti a sinistra e a destra Sergio Bini e Massimo Paniccia

Il presidente è stato rieletto ieri per acclamazione al vertice dell'ente camerale Pordenone Udine
Niente unanimità per procedere con l'esecutivo. Il consiglio si riunirà venerdì 27 ottobre

La Cciaa sceglie Da Pozzo Slitta la nomina della giunta

Elena Del Giudice / UDINE

Giovanni Da Pozzo è stato rieletto per acclamazione presidente della Camera di commercio Pordenone Udine. L'ambizione, invece, di chiudere in un colpo solo la partita governance dell'ente camerale, ovvero presidenza e giunta, è andata delusa. Già partita la convocazione del consiglio che si riunirà il 27 ottobre per la votazione.

Andando per ordine, il consiglio camerale si è riunito ieri alle 11,30 a Udine per procedere all'elezione del proprio presidente. Nessun dubbio sulla candidatura di Giovanni Da Pozzo, che succede a se stesso, e che è stato il primo presidente dell'ente nato dalla fusione delle camere di commercio di Udine e Pordenone di cinque anni fa. L'elezione è avvenuta per acclamazione dopo che Massimo Paniccia, nel ruolo di componente anziano del consiglio, ha avanzato la proposta. A seguire i ringraziamenti di rito di Da Pozzo, l'intervento del segretario generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli dell'assessore alle attività produttive della Regione Sergio Emidio Bini. È stato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e vicepresidente della Cciaa Pn Ud nel primo mandato e componente del nuovo consiglio camerale, a proporre di procedere con l'elezione della giunta, azzerando in questo modo i 15 giorni indicati dalla normativa com intervallo di tempo tra l'elezione del presidente e quella dell'esecutivo, una modalità possibile se c'è l'unanimità. Piero Petrucco, componente del consiglio camerale in rappresentanza di Confindustria Udine, è intervenuto spiegando che sarebbe stato preferibile rinviare la nomina della giunta per consentire un approfondimento rispetto alle candidature e alle motivazioni. La proposta ha fatto venire meno l'unanimità che, come detto, era la condizione necessaria per abbreviare i tempi, quindi riunione conclusa e aggiornamento al 27 ottobre.

In Sala Valduga, poco prima delle 13, l'incontro del presidente Da Pozzo, dei 25 componenti del consiglio, dell'assessore Bini con la stampa per la presentazione formale e un primo annuncio relativo alla fusione tra le due società con compiti di promozione, storiche emanazioni dei due enti camerali di Pordenone e Udine, Concento e I-Ter, che confluiranno ora in un'unica società consortile.

«I cinque anni passati - ha ricordato Da Pozzo - sono stati complicati e sfidanti. Abbiamo affrontato il Covid, poi la guerra in Ucraina, la corsa dei prezzi di energia e materie prime, il ritorno dell'inflazione... Iniziamo il nuovo mandato con il riesplodere del conflitto in Medio Oriente che genererà, anch'esso, effetti sull'economia... Il lavoro non mancherà». La Camera di commercio Pordenone Udine rappresenta oltre il 70% delle imprese del Friuli Venezia Giulia e il 90% del territorio, e si impegna «a collaborare con tutte le aziende di tutti i settori». Nel salutare l'ingresso di Chiara Valduga nel consiglio camerale che vide il padre presiederlo. Da Pozzo ha voluto ricordarne l'insegnamento: «"L'economia del nostro territorio è un insieme di tante piccole nicchie" - mi disse - accendendo un faro sulla connessione che c'è in Friuli Venezia Giulia tra micro, piccole, medie e grandi imprese». E proprio questa connessione, tradotta in sistema, è il fattore vincente di questa regione, un concetto «sempre auspicato da Agrusti e Paniccia - ancora Da Pozzo - che molto si sono adoperati nel recente passato per gettare le basi della fusione tra i due enti camerali di Udine e Pordenone». Di «sistema» ha parlato anche l'assessore Bini nel ricordare il passato percorso di integrazione, e indicando il metodo alla base dell'agire per il futuro di un ente che gestisce risorse per 89 milioni di euro «in modo eccellente». La Cciaa Pn Ud «ha dimostrato la capacità di mettere assieme dei territori che rappresentano una parte molto significativa delle imprese della regione, circa il 76%, e di garantire il cammino di questa Camera di commercio unica e unita. La Regione ha lavorato molto bene in collaborazione con l'Ente camerale e continuerà a farlo, mettendo a disposizione del sistema delle imprese ingenti risorse».«Ci sono tutte le migliori condizioni per proseguire nella proficua collaborazione tra la Regione e la Cciaa», ha concluso Bini.

«La nostra è una regione complessa - ha detto Agrusti - ma siamo riusciti a trasformarla in una realtà unica e magnifica». Percorso analogo per le due Cciaa, diventate una, reso possibile «dall'aver messo a fattor comune le cose migliori e scartando quelle scadenti». «Da sempre - ha concluso Paniccia - sono a favore di ciò che unisce piuttosto che di ciò che divide. Nel '68 Udine si divise per far nascere la provincia di Pordenone, mi fa piacere pensare che questa Cciaa abbia riunito due territori economicamente forti».—

L'EVENTO

Strumenti per competere nella permacrisi

UDINE

Competere nella permacrisi è il titolo dell'evento in programma il 12 ottobre, dalle 17,30 alle 19, nella sede di Moroso Spa a Tavagnacco, nel corso della quale Roberto Moroso, presidente dell'azienda di design che porta il suo nome, Federica Sartor, di Marcolin Covering, Gianni Nardelotto, direttore generale di VeNetWork, dialogheranno con Francesco Culos di Auxiell, Roberto Corciulo di Ic&Partners e Federico Olivo di Vistra. Si tratta di un evento in cui aziende eccellenti si raccontano, svelano i propri percorsi, ostacoli, sfide e le modalità con cui li affrontano. Dalla sostenibilità all'ambiente, dalla qualità alla salute e sicurezza sul lavoro, dall'internazionalizzazione agli investimenti in ricerca e innovazione. —

M.D.C.

CONTI PUBBLICI

Gli scenari di guerra complicano la Nadef Crescono i timori «Sentiero stretto»

Cambia il quadro macro-economico su cui il governo ha improntato la prossima manovra, allarme sul debito

Il presidente del Cnel, Renato Brunetta ANSA

Enrica Piovan / ROMA

Il nuovo scenario di guerra in Medio Oriente rischia di complicare il quadro macro-economico su cui il governo ha improntato la prossima manovra di bilancio. Creando ulteriore «incertezza» e rendendo ancora più impervio un sentiero considerato già stretto. A dirlo sono autorevoli istituzioni, dalla Banca d'Italia alla Corte dei Conti, che non nascondono la preoccupazione di fronte ad uno scenario inaspettato che potrebbe portare a rivedere i numeri fissati poco meno di due settimane fa nella Nadef.

A sollevare il tema, aprendo la due giorni di audizioni davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, è il presidente del Cnel Renato Brunetta. Ora i saldi «saranno quelli indicati correttamente dalla Nadef pre-guerra o saranno ridotti?», chiede Brunetta che invita a fare un ragionamento anche in vista dell'appuntamento del 16 ottobre quando il governo manderà a Bruxelles la tabella con i saldi.

Il conflitto inatteso potrebbe far cambiare i numeri fissati solo poche settimane fa

POSSIBILI SQUILIBRI

Il conflitto israelo-palestinese, infatti, rischia di produrre effetti «ancor più squilibranti» della guerra in Ucraina, soprattutto sul piano energetico. E la «serietà» di questa Nadef, che fa i conti con l'inflazione e il superbonus ed esclude manovre espansive per i prossimi anni, «potrebbe non essere sufficiente», osserva l'economista che cita anche le mosse tardive della Bce: servirà un «sovrappiù di responsabilità». I rischi che gravano sull'attività economica sono già di per sé «elevati e orientati al ribasso» e «le tensioni geopolitiche – legate sia al conflitto in Ucraina sia ai feroci attentati dei giorni scorsi in Israele – generano forte incertezza sulle prospettive di crescita», rileva la Banca d'Italia.

TIMORI PER IL DEBITO

Un contesto «fragile», che richiede una politica di bilancio condotta con «estrema prudenza», dice il capo del Dipartimento di Economia e statistica Sergio Nicoletti Altimari, evidenziando come il quadro macroeconomico prefigurato nella Nadef sia «plausibile» ma «leggermente ottimistico». A preoccupare è soprattutto l'elevato rapporto tra il debito pubblico e il Pil: «un serio elemento di vulnerabilità», che «riduce gli spazi di bilancio per fare fronte a possibili futuri shock avversi».

Il debito allarma anche la Corte dei Conti. «Il perdurante stato di incertezza del quadro generale colloca ora la posizione debitoria del nostro Paese su un sentiero molto stretto», dice il presidente Guido Carlino, sottolineando la necessità di un «attento monitoraggio» affinché la «pur modesta» riduzione del debito/Pil programmata per il triennio «sia effettivamente conseguita». Nel complesso, il quadro economico, «pur confermandosi in territorio positivo, registra un peggioramento» per incertezze che vanno dal contesto geopolitico all'inflazione, osserva la Corte dei Conti. —

IN BREVE

Ex Ilva
L'ira dei sindacati Sciopero il 20 ottobre

Ventiquattro ore di sciopero, 8 ore per turno, venerdì 20 ottobre in tutti gli stabilimenti ex Ilva e manifestazione nazionale a Roma «davanti a palazzo Chigi»: i sindacati dei metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm proclamano una nuova giornata di protesta denunciando la «situazione grave» in cui versano gli impianti e i lavoratori. La decisione arriva dall'assemblea dei delegati del gruppo Acciaierie d'Italia, con i segretari generali Roberto Benaglia, Michele De Palma e Rocco Palombella.

Nobel per l'economia
Premio a Goldin studia il gender gap

Il Premio Nobel 2023 per l'economia è andato a una donna, Claudia Goldin, che del ruolo delle donne e di quel gender gap che impedisce la completa parità di diritti con gli uomini nel mondo del lavoro ha fatto il punto cardine dei suoi studi. La studiosa americana ha dedicato la sua vita a studiare temi come la partecipazione e la retribuzione femminile nel mondo del lavoro.

L'AZIENDA MECCANOTESSILE

Vandewiele investe in Savio su innovazione e automazione

Dal Gruppo Belga venti milioni di euro per nuove linee produttive e lavorazioni
Resta aperto il confronto con i sindacati per il rinnovo dell'integrativo

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Innovazione tecnologica e nuovi investimenti nel futuro di Savio, storica azienda di Pordenone, leader di mercato nel settore delle macchine roccatrici e da maggio 2021 parte del gruppo industriale belga Vandewiele.

Il rilancio punta su investimenti industriali per oltre 20 milioni di euro e comprende un nuovo posizionamento strategico. Considerata tra le aziende di maggiore riferimento a livello internazionale nel settore delle macchine tessili, ha registrato un fatturato di 241 milioni di euro nel 2022, di cui 98% all'estero.

L'azienda occupa attualmente 313 dipendenti a Pordenone e si stima un numero simile di lavoratori impegnati nell'indotto. La Savio investe annualmente in ricerca e sviluppo il 5% del fatturato. A conferma Savio ha presentato a giugno ad Itma, fiera internazionale di macchine tessili a Milano, la nuova roccatrice Proxima Smartconer e il nuovo filatoio air-jet Lybra Smartspinner, frutto dell'impegno di ricerca e sviluppo della spa negli ultimi quattro anni. Inoltre, gli investimenti hanno riguardato anche il settore marketing e comunicazione con il riposizionamento strategico dell'azienda, basato sul cliente al centro, e del marchio, in collaborazione con la società di consulenza D&Co. – Strategic Mind Big Ideas.

«Ora – prosegue l'Ad Mauro Moro – ci aspettano mesi di duro lavoro per concretizzare nuove commesse in un momento di contrazione di mercato. Un compito non facile. Nei nostri mercati di riferimento, Cina, India, Bangladesh, Pakistan, Turchia, Nord Africa c'è una forte contrazione della domanda di nuovi macchinari tessili. Questo perché, a causa dell'inflazione e dell'aumento del costo della vita, si compra meno abbigliamento e prodotti tessili in generale. Diminuendo la domanda – rimarca Moro –, tutta la filiera di produzione a monte rallenta».

Nuovi investimenti industriali sono previsti nello stabilimento di Pordenone per un valore di oltre 20 milioni di euro, riguardanti l'ottimizzazione dei processi produttivi, con nuove linee di produzione nel 2023, un magazzino automatico nel 2024, nuove attività e macchine di lavorazioni meccaniche e lavorazioni di lamiera nel 2024-2025. Il progetto è iniziato due anni fa, subito dopo l'acquisizione di Savio da parte di Vandewiele, a dimostrazione della volontà della proprietà mantenere il sito di Pordenone investendo per mantenerlo competitivo. «Questo è un segnale positivo – sottolinea Moro – poiché Savio arriva da 15 anni di investimenti minimi e tagli di risorse». Rispetto alle prospettive occupazionali e le trattative sindacali in corso, l'azienda precisa che il piano industriale prevede automazioni tramite robot e traslo-elevatori, ma anche nuove attività interne di lavorazioni meccaniche e di lamiera. Quindi le attività di movimentazione materiali vengono automatizzate per creare nuovi reparti di lavorazioni interne su componenti di valore. Le prospettive occupazionali non sono a rischio. Ci sarà necessariamente una riorganizzazione interna delle attività, ma è parte del piano concordato con il sindacato e approvato con referendum da oltre l'80% dei dipendenti. «L'azienda non ha interrotto la trattativa con il sindacato – puntualizza il direttore delle risorse umane Mirco Zin –, e Savio non ha mai disdetto l'accordo sul pagamento degli anticipi del premio di risultato ai lavoratori. È in corso da tempo una trattativa con le parti sociali per il rinnovo dell'integrativo aziendale e dei relativi riferimenti del premio. In particolare, sono stati disdetti solamente alcuni accordi sindacali molto specifici, non più attuali rispetto al contesto odierno. Va precisato – ancora Zin – che gli accordi in Savio prevedono per i rappresentanti dei lavoratori 1280 ore all'anno per attività sindacali, e dunque l'accordo disdetto non tocca questo monte ore, ma non prevede più per il 2024 le 500 ore di permessi aggiuntivi per attività di patronato e controllo mensa. Un accordo risalente agli anni 70, figlio di un contesto economico e sociale completamente diverso da oggi».

C'è invece «una discussione in corso sugli obiettivi del premio di risultato per il 2023, dove ci siamo incagliati – prosegue il manager –, in particolare il nodo da dirimere è il riconoscimento economico conseguente all'aumento progressivo del passo in produzione, per migliorare la produttività». Su questo tema non è ancora stato trovato un punto di equilibrio tra azienda e sindacati ma il confronto prosegue: già fissata la data del 16 ottobre per il prosieguo del confronto. —

In alto la sede della Savio a Pordenone, sotto l'amministratore delegato Mauro Moro

IL FINANZIAMENTO

Crédit Agricole e Bei insieme per le Pmi e Mid-Cap

UDINE

La Bei, Banca europea per gli investimenti, e Crédit Agricole Italia hanno siglato un accordo da 400 milioni di euro per sostenere nuovi investimenti di piccole e medie imprese e società agricole. Parte di queste nuove risorse, oltre il 25%, saranno destinate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e transizione energetica, a conferma della continua attenzione e impegno di Bei e Crédit Agricoe verso l'economia circolare e le tematiche ESG. L'operazione è stata strutturata con la sottoscrizione integrale in private placement da parte della Bei di un nuovo Covered Bond Premium Label da 400 milioni di euro emesso da Crédit Agricole Italia nell'ambito del proprio Programma di Covered Bond. Il titolo ha durata di cinque anni con rimborso del capitale a scadenza e cedola indicizzata ad Euribor 6 mesi. Crédit Agricole Italia metterà le risorse interamente a disposizione della propria clientela. Destinatari dei nuovi finanziamenti saranno Pmi (fino a 250 addetti), Mid-Cap (da 250 a 3.000 addetti) e società del settore agro-alimentare, che potranno realizzare nuovi progetti beneficiando di un vantaggio finanziario grazie a tassi agevolati della Bei. Le richieste saranno gestite direttamente dalla rete di Crédit Agricole Italia e almeno 100 milioni di euro (pari al 25% dell'importo totale dell'accordo) saranno destinati a sostenere i clienti nei loro percorsi di incremento delle energie rinnovabili e nelle iniziative relative all'efficienza energetica. —

L'INTESA

Credito cooperativo firmato l'accordo per il premio di risultato

UDINE

Siglato l'accordo tra le Banche di credito cooperativo presenti in Friuli Venezia Giulia e le organizzazioni sindacali di categoria Fabi, First e Fisac sul premio di risultato. E questo sarà l'ultimo accordo territoriale, eredità della Federazione regionale delle Bcc Fvg, perché dal prossimo anno la contrattazione di secondo livello sarà di gruppo e non più regionale, segnando di fatto la divisione tra le banche aderenti a Cassa centrale (quattro in regione) e quelle aderenti a Iccrea (altre 4), ovvero ai due gruppi di riferimento del credito cooperativo nel Paese.

L'accordo raggiunto ha definito il premio di risultato 2023 a valere sui risultati che le diverse banche hanno realizzato nel 2022, che si basa su un'insieme di parametri che hanno a che vedere con il risultato di esercizio, la produttività, la redditività ecc.

In vetta per importo che verrà erogato con la busta paga di novembre, c'è CrediFriuli con oltre 5.800 euro e una maggiorazione welfare di 690 euro (pari al 23% della somma destinabile a welfare) per un totale di 6 mila 645 euro (il dettaglio viene riportato nel grafico che pubblichiamo qui accanto). Segue Banca di Udine con oltre 4600 euro e 690 di maggiorazione welfare, FriulOvest banca con 2.400 euro e 557 di maggiorazione ecc. Nell'elenco le Bcc sono presenti con la denominazione che avevano alla fine del 2022, e quindi non sono evidenti le aggregazioni che sono avvenute successivamente.

«Questo accordo - spiega Denis Antonio Papais, coordinatore per le Bcc della First Cisl - è stato possibile sulla base delle regole definite nel contratto siglato nel 2000 e recepite dagli integrativi regionali, ovvero dalla contrattazione di secondo livello territoriale. E sarà l'ultimo che vedrà al tavolo le banche del credito cooperativo della nostra regione, a prescindere dal gruppo di appartenenza, perché dal 2023 il confronto avverrà tra istituti di uno stesso gruppo probabilmente a livello di area nordest». L'intesa contiene alcuni elementi qualificanti «con l'ambizione - prosegue il sindacalista - di garantire il mantenimento di asset di relazioni e beni, anche immateriali, che siano in comune tra i due gruppi e i lavoratori della regione». È il caso della polizza assicurativa con il rischio morte e invalidità permanente da infortunio, ma anche della Commissione solidarietà «in cui le banche e i lavoratori - conclude Papais - condividono un impegno rivolto alla solidarietà che è una tradizione consolidata di questo territorio». —

	Premio medio	Maggiorazione Welfare	Totale
Credifriuli	5.855,78 €	690,00 €	**6.545,78 €**
Prima Cassa FVG	1.852,85 €	426,15 €	**2.279,00 €**
Banca TER FVG	1.475,23 €	339,30 €	**1.814,54 €**
Udine	4.673,28 €	690,00 €	**5.363,28 €**
Pordenonese	2.068,98 €	475,86 €	**2.544,84 €**
Friulovest	2.425,59 €	557,88 €	**2.983,47 €**
Cassa Rurale FVG	1.147,79 €	263,99 €	**1.411,78 €**
Staranzano e Villesse	2.961,01 €	681,03 €	**3.642,04 €**
Carso ZKB	860,38 €	197,89 €	**1.058,27 €**

Fonte: Bcc

WITHUB

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-10-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,68	0,63	1,653	1,6845	32,42	5.217,73
Abitare in	4,99	-0,20	4,86	5,04	-12,02	132,78
Acea	10,82	3,05	10,42	10,89	-20,04	2.214,98
Acinque	1,82	-0,55	0	1,87	-11,49	354,62
Adidas	165,62	3,46	0	166,7	-12,78	-
Advanced Micro Devic	99,88	-0,50	99,42	101,22	-2,14	-
Aeffe	0,834	0,60	0,825	0,84	-32,32	89,44
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,26	-0,48	8,22	8,38	7,18	298,80
Ageas	38,37	-	38,37	38,38	-0,42	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	11,45	-7,03	11,342	12,002	-11,48	-
Airbus Group	123,1	0,46	123,1	123,58	-4,92	-
Alerion Cleanpwr	23,7	-0,42	0	24,4	-24,66	1.310,22
Algowatt	0,374	-0,27	0,362	0,389	-25,73	17,81
Alkemy	7,52	-2,97	7,51	7,75	-28,63	44,51
Allianz	222,2	-0,87	220,5	222,6	5,30	-
Alphabet Classe A	130,5	1,24	128,82	130,5	9,77	-
Alphabet Classe C	131,54	1,14	0	131,54	9,69	-
Amazon	119,58	0,07	119,64	120,5	1,24	-
Amgen	253,2	-	253,2	253,2	20,38	-
Amplifon	26,15	-4,07	26,09	26,98	-2,61	6.149,81
Anheuser-Busch	49,64	-	49,575	49,64	-5,54	-
Anima Holding	3,932	-0,20	3,894	3,952	4,71	1.291,62
Antares Vision	2,99	-0,99	2,965	3,1	-61,59	213,90
Apple	167,98	1,24	166,66	168	-5,47	-
Aquafil	2,505	-1,76	2,48	2,565	-57,52	109,06
Ariston Holding	5,91	-1,83	5,885	6,085	-37,62	749,79
Ascopiave	1,982	0,51	1,954	2,01	-17,57	465,06
Asml	554,7	-0,66	557,8	562,6	-9,89	-
Autostrade M.	14,05	0,72	13,9	14,15	23,14	61,28
Avio	7,64	0,53	7,6	7,98	-21,41	199,18
Axa	27,95	0,04	27,795	27,95	2,28	-
Azimut H.	20,37	-1,36	20,34	20,56	-2,25	2.945,10
B						
B&C Speakers	16,3	1,56	15,75	16,75	27,96	174,65
B. Cucinelli	70,8	-1,73	70,2	71,75	3,36	4.889,70
B. Desio	3,19	-0,62	3,16	3,2	5,59	430,99
B. Generali	32,72	-1,21	32,34	32,92	2,10	3.847,74
B. Ifis	16,09	-0,98	15,99	16,22	21,61	871,10
B. Profilo	0,204	-2,86	0,2	0,208	5,04	140,09
B.Co Santander	3,533	-2,63	0	3,577	28,63	58.140,98
B.F.	3,48	-0,57	3,43	3,5	-8,75	654,71
B.P. Sondrio	4,986	-0,78	4,914	5,025	31,70	2.273,86
Banca Mediolanum	7,92	-1,79	7,814	7,976	3,00	5.993,01
Banca Sistema	1,088	0,74	1,068	1,092	-28,87	87,21
Banco BPM	4,624	-2,84	4,583	4,724	41,31	7.145,70
Basf	41,01	-1,80	40,7	41,36	-11,68	-
BasicNet	4,68	-2,09	4,66	4,795	-12,93	252,76
Bastogi	0,578	0,35	0,548	0,588	-5,50	71,98
Bayer	43,45	-0,81	43,42	43,875	-14,63	-
Bbva	7,43	-2,88	7,43	7,468	11,47	24.646,03
Beewize	0,65	-	0	0,65	-11,88	7,27
Beghelli	0,251	0,20	0,246	0,2525	-12,57	49,73
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,53	0,11	9,335	9,55	27,52	1.768,93
Bialetti	0,283	-1,74	0,28	0,296	9,00	45,13
Biesse	10,95	-0,54	10,84	11,05	-14,53	300,01
Bioera	0,031	-8,82	0,031	0,031	-89,04	0,52
Bmw	94,65	-0,31	94	94,66	-8,00	-
Bnp Paribas	58,85	-1,77	58,8	59,09	2,98	-
Borgosesia	0,622	-0,32	0,622	0,66	-11,45	30,16
Bper Banca	2,779	-4,67	2,764	2,891	51,85	4.139,88
Brembo	11,09	-2,72	11,06	11,35	8,16	3.790,49
Brioschi	0,0654	1,87	0,0624	0,0676	-13,84	50,22
Buzzi	25,64	-1,00	25,36	25,9	44,40	5.010,21
C						
Cairo Comm.	1,6	-	1,586	1,602	7,50	214,66
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	3,82	0,53	3,8	3,85	22,87	466,24
Caltagirone Ed.	1,01	-0,98	1,01	1,015	6,15	126,95
Campari	11,27	-0,75	11,215	11,415	19,66	13.261,27
Carel Industries	21,05	-3,88	21,05	21,75	-7,50	2.179,51
Cellularline	2,35	3,52	2,29	2,35	-23,39	49,88
Cembre	31,9	-1,54	31,7	32,3	6,62	554,25
Cementir Hldg	7,41	0,41	7,29	7,47	19,68	1.171,38
Centrale Latte Italia	2,84	-0,70	2,84	2,9	-1,65	40,21
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0465	-5,10	0,0465	0,05	-24,67	4,39
Cir	0,384	-0,39	0	0,389	-11,81	428,18
Civitanavi Systems	3,69	-0,54	3,67	3,74	4,58	113,10
Class	0,0584	-5,89	0,0584	0,0598	-29,77	18,18
CNH Industrial	11,055	-0,18	10,955	11,12	-26,33	14.978,11
Coinbase Global	73,79	2,09	72,72	74,82	-12,94	-
Comer Industries	27,7	-2,81	27,7	28,8	-9,58	821,05
Commerzbank	10,205	-1,02	10,205	10,205	-3,55	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	-	-	-	-	-	-
Credem	7,6	-1,04	7,57	7,69	14,58	2.613,59
Credit Agricole	11,73	0,26	11,45	11,562	5,95	-
Csp Int.	0,311	-7,99	0,309	0,339	-6,21	13,17
Dy4Gate	7,1	-0,70	7,06	7,24	-20,79	170,74
D						
Daimlerchrysler	63,25	-0,53	63,3	63,41	-9,68	-
D'Amico	4,628	4,66	4,454	4,678	17,16	549,77
Danieli	26,6	-0,19	26,4	26,85	28,44	1.101,92
Danieli r nc	19,72	-0,20	19,44	19,92	37,67	799,82
Datalogic	5,89	-2,73	5,89	6,075	-28,02	351,77
De' Longhi	20,7	-0,96	20,5	21,04	-1,43	3.150,03
Deutsche Bank	9,946	-1,09	9,925	10,012	2,23	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	7,088	-4,41	7,064	7,243	-11,13	-
Deutsche Post	38,19	-	38,19	38,19	-10,54	-
Deutsche Telekom	20,27	1,60	20,18	20,325	6,16	-
Diasorin	85,82	-2,17	85,76	88	-33,38	4.887,86
Digital Bros	11,68	2,28	0	11,81	-50,08	161,91
Digital Value	44,95	0,11	43,35	44,95	-28,98	453,05
doValue	3,545	-1,39	3,505	3,655	-50,09	286,91
E						
E.On	10,795	2,23	10,72	10,805	-3,66	-
Edison r nc	1,42	-0,14	1,41	1,424	3,89	155,29
Eems	0,0155	10,71	0,0141	0,0155	-73,43	8,00
El.En	8,445	-2,60	8,43	8,645	-39,74	690,18
Elica	1,91	-4,02	1,88	1,98	-31,77	126,75
Emak	0,962	3,44	0,913	0,966	-20,16	154,42
Enav	3,27	-3,77	3,262	3,378	-14,29	1.839,59
Enel	5,604	0,05	5,518	5,619	10,13	56.579,51
Enervit	2,94	-1,34	0	3	-8,07	52,37
Eni	14,972	2,27	14,804	15,052	8,46	49.018,21
ePRICE	0,005	-12,28	0,005	0,0052	-37,33	2,21
Equita Group	3,37	-1,46	3,36	3,42	-5,97	174,45
Erg	21,96	0,55	21,64	22,04	-25,07	3.285,91
Esprinet	4,68	-1,43	4,632	4,726	-29,90	239,87
Essilorluxottica	162,5	-1,10	164	165,62	-5,84	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,828	-1,59	3,82	3,926	-29,29	365,65
Eurotech	2,225	-3,05	2,225	2,28	-21,17	80,16
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,678	0,60	1,622	1,68	21,29	86,23
F						
Facebook	300,05	2,69	294,1	301,65	1,35	-
Faurecia	17,565	-1,46	17,435	17,705	-16,83	-
Ferrari	283	-1,12	282,1	287,4	42,12	58.581,77
Ferretti	2,814	-1,47	2,802	2,886	-5,08	963,83
Fidia	1,25	-0,40	1,225	1,26	-19,66	8,52
Fiera Milano	1,944	-1,12	1,916	1,97	-35,33	135,11
Fila	7,15	-2,99	7,09	7,36	4,60	314,13
Fincantieri	0,4645	-0,85	0,4605	0,47	-11,78	795,90
Fine Foods & Ph.Ntm	8,1	-	7,83	8,1	-3,88	177,70
FinecoBank	10,655	-2,02	10,59	10,85	-30,23	6.621,22
FNM	0,415	-0,48	0,409	0,418	-3,79	179,12
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,705	0,71	0,681	0,719	-31,44	42,07
Garofalo Health Care	4,58	2,00	4,4	4,6	23,56	404,83
Gasplus	2,53	3,27	2,46	2,55	1,98	110,02
Gaz De France	14,128	-	14,128	14,266	-2,31	-
Gefran	8,3	-	8,22	8,3	-4,67	118,78
Generalfinance	7,85	-1,26	0	7,85	10,78	99,84
Generali	18,57	-0,96	18,39	18,65	12,08	29.140,90
Geox	0,685	-2,14	0,68	0,696	-14,78	179,48
Gequity	0,024	-3,23	0,024	0,0272	89,67	2,46
Giglio Group	0,536	-3,94	0,53	0,56	-49,11	12,33
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	8,86	1,03	8,78	8,97	-38,46	250,82
Grandi Viaggi	0,802	4,43	0,766	0,814	-2,41	36,62
Greenthesis	0,948	-1,46	0,926	0,99	3,93	149,41
GVS	4,716	-3,91	4,68	4,97	20,64	868,41
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	68,7	0,29	68,7	68,7	-1,18	-
Hera	2,546	0,08	2,516	2,562	0,19	3.773,39
I						
Iberdrola	10,24	1,39	10,235	10,24	-6,81	-
Igd - Siiq	2,075	1,22	2,035	2,085	-34,34	227,55
Illimity bank	5,165	0,49	5,08	5,175	-26,27	429,56
Immsi	0,4375	-2,13	0,437	0,45	13,31	153,34
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	34,7	-0,34	34,7	34,7	2,14	-
Industrie De Nora	14,89	-0,93	14,76	15,16	3,81	767,80
Infineon Technologie	31,905	-2,19	31,905	32,49	-6,90	-
Ing Groep	12,546	-	12,546	12,546	-5,05	-
Intel	33,855	-	33,81	34,245	8,19	-
Intercos	12,64	-4,24	12,62	13,32	1,87	1.257,41
Interpump	41,78	-2,66	41,71	42,8	0,02	4.631,05
Intesa Sanpaolo	2,3765	-1,04	2,344	2,3885	14,66	43.732,64
Inwit	10,595	0,62	10,455	10,62	11,70	10.106,46
Ice	-	-	-	-	-	-
Iren	1,753	0,34	1,726	1,756	16,63	2.234,61
It Way	1,92	-1,74	1,908	1,978	19,45	20,82
Italgas	4,878	0,66	4,814	4,886	-7,62	3.912,33
Italian Design Brands	8,92	-1,22	8,88	9,16	-18,15	247,92
Italian Exhibition Gr.	2,77	-1,07	2,77	2,8	14,06	85,98
Italmobiliare	23,6	2,39	0	23,65	-9,48	989,23
Iveco Group	8,526	-4,05	8,482	8,908	59,26	2.401,08
IVS Gr. A	5,5	1,85	5,38	5,5	48,67	490,07
J						
Juventus FC	0,2582	-8,50	0,2364	0,269	-11,34	714,42
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	418,75	-0,63	418,45	421,8	-16,92	-
KME Group	1,036	-5,30	1,004	1,082	102,91	339,34
KME Group r nc	1,15	-0,86	1,14	1,17	45,89	17,79
L						
Landi Renzo	0,4685	1,19	0,4635	0,4695	-17,62	104,72
Lazio	0,96	0,21	0,944	0,98	-6,54	64,65
Leonardo	13,56	4,79	13,345	13,82	60,41	7.496,30
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,6	-0,58	8,456	8,685	-3,92	2.175,95
LU-VE	21,45	0,23	21,3	21,7	-23,65	473,17
LVenture Group	0,245	-6,49	0,244	0,268	-24,19	14,87
Lvmh	708,3	-3,13	708,3	0	-10,29	-
Lyft	10,362	-	10,362	10,362	-5,50	-
M						
Maire Tecnimont	4,434	0,45	4,366	4,636	35,37	1.376,32
Marr	11,4	-1,38	11,16	11,6	1,03	766,78
Mediobanca	12,06	-0,74	11,9	12,125	34,73	10.315,13
Merck	-	-	-	-	-	-
Met.Extra Group	2,98	2,76	2,78	2,98	-28,15	1,68
Mfe A	0,3682	-0,49	0,3616	0,3706	1,90	811,46
Mfe B	0,5565	-0,71	0,5475	0,558	-0,79	857,54
Micron Technology	65,14	-	65,14	66,1	5,50	-
Microsoft Corp	309,3	1,16	306,7	310,4	1,37	-
Mittel	1,51	-	0	1,51	37,74	122,51
Moderna	94,53	-2,37	93,5	97,31	-5,98	-
Moncler	54,34	-3,00	54,1	55,88	12,68	15.341,09
Mondadori	2,08	0,24	2,06	2,085	14,50	543,20
Mondo TV	0,332	-4,32	0,332	0,345	-15,98	20,56
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	2,446	-6,25	2,445	2,604	33,83	3.275,31
Munich Re	375,8	-	375,8	376,3	10,27	-
MutuiOnline	24,3	-1,42	23,9	24,7	-6,21	988,30
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,97	-3,57	0	3,06	-5,89	43,75
Netflix	361,4	1,80	358,45	368,95	-11,31	-
Netweek	0,268	6,35	0,252	0,277	-31,64	3,92
Newlat Food	6,05	-0,49	5,98	6,1	38,81	264,44
Nexi	5,482	-1,69	5,452	5,534	-24,72	7.308,59
Next Re Siiq	3,36	1,82	3,36	3,36	-3,17	36,24
Nokia Corporation	3,344	-0,18	3,33	3,38	-5,30	-
Nvidia Corp	422,3	-1,01	421,1	427,25	4,72	-
O						
Olidata	0,77	-3,14	0,755	0,805	423,21	93,29
Openjobmetis	8,8	-0,46	8,56	8,76	5,73	115,21
Orange	10,968	-	10,968	10,968	9,03	-
Orsero	13,62	-3,27	13,44	14,08	5,67	248,77
OVS	1,795	-2,76	1,79	1,851	-13,59	440,94
P						
Pharmanutra	45,4	-4,32	43,55	47,15	-26,01	450,99
Philips	17,5	1,19	17,298	17,55	-8,69	-
Philogen	16,9	2,42	16,4	17	17,64	483,11
Piaggio	2,898	-1,70	2,884	2,946	4,00	1.039,04
Pierrel	1,6	-	1,58	1,64	-49,66	88,34
Pininfarina	0,836	0,97	0,806	0,836	-2,09	64,34
Piovan	8,68	0,23	8,5	8,84	6,55	461,44
Piquadro	2,13	-6,17	2,13	2,27	17,45	112,59
Pirelli & C.	4,44	1,65	4,327	4,44	8,46	4.369,44
PLC	1,37	-0,36	1,34	1,4	-12,57	35,67
Poste Italiane	9,542	-0,98	9,43	9,632	4,98	12.556,92
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	36,67	-0,19	36,54	37,18	5,99	10.214,88
Puma	53,18	-1,19	0	53,18	-12,43	-
R						
Rai Way	4,86	-0,10	4,83	4,895	-10,24	1.325,38
Ratti	2,66	2,31	2,51	2,66	-15,19	69,91
RCS Mediagroup	0,694	-1,28	0,691	0,701	5,32	365,28
Recordati	44,64	-1,41	44,57	45,23	16,09	9.430,50
Renault	35,41	-0,67	34,96	35,365	-7,70	-
Reply	88	-1,12	87,7	89,3	-17,87	3.308,61
Repsol	14,575	-	14,485	14,58	6,70	-
Restart	-	-	-	-	-	-
Revo Insurance	8,4	0,72	8,4	8,46	-4,40	202,10
Risanamento	0,0632	-4,82	0,063	0,0676	-38,66	123,16
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	-	-	-	-	-	-
S						
S. Ferragamo	11,88	-1,82	11,72	12	-26,90	2.037,89
Sabaf	15,2	-1,55	14,96	16,22	-6,81	197,32
Saes G.	34,2	1,33	33,95	35,25	43,03	585,05
Safilo Group	0,7775	-1,89	0,771	0,795	-48,57	329,13
Saipem	1,444	1,80	1,4245	1,4545	27,06	2.877,43
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,6	-0,66	22,55	22,95	29,45	1.415,15
Sanlorenzo	35,75	0,14	34,5	36	-4,82	1.233,84
Sanofi	102,84	-	102,52	102,52	9,93	-
Sap	-	-	-	-	-	-
Saras	1,2745	0,31	1,271	1,3035	9,43	1.206,49
Seco	3,726	-6,80	3,672	3,982	-26,71	532,43
Seri Industrial	2,835	-2,74	2,79	3,05	-44,18	154,90
Servizi Italia	1,18	0,85	1,16	1,19	-0,49	37,51
Sesa	93,15	-1,58	92,6	94,65	-18,94	1.481,05
Siemens	132,7	-1,12	133,38	133,38	-8,85	-
Siemens Energy	11,625	2,33	11,575	11,855	-27,97	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	2,86	-0,69	2,8	3	-51,36	74,78
Snam	4,446	1,11	4,38	4,467	-3,31	14.779,94
Snowflake	149,2	0,81	149,2	149,2	-3,35	-
Societe Generale	22,26	-2,37	22,26	0	-7,88	-
Softlab	1,6	-4,19	1,615	1,695	-25,29	8,30
Sogefi	1,588	1,66	1,532	1,602	65,36	184,62
Sol	26,5	-1,12	26,4	26,8	51,66	2.438,66
Sole 24 Ore	0,538	-2,18	0,534	0,55	13,27	30,44
Somec	28,9	-	28,5	28,9	-11,97	197,41
Starbucks Corp	-	-	-	-	-	-
Stellantis	17,998	-	17,706	18,05	34,82	56.716,33
STMicroelectr.	41,57	-1,18	41,37	42,24	26,07	37.996,95
T						
Tamburi Inv.	8,16	-2,04	8,13	8,32	13,49	1.529,92
Technogym	7,29	0,41	7,155	7,29	0,36	1.456,44
Technoprobe	7,185	-0,96	7,185	7,325	12,30	4.374,65
Telecom It. r nc	0,2645	-2,00	0,26	0,2669	30,81	1.655,83
Telecom Italia	0,2607	-1,77	0,2563	0,2636	23,88	4.153,06
Telefonica	3,818	-	3,77	3,818	6,33	-
Tenaris	15,205	3,93	14,745	15,275	-10,71	17.215,58
Terna	7,156	1,10	7,058	7,176	1,93	14.199,03
Tesla	240,75	-0,23	239	243,8	3,79	-
Tesmec	0,1086	-2,69	0,1082	0,1114	-22,77	66,23
Tessellis	0,352	-2,09	0,3465	0,3615	-48,84	84,91
The Italian Sea Group	6,94	-3,61	6,93	7,14	28,01	381,90
Thyssenkrupp	6,6	-1,20	6,584	6,6	-2,28	-
Tinexta	15,88	-2,34	15,88	16,44	-29,18	769,45
Tod's	31,58	-2,77	31,04	32,44	6,92	1.074,92
Toscana Aeroporti	11,9	-	11,3	12,1	10,75	228,45
Trevi	0,248	-2,36	0,2475	0,2555	-20,38	80,14
Triboo	0,686	-0,29	0,672	0,686	-36,52	19,34
Tripadvisor	-	-	-	-	-	-
Txt e-solutions	15,86	-1,49	15,86	16,3	25,58	208,25
U						
Unicredit	22,14	-1,42	21,95	22,435	67,90	39.792,47
Unidata	40,8	-0,49	40,6	41,9	-1,49	126,75
Unieuro	8,15	-2,74	8,15	8,41	-32,24	172,13
Unipol	5,062	-0,35	4,99	5,088	10,68	3.636,10
UnipolSai	2,248	0,18	2,21	2,25	-3,18	6.346,04
V						
Valsoia	8,16	-1,69	8,16	8,36	-13,57	89,98
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	1,48	-	1,48	1,542	-55,53	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	105,54	-0,98	105,2	106,06	-10,17	-
Vonovia	-	-	-	-	-	-
W						
Webuild	1,644	0,06	1,611	1,646	18,54	1.663,90
Webuild r nc	5,05	-0,98	0	5,05	-12,58	8,20
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	13,6	-3,27	13,54	13,96	-21,94	390,47
Z						
Zignago Vetro	13,64	-0,87	13,52	13,82	-2,57	1.230,63
Zucchi	2,15	1,90	2,1	2,15	-18,44	8,33

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	726.00	-0.10
Cac 40	7021.40	-0.55
Dax (Xetra)	15128.11	-0.67
FTSE 100	7492.21	-0.03
Ibex 35	9151.30	-0.81
Indice Gen	5015274	0.19
Nikkei 500	2840.70	-0.25
Swiss Market In.	10822.24	-0.14

EURIBOR 6-10-2023

QUOTE	EUR360	EUR365
1 Settimana	3,896	3,95
1 Mese	3,871	3,925
3 Mesi	3,98	4,035
6 Mesi	4,129	4,186
1 Anno	4,187	4,245

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/10/2023	$x1z	€x1z
Oro fino (per gr.)	54.1	57.2
Argento (per kg.)	607.3	666.25
Platino p.m.	858.00	0.0000
Palladio p.m.	1146.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF. BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0531	-0,30	-1,27
Giappone	157,06	-0,26	11,66
G. Bretagna	0,8652	0,01	-2,45
Svizzera	0,9581	-0,50	-2,70
Australia	1,6546	-0,40	5,44
Brasile	5,4385	-0,46	-3,55
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,438	-0,77	-0,42
Danimarca	7,4571	-0,01	0,28
Filippine	59,911	0,16	1,00
Hong Kong	8,2458	-0,33	-0,85
India	87,7205	-0,13	-0,51
Indonesia	16523,14	0,01	0,02
Islanda	145,1	0,14	-4,22
Israele	4,1356	1,53	10,12
Malaysia	4,9833	0,09	6,06
Messico	19,2417	-0,32	-7,74
N. Zelanda	1,7612	-0,56	4,85
Norvegia	11,4828	-1,09	9,22
Polonia	4,5798	-0,40	-2,16
Rep. Ceca	24,477	0,22	1,50
Rep.Pop.Cina	7,6784	-0,49	4,35
Romania	4,9665	0,04	0,34
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4419	-0,12	0,83
Sud Corea	1424,41	0,10	5,98
Sudafrica	20,4098	-0,41	12,77
Svezia	11,6085	0,03	4,38
Thailandia	39,081	0,02	6,10
Turchia	29,173	0,00	48,12
Ungheria	388,55	0,45	-3,07

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
13.10.23	890	99,96	0,00
14.11.23	752	99,67	3,18
30.11.23	3636	99,46	3,51
14.12.23	2874	99,34	3,45
12.01.24	5856	99,02	3,49
31.01.24	7413	98,79	3,50
14.02.24	4899	98,69	3,46
14.03.24	1639	98,38	3,41
28.03.24	10358	98,16	3,54
12.04.24	15510	98,05	3,52
14.05.24	5440	97,73	3,48
14.06.24	5293	97,38	3,52
12.07.24	1539	97,06	3,51
14.08.24	3482	96,72	3,52
13.09.24	15957	96,42	3,50

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/10/2023	Domanda	Offerta
Marengo	321,06	340,72
Sterlina	404,86	429,64
4 Ducati	761,48	808,11
20 $ Liberty	1.681,38	1.783,28
Krugerrand	1.720,25	1.825,57
50 Pesos	2.074,06	2.201,04

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
13.10.23	99,96	99,972	0,00
14.11.23	99,674	99,663	3,18
30.11.23	99,461	99,449	3,51
14.12.23	99,341	99,33	3,45
12.01.24	99,021	99,012	3,49
31.01.24	98,793	98,9	3,50
14.02.24	98,686	98,68	3,46
14.03.24	98,384	98,354	3,41
28.03.24	98,157	98,146	3,54
12.04.24	98,049	98,032	3,52
14.05.24	97,729	97,716	3,48
14.06.24	97,375	97,35	3,52
12.07.24	97,059	97,042	3,51
14.08.24	96,722	96,716	3,52
13.09.24	96,424	96,477	3,50
BTP			
15.10.2023	99,991	99,971	0,00
1.11.2023	100,186	100,201	0,00
29.11.2023	99,492	99,49	3,80
22.12.2023	100,05	102,95	6,48
15.1.2024	98,994	99	3,86
30.1.2024	98,823	98,807	3,92
1.3.2024	100,173	100,165	3,48
15.4.24	98,05	98,02	3,88
15.5.2024	98,78	98,768	3,71
30.5.2024	98,611	98,573	3,77
1.7.2024	98,42	98,408	3,78
1.8.2024	96,82	96,79	3,87
1.9.2024	99,813	99,849	3,49
15.11.2024	97,42	97,37	3,71
1.12.2024	98,5	98,46	3,55
15.12.2024	95,57	95,55	3,90
1.2.2025	95,54	95,49	3,84
1.3.2025	101,69	101,38	3,13
28.3.2025	99,23	99,25	3,52
15.5.2025	96,3	96,29	3,71
1.6.2025	96,21	96,11	3,74
1.7.2025	96,63	96,6	3,68
15.8.2025	95,22	95,13	3,76
29.9.2025	99,4	99,5	3,49
15.11.2025	97,34	97,19	3,53
1.12.2025	96,2	96,12	3,64
15.1.2026	99,2	99,06	3,45
1.2.2026	92,57	92,44	3,85
1.3.2026	101,29	101,23	3,40
1.4.2026	90,89	90,72	3,92
15.4.2026	99,76	99,6	3,45
1.6.2026	94,25	94,14	3,74
15.7.2026	95,33	95,1	3,66
1.8.2026	89,69	89,49	3,94
15.9.2026	99,72	99,53	3,50
1.11.2026	109,34	109,16	3,13
1.12.2026	92,15	91,92	3,80
15.1.2027	90,66	90,38	3,84
1.4.2027	90,78	90,57	3,86
1.6.2027	94	93,78	3,72
13.6.2027	98,3	97,95	3,72
1.8.2027	93,18	92,93	3,75
15.9.2027	89,01	88,73	3,91
1.11.2027	109,22	108,86	3,27
1.12.2027	94,76	94,46	3,72
1.2.2028	91,96	91,62	3,82
15.3.2028	84,63	84,3	4,08
1.4.2028	97,2	96,86	3,67
15.7.2028	84,57	84,21	4,04
1.8.2028	98,53	98,25	3,69
1.9.2028	102,71	102,3	3,57
1.12.2028	93,81	93,42	3,81
01.08.2029	99,45	98,93	3,70
15.2.2029	82,2	81,8	4,16
15.6.2029	92,69	92,26	3,93
1.8.2029	93,57	93,14	3,91
1.11.2029	105,17	104,74	3,66
15.12.2029	97,4	96,94	3,87
1.3.2030	95,44	94,96	3,91
1.4.2030	83,13	82,82	4,22
15.06.2030	95,94	95,4	3,94
1.8.2030	79,9	79,46	4,30
15.11.2030	97,3	96,69	3,96
1.12.2030	82,97	82,46	4,27
1.4.2031	77,48	77,01	4,39
1.5.2031	109,9	109,37	3,77
1.8.2031	74,66	74,03	4,44
30.10.2031	96,51	96,16	4,05
1.12.2031	75,77	75,25	4,45
1.3.2032	79,92	79,48	4,36
1.6.2032	74,27	73,69	4,49
1.12.2032	84,17	83,64	4,32
1.2.2033	107,94	107,17	4,04
1.5.2033	97,7	97,04	4,18
1.9.2033	82,2	81,51	4,42
1.11.2033	96,67	96,16	4,25
1.3.2034	94,91	94,22	4,33
1.8.2034	101,14	100,37	4,28
1.3.2035	86,51	85,96	4,50
30.4.2035	92,23	91,52	4,41
1.3.2036	68,06	67,42	4,75
1.9.2036	74,44	73,87	4,67
1.2.2037	90,95	90,17	4,45
1.3.2037	61,31	60,68	4,83
1.3.2038	81,57	80,61	4,66
1.9.2038	78,21	77,38	4,67
1.8.2039	98,93	98,2	4,52
1.3.2040	77,75	76,98	4,72
1.9.2040	98,6	97,8	4,54
1.3.2041	62,25	61,4	4,85
1.9.2043	90,55	89,8	4,67
1.9.2044	94,7	93,85	4,60
30.4.2045	53,86	52,98	4,83
1.9.2046	74,79	74,03	4,69
1.3.2047	67,3	66,66	4,73
1.3.2048	76,71	75,93	4,67
1.9.2049	81,09	80,17	4,68

L'innovazione nel sangue

- **2003**
  Da un'idea ambiziosa nasce un progetto web straordinario: un ecommerce che diventa leader nazionale in pochi mesi.
- **2010**
  Con l'esperienza diretta nel marketing digitale fondiamo la web agency WebinWord, al servizio delle attività e dei professionisti di tutta Italia.
- **2012**
  Cresciamo rapidamente, accogliendo nuovi talenti e inaugurando la nuova sede.

Un team eccezionale è il cuore pulsante di un'agenzia di marketing di successo. Le menti creative, gli esperti di analisi, i comunicatori brillanti e i tecnici digitali si uniscono per creare magia. Ognuno ha contribuito con il proprio talento, portando avanti la visione e adattandosi alle sfide del settore. **Grazie a tutti.**

WEBINWORD | 20th anniversary 2003-2023

Da vent'anni ci occupiamo di posizionare online attività e aziende di tutta Italia, sfruttando con strategie mirate, il potere di Google Ads e dei social media. Realizziamo per i nostri clienti siti web e landing page su misura, creando contenuti coinvolgenti e li aiutiamo a ottenere contributi a fondo perduto per finanziare il loro progetto digitale.

Eccellenza Google Ads

- **2013**
  Arriva la prima certificazione Google Partner che celebra la competenza nell'uso di Google AdWords.
- **2017**
  Crescono clienti e soddisfazioni, diventiamo Google Partner Premier, certificazione riservata a poche agenzie italiane.
- **2018**
  Siamo scelti tra le migliori 30 agenzie in Italia per il programma Google Elevator, rivolto ad agenzie con alto potenziale di crescita nel mondo digital.

Una crescita responsabile

- **2020**
  Diventiamo internazionali. Nasce il progetto Carl The Sleepy Robot® ad Hong Kong.
- **2021**
  Anno da record per WebinWord: +132% di fatturato
- **2022**
  Siamo la prima e unica agenzia nel Triveneto ad essere Partner de Il Sole 24 Ore.
- **2023**
  Diventiamo la prima Google Ads Agency certificata Carbon Neutral e presto anche società benefit.

WebinWord - Via Trieste 9/5 - 33044 Manzano (UD) - 0432 1799117 / 340 7911754 - info@webinword.com - webinword.com

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.15 e tramonta alle 18.33
La Luna Sorge alle 02.29 e tramonta alle 17.16
Il Santo San Daniele Comboni Vescovo
Il Proverbio
Cuant che il purcit al è gras, je ore di copalu.
Quando il maiale è bello grasso, è il momento di accopparlo.

Il recruiting day young

I PROMOTORI

ALESSIA ROSOLEN

Superare i gap

«Dobbiamo coinvolgere nel mercato del lavoro due fasce fondamentali quali sono le donne e i giovani – ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen – e risolvere due gap: la differenza di salario tra uomini e donne e quello tra i giovani e le altre categorie demografiche».

ARIANNA FACCHINI

Tre eventi

«Il Comune di Udine dedica grande attenzione al tema dell'occupazione giovanile. In vista del recruiting day – ha annunciato l'assessore alle Politiche giovanili, Arianna Facchini – lo Sportello Informagiovani ha organizzato tre eventi con le agenzie del lavoro per preparare i ragazzi ai colloqui».

GIANNI FRATTE

Nuova modalità

«Il recruiting day young, prevede colloqui da cinque minuti ciascuno con ognuna delle aziende. È un modo nuovo per i ragazzi di presentarsi e mostrare le proprie capacità alle imprese che cercano personale», ha spiegato Gianni Fratte, responsabile del Servizio alle imprese della Regione.

WITHUB

QUANDO
Giovedì 16 novembre

DOVE
Informagiovani di Udine, di viale Ungheria 39

IMPRESE COINVOLTE
Decathlon, Aspiag (Despar, Eurospar, Interspar), Leroy Merlin e McDonald's

FIGURE PROFESSIONALI RICERCATE
110 in totale

CANDIDATI
under 35

ISCRIZIONE
entro il 12 novembre
all'indirizzo https://bit.ly/RDYUdine

Cento posti di lavoro per under 35 Quattro aziende cercano personale

Il 16 novembre l'iniziativa della Regione con il Comune per favorire l'occupazione giovanile e femminile

Maura Delle Case

Alzare l'asticella dell'occupazione femminile e giovanile. Nel mirino dell'assessorato regionale al Lavoro ci sono ora donne e ragazzi. Sia in termini quantitativi sia qualitativi. Lo ha detto ieri la titolare della delega della giunta Fedriga, Alessia Rosolen, presentando a Udine il nuovo appuntamento con i recruiting day organizzati dai Servizi alle imprese della Regione in programma all'Informagiovani di Udine il 16 novembre (le iscrizioni dovranno essere effettuate entro il 12 novembre al link: https://bit.ly/RDYUdine). Non un evento come gli altri. Si tratta infatti della terza edizione del Recruiting day young, riservato agli under 35 che durante la giornata potranno proposi a quattro aziende. Giocando contro il tempo: avranno infatti cinque minuti a disposizione per conquistare le imprese e convincerle a dar loro una chance.

LE AZIENDE COINVOLTE

A cercare personale sono quattro realtà della grande distribuzione organizzata: Aspiag service, la concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar in Triveneto, Lombardia ed Emilia Romagna, Leroy Merlin, Decathlon e McDonald's. Il fabbisogno occupazionale è di oltre 110 persone. Ne cercano 40 l'insegna americana di fast food, 35 la catena di prodotti per lo sport, 20 il brand dell'abete verde e 17 il gruppo che offre soluzioni a 360 gradi per la casa. Posti di lavoro che spaziano dalla vendita al dettaglio alla logistica, fino alla progettazione e che – come chiarito ieri dalle aziende – offrono percorsi di formazione interna e di carriera anche a chi arriva senza una specifica formazione, ma portando in dote passione, determinazione, voglia di fare. Insomma, un invito a nozze per i ragazzi, anche i più giovani, magari alla prima esperienza post laurea o post diploma.

L'EVENTO

Trattandosi di un recruiting dedicato ai più giovani anche la modalità dei colloqui sarà delle più smart: ogni candidato avrà cinque minuti per presentarsi all'azienda. Un modo nuovo per i ragazzi che nel poco tempo a disposizione dovranno cercare di tirar fuori il meglio di sé. In venti minuti ogni candidato incontrerà dunque le quattro imprese, tentando di conquistarne la fiducia, ma provando anche cosa significhi raccontare le proprie competenze, passioni e aspirazioni, insomma dare un'immagine positiva di sé.

LE INIZIATIVE DELL'INFORMAGIOVANI

Un compito non banale per chi si affaccia, magari per la prima volta, al mondo del lavoro, tanto che per accompagnare i ragazzi nel delicato impegno, l'Informagiovani di Udine ha deciso di organizzare incontri di formazione con alcune agenzie per il lavoro. «L'obiettivo – ha spiegato l'assessore alle Politiche giovanili del Comune di Udine, Arianna Facchini – è quello di offrire ai ragazzi strumenti utili ad affrontare al meglio i colloqui con le imprese e si inserisce nell'impegno profuso dal Comune, attraverso il servizio Informagiovani, di sostegno all'occupazione giovanile che si è intensificato ancor più nel post pandemia».

OBIETTIVO GIOVANI E DONNE

«Negli ultimi anni abbiamo registrato un importante aumento del tasso di occupazione giovanile, che oggi si attesta al 24,3% nella fascia dai 15 ai 34 anni, con una altrettanto marcata diminuzione della disoccupazione, passata dal 41,2% del 2021 al 35,7% nel 2022» ha evidenziato Rosolen che a dispetto dei dati in miglioramento non ha nascosto la sua preoccupazione per alcune tipologie contrattuali. «Nella fascia tra i 15-34 anni la percentuale di contratti a tempo indeterminato è molto bassa, attorno al 6,6%, rispetto al 10 circa riscontrabile nelle altre fasce d'età: ciò significa che eventi come questo sono importanti per investire sui giovani. Se non riusciamo a coinvolgere nel mercato del lavoro due fasce fondamentali – giovani e donne – ci troveremo sempre di fronte a un gap di personale che è invece necessario alla crescita economica a e sociale della nostra regione». —

EIN PROSIT

XXIV EDIZIONE 2023

UDINE / 18 — 22 OTTOBRE

Ein Prosit – L'evento internazionale

L'IDEATORE

Claudio Tognoni

Claudio Tognoni, tarvisiano, è il direttore del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, presieduto dall'imprenditore Gabriele Massarutto. È stato lo stesso Tognoni, all'alba del nuovo millennio, nel 2000, a lanciare l'idea di una rassegna enogastronomica che rendesse più stretti i rapporti tra la montagna friulana e i vicini austriaci e tedeschi. La manifestazione, con il suo format innovativo, ha preso piede e via via si è ingrandita, fino a diventare un evento mondiale. Dal 2019 è ospitata a Udine.

IL CURATORE

Paolo Vizzari

Figlio d'arte (il padre Enzo è lo storico curatore de Le guide dell'Espresso), nasce nel 1990 e comincia a girare per ristoranti nello stesso anno. Si laurea in lettere con una tesi di grammatica sperimentale su Gadda e prosegue con un master di narrativa e sceneggiatura alla scuola Holden, che lo instrada verso una carriera nei mondi di cinema e fumetto. Decide poi di dedicarsi a tempo pieno a quella che in fondo è la sua madrelingua: la gastronomia. Da diversi anni cura le edizioni di Ein Prosit.

Cento chef
Grandi numeri

L'edizione numero 24 mai così ricca di ospiti da ogni continente

MAURIZIO CESCON

Ci siamo. Ein Prosit, edizione numero 24, sta per arrivare e sarà una rassegna da grandi numeri. Dal 19 al 22 ottobre Udine diventerà capitale dell'alta cucina mondiale, con oltre 100 grandi cuochi, dai tristellati agli emergenti di sicuro avvenire, protagonisti di 60 cene gourmet e di altrettanti eventi collaterali, come degustazioni, laboratori dei sapori e tanto altro. Anteprima, il 18 ottobre, a Trieste, con una cena dedicata alla stampa estera.

Organizzatori e curatori della manifestazione sono il Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, con il direttore Claudio Tognoni e il presidente Gabriele Massarutto, e Paolo Vizzari e Manuela Fissore, che letteralmente "ingaggiano" i grandi cuochi in giro per il mondo, anche nei Paesi più sperduti e lontani, dove meno te lo aspetti. Quest'anno, infatti, debutterà la Georgia, con la chef che nel suo Paese è una vera e propria star, Tekuna Gachechiladze. E c'è perfino chi, tra i cuochi, come il brasiliano Marco Renzetti, si è pagato il volo aereo per il Friuli pur di poter partecipare e cucinare ad Ein Prosit. Renzetti sarà infatti protagonista con l'italo-olandese Eugenio Boer, di una cena giovedì 19 dal titolo "Odissea, andata e ritorno" che si svolgerà al Toscano.

«Dal punto di vista dell'organizzazione - racconta il curatore Paolo Vizzari - abbiamo cercato di rafforzare il senso di Ein Prosit, cioè il ritrovo dell'alta cucina mondiale. Cucinare in questa occasione, per i grandi cuochi è il pretesto per ritrovarsi, per scambiarsi idee, informazioni, contaminazioni. Gli chef sono in relax totale perché sono pronti al confronto, al dialogo. Abbiamo grandi numeri è vero, ma per il pubblico vogliamo che tutte le cene siano speciali, non che ce ne siano alcune più importanti delle altre. Da Mamm sarà protagonista la nuova trattoria italiana, con gli interpreti migliori, i numeri uno nel loro settore. L'idea è cercare di coinvolgere il pubblico di tutte le fasce. Ad Ein Prosit stiamo parlando di gastronomia apicale, ci sono appuntamenti che costano 150 euro è vero, ma dobbiamo ricordare che due piatti nel ristorante di alcuni degli chef tristellati possono costare anche 300 euro. A mio avviso le cene più incredibili, mai sperimentate prima, sono quella con Enrico Crippa che porta in cucina gli ospiti-commensali con lui, li fa quasi "lavorare" e poi gli fa assaggiare i piatti appena pronti e la sfida tra Carlo Cracco e Quique Da Costa, 3 stelle di Valencia intitolata "50 sfumatore di riso". Uno fa la paella, l'altro il risotto».

I CURATORI
PAOLO VIZZARI E MANUELA FISSORE VI LAVORANO TUTTO L'ANNO

«Tekuna è una vera e propria star nel suo Paese, la Georgia, sarà un piacere vederla qua»

«Il Friuli ha la capacità di attrarre e nello stesso tempo dimostra di non avere paura di nessuno»

«Ein Prosit trova contenuti di valore, che non sono dei riempitivi - aggiunge Vizzari - . Ammiro l'intelligenza pazzesca del Friuli Venezia Giulia, come territorio, che ha capito come "combinarsi" con queste realtà internazionali, ha la capacità di attrarre e nello stesso tempo fa vedere di non aver paura di nessuno, sia dal punto di vista enologico che gastronomico. E intanto, non appena sarà conclusa questa edizione, ripartiremo con le idee e i progetti per il 2024, ormai è un lavoro no stop».

Dal canto suo, il direttore del Consorzio Claudio Tognoni, ha ribadito l'importanza dell'evento, che ha raggiunto una dimensione internazionale, unica nel suo genere. «Sono previsti 160 eventi - ha spiegato - , 60 cene gourmet, altrettante degustazioni e poi laboratori, incontri, spazi dedicati al vino. Trenta tra ristoranti, enoteche e locali che sono nostri partner a Udine e nei dintorni. L'anteprima, ed è una novità, la faremo a Trieste il 18 ottobre, con una cena aperta solo alla stampa estera. Una delle cene con Alajmo, tre stelle Michelin alle Calandre, devolverà l'intero incasso in beneficenza. L'altro tristellato Crippa "costruirà" tutti i suoi piatti e gli ospiti potranno vedere dal vivo e in diretta le varie lavorazioni. Puntiamo molto sulla contaminazione tra Italia ed estero, tra Friuli e altri territori. Al Cappello ci sarà l'accoglienza di chi arriva dall'estero, al Visionario un percorso di film dedicati al cibo. E anche tanto spazio ai bar tender». Insomma ci sarà da divertirsi per questa edizione di Ein Prosit. In alto i calici, dunque, in attesa del via, giovedì 19 ottobre. —

La Regione è a fianco degli organizzatori e crede nelle potenzialità
«Vetrina eccezionale anche per i prodotti dell'enogastronomia locale»

Bini: la rassegna è unicum mondiale Udine riconosciuta capitale del gusto

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

La garanzia che i riflettori dell'enogastronomia internazionale sono puntati su Udine e il Friuli, per 4 giorni. E la garanzia di una ricaduta positiva in termini di turismo, visibilità, domanda per i prodotti del territorio. Questo, secondo l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, il valore aggiunto di Ein Prosit, manifestazione giunta all'edizione numero 24, su cui la Regione crede tanto.

Assessore Bini, Ein Prosit si conferma come evento mondiale a livello enogastronomico. Cosa significa ospitare l'evento per una regione come il Friuli Venezia Giulia?

«È sicuramente un grande evento da cui ci aspettiamo ricadute importanti a livello turistico e di visibilità. Basti pensare alle parole cariche di stupore dello chef Massimo Bottura nel presentare l'edizione di quest'anno: per un fine settimana il meglio della gastronomia mondiale si trasferisce a Udine».

Quale è stato l'impatto di Ein Prosit e di manifestazioni del genere sulla crescita del movimento enogastronomico friulano?

«Ein Prosit ha una doppia valenza: da un lato richiama a Udine appassionati e turisti, oltre a garantire alla regione una grande visibilità, dall'altro è una vetrina di primissimo livello per le nostre produzioni enogastronomiche. Prodotti come il Montasio, il San Daniele, i nostri vini bianchi e tante piccole eccellenze locali vengono utilizzati e a volte scoperti per la prima volta da grandi chef internazionali, che spesso finiscono per inserirli nei loro menù. Stiamo parlando di un comparto, quello enogastronomico, che vale 1,4 miliardi di export in Regione e che ha ancora ampi margini di crescita».

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

«Un recente studio conforta la strategia promozionale: 8 italiani su 10 vorrebbero visitare il Friuli»

Il brand "Io sono Friuli Venezia Giulia" sta contribuendo a far conoscere la nostra regione a livello internazionale? Quali riscontri avete finora?

«"Io sono Friuli Venezia Giulia" è un'intuizione del presidente Fedriga per promuovere in maniera integrata il territorio. Dove in passato c'erano tanti brand dedicati a singoli prodotti o attrazioni, oggi promuoviamo con forza tutto il territorio regionale attraverso un claim riconoscibile. In questi ultimi due anni è stato fatto un importante lavoro di posizionamento, non solo attraverso campagne di comunicazione sui principali quotidiani nazionali e sulle televisioni generaliste, ma anche tramite una rinnovata e importante presenza ai grandi eventi. Gli stand allestiti e le attività messe in campo durante l'adunata nazionale degli alpini, a Friuli Doc e alla Barcolana lo dimostrano. E i riscontri iniziano ad arrivare: secondo un recente studio di "The European House – Ambrosetti", 8 italiani su 10 vorrebbero visitare il Friuli Venezia Giulia, mentre le produzioni agroalimentari e la tradizione culinaria si posizionano al primo posto tra i fattori di attrazione per i turisti stranieri».

L'assessore regionale Sergio Emidio Bini

Come vorrebbe che Ein Prosit coinvolgesse di più la città di Udine e il Friuli nei quattro giorni di festa? Pensa a un evento in particolare per la cittadinanza?

«Ein Prosit vanta una macchina organizzativa perfettamente rodata e credo sia pronta a farsi carico di nuove sfide. Abbiamo l'onore di ospitare nella nostra regione i migliori chef stellati al mondo, in molti casi si tratta di vere e proprie rockstar della cucina, volti noti a livello televisivo e in grado di richiamare il grande pubblico. Ecco perché nel futuro di questa manifestazione credo ci possano essere più incontri aperti al pubblico, dibattiti sul cibo e sulle eccellenze locali e magari eventi collaterali diffusi in città, in grado di valorizzare prodotti e territorio anche attraverso altre tipologie di animazione. Tireremo le somme con gli organizzatori alla fine di questa edizione, che si annuncia senza precedenti».

La formula di Ein Prosit è un successo che esce dai confini della Regione: resterà ancora in futuro in Friuli?

«Torno alle parole dello chef Bottura: non esistono altre manifestazioni a livello internazionale in grado di raggruppare in un solo posto così tante professionalità della cucina e di metterle nella condizione di lavorare e sperimentare assieme. È un unicum che dobbiamo tenerci stretto, perché ha reso Udine riconoscibile come capitale del gusto».

L'arrivo di tanti chef internazionali di primissima fascia contribuirà a far crescere la ristorazione di livello in regione?

«La formula vincente di Ein Prosit prevede che gli chef siano ospiti dei ristoranti e delle cucine locali. Questo senza dubbio è un grande incentivo per i nostri operatori, che hanno la possibilità di osservare da vicino piatti e tecniche di altissimo livello. Senza contare il ritorno d'immagine: grazie ad Ein Prosit, Udine e il Friuli sono sempre più sinonimo di qualità dei prodotti e della cucina».

Cosa offre il Friuli Venezia Giulia ai tanti ospiti, in particolare giornalisti esteri, che arrivano da noi per Ein Prosit? Quali le carte da giocare?

«La nostra regione offre tutto, in uno spazio limitato. Vale per le bellezze naturalistiche e per le città d'arte (in un'ora si può spaziare dal mare alle Dolomiti, passando per antichi borghi medievali), ma vale anche per i prodotti tipici: dai fasolari di Marano alla rosa di Gorizia, passando per il frico carnico e il San Daniele, basta davvero poco per fare un "giro del mondo" e dei sapori in un piatto». —

LE DATE

Dal 19 al 22

Quattro le giornate dedicate ad Ein Prosit edizione numero 24. Si parte giovedì 19 ottobre (anteprima mercoledì 18 a Trieste con una cena gourmet dedicata ai giornalisti stranieri), fino a domenica 22. Molto intense e ricche di appuntamenti tutte le giornate, in particolare sabato e domenica. Gli eventi sono 160 in 4 giorni, con 60 cene quasi tutte già sold out. Un'edizione che vuole essere quella più grande, dopo la ripartenza dell'anno scorso e le edizioni più piccole negli anni del Covid.

NEL TARVISIANO

Summer edition

Ein Prosit, realizzato dal Consorzio per la promozione turistica del Tarvisiano, nasce e cresce proprio nell'estremo lembo a Nordest della regione. A partire dal 2000 ogni edizione si arricchisce di nuovi chef, nuove collaborazioni, nuove idee. Il "quartier generale" della manifestazione diventa, per diversi anni, lo storico Palazzo Veneziano di Malborghetto, ma vengono coinvolti anche diversi ristoranti e locali di Tarvisio e dei paesi vicini. Dal 2019 il trasferimento a Udine, oggi c'è un'edizione estiva a Tarvisio.

Ein Prosit – I quattro giorni

L'inventiva dei professionisti, tra i quali molti stellati, darà vita a serate di livello assoluto anche a tema specifico

A Udine sapori internazionali con l'hit parade dei cuochi

LUCIA AVIANI

È il numero, prima ancora di scorrere i nomi, ad offrire la più immediata ed eloquente fotografia dell'entità dell'operazione Ein Prosit: sono ben 105 gli chef – il gotha dell'alta cucina mondiale – attesi a Udine per l'edizione 2023 di una rassegna in espansione progressiva, tanto per entità e livello delle proposte quanto per provenienza degli ospiti, in arrivo da più di venti Paesi.

La "geografia culinaria" che si comporrà in città e sul territorio da mercoledì 18 ottobre (data di un'inedita ouverture a numero chiuso, con una cena dedicata alla stampa estera, a Trieste) a domenica 22 non fa torti a nessuno, è un compendio planetario all'insegna dell'eccellenza: difficile, così, procedere a una selezione indicativa, per snocciolare spunti da un programma che di certo non accusa cali di tono, fra giornata e giornata, garantendo continua varietà di generi e facendo leva, spesso, sulla curiosità dell'utenza, con intelligenti strategie di innesti e di confronti.

Giovedì 19 ottobre, per esempio, l'affezionato pubblico della kermesse potrà scegliere fra sette opzioni, racchiuse sotto titoli studiati ad arte e disseminate sul territorio friulano, nella logica di un'interazione che metta il cuore dell'evento in connessione con il circondario: menzione d'obbligo per "Inside Enrico Crippa", che permetterà di osservare una delle glorie nazionali dell'alta ristorazione (3 Stelle Michelin) ai fornelli, seguendo tutta la preparazione della cena.

Nella stessa serata onori anche a un talento di questa regione, Antonia Klugmann (una Stella Michelin), che insieme a Gianluca Gorini (idem) e Paolo Lopriore racconterà attraverso il gusto "L'istinto e il rispetto".

Dieci, nella serata d'esordio, le occasioni udinesi: si spazia da "Ho visto un re" (alias Ciro Scamardella) ad un viaggio "Dall'Adriatico al Mar Ligure", protagonisti gli chef Moreno Cedroni (bistellato) e Antonio Buono; dai "Guardiani dell'ecosistema culinario" (con il turco Maksut Askar in team con Chiara Pavan e Francesco Brutto) ad una "Odissea andata e ritorno" (declinata da Marco Renzetti ed Eugenio Boer), fino, per citare solo un'ulteriore voce, alla "Colombia in fiore": in "scena" Alvaro Clavijo, da Bogotà, Roy Caceres – italiano d'adozione: lavora a Roma – e Juan Camilo Quintero, a sua volta stabilitosi nel nostro Paese, ma forte di un bagaglio di esperienze cosmopolita.

Fra gli ospiti stranieri della giornata anche l'uruguayano Juan Pablo Clerici, da Montevideo, che regalerà ai palati (insieme a Federico Sisti) un "Surfin'Latin America". E passiamo a venerdì 20: tris di talenti esteri per il "capitolo" "Bandiera Gialla", che al già citato chef Clavijo affiancherà la slovena Ana Roš e la brasiliana Manu Buffara, miglior chef donna dell'America Latina nel 2022, mentre a costruire "50 Sfumature di riso" saranno un altro pilastro della gastronomia italiana, Carlo Cracco, e Quique Dacosta, spagnolo decorato da 3 Stelle Michelin.

Dagli Emirati Arabi Uniti arrivano Rahul Rana, originario dell'India, guru della cucina vegetariana, e Himanshu Saini, considerato uno dei massimi esperti dei sapori indiani. Alla "Festa Hanami" ci penseranno Takahiko Kondo e Atsushi Tanaka, alla "Paella per sempre" Begoña Rodrigo.

ANTONIA KLUGMANN E VIRGILIO MARTINEZ
PRESENTI ANCHE QUEST'ANNO

Dal tre stelle Michelin Enrico Crippa al talento del Friuli Venezia Giulia Antonia Klugmann

Presenti anche personaggi come Carlo Cracco, Quique Dacosta, Ana Roš, Manu Buffara, Moreno Cedroni, Alvaro Clavijo

Tra gli ospiti di sabato 21 ottobre – in ordine sparso, per aggiungere qualche tassello al panorama delle provenienze – Santiago Lastra, da Londra, Zaiyu Hasegawa, da Tokyo (doppia stella Michelin), Richie Lin, da Taiwan, Tekuna Gachechiladze, georgiana, il messicano Jorge Vallejo, i peruviani Pia Leòn e Jaime Pesaque, che omaggeranno la propria terra insieme a Mitsuharu Tsumura. Francese è invece Bruno Verjus, colui al quale la nostra rinomata Rosa di Gorizia deve l'approdo a Parigi: a questo maestro, votatosi alla cucina dopo una miriade di altre esperienze di vita, va il merito di aver conferito all'ortaggio una notorietà internazionale. Nella miriade di appuntamenti – le cene sono 60 – compare anche un "inchino" alla carne alla brace, "Fuoco argentino, griglia italiana, anima sudamericana", affidato alle capacità di Pablo Rivero (da Buenos Aires) e Matias Perdomo.

L'elenco prosegue, così lungo da non poter essere riportato per intero: l'ultimo cenno, allora, lo riserviamo all'appuntamento più affollato (per numero di chef) di domenica 22: trattasi di una "Fiesta mexicana" sotto la regia (a Colloredo di Monte Albano) di ben sei maestri, Jorge Vallejo, Paco Mendez, Ana Roš, Santiago Lastra, Tomás Bermùdez e Tekuna Gachechiladze. In definitiva, citando il responsabile dell'organizzazione di Ein Prosit, Claudio Tognoni: «Interazione, questa è la parola d'ordine: connessioni tra Friuli Venezia Giulia, Italia ed estero, pronto ad assimilare elementi dalla nostra straordinaria tradizione», commenta, richiamando l'essenza della mission di Ein Prosit, creare appunto correlazioni fra la cultura enogastronomica internazionale, quella del vino e la conoscenza delle materie prime, fondamento dell'operato di ogni grande talento della cucina.

Il palinsesto della rassegna include, per concludere, pure un ciclo di Special Events: e per sabato è previsto (alle 16.30, nella chiesa di San Francesco, a Udine) un appuntamento all'insegna della contaminazione fra arte culinaria e musica. A creare un itinerario "Dalle Ande all'Amazzonia" sarà chef Virgilio Martinez, da Lima, noto per la sua promozione delle tradizioni peruviane sulla scena gastronomica mondiale e titolare di un ristorante (il Central, aperto nel 2008) che quest'anno è stato riconosciuto il migliore al mondo; "dialogherà" con lui, in note appunto, il cantautore italiano Mannarino. —

EL CHATO – BOGOTÀ

Alvaro Clavijo

Esperienze a Barcellona, Parigi, New York e Copenaghen, torna in Colombia nel 2017 e apre El Chato. È al numero 33 della World 50 best restaurants.

CETO – ROQUEBRUNE

Andrea Moscardino

Chef del Ceto nella Maybourne Riviera, progetto guidato da Mauro Colagreco. Talento e tecnica vengono utilizzati per dare luce al protagonista indiscusso: il mare.

AT PATISSIER – MANTOVA

Andrea Tortora

Nel 2017 dà vita al suo progetto AT Pâtissier. Figlio di pasticceri ha un forte curriculum internazionale alle spalle, da Parigi a Londra, da Singapore a Venezia.

APPUNTAMENTI CON L'ENOLOGIA

Birra e uve francesi ma i vini friulani fanno la parte del leone

Intenso il programma delle degustazioni, anche guidate
Focus sul Meunier, poi Schioppettino, Friulano e Malvasia

Ein Prosit ha in programma un intenso capitolo riservato ai vini e alle degustazioni (FOTO FABRICE GALLINA)

LUCIA AVIANI

Il mondo nel bicchiere. Ein Prosit omaggia l'antichissima arte della vinificazione con un viaggio attraverso tutti i confini, non senza inchinarsi alla vocazione del Friuli Venezia Giulia, i cui prodotti copriranno il 99% degli accompagnamenti enologici previsti per le cene d'autore. Una vetrina meritata, senza dubbio, e promettente, nella logica di quelle sinergie e promozioni ad ampio raggio di cui Ein Prosit si fa propulsore.

Nell'ampia sezione delle degustazioni guidate, che riempirà – con 35 appuntamenti, cui si aggiunge il capitolo "Altre degustazioni" – le giornate di sabato 21 e domenica 22 ottobre, si spazierà in ogni dove, in un excursus che non disdegnerà la birra: Savio Del Bianco guiderà i partecipanti all'incontro "Le luppolate regionali in lattina" alla scoperta delle avanguardie del settore nelle varie zone d'Italia (l'appuntamento è per sabato, alle 11.30, all'Hotel Astoria), presentando cinque fra le migliori birre artigianali "diversamente luppolate"; nel pomeriggio, invece (alle 15.30, stessa sede), il focus sarà su un gruppetto di birre artigianali – ognuna dallo stile diverso – che negli anni hanno raccolto un numero significativo di premi e riconoscimenti; e non mancherà un link birra-cioccolato, perché da tempo (ne parlerà Eugenio Signoroni, alle 13. 30, sempre all'Astoria) l'impiego del cacao in varie forme è uno dei modi con cui i mastri birrai caratterizzano i loro prodotti: il pubblico potrà assaggiare alcune fra le più interessanti birre al cacao, abbinandole, di volta in volta, al cioccolato ottenuto dal medesimo cacao usato per realizzarle.

Ma torniamo ai vini. Di spicco i nomi dei relatori coinvolti, grandi esperti che guideranno il pubblico della kermesse nell'individuazione di dettagli, finezze e particolarità. Alberto Lupetti proporrà, per esempio, una Masterclass dedicata al Meunier, seconda uva a bacca scura della Champagne, a lungo bistrattata (nonostante qualche produttore si sia sempre cimentato con la sua vinificazione in purezza): la svolta è arrivata negli anni Duemila, quando il Meunier ha trovato l'attenzione che merita, entrando nell'olimpo delle eccellenze. Restando in terra di Francia, Armando Castagno proporrà un focus su "I tesori nascosti del Beaujolais", esplorando una delle nuove frontiere del rosso francese e nel contempo uno dei distretti vinicoli più popolari al mondo, mentre Francesco Annibali guiderà una degustazione dedicata ai "Bianchi di cashmere del Rodano", noto soprattutto per i rossi ma anche terra, appunto, di bianchi eccellenti. A Paolo Ianna il compito di raccontare il Collio Bianco, a Gae Saccoccio "Le nuove leve del vino naturale", che si sta imponendo sempre più all'attenzione.

Densissimo pure il cartellone enologico di domenica, che includerà, per dare solo un paio di accenni, un omaggio all'Assyrtiko, vitigno originario dell'isola di Santorini – considerato uno dei portabandiera dell'alta qualità del vigneto ellenico –, e una degustazione dedicata ai vini dell'Etna: dalla principale varietà etnea, il Nerello mascalese, nascono rossi che meritano un'esplorazione.

Nella sezione "Altre degustazioni", infine, compaiono anche lo Schioppettino di Prepotto, il Friulano e le Malvasie del Collio. —

ANDÒ - HONG KONG

Agustin Balbi

È lo chef del ristorante Andò di Hong Kong. Il suo è un progetto personale, con elementi derivati dalle origini spagnole e dalle influenze giapponesi.

RETROBOTTEGA - ROMA

Alessandro Miocchi

Dopo aver lavorato con chef come Enrico Crippa, Antonio Guida e Anthony Genovese, decide di avviare il suo progetto personale e apre il Retrobottega a Roma.

ALTRAN - RUDA

Alessio Devidè

Chef dell'Osteria Altran a Ruda, ha saputo col tempo formare un inscindibile sodalizio elettivo con il patron Guido Lanzellotti: legame felice, una stella Michelin.

Ein prosit- I luoghi della festa

TORRE DI SANTA MARIA

Il tributo alle donne delle Langhe

La new entry dell'edizione 2023 di Ein Prosit è la Torre di Santa Maria, messa a disposizione da Confindustria Udine. Due gli eventi clou di questa location: la degustazione di caviale Caspian Monarque e il tributo di Enrico Crippa alle donne delle Langhe.

EX CHIESA DI SAN FRANCESCO

Musica e chef in viaggio col cacao

L'ex chiesa di San Francesco ospiterà un solo evento, ma di grande suggestione. Sabato alle 16.30 darà spazio a un viaggio intorno al cacao e sulle ali della musica con lo chef peruviano Virgilio Martinez (ristorante Central di Lima) e del cantautore italiano Mannarino.

PALAZZO MORPURGO

Il baccalà e le origini della pasta

Le origini della pasta, pomodoro, Venezia e il baccalà, il Caciocavallo saranno protagonisti a palazzo Morpurgo. Ne parlaranno Renato Grando e Bernardo Pasquali. Spazio anche per il Beaufort in tre annate indimenticabili e per le rarità pastorali italiane senza tempo.

La nuova cornice in sei palazzi storici arricchisce il capoluogo friulano

Tra le opere d'arte le prelibatezze accompagnate da buon vino
Il direttore Tognoni: con la ristorazione il risultato è garantito

ALESSANDRO CESARE

Dalla Casa della Gioventù di Tarvisio, location della prima edizione di Ein Prosit, ad alcuni dei palazzi più prestigiosi di Udine. Un salto lungo ventiquattro anni quello che ha visto protagonista l'evento gastronomico per eccellenza del Friuli Venezia Giulia, in programma nel capoluogo friulano dal 18 al 22 ottobre. «Negli anni – confessa il presidente del Consorzio di promozione turistica Gabriele Massarutto – Ein Prosit ha saputo crescere talmente tanto da richiamare l'attenzione degli chef più importanti al mondo».

Per l'edizione 2023 la manifestazione, per degustazioni, laboratori, incontri, esperienze sensoriali occuperà palazzo D'Aronco, la Torre di Santa Maria, la Galleria Tina Modotti, palazzo Morpurgo, l'hotel Astoria e l'ex chiesa di San Francesco. «Come ci hanno insegnato gli altri grandi eventi gastronomici di Parigi, Vienna, Merano o Firenze – commenta il direttore del Consorzio, Claudio Tognoni – quando l'alta ristorazione e l'enogastronomia vengono presentate in location storiche ne traggono un indubbio giovamento. Detto in altri termini, in un'opera d'arte è fondamentale anche la cornice».

LA MAPPA DEI LUOGHI
UN PERCORSO EMOZIONANTE IN QUATTRO GIORNI

L'operazione coinvolge decine di locali, tra cui bar, osterie e il cinema Visionario

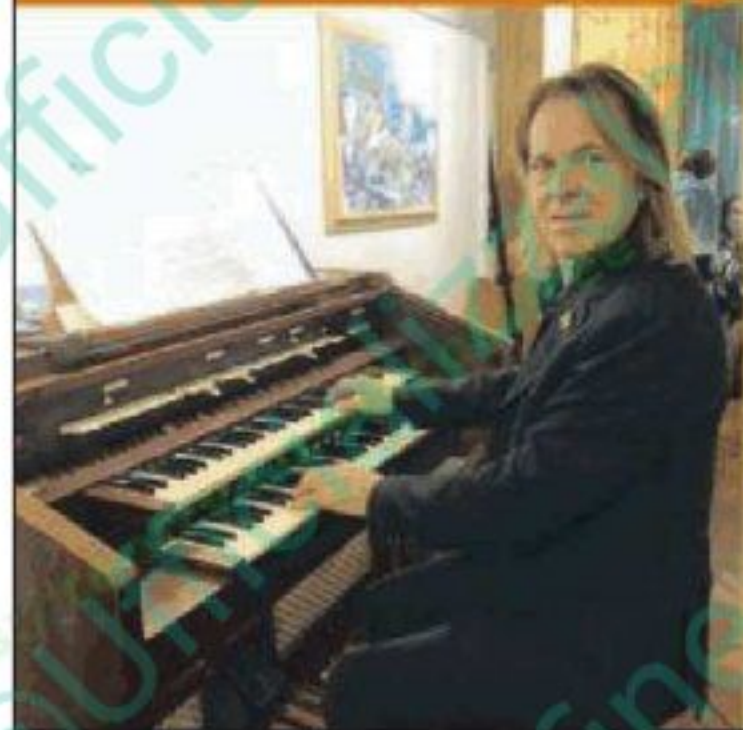
Coinvolti nella manifestazione ci saranno anche decine di ristoranti, osterie e bar di Udine e dintorni insieme al cinema Visionario.

Cominciamo dalla Galleria Tina Modotti. Qui sabato 21 ottobre, alle 10 e alle 11, "Hands of Petra" proporrà un workshop pratico per il pane fatto in casa e uno per la pizza fatta in casa. Dalle 14 a essere protagonista saranno prima Corrado Assenza con il cannolo siciliano, poi Ascanio Bozzetti con "Potenzialmente buono", contaminazione tra cucina e pasticceria. Alle 17, Enrico Panzarasa presenterà "Indiano e cowboy. Alla conquista degli alpeggi e dei formaggi nativi". A chiudere, alle 18.30, Francesca Baldereschi ed Elisa De Nardo con "Salumi spalmabili". Domenica non sarà da meno: dopo i due workshop su pane e pasta, dalle 14 spazio a Roberta Galletti con "Amerigo 1934: laboratorio pratico di sfoglia, pasta fresca e tortellini", ad Alessandro Rossetti con cioccolato Valrhona tra Cru, Monorigine e Terroir, a Francesca Baldereschi ed Elisa De Nardo con "Fermentazioni". A chiudere sarà Oscar Mariotti con "Joselito, l'eccellenza del Patanegra".

A palazzo Morpurgo, sabato, Renato Grando parlerà delle origini della pasta in Italia e di Venezia e il baccalà, Bernardo Pasquali di Caciocavallo e di Storico Ribelle. Domenica Grando interverrà su storia e virtù del pomodoro e su fuoco, ferro, carni e guerrieri, mentre Pasquali di Beaufort in tre annate indimenticabili e di rarità pastorali italiane senza tempo.

All'hotel Astoria sabato saranno protagonisti Bepi Pucciarelli con appuntamenti dedicati a formaggi, dolci e liquori, e Alfonso Isinelli con spaghetti e "Formati tra classicità

EIN PROSIT

I LUOGHI DELL'EVENTO	RISTORANTI E LOCALI A UDINE
PALAZZO D'ARONCO Via Lionello, 1 - Udine	VITELLO D'ORO Via Erasmo Valvason, 4 - Udine
TORRE DI SANTA MARIA Via Antonio Zanon, 24 - Udine	ALLA TAVERNETTA Via Artico di Prampero, 2 - Udine
SPAZIO PETRA GALLERIA TINA MODOTTI Via Paolo Sarpi - Udine	CASA CERETTO - L'ALIMENTARE Via R. D'Aronco, 39 - Udine
PALAZZO MORPURGO Via Savorgnana, 12 - Udine	ENOTECA DA FRED Via del Freddo, 6 - Udine
HOTEL ASTORIA Piazza XX Settembre, 24 - Udine	ANTICA MADDALENA Via Pelliccerie, 4 - Udine
CHIESA DI SAN FRANCESCO Via Odorico da Pordenone Beato, 1 Udine	AL CAPPELLO Via Paolo Sarpi, 5 - Udine
	MAMM Largo del Teatro, 2 - Udine
	PIZZERIA ALLA LAMPARA Via A. Lazzaro Moro, 63 - Udine
	OSTERIA DA MICHELE Via Paolo Sarpi, 18/a - Udine
	GINGER BAR Via Poscolle, 5 - Udine

GALLERIA TINA MODOTTI

Tortellini, pane e pizza fatti in casa

Nella Galleria Tina Modotti "Hands of Petra" proporrà un workshop pratico per il pane fatto in casa e uno per la pizza fatta in casa. A seguire saranno protagonisti, tra gli altri, Corrado Assenza e Roberta Galletti con il cannolo siciliano, la pasta fresca e i tortellini.

HOTEL ASTORIA

Pucciarelli e Isinelli con i formaggi

All'hotel Astoria sabato saranno protagonisti Bepi Pucciarelli con appuntamenti dedicati a formaggi, dolci e liquori, e Alfonso Isinelli con spaghetti e "Formati tra classicità e ricerca". Domenica spazio a formaggi friulani, paste ripiene, al Ramandolo e alla pasta fresca.

PALAZZO D'ARONCO

Tutti gli eventi con i grandi vini

A palazzo D'Aronco (Salone del Popolo e Sala Ajace) andranno in scena gli eventi di Gae Saccoccio, Francesco Annibali, Armando Castagno, Jacopo Cossater, Oscar Mazzoleni con protagonisti il Poulsard dell'Arbois, i vini naturali, il Brunello di Montalcino, il Barolo.

AI DO MORI	Via Paolo Sarpi, 25 - Udine
MO-MART	Via Paolo Sarpi, 15/A - Udine
LA DI MORET	Via Tricesimo, 276 - Udine
CARMAGNOLA	Via del Gelso, 37 - Udine
AQUILA NERA	Via Piave, 2 - Udine
OSTERIA AL FAGIANO	Via Antonio Zanon, 7 - Udine
OSTERIA AL TOSCANO	Via Poscolle, 49 - Udine
VISIONARIO	Via Fabio Asquini, 33 - Udine
GATTI E RE	Via Jacopo Marinoni, 1 - Udine
GROSMI CAFFÈ	Piazza G. Matteotti, 9 - Udine

FUORI UDINE		distanza
AL GROP	Via G. Matteotti, 1 - Tavagnacco (UD)	10 km
ALTRAN	Via Cortona, 19 - Ruda (UD)	40 km
LE FUCINE	Via Nazionale, 48 - Buttrio (UD)	10 km
L'ARGINE A VENCÒ	Località Vencò - Dolegna del Collio (GO)	27 km
LA TAVERNA	P. Castello, 2 - Colloredo di M. Albano (UD)	13 km
CA MARIAN	Via S. Quirino, 2 - Faugnacco (UD)	10 km

WITHUB

e ricerca". Domenica spazio ai formaggi friulani, alle paste ripiene, al Ramandolo e alla pasta fresca. In questa location, tra sabato e domenica, non mancheranno eventi dedicati al mondo del vino.

Le Masterclass e le verticali di vini, birre e champagne troveranno posto alla Torre di Santa Maria con Alberto Lupetti e Armando Castagno sabato, con Francesco Annibali e ancora Lupetti domenica. Da non perdere, nella casa degli industriali friulani, domenica alle 13.30, la degustazione di caviale Caspian Monarque, e alle 15.30 il tributo di Enrico Crippa alle donne delle Langhe.

A palazzo D'Aronco andranno in scena gli eventi di Gae Saccoccio, Francesco Annibali, Armando Castagno, Jacopo Cossater, Oscar Mazzoleni con protagonisti il Poulsard dell'Arbois, i vini naturali, il Brunello di Montalcino, il Barolo. Nell'ex chiesa di San Francesco, sabato alle 16.30, viaggio intorno al cacao e sulle ali della musica con Virgilio Martinez e Mannarino. Ulteriori info su www.einprosit.org. —

Il vicesindaco Venanzi spiega il valore aggiunto dell'evento
«Si respira entusiasmo; benefici per turismo ed economia»

«I migliori chef del mondo raccontano la nostra città»

L'INTERVISTA

Udine capitale mondiale della gastronomia e luogo privilegiato per raccontare le eccellenze di tutto il territorio friulano. Ne è convinto il vicesindaco con delega a Turismo e Grandi eventi Alessandro Venanzi, che vede in Ein Prosit un veicolo straordinario per far conoscere il nome del capoluogo del Friuli a livello internazionale e, nello stesso tempo, per raccontare a chef e visitatori le peculiarità di un territorio.

Assessore, nessun dubbio a riconfermare Udine come location?

«Tra le prime telefonate ricevute dopo l'insediamento c'è stata quella di Claudio Tognoni. L'ho subito voluto tranquillizzare sul fatto che avremo continuato a sostenere Ein Prosit. Un evento che non ha colore politico e che per la nostra città è una grande opportunità. Per 4 giorni Udine diventa la capitale mondiale dell'enogastronomia».

Qual è a suo modo di vedere il valore aggiunto della manifestazione?

«Il fatto che a raccontare la città sono gli chef migliori d'Italia e del mondo. Non solo con la loro presenza veicolano un messaggio positivo di Udine, promuovendola anche sui loro canali social, ma allo stesso tempo fanno conoscere i nostri prodotti reinterpretandoli nei piatti senza snaturarli, anzi valorizzandoli. E a questo proposito mi viene in mente un precedente illustre…».

ALESSANDRO VENANZI
VICESINDACO DI UDINE

«Il livello è altissimo, non a caso mettiamo a disposizione spazi storici prestigiosi»

Prego, ce lo racconti…

«L'attore Gérard Depardieu ha inserito il frico a caramella nel suo ristorante di Parigi come entree insieme a un calice di champagne. Questo fa capire le grandi potenzialità che ha un evento così, frequentato da chef provenienti da mezzo mondo».

Come si prepara la città?

«Si respira entusiasmo. I benefici non saranno solo per il comparto turistico, ma pure per quello economico legato alla ristorazione. La città deve essere orgogliosa di ospitare Ein Prosit. Il livello è altissimo e non a caso mettiamo a disposizione alcuni degli spazi storici più prestigiosi».

Che futuro vede per Ein Prosit?

«Certamente brillante. L'auspicio è che si riesca a farlo uscire dai palazzi per portarlo sempre di più nelle piazze e nelle vie di Udine, aumentando così le occasioni di dialogo con i grandi chef ospiti della rassegna. Se questi ultimi si troveranno bene in città e nelle cucine dei ristoranti, poi parleranno bene di noi in tutto il mondo. E questo porterà a un ritorno per tutti». —

A.C.

EIN PROSIT

UDINE
18 — 22 OTTOBRE 2023

CASA CERETTO L'ALIMENTARE

CERETTO

Via Raimondo D'Aronco 39

La storia della Ceretto è la storia di una famiglia. Sono produttori di vino dal 1937. Artigiani del torrone, mecenati delle arti, narratori di storie, venditori di vino. Sono animati da una curiosità eclettica che non conosce confini, ma c'è sempre un metodo nella nostra follia: tutto è nel nome delle Langhe. Ad Ein Prosit portano i sapori e i colori delle loro colline con degustazioni e assaggi di alcuni tra i prodotti più rappresentativi: il Barolo, il Barbaresco e la Nocciola Piemonte IGP.

GIOVEDÌ 19 - VENERDÌ 20 - SABATO 21 - DOMENICA 22
ore 12:00
Casa Ceretto
Menù libero in abbinamento ai vini Ceretto

GIOVEDÌ 19 - VENERDÌ 20 - SABATO 21 - DOMENICA 22
ore 18:00
Degustazione Verticale Baroli

GIOVEDÌ 19 ore 20:00
Cena "Surfin' Latin America"
Juan Pablo Clerici - Federico Sisti € 90
Juan Pablo Clerici: Cafè Misterio - #81 LATAM's 50 Best Restaurants - Montevideo - Uruguay
Federico Sisti: Frangente - Milano - Italia

VENERDÌ 20 ore 20:00
Cena "I got the blues"
Leonardo Fonseca - Francesco Vincenzi € 90
Leonardo Fonseca: Jaz by Ana Roš - Lubiana - Slovenia
Francesco Vincenzi: Franceschetta 58 - Modena - Italia

SABATO 21
ore 16:00
Retrospettiva: Bricco Rocche il "Monopole" di Ceretto € 60
Una storia familiare, due generazioni che si intrecciano, un territorio unico nel bicchiere.
Vini in degustazione: Bricco Rocche: 2018 - 2017 - 2016 - 2015 - 2014

ore 20:00
Cena "El picar latino a Modena"
Federico Zanasi - Agustin Ferrando Balbi Ascanio Brozzetti € 110
Federico Zanasi: Condividere - Torino - Italia - 1 Stella Michelin
Agustin Ferrando Balbi: Andō - Hong Kong - Cina - 1 Stella Michelin - #61 Asia's 50 Best Restaurants
Ascanio Brozzetti: Pastry Chef

DOMENICA 22 ore 20:00
Cena "Dalla Sila all'Aspromonte"
Nino Rossi - Antonio Biafora € 110
Nino Rossi: Qafiz - Santa Cristina d'Aspromonte - Italia - 1 Stella Michelin
Antonio Biafora: Hyle - San Giovanni in Fiore - Italia - 1 Stella Michelin

SPAZIO PETRA GALLERIA TINA MODOTTI

Via Paolo Sarpi

SABATO 21 I LABORATORI
ore 10:00
Hands On Petra, il pane fatto in casa € 10
ore 11:00
Hands On Petra, la pizza fatta in casa € 10
ore 14:00
Corrado Assenza e il cannolo siciliano € 10
ore 15:30
Pastry Chef Ascanio Brozzetti
Potenzialmente buono. Contaminazioni tra cucina e pasticceria
ore 17:00
Enrico Panzarasa € 10
Indiani e Cowboy. Formaggi d'alpeggio e formaggi nativi
ore 18:30 / € 10
Francesca Baldereschi & Elisa De Nardo € 10
I salumi spalmabili. Un viaggio tra i Presidi Slowfood e i prodotti dell'arca

DOMENICA 22 I LABORATORI
ore 10:00
Hands On Petra, il pane fatto in casa € 10
ore 11:00
Hands On Petra, la pizza fatta in casa € 10
ore 12:00
Dal vigneto di Moscato al torrone artigianale € 10
Come una famiglia del vino interpreta due frutti delle colline delle langhe. Originaria di Santo Stefano Belbo, cuore del Moscato, la famiglia Ceretto si prende cura delle nocciole per arrivare a produrre lo storico torrone, da abbinare al vino legato in modo indissolubile alle proprie origini.

CERETTO

ore 14:00
Roberta Galletti Amerigo1934 € 10
Laboratorio teorico pratico di sfoglia, tagliatelle, tortellini
ore 15:30
Pastry Chef Alessandro Rossetti € 10
Il Cioccolato Valrhona tra Cru, Monorigine e Terroir
ore 17:00
Francesca Baldereschi & Elisa De Nardo € 10
Fermentazioni: alla scoperta dei Presidi Slowfood tra latticini e ortaggi
ore 18:30
Oscar Mariotti Joselito € 15
L'eccellenza del Patanegra: Paleta Gran Reserva, Chorizo, Lomo e Salchichon

TORRE DI SANTA MARIA

Via Antonio Zanon 24

DOMENICA 22
ore 13:30
Degustazione dedicata al Caviale Caspian Monarque € 30

CASPIAN MONARQUE

ore 15:30 **SPECIAL EVENT**
Federico Ceretto presenta:
Il tributo di Enrico Crippa alle donne delle Langhe € 15
Ormai venti anni fa Enrico Crippa arriva ad Alba ed inizia a esplorare per conoscere e provare i piatti della cucina tradizionale, su tutte la Torta di Nocciole senza farina. Da questa esperienza, viene elaborata da Enrico Crippa e una ricetta speciale che abbraccia la tradizione sposando le nocciole selezionate dal torronificio Relanghe.

SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO: 60 CENE CON OLTRE 100 CHEF INTERNAZIONALI, APERITIVI, LABORATORI E DEGUSTAZIONI

+39 0428 2392
info@einprosit.org

Il programma potrebbe subire variazioni. Tutte le modifiche verranno tempestivamente comunicate su **www.einprosit.org** e sulle pagine social.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

MEDIA PARTNER

I LABORATORI

Un percorso olfattivo e gustativo lungo le fragranze tipiche, alla (ri-)scoperta di abbinamenti tra le più significative specialità gastronomiche ed i vini e le birre della nostra penisola, guidati dai sommelier della delegazione FVG dell'AIS.

SABATO 21 OTTOBRE

Hotel Astoria *piazza XX Settembre 24*

- ore 11:30 **Bepi Pucciarelli: Uno e trino: come coccolare un formaggio di nicchia** € 25
- ore 13:30 **Alfonso Isinelli: Lo spaghetto** € 25
- ore 15:30 **Alfonso Isinelli: Formati tra classicità e ricerca** € 25
- ore 17:30 **Bepi Pucciarelli: I dolci e i liquori di Gabriele d'Annunzio** € 25

Palazzo Morpurgo *Via Savorgnana 12*

- ore 11:30 **Renato Grando: Storia e origini della pasta in Italia** € 20
- ore 13:30 **Bernardo Pasquali: Da una storia d'amore pastorale il miglior Caciocavallo d'Italia** € 30
- ore 15:30 **Renato Grando: Venezia e il baccalà** € 20
- ore 17:30 **Bernardo Pasquali: Verticale estrema di Storico Ribelle** € 30

Galleria Tina Modotti (ex mercato del pesce) *Via Paolo Sarpi*

- ore 10:00 **Hands On Petra, il pane fatto in casa** € 10
- ore 11:00 **Hands On Petra, la pizza fatta in casa** € 10
- ore 14:00 **Corrado Assenza e il cannolo siciliano** € 10
- ore 15:30 **Pastry Chef Ascanio Brozzetti. Potenzialmente buono. Contaminazioni tra cucina e pasticceria** € 10
- ore 17:00 **Enrico Panzarasa Indiani e Cowboy. Formaggi d'alpeggio e formaggi nativi** € 10
- ore 18:30 **Francesca Baldereschi & Elisa De Nardo I Salumi Spalmabili. Un viaggio tra i Presidi Slowfood e i prodotti dell'arca** € 10

DOMENICA 22 OTTOBRE

Torre di Santa Maria *via Antonio Zanon 24*

- ore 13:30 **Degustazione di Caviale Caspian Monarque** € 30
- ore 15:30 **Il tributo di Enrico Crippa alle donne delle Langhe** € 15

Hotel Astoria *piazza XX Settembre 24*

- ore 11:30 **Bepi Pucciarelli: Formaggi friulani da scoprire: non solo mucca...** € 25
- ore 13:30 **Alfonso Isinelli: Pasta fresca** € 25
- ore 15:30 **Alfonso Isinelli: Paste ripiene** € 25
- ore 17:30 **Bepi Pucciarelli: Ramandolo a tutto pasto?** € 25

Palazzo Morpurgo *Via Savorgnana 12*

- ore 11:30 **Renato Grando: Storia e virtù del pomodoro** € 20
- ore 13:30 **Bernardo Pasquali: L'eleganza francese del Beaufort in tre annate indimenticabili** € 30
- ore 15:30 **Renato Grando: Fuoco, ferro, carni e guerrieri** € 20
- ore 17:30 **Bernardo Pasquali: Rarità Pastorali Italiane senza tempo** € 30

Galleria Tina Modotti (ex mercato del pesce) *Via Paolo Sarpi*

- ore 10:00 **Hands On Petra, il pane fatto in casa** € 10
- ore 11:00 **Hands On Petra, la pizza fatta in casa** € 10
- ore 14:00 **Roberta Galletti Amerigo1934: Laboratorio teorico pratico di sfoglia, tagliatelle, tortellini** € 10
- ore 12:30 **Degustazione torroni Relanghe** € 10
- ore 15:30 **Pastry Chef Alessandro Rossetti Il Cioccolato Valrhona tra Cru, Monorigine e Terroir** € 10
- ore 17:00 **Francesca Baldereschi & Elisa De Nardo Fermentazioni: alla scoperta dei Presidi Slowfood tra latticini e ortaggi** € 10
- ore 18:30 **Oscar Mariotti Joselito, l'eccellenza del Patanegra: Paleta Gran Reserva, Chorizo, Lomo e Salchichon** € 15

LE DEGUSTAZIONI GUIDATE

Presentate dai sommelier della delegazione FVG dell'AIS che daranno loro l'opportunità di apprezzare la storia, le caratteristiche e peculiarità dei vini proposti, dei loro territori e dei produttori, hanno una durata complessiva di circa 90 minuti, tra momento teorico iniziale e degustazione dei vini.

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE ore 18:00

RAPS *via Cesare Battisti 21*
Il Friuli che ci piace

Ginger Bar *via Poscolle 5*
Albert Pic Borgogna € 50

Al Toscanello *via Poscolle 38*
Le Malvasie del Collio € 20

Al Fagiano *via Antonio Zanon 7*
Il Friulano: Romeo Rossi, Raccaro, Butussi € 15

Da Michele *via Paolo Sarpi 18/a*
Dalla Mosella all'oltre Po Pavese, il grande Riesling

VENERDÌ 20 OTTOBRE ore 18:00

RAPS *via Cesare Battisti 21*
I vini del nord

Ginger Bar *via Poscolle 5*
Champagne Delamotte € 80

Al Fagiano *via Antonio Zanon 7*
Il Pignolo: Ermacora, Moschioni, Rodaro € 20

Da Michele *via Paolo Sarpi 18/a*
I vini bianchi da single Vyneyard del Friuli Venezia Giulia e dalla Slovenia

SABATO 21 OTTOBRE

Torre di Santa Maria *via Antonio Zanon 24*

- ore 11:30 **Matteo Bellotto: Il Friulano come voce della terra** ingresso libero
- ore 13:30 **Alberto Lupetti: Masterclass Champagne Eric Taillet** € 50
- ore 15:30 **Armando Castagno: La new wave della Borgogna** € 50
- ore 17:30 **Alberto Lupetti: Masterclass Champagne DieboltVallois** € 50

Palazzo d'Aronco, Salone del Popolo *via Nicolò Lionello 1*

- ore 11:30 **Gae Saccoccio: Verticale Bruyere Houillon (Pupillin Jura)** € 30
- ore 13:30 **Armando Castagno: I tesori nascosti del Beaujolais** € 50
- ore 15:30 **Gae Saccoccio: Nuove leve del vino naturale** € 30
- ore 17:30 **Armando Castagno: Domaine Jean Bourdy** € 120

Palazzo d'Aronco, Sala Ajace *via Nicolò Lionello 1*

- ore 11:30 **Francesco Annibali: I bianchi di cashmere del Rodano** € 40
- ore 13:30 **Jacopo Cossater: Verticale, Il Brunello di Montalcino Vigna Soccorso di Tiezzi** € 30
- ore 15:30 **Francesco Annibali: Ostrega che vini!** € 40
- ore 17:30 **Jacopo Cossater: Verticale, il Barolo Tre Tine Rinaldi** € 30

Hotel Astoria *piazza XX Settembre 24*

- ore 11:30 **Paolo Ianna: Collio Bianco, una scelta vincente** € 30
- ore 13:30 **Pravato & Rozzi: Riesling d'Europa** € 30
- ore 15:30 **Paolo Ianna: Bentornato Pignolo!** € 30
- ore 17:30 **Pravato & Rozzi: Champagne for dummies** € 30

Vineria La Botte *via Daniele Manin 12/b*

- ore 11:30 **Savio del Bianco: Le luppolate regionali in lattina** € 25
- ore 13:30 **Eugenio Signoroni: Birra e cioccolato** € 25
- ore 15:30 **Savio del Bianco: Le birre regionali premiate** € 25
- ore 17:30 **Eugenio Signoroni: Ostriche e fermentazioni spontanee** € 40

RAPS *via Cesare Battisti 21*
Il nuovo Mondo

Ginger Bar *via Poscolle 5*
Ceretto € 80

Al Toscanello *via Poscolle 38*
Lo Schiopettino del Friuli Venezia Giulia € 25

Al Fagiano *via Antonio Zanon 7*
Il Pinot Bianco: Galliussi, Ermacora, Tolloy € 15

Da Michele *via Paolo Sarpi 18/a*
Lunga la Langa

DOMENICA 22 OTTOBRE

Torre di Santa Maria *via Antonio Zanon 24*

- ore 11:30 **Francesco Annibali: Santa Maria La Nave, Verticale Millesulmare** € 40
- ore 13:30 **Matteo Gallello: Trebbiano e Pecorino, i bianchi di Emidio Pepe** € 30 (ultimo piano, max 12 persone)
- ore 17:30 **Francesco Scalettaris: Vendemmiare le parole, costruire un nuovo linguaggio del vino** ingresso libero

Palazzo d'Aronco, Salone del Popolo *via Nicolò Lionello 1*

- ore 11:30 **Armando Castagno: Vignaioli e terroirs** € 50
- ore 13:30 **Gae Saccoccio: Verticale Verduzzo Denis Montanar** € 30
- ore 15:30 **Armando Castagno: Bordeaux Rive Gauche** € 60
- ore 17:30 **Gae Saccoccio: Verticale Janko Stekar** € 30

Palazzo d'Aronco, Sala Ajace *via Nicolò Lionello 1*

- ore 11:30 **Oscar Mazzoleni: Verticale Cà del Bosco** € 30
- ore 13:30 **Francesco Annibali: L'esuberanza scontrosa dei rossi del Rodano** € 40
- ore 15:30 **Oscar Mazzoleni: Verticale Guado al Tasso** € 30
- ore 17:30 **Francesco Annibali: Hermitage Chapoutier, gli abissi del Syrah** € 60

Hotel Astoria *piazza XX Settembre 24*

- ore 11:30 **Gianluca Castellano: L'Assyrtiko, il presente di un antico vitigno** € 30
- ore 13:30 **Alberto Lupetti: Masterclass Champagne Delamotte** € 50
- ore 15:30 **Gianluca Castellano: Verticale Lacryma Christi del Vesuvio "Forgiato"** € 30
- ore 17:30 **Matteo Gallello: I versanti etnei attraverso il nerello mascalese** € 30

Vineria La Botte *via Daniele Manin 12/b*

- ore 11:30 **Eugenio Signoroni: Si fa presto a dire saison** € 25
- ore 13:30 **Jacopo Cossater: Stiria, un Terroir sempre più hot!** € 30
- ore 15:30 **Eugenio Signoroni: Vecchio Belgio, degustazione di vintage** € 25
- ore 17:30 **Paolo Ianna & Renato Grando: Vini da terre estreme** ingresso libero

RAPS *via Cesare Battisti 21*
Lo Jura

Prenotazioni online su **www.einprosit.org**

Ein Prosit - I protagonisti

HISA FRANKO - SLOVENIA

Ana Roš

Ana Roš, capostipite della cucina stellata in Slovenia, è la chef di Hiša Franko, ristorante alle porte di Caporetto, a pochi chilometri da Cividale, con tre Stelle Michelin, appena conquistate. Essendo una chef autodidatta, Ana non aderisce a uno stile culinario specifico. La sua cucina si basa sul territorio, offrendole tutte le materie prime necessarie ed essendo per lei una fonte continua d'ispirazione. La sua cucina è espressiva, intensa e poco ortodossa, la sua filosofia è semplice: seguire la natura.

MOESSMER - BRUNICO

N. Niederkofler

Norbert Niederkofler è nato nel 1961 a Lutago nella Valle Aurina in Alto Adige dove cresce insieme alle sue quattro sorelle. Norbert passa 15 anni all'estero lavorando in Germania, negli Stati Uniti, in Svizzera e in Austria. Nel 1994, viene assunto dall'Hotel Rosa alpina, diventando responsabile dei ristoranti, e nel 1996 apre il ristorante St. Hubertus che riceve tre stelle Michelin. Oggi Norbert ha il suo nuovo ristorante a Brunico, Atelier Moessmer.

LE CALANDRE - RUBANO

Max Alajmo

Nato a Padova nel 1974, ha trascorso buona parte della sua infanzia all'interno de Le Calandre – il suo parco giochi – a fianco di mamma Rita. Dopo aver approfondito la sua formazione nelle cucine di Alfredo Chiocchetti, Marc Veyrat e Michel Guérard, nel 1994 prende le redini della cucina. Nel 2002 la guida Michelin attribuisce le tre stelle al ristorante: Max, a soli ventotto anni, diventa così il più giovane chef al mondo a ottenere il prestigioso riconoscimento.

Il momento in cui la brigata di cucina viene "istruita" sugli ultimi dettagli della cena (FOTO FABRICE GALLINA)

Champagne e ostriche, patanegra e pane in casa: tutti gli eventi collaterali

Tra sabato e domenica una sessantina di appuntamenti e masterclass
Degustazioni guidate e laboratori dei sapori con gli esperti di enogastronomia

Non solo cene gourmet. Il programma di Ein Prosit degli eventi collaterali è ricco come non mai per questa edizione 2023. Tutti gli appuntamenti delle degustazioni e dei laboratori dei sapori sono concentrati nelle giornate di sabato 21 e domenica 22 ottobre. Tutte le degustazioni guidate sono a numero chiuso e a pagamento (se non segnalato diversamente). È necessaria la prenotazione, che può essere effettuata online sul sito www.einprosit.org.

Per capire l'ampiezza e la varietà della proposta, basta spulciare tra i 60 eventi. Sabato 21 alle 11.30 in torre di Santa Maria, Alberto Lupetti, vero e proprio super esperto di bollicine, terrà la masterclass Champagne Eric Taillet. «Per decenni il Meunier, seconda uva a bacca scura della Champagne, è stata bistrattata - scrive Lupetti -, sebbene qualche produttore si sia sempre cimentato con la sua vinificazione in purezza. Gli anni Duemila, però, hanno permesso la rivincita al Meunier e gli hanno donato il valore che merita, grazie a una schiera di vigneron (e non solo) che hanno proposto addirittura intere linee di champagne da solo Meunier».

Sempre sabato alle 13.30 all'hotel Astoria in piazza XX settembre a Udine, Eugenio Signoroni parlerà di "Birra e cioccolato". «L'impiego di cacao in varie forme è da tempo uno dei modi in cui i birrai hanno caratterizzato le proprie birre - si legge nella presentazione dell'evento -. Con la nascita di un movimento di bravissimi artigiani del cioccolato questo incontro è diventato ancora più interessante. In questa degustazione assaggeremo alcune delle interpretazioni di birra al cacao più interessanti abbinandole di volta in volta al cioccolato ottenuto dallo stesso cacao impiegato nella birra». Alle 17.30, sempre all'Astoria, lo stesso Signoroni si occuperà di "Ostriche e fermentazioni spontanee". «Gueuze, kriek, framboise... ma anche fermentazioni spontanee prodotte nel nostro Paese grazie a profondità, complessità, a vivaci acidità e a non così rare note sapide possono essere un divertente e inedito accostamento con le ostriche - è la premessa dell'incontro -. Accompagnati da Mauro Pallottino di Royal scopriremo diverse varietà di ostriche che abbineremo ad altrettante fermentazioni spontanee belghe e non». Domenica 22 in sala Ajace alle 13.30 Francesco Annibali racconterà "L'esuberanza scontrosa dei rossi del Rodano". «Di tutte le regioni vinicole francesi di primissimo piano, il Rodano è probabilmente la meno conosciuta dagli appassionati italiani - scrive l'esperto -. Una regione che dona anche fantastici vini bianchi, ma che indubbiamente ha nei rossi il proprio asso nella manica. Una panoramica introduttiva a denominazioni di livello stratosferico, alla ricerca di quel carattere esuberante e scontroso che ha reso i rossi del Rodano vini cult nel mondo intero».

Altre degustazioni e masterclass saranno dedicate al pane fatto in casa, alla storia e origini della pasta in Italia, al formaggio di nicchia, ai salumi spalmabili, a Venezia e al baccalà, alla pizza fatta in casa, alla storia e virtù del pomodoro, all'eccellenza del patanegra e ai formaggi friulani da scoprire. —

I NUMERI DI EIN PROSIT 2023

Edizione
24

Luogo e data
Udine, 19-22 ottobre

Anteprima
Trieste, 18 ottobre

Eventi
160 in 4 giorni

Chef presenti
oltre 100

Cene gourmet
60

Partecipanti previsti alle cene
3.800

Degustazioni
60

Partner (ristoranti, enoteche)
30

WITHUB

FRANCESCANA - MODENA

Massimo Bottura

Massimo Bottura, nato a Modena, comincia il suo percorso in cucina nel 1986, quando rileva una trattoria a Campazzo. Qui apprende le basi della cucina emiliana. Poi stage internazionali lo portano in giro per il mondo. Nel 1995 apre l'Osteria Francescana a Modena, e nel 2000 fa uno stage da Ferran Adrià sulla cucina molecolare che lo influenza profondamente. 3 stelle Michelin, punteggio di 20/20 nella Guida dell'Espresso e il titolo di miglior ristorante del mondo secondo i World's 50 Best.

ULIASSI - SENIGALLIA

Mauro Uliassi

Lo chef Mauro Uliassi cresce insieme alla sorella Catia a Senigallia ed è proprio insieme a lei che nel 1990 apre il Ristorante Uliassi. Leggerezza ed entusiasmo in cucina riescono a far appassionare le persone al mondo di Mauro Uliassi. Da gioco, il Ristorante Uliassi, diventa una realtà solida e a oggi conta un team di oltre trenta persone. Semplice e contemporanea, la cucina di casa Uliassi affonda le sue radici nelle tradizione della Riviera Adriatica, giocando con le contaminazioni.

DEN - TOKYO

Zaiyu Hasegawa

Lo chef Zaiyu Hasegawa, nato a Tokyo, ha creato un brusio culinario nella capitale con il suo ristorante due stelle Michelin Jimbocho Den, dando la sua visione personale della cucina raffinata giapponese. Zaiyu è notoriamente creativo e fantasioso, utilizza ingredienti di stagione per reinventare piatti e sapori classici, sfruttando le influenze contemporanee sulla cultura giapponese. La sua ispirazione è venuta dallo spirito di ospitalità giapponese.

CENTRAL - LIMA

Virgilio Martinez

Virgilio Martinez è lo chef peruviano riconosciuto per rappresentare e promuovere il Perù, con le sue diversità e i suoi paesaggi, nella scena gastronomica mondiale. Nato a Lima nel 1977, è il fondatore e il proprietario del ristorante Central e del ristorante Mil. Grazie alla cucina ha trovato il modo di esprimere la sua curiosità e creatività che ormai lo definiscono perfettamente. Dopo aver lavorato nelle cucine di tutto il mondo, Virgilio sente la necessità di tornare in Perù e aprire un proprio ristorante, per connettersi con la propria terra e cultura. Nasce così nel 2008 Central, riconosciuto quest'anno miglior ristorante al mondo dalla 50 Best World's Restaurants. Martinez è stato già ospite di Ein Prosit nel 2019, con una cena che suscitò grandissima ammirazione tra gli ospiti partecipanti.

LIDO 84 - GARDONE

Riccardo Camanini

Frutto di una visione che associa alla più squisita raffinatezza un amore sincero per l'ospitalità, la cucina di Riccardo è impregnata di sapori antichi che evocano i luoghi che lo hanno cresciuto. Nei suoi piatti, la tecnica è sempre al servizio di una fortissima componente poetica. Classe 1973, bergamasco, dal 2014 è chef di Lido 84 a Gardone Riviera, in provincia di Brescia, che dopo 6 mesi dall'apertura ottiene la prima stella Michelin. È il miglior italiano piazzato nella best 50, precisamente al settimo posto. Il rispetto della materialità del prodotto si coniuga allo slancio immaginifico, come nel caso della sinfonia silvestre del "Riso, aglio nero fermentato e frutti di bosco" o della "Romanità transalpina" della "Cacio e pepe cotta in vescica".

TABLE - PARIGI

Bruno Verjus

Bruno Verjus ha vissuto molte vite prima di aprire il suo ristorante parigino, Table. Studente di medicina, imprenditore, blogger, giornalista, autore, personaggio televisivo e radiofonico, questo chef autodidatta si fa strada nella vita senza guardarsi indietro. Ora, dall'altra parte del bancone, difende i suoi amici più fedeli: i produttori artigianali. Per Bruno cucinare significa non distogliere mai lo sguardo dal vivo, rispettarlo nella scelta dei prodotti, nell'arte del taglio e nel rispetto dell'equilibrio. Il suo ristorante Table ha due stelle Michelin e si è classificato al decimo posto nella Best 50 Restaurants, la guida che ormai è diventata il principale contraltare alla Michelin. Riconoscimenti di assoluto prestigio per questo cuoco autodidatta francese, apprezzato ben oltre i confini del suo Paese.

DIVERXO - MADRID

Dabiz Muñoz

Lo chef Dabiz Muñoz, classe 1980 viene considerato uno degli chef più influenti al mondo. A Madrid apre il suo primo locale, DiverXO, con cui conquista la sua prima Stella Michelin a 29 anni, la seconda a 31 e la terza a 33. Parte fondamentale della sua visione di gastronomia è il suo motto «Avanguardia o morte». Viene considerato l'enfant terrible della cucina contemporanea, con le sue doti riesce a prendere sempre ottimi spunti dai migliori ma, in ogni suo piatto, riesce a inserire il proprio tocco personale. Oltre al massimo riconoscimento della Michelin, vanta anche il podio, terzo posto, nella 50 best restaurants. Appassionato della cultura e delle tradizioni orientali, è volato almeno 27 volte in Asia. «Quand'ho aperto DiverXo l'ho fatto con una certezza: non volevo replicare nulla di quello che si vedeva in giro – dice –. Volevo essere libero».

PIAZZA DUOMO - ALBA

Enrico Crippa

Enrico Crippa inizia il suo percorso da chef nello storico ristorante di Gualtiero Marchesi, vero e proprio precursore dell'alta ristorazione italiana, riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Successivamente lavora con alcuni tra i più noti chef europei fra i quali Michel Bras e Ferran Adria. Nel 1996 si sposta a Kobe dove avvia il ristorante di Gualtiero Marchesi. È nel 2003 che lo chef incontra la famiglia Ceretto, decidendo insieme di avviare due ristoranti ad Alba: La Piola e Piazza Duomo. Il primo propone una cucina tipica langarola, il secondo è il punto di unione delle esperienze di Enrico. Il talento di Crippa a Piazza Duomo viene premiato con la prima stella Michelin nel 2006, seguita nel 2009 dalla seconda per raggiungere l'apice con la terza nel 2012.

REALE - CASTEL DI SANGRO

Niko Romito

Classe 1974, abruzzese di Castel di Sangro, dal 2000 gestisce con la sorella Cristiana il ristorante Reale, originariamente nato come pasticceria di famiglia. Cuoco autodidatta, profondamente legato al suo territorio, in soli 7 anni porta ai massimi riconoscimenti il suo ristorante, a cui si sono aggiunti importanti premi in Italia e all'estero. Nel 2011 lo trasferisce da Rivisondoli a Castel di Sangro, in un ex monastero del '500: nasce Reale Casadonna, tre stelle Michelin dal novembre 2013. Nel 2016 ha presentato il progetto "IN-Intelligenza nutrizionale", protocollo scientifico di cucina studiato per il miglioramento della ristorazione negli ospedali. Dal 2017 gestisce anche, con la società Bulgari, quattro ristoranti a Dubai, Pechino, Shanghai e Tokyo.

Ein Prosit - I protagonisti

IL PAGLIACCIO - ROMA

Anthony Genovese

Chef Genovese nasce in Francia da una famiglia calabrese. La rigorosa formazione francese all'Ecole Hoteliére de Nice e le successive esperienze nel sud della Francia consentono di acquisire le grandi tecniche.

L'ARGINE - VENCÒ

Antonia Klugmann

Antonia è triestina e si forma come cuoca attraverso l'apprendistato, lavorando in diverse realtà del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Il suo regno, L'Argine a Vencò, apre le porte a fine 2014: ha una stella Michelin.

HYLE - TORRE GARGA, SILA

Antonio Biafora

Classe 1995, cresciuto nelle cucine del resort di famiglia, dopo aver frequentato l'Alma e diversi stage in importanti ristoranti in Italia e nel mondo, torna in Sila con la voglia di riscattare un territorio spesso fanalino di coda.

CASA BUONO - VALLE ROJA

Antonio Buono

Una vita dedicata al cibo che è nutrimento. Nel 2020 insieme con la moglie Valentina Florio, inaugura il suo ristorante Casa Buono, nelle campagne della Valle Roja. Propone cucina creativa che utilizza i migliori ingredienti locali.

GUCCI OSTERIA - TOKYO

Antonio Iacoviello

Antonio Iacoviello, head chef di Gucci Osteria di Massimo Bottura a Tokyo, ha ottenuto la stella Michelin. Un traguardo che inorgoglisce il suo paese di origine Apollosa, nel Sannio.

CHEF PASTICCERE

Ascanio Brozzetti

Ascanio Brozzetti, originario di Umbertide, è considerato uno dei migliori pasticceri italiani. Molte le sue tappe formative: La Pergola, Quo Vadis, Arnoldo e Le Calandre, dove è rimasto per 15 anni.

AT - PARIGI

Atsushi Tanaka

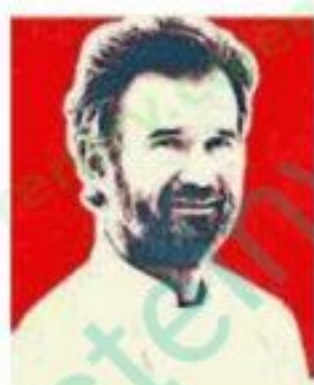
Atsushi Tanaka, chef franco-giapponese, attrae e allo stesso tempo sfida i palati parigini con la sua cucina progressista, artistica e dinamica, servita nel ristorante AT a Parigi: cucina molecolare, nordica e classicismo francese.

LA SALITA - VALENCIA

Begoña Rodrigo

Begoña Rodrigo è diventata una degli chef leader nel mondo culinario . Dopo molti anni di lavoro e dedizione, Begoña ha ottenuto il riconoscimento della stella Michelin per il suo ristorante, La Salita a Valencia.

CRACCO - MILANO

Carlo Cracco

Carlo Cracco, 58 anni, di Vicenza, nel 1986, inizia a collaborare a Milano con Gualtiero Marchesi. È un noto volto tv (per anni giudice di Masterchef), oggi è chef e leader del ristorante Carlo in Galleria a Milano.

BROS - SALENTO

Floriano Pellegrino

Bros' nasce nel 2016 da un'idea di Floriano Pellegrino. Un ristorante vocato all'avanguardia e radicato nel territorio. Nel 2018 conquista la prima stella Michelin in Salento. E' stato alla corte dello chef Martin Berasategui.

RATANÀ - MILANO

Cesare Battisti

Cesare Battisti è milanese da molte generazioni, dopo aver trascorso molti anni in giro per l'Europa torna a casa a Milano, dove lavora per importanti ristoranti di tradizione meneghina. Nel settembre 2009 dà vita al Ratanà.

VENISSA - BURANO

Chiara Pavan

Chiara Pavan, classe 1985, veronese ha iniziato a lavorare in cucina mentre studiava Filosofia all'Università di Pisa. Dal 2017 è al timone, insieme a Francesco Brutto, del ristorante stellato Venissa a Burano, Venezia.

VENISSA - BURANO

Francesco Brutto

Francesco Brutto ha lavorato per molti anni al Povero Diavolo con Piergiorgio Parini, poi nel 2014 ha aperto a Treviso il ristorante Undicesimo Vineria. Oggi lavora al Venissa, 1 stella Michelin e 1 stella verde Michelin.

LE CLARENCE - PARIGI

Christophe Pelé

Christophe Pelé, chef di Le Clarence a Parigi, esegue brillantemente una cucina istintiva, ispirata e straordinariamente moderna. Al Clarence, nessun menù fisso, ma variazioni su prodotti eccezionali e stagionali.

IL DUOMO - RAGUSA

Ciccio Sultano

Ciccio Sultano, nato a Torino nel 1970, ha iniziato a lavorare giovanissimo, nel maggio del 2000 prende vita la sua creazione più riuscita, Il Duomo di Ragusa: riscoprire l'essenza del territorio attraverso il cibo.

PIPERO - ROMA

Ciro Scamardella

La cucina di Ciro Scamardella, chef di Pipero Roma, è un vulcano di sapori, emozioni, in cui ogni piatto presenta un ricordo delle ricette classiche, studiate in chiave più moderna e realizzate con tecniche contemporanee.

CAFFÈ SICILIA - NOTO

Corrado Assenza

Corrado Assenza, definito da Alain Ducasse come "le plus grande confisieur du monde", è un esaltatore di aromi stagionali ed un esploratore di ingredienti locali e globali. Si occupa del laboratorio di pasticceria del Caffè Sicilia.

HARRY'S PICCOLO - TRIESTE

Davide De Pra

Bellunese, 38 anni, è lo chef assieme a Matteo Metullio del due stelle Michelin di Trieste. Muovi i primi passi nella ristorazione nella pizzeria di famiglia, diversi gli stellati dove ha lavorato. Con Metullio sodalizio d'acciaio.

HARRY'S PICCOLO - TRIESTE

Matteo Metullio

Triestino di 34 anni, Matteo Metullio lavora per anni con Niederkofler in Alta Badia. Nel 2019 ottiene le due stelle Michelin nel suo Harry's Piccolo in piazza Unità a Trieste, prima volta in assoluto per la città giuliana.

DALLA GIOCONDA - GABICCE

Davide Di Fabio

Per 16 anni lavora all'Osteria Francescana insieme a Bottura. È il 2021 quando prende il timone della cucina "Dalla Gioconda". cucina. La sua è una visione in cui lo spazio, la sostenibilità e il tempo fanno da padroni e da motore.

TRIPPA - MILANO

Diego Rossi

Diego Rossi, veronese, arriva a Milano e con l'unico volto familiare, quello di Pietro Caroli, apre Trippa, la trattoria che ha rivoluzionato Milano. In Trippa, Rossi sostiene l'utilizzo dei prodotti locali e la filosofia zero sprechi.

COTE - BANGKOK

Davide Garavaglia

Figlio della Liguria, Davide Garavaglia, chef del Côte, porta la filosofia culinaria dello chef Mauro Colagreco dal Mediterraneo al Chao Phraya, lavorando fianco a fianco con lo chef Marc Vasseur.

KRESIOS - TELESE

Elvira Foschini

"Ogni scarafone è bello a mamma soja", questo l'accattivante titolo della cena che si svolgerà domenica 22 all'Antica Maddalena di Udine e che vedrà protagonista Elvira Foschini con lo chef del Kresios Giuseppe Iannotti.

KRESIOS - TELESE

Giuseppe Iannotti

Giuseppe Iannotti, classe 1982, nel 2007 e apre un ristorante a Castelvenere, che già portava il nome "Krèsios". Da lì a poco inaugura anche una bottega di specialità gastronomiche selezionate, oggi il Kresios ha due stelle.

Ein Prosit - I protagonisti

BALZI ROSSI - VENTIMIGLIA

Enrico Marmo

Nato a Canelli nel 1987, Enrico Marmo è l'executive chef del ristorante Balzi Rossi a Ventimiglia. La sua è una cucina istintiva, dinamica e stagionale dai sapori netti, esalta i prodotti del territorio.

BU:R - MILANO

Eugenio Boer

Nato per sbaglio in Italia, mezzo italiano e mezzo olandese, Eugenio Boer cresce in Olanda, per poi spostarsi in Italia a 7 anni. Con l'Essenza a Milano riceve la sua prima stella, poi apre il Bu:r, sempre a Milano.

ANDREINA - LORETO

Errico Recanati

Cresciuto nel ristorante della nonna Andreina a fianco della mamma Ave, ha sempre avuto nel Dna la passione per la cucina. Chef del ristorante Andreina, sfrutta il fuoco per dar vita ai suoi piatti basati su brace e spiedo.

QUATTRO PASSI - NERANO

Fabrizio Mellino

Mellino è un giovane chef di Nerano. È il figlio di Antonio Mellino e Rita Vinaccia, fondatori del Quattro Passi, ristorante detentore di due stelle Michelin dal 2011. Oggi è lui che guida la brigata di cucina nel ristorante di famiglia.

FRANGENTE - MILANO

Federico Sisti

Cuoco giramondo e surfista, nasce nel 1981 a Rimini. La sua è una cucina che si fonda sulla tradizione italiana, il rispetto delle materie prime e sul gusto. Si dedica al suo nuovo progetto Frangente a Milano.

PASTAMARA - VIENNA

Francesco Milicia

Francesco Milicia fa parte della grande famiglia culinaria di Ciccio Sultano. Head Chef di Pastamara a Vienna, riesce a incarnare a pieno uno spaccato di Sicilia più vero, grazie alla maestria con cui rivisita piatti tradizionali.

CONDIVIDERE - TORINO

Federico Zanasi

Federico Zanasi, classe 1975, è lo chef del ristorante Condividere di Torino, una stella Michelin. Molte le sue esperienze: Usa, Spagna, il ristorante Amerigo 1934 e nove anni con Moreno Cedroni.

DA GORINI - BAGNO DI ROMAGNA

Gianluca Gorini

Nato a Pesaro, inizia a cucinare a 14 anni. Nel 2003 vola a Londra per una parentesi che lo porta all'interno del Ristorante francese "Monsieur Max". Oggi con la compagna Sara ha aperto il ristorante che porta il suo nome.

IS POP - POMIGLIANO D'ARCO

Francesco Sodano

Campano, muove i primi passi nella cucina gourmet al Faro di Capo d'Orso in Costiera amalfitana. Oggi ha aperto Is Pop, a due passi da Napoli, mettendo in pausa le numerose esperienze nelle cucine gourmet.

AL CONVENTO - CETARA

Gaetano Torrente

Gaetano Torrente, classe 1990, figlio d'arte di Pasquale Torrente, è al fianco del padre nel portare avanti la tradizione culinaria di famiglia, aggiungendo quella giusta porzione di influenze moderne e novità culinarie.

FRANCESCHETTA '58 - MODENA

Francesco Vincenzi

Chef di Franceschetta 58, la sorella minore dell'Osteria Francescana di Bottura. La formazione di Vincenzi nelle cucine dell'Osteria Francescana gli ha permesso di ereditare la passione e la cura per gli ingredienti.

TRESIND STUDIO - DUBAI

Himanshu Saini

Lo chef Himanshu Saini è considerato uno dei più giovani esperti di cucina indiana. Il cui culmine è il ristorante di punta, Trèsind Studio. L'evoluzione di Trèsind Studio è il suo inno all'eredità culinaria della terra natale.

GIGLIO - LUCCA

I "tre tenori": Rullo, Terigi, Stefanini

Tre chef, Benedetto Rullo, Stefano Terigi e Lorenzo Stefanini, per una stella Michelin a Lucca, in Toscana, ad Ein Prosit saranno protagonisti alla Taverna di Colloredo. Stefanini lavora, dal 2011 al 2017, con chef come Nicola Portinari, Enrico Barolini, Seiji Yamamoto. Terigi ha fatto importantissime esperienze con Pierre-Galmier Gagnaire e Enrico Crippa. Rullo con veri e propri maestri, come i fratelli Cerea, Pierre-Galmier Gagnaire e Christian Puglisi.

DA LUCIO - RIMINI

Jacopo Ticchi

Chef e proprietario della Trattoria da Lucio a Rimini. Nel 2014 entra nella brigata di Pietro Leemann al Joia di Milano in cui rimarrà per 4 anni. Lo step successivo è a Ibiza, dove entra in contatto con il mondo delle tapas.

PESAQUE - LIMA, PERÙ

Jaime Pesaque

Jaime Pesaque, nato e cresciuto in Perù, formatosi in Europa tra i ristoranti stellati di Italia e Spagna, è il proprietario del ristorante Jaime Pesaque in Perù. Prodotti autoctoni e tecniche culinarie contemporanee.

IL GATTO VERDE - MODENA

Jessica Rosval

Nata in Canada, approda in Italia nel 2013 e rimane affascinata dall'Osteria Francescana. Diventa prima chef di Casa Maria Luigia, oggi con la famiglia Bottura, ha preso le redini del nuovo progetto, "Il gatto verde".

QUINTONIL - CITTÀ DEL MESSICO

Jorge Vallejo

Nel 2012 insieme alla moglie Alejandra Flores, apre Quintonil, il ristorante dove da oltre dieci anni la coppia ha instaurato un dialogo permanente con la memoria e il presente della tradizione culinaria messicana.

WILS - AMSTERDAM

Joris Bijdendijk

Joris Bijdendijk è chef del ristorante Rijkse del ristorante Wils, entrambi premiati con una stella Michelin, e Wils Bakery Café. È editorialista del quotidiano "Het Parool", fondatore di Low Food, autore di diversi libri.

POGGIO ROSSO - SIENA

Juan Quintero

Ha un bagaglio di esperienze cosmopolite, Attualmente è executive chef di Borgo San Felice e guida entrambe le proposte gastronomiche de Il Poggio Rosso e l'Osteria Il Grigio con l'attenta supervisione del pluristellato Bartolini.

CAFÈ MISTERIO - MONTEVIDEO

Juan Pablo Clerici

Juan Pablo Clerici si avvicina alla cucina già a 16 anni, lavorando a Punta del Este per due estati a La Chaumiere. A Cafè Misterio lo chef si dedica alla qualità del prodotto e alla ricerca di ciò che l'Uruguay ha da offrire.

GUCCI OSTERIA - FIRENZE

Karime Lopez

Karime Lopez chef di Gucci Osteria di Firenze, cucina con una sensibilità a fior di pelle, tutti i sensi presenti all'appello. Sapori e saperi italiani, memorie d'altre geografie affettive, con immensa gioiosità e spiccata generosità.

GUCCI OSTERIA - FIRENZE

Kondo Takahiko

Kondo Takahiko, Head sous chef del ristorante 3 stelle Michelin "Osteria Francescana" di Bottura a Modena, è stato nominato Co-executive chef della Gucci Osteria di Firenze e affianca Karime Lopez.

ANA IN SLON - LUBIANA

Leonardo Fonseca

Nativo di Bogotà, decisivo il suo contributo come chef al successo del ristorante Hisa Franko in Slovenia. Oggi Leonardo coordina il lavoro del progetto "Ana in Slon" a Lubiana, sempre della chef tristellata Ana Ros.

Ein Prosit - I protagonisti

NEOLOKAL - ISTANBUL

Maksut Askar

Lo chef Maksut Aşkar guida il suo team nel ristorante Neolokal in Turchia ad Istanbul. Turco con radici arabe, Maksut ha lavorato nell'industria alimentare e delle bevande, appassionandosi così al design del gusto.

MANU - CURITIBA

Manu Buffara

Miglior chef donna dell'America Latina '22, secondo 50Best Academy e chef-proprietaria del Ristorante Manu a Curitiba. Nel '23, apre il suo secondo ristorante, Ella, nel Meatpacking District di New York, negli Stati Uniti.

FAME OSTERIA - SAN PAOLO

Marco Renzetti

All'inizio del XX secolo, San Paolo era "la città degli italiani". Il loro cibo era considerato indegno dei benestanti, pensiero ben lontano da oggi grazie a Fame Osteria dove lo chef romano Marco Renzetti serve un menù con sapori italiani.

LO DE TERE - PUNTA DEL ESTE

Mariaelena Marfetan

Maria Elena Marfetàn da quando ha 20 anni è la head chef del ristorante Lo de Tere a Punta del Este in Uruguay. Pesca e agricoltura artigianali sono alla base della sua filosofia di vita e cucina che cerca di promuovere sane abitudini.

BERTON - MILANO

Andrea Berton

Andrea Berton, friulano di nascita e di formazione, è lo chef del ristorante che porta il suo nome a Milano. Dopo una lunga gavetta tra le cucine di Marchesi e ristoranti stellati, nel 2013 apre il locale dove presenta "piatti moderni".

CONTRASTE - MILANO

Matias Perdomo

Classe 1980, Matias Perdomo nasce in Uruguay e sin da piccolo si appassiona di cucina. Vola in Italia dove apre il suo primo ristorante. Nel 2015 apre il suo "Contraste" a Milano, premiato con una Stella Michelin.

LOCAL - VENEZIA

Matteo Tagliapietra

Matteo Tagliapietra è nato nel 1977 a Burano. Inizia a lavorare nei ristoranti più famosi di Venezia, poi viaggia in tutto il mondo facendo esperienza anche al Noma a Copenaghen e al Nobu di Londra, al Local di Venezia.

GUCCI OSTERIA - BEVERLY HILLS

Mattia Agazzi

Mattia Agazzi è lo chef del ristorante Gucci Osteria di Beverly Hills, sotto la direzione di Massimo Bottura. Nato a Bergamo nel 1989, Mattia sviluppa un amore per la cucina e tutto ciò che la circonda.

GAGINI RESTAURANT - PALERMO

Mauricio Zillo

Chef brasiliano, Mauricio Zillo nel 2011 arriva in Italia al Pont de Fer, poi va a Parigi, a Barcellona e infine torna in Italia, a Palermo al Gagini Restaurant. Per Zillo è l'ingrediente il vero protagonista, insieme ai fuochi.

CONTRADA BRICCONI - O. ALTA

Michele Lazzarini

Michele Lazzarini, nato nel 1991 a Gandellino, dopo varie esperienze, apre (insieme con Giacomo Perletti) Contrada Bricconi, a Oltressenda Alta (Bergamo), con lo scopo di valorizzare il territorio e ciò che offre la natura.

MAIDO - LIMA

Mitsuharu Tsumura

Mitsuharu Tsumura, detto Micha, è nato a Lima. La sua passione per la cucina giapponese e peruviana lo ha portato a creare Maido, un ristorante giapponese con cuore peruviano, dando vita alla cucina Nikkei.

MADONNINA DEL PESCATORE - SENIGALLIA

Moreno Cedroni

Moreno Cedroni, nasce ad Ancona nel 1964. Nel 1984 apre La Madonnina del Pescatore, premiato nel 1996 con la prima Stella Michelin e la seconda nel 2006. Agli inizi del 2000, apre ad Ancona, il Clandestino Susci Bar.

KNYSTAFORSEN - RYDÖBRUK

Nicolai Tram

Nicolai Tram, dopo esperienze nelle cucine di Spagna e Copenhagen, decide con la moglie Eva di avvicinarsi alla natura. Si trasferisce in Svezia in una segheria dismessa dove crea la loro casa e il ristorante Knystaforsen.

QAFIZ - S. CRISTINA D'ASPROMONTE

Nino Rossi

Nino Rossi è chef del ristorante Qafiz a Santa Cristina d'Aspromonte, nato nel 2016 e con la sua prima stella nel 2019. Parla di una Calabria inedita, oltre i cliché di una terra fatta di peperoncino e cucina approssimativa.

DON JULIO - BUENOS AIRES

Pablo Rivero

Pablo Rivero si appassiona alla gastronomia e alla carne argentina. Prende le redini di Don Julio, considerato un'istituzione della parrilla. Ha riaperto anche El Preferido de Palermo, insieme allo chef Guido Tassi.

COME - BARCELLONA

Paco Mendez

Paco Méndez nasce a Città del Messico nel 1982. Svolge stage in diversi ristoranti in Spagna. Nel 2022 apre Come con la compagna Erinna Marciano, a Barcellona, dove riflette gli anni di gavetta in una proposta più matura.

CAFFÈ NAZIONALE - AOSTA

Paolo Griffa

Paolo Griffa è un cuoco piemontese, classe 1991. Dal dicembre 2017 diventa chef del Grand Hotel Royal e Golf a Courmayeur. Alla fine del 2019 riceve la prima Stella Michelin. Oggi è chef del Paolo Griffa al Caffè Nazionale.

IL PORTICO - APPIANO GENTILE

Paolo Lopriore

Paolo Lopriore è chef della sua realtà di vita e culinaria, Il Portico ad Appiano Gentile. Con la sua carta vincente, l'empatia verso le materie prime, porta avanti la sua idea di cucina: comunicare con il cibo e attraverso il cibo.

LA DOCENA - CITTÀ DEL MESSICO

Thomas Bermudez

Co-fondatore di La Docena Oyster Bar & Grill. Nato in Messico, inizia la sua formazione culinaria a Buenos Aires nel 2005, completata da stage in Europa e lavorando in hotel e ristoranti in Andorra, Ibiza e Barcellona.

PRINCIPE - FORTE DEI MARMI

Valentino Cassanelli

Ha ottenuto la sua prima stella nella Guida Michelin Italia 2017, riconfermata negli anni successivi fino a oggi, e si occupa personalmente dei due ristoranti dell'hotel, il Principe e il Dalmazia, curandone con dedizione i loro menù.

ARRELS - SAGUNT

Vicky Sevilla

Victoria, "Vicky", è la più giovane chef stellata in Spagna. Nasce a Quart de les Valls, un villaggio che ha lasciato all'età di 17 anni per imparare a cucinare. A 25 anni apre il suo ristorante, Arrels, a Sagunt in Spagna.

WICKY'S WICUISINE - MILANO

Wicky Priyan

Wicky Priyan nasce in Sri Lanka e studia criminologia. Si stabilisce a Milano dove apre il suo ristorante Wicky's Wicuisine. La sua mestria ad abbinare tecniche giapponesi con ingredienti italiani è a dir poco sublime.

HISA FRANKO - CAPORETTO

Yvonne Melli

Yvonne ha iniziato la sua carriera culinaria presso il ristorante 3 stelle Michelin e Quince a San Francisco, guidata dallo chef Michael Tusk. Dopo Parigi e l'Italia arriva in Slovenia, alla corte di Ana Ros a Hisa Franko.

DON JULIO - BUENOS AIRES

Guido Tassi

Chef di grande talento che ha sostenuto il lavoro di Pablo Rivero al Don Julio è corresponsabile del successo della griglia. Nasce a Burzaco nel 1979 e inizia i suoi studi di cucina presso The Blue Trainers.

AL CONVENTO - CETARA

Pasquale Torrente

Lo chef Pasquale è oste, anfitrione e personaggio pubblico. È riconosciuto come l'ambasciatore della pregiata "colatura di alici", un condimento risalente all'antico impero romano, nonché simbolo del borgo di Cetara.

KJOLLE - BARRANCO, PERÙ

Pia Leon

Nel 2018 Pia è stata premiata come miglior chef donna al mondo. È proprietaria di Kjolle in Perù, ristorante che ricalca perfettamente la sua cifra stilistica: curiosità oltre il prodotto, sensibilità per l'essere umano.

QUIQUE - DENIA, SPAGNA

Quique Dacosta

Crea partendo dai prodotti locali, come leitmotiv del suo lavoro e sempre con una finestra aperta sul mondo, sulle culture di altri Paesi, sulla loro cucina e sui loro prodotti per arricchire la sua proposta e conoscenza.

AVATARA - DUBAI

Rahul Rana

Rahul Rana è originario di Rishikesh, a nord dell'India. Cresce in una comunità prevalentemente vegetariana che fa crescere in lui la passione verso il cibo e alla sua versatilità. Avatara è il suo ristorante.

BELMOND CIPRIANI - VENEZIA

Riccardo Canella

Padovano di nascita, è l'executive-chef del Cipriani, a Belmond Hotel: è arrivato dopo sette anni di esperienza al Noma e precedenti passaggi da tre maestri italiani quali Alajmo, il pasticciere Biasetto e Gualtiero Marchesi.

CAVALLINO - MARANELLO

Riccardo Forapani

Nato e cresciuto a Mirandola, nel Modenese. Da sempre ammiratore di Massimo Bottura, nel 2020 inizia la sua avventura come chef del ristorante Cavallino a Maranello che racchiude in sé due grandi passioni: la cucina e la Ferrari.

MUME - TAIWAN

Richie Lin

Richie Lin ha deciso di perseguire il suo sogno di diventare chef solo dopo la laurea in economia. Nel 2014 Lin decide che il suo momento era arrivato. Con Long e Ken Ward, Lin forma il trio che ha fondato il Mume a Taiwan.

ORMA - ROMA

Roy Caceres

Colombiano di nascita, italiano d'adozione, Roy Caceres grazie agli insegnamenti del nonno scopre una passione incondizionata per la cucina d'ispirazione colombiana mixata alle note speziate della tradizione siriana.

KOL - LONDRA

Santiago Lastra

La cucina per lui è sempre andata di pari passo con la ricerca. In KOL, il suo ristorante a Londra, celebra la vivacità e la ricchezza della cultura messicana heritage attraverso una lente contemporanea nostalgica, ma soggettiva.

SÜHRING - BANGKOK

I gemelli Sühring

Il viaggio culinario degli chef gemelli tedeschi Thomas e Mathias Sühring è iniziato mentre trascorrevano le vacanze estive scolastiche annuali nella fattoria dei nonni. Oggi sono gli chef del ristorante Sühring a Bangkok.

CAFÈ LITTERA - TBILISI

Tekuna Gachechiladze

Tekuna è l'incarnazione della rivoluzione culinaria georgiana. Con il suo ristorante Cafè Littera, lavora incessantemente sui sapori tradizionali della sua terra per traghettare la Georgia verso la scena gastronomica internazionale.

AJA MOLA - PALERMO

Tiziana Francoforte

Head chef di Aja Mola, è un giovanissimo talento della cucina. La sua base operativa è a Palermo, il suo messaggio è sostenibile e la sua filosofia di lavoro rispecchia a tutto tondo la sua personalità dinamica.

La sentenza

Il tribunale assolve l'azienda sanitaria: sistemi informatici a prova di hacker

Annullata la sanzione di 70 mila euro con cui il Garante per la privacy contestò alcune violazioni

Luana de Francisco

Gli episodi che avevano portato l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale sul banco degli imputati del Garante per la protezione dei dati personali erano stati due: con il primo, il 20 luglio 2021, un medico e un'infermiera erano entrati con le rispettive credenziali nel dossier sanitario elettronico di una paziente e loro collega, venendo così a conoscenza di dati relativi al suo stato di salute; con il secondo, il successivo 29 settembre, altri quattro dipendenti avevano fatto lo stesso, in pieno periodo pandemico, apprendendo nuovamente informazioni sanitarie relative a una collega. Riuniti i procedimenti e ritenendo accertata la violazione della privacy, l'autorità amministrativa aveva comminato all'Asufc una sanzione per complessivi 70 mila euro. In questi giorni, il tribunale civile di Udine ha annullato il provvedimento, accogliendo il ricorso con cui l'Azienda sanitaria, guidata dal direttore generale Denis Caporale, aveva insistito per l'adeguatezza e la sicurezza dei propri sistemi informatici.

Il direttore Asufc, Denis Caporale

La sentenza è stata emessa dal giudice Fabio Luongo, a scioglimento della riserva seguita all'udienza dello scorso 3 ottobre. Era stato l'avvocato Daniele Compagnone, nell'impugnare la sanzione, a sostenere le ragioni dell'Asufc, distinguendo tra le condotte dei dipendenti, sottoposti a procedimenti disciplinari interni, e quelle adottate invece dall'azienda non appena informata di ciascun caso. «Verifiche della correttezza del comportamento dei propri incaricati al trattamento dei dati, anche mediante notifica di data breach, e relativi esposti in Procura», aveva evidenziato il legale. Detto che bisognerà attendere il termine di 60 giorni per conoscere la motivazione del dispositivo, sono ancora gli argomenti della difesa a ricordare l'«ottemperanza dell'Asufc a ogni obbligo di formazione e informazione degli incaricati» e a osservare come la sanzione riguardi contestazioni «che nulla hanno a che vedere con l'operato del titolare del trattamento del dato, ossia Asufc, inerendo invece con l'attività del Responsabile del trattamento del dato, ossia Insiel, società in house della Regione».

La sentenza segue di un paio di settimane quella con cui il tribunale di Udine aveva annullato una precedente sanzione di 55 mila euro, che il Garante della privacy aveva comminato alla stessa Asufc. Avere elencato i pazienti con patologie complesse e accessorie, in quanto destinatari di vaccinazioni anti influenzali – aveva concluso il giudice Elisabetta Sartor – non significa averne violato la privacy, bensì tutelato le condizioni di salute.

«I dati dei i pazienti di Asufc – conclude in una nota l'azienda – sono pertanto al sicuro e il trattamento degli stessi attraverso i programmi informatici, a opera degli operatori sanitari, avviene nel pieno rispetto della normativa, tutelando così, al contempo, il diritto alla salute e la riservatezza che questa tipologia di dati merita». —

IL CASO UNABOMBER

Zornitta sarà risarcito I periti chiedono tempo per gli esami sui reperti

Antonio Bacci

Indagato, scagionato, non risarcito per 14 anni, re-indagato e ora vicino a incassare una somma «di circa 300 mila euro». Se c'è una sola, inconfutabile, certezza, nel mare magnum dell'inchiesta Unabomber, è che la storia di Elvo Zornitta farebbe la fortuna di uno sceneggiatore di Hollywood.

Qui, però, non si parla di cinema, ma di realtà. E di un uomo ritenuto un criminale, poi una vittima del sistema, poi di nuovo un sospettato e ora una persona da risarcire. La conferma è arrivata dall'avvocato Maurizio Paniz, che insieme al collega pordenonese Paolo Dell'Agnolo difende l'ingegnere residente ad Azzano Decimo. «Il pignoramento di centinaia di migliaia di euro presso la Banca d'Italia è andato a buon fine – ha dichiarato in serata l'ex parlamentare, oggi presidente del cda di Autovie Venete – e solo il cielo sa la fatica che ho dovuto fare per arrivare a questo risultato».

Portato in aula nelle vesti dell'attentatore che fra il 1994 e il 2006 disseminò di ordigni il Nordest, Zornitta venne scagionato nel 2009, quando il suo caso fu archiviato a seguito della manomissione di un lamierino, considerato la prova regina. da parte di un poliziotto. Da allora, quattordici anni fa, Zornitta non ha incassato un euro. Ci aveva provato, per la verità, chiedendo inizialmente un milione di euro in sede di risarcimento civile, ma l'avvocatura dello Stato e il ministero dell'Interno si erano opposti.

«Abbiamo avuto ragione in primo grado – ha proseguito Paniz – e nel secondo sono stati rigettati i ricorsi delle controparti. Così finalmente abbiamo potuto avviare l'azione alla fine coincisa col pignoramento della somma presso la sede centrale della Banca d'Italia».

Un'operazione non così automatica. «Abbiamo dovuto aspettare che i soldi transitassero attraverso un percorso ben preciso prima di poter procedere, ma ora posso dire che ce l'abbiamo fatta».

Zornitta, dunque, sta per incassare la somma. «Sì, una volta sbloccato il denaro, andrà così. Ma non sarà certamente una festa. Nulla potrà risarcirlo per quello che ha passato».

Tanto più che lo stesso Zornitta si è ritrovato nuovamente iscritto sul registro degli indagati, insieme ad altre dieci persone, quando la procura della Repubblica di Trieste, lo scorso anno, ha riaperto l'indagine.

L'avvocato Paniz e Zornitta. A destra, in alto, la scientifica a Lignano

Il dna rinvenuto su nuovi reperti, affiorati grazie al giornalista Marco Maisano, verrà analizzato alla luce delle più moderne tecnologie e delle banche dati all'epoca non disponibili. Zornitta e i dieci coindagati sono divenuti tali per avere la possibilità di nominare i propri periti e seguire passo passo il nuovo capitolo d'inchiesta. Ma i loro nomi sono diventati di dominio pubblico, così come l'associazione al fascicolo "Unabomber". Ieri i lavori sono stati aggiornati al 18 marzo, quando accusa e difesa sveleranno le carte alla luce delle analisi effettuate. I periti incaricati di analizzare i dieci reperti raccolti nell'ambito delle inchieste su Unabomber ed estrarne l'eventuale Dna o tracce biologiche che possano consentire di individuare l'autore (o gli autori) dei 34 attentati avvenuti nel Nord Est tra 1994 e 2006, hanno chiesto più tempo per completare gli esami.

Lo hanno fatto nel corso dell'udienza di ieri in tribunale a Trieste, dove il gip Luigi Dainotti ha accolto la richiesta rinviando l'udienza al 18 marzo 2024. —

IL PROCESSO

Sperona la Volante e fugge condannato a 2 anni e 2 mesi

È stato condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione El Kamouni Mahammed, il 32enne di nazionalità marocchina e residente a San Daniele del Friuli che gli agenti della Questura avevano arrestato attorno alle 21 di sabato, dopo un inseguimento in centro. La sentenza è stata emessa ieri dal giudice monocratico del tribunale di Udine, Roberto Pecile, al termine del processo che, su richiesta della difesa, rappresentata dall'avvocato Cristian Buttazzoni, è stato celebrato con rito abbreviato. Il pm onorario Luca Spinazzè aveva chiesto che all'imputato fosse inflitto un anno. La discussione delle parti è seguita alla convalida dell'arresto e all'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere. Mahammed era accusato di resistenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza.

All'origine del movimentato episodio, il rifiuto dell'uomo, che si trovava alla guida di un'Alfa Romeo 147, ad arrestare la corsa all'alt della Polizia. Tirato dritto, aveva invece proseguito a elevata velocità lungo le strade del centro, attraversando pericolosamente l'incrocio tra via Piave e viale Ungheria con il semaforo rosso.

L'epilogo in via Treppo, dove, dopo avere tentato l'ennesima manovra azzardata di sorpasso, è andato a sbattere contro il marciapiede, incastrandosi tra lo stesso e un'auto che procedeva nel suo stesso senso di marcia, finendo per inclinarsi su un fianco. Poi, rimessosi in pista, aveva ripreso la fuga sempre nel tentativo di seminare i poliziotti, che però nel frattempo si erano posizionati con la Volante davanti alla sua Alfa Romeo. Da qui, non rallentando nemmeno alla vista dell'auto di servizio che gli sbarrava la strada, l'urto laterale. E, quindi, anche la fine della gincana. Nessuna delle persone a bordo delle due vetture ha riportato ferite.

L'auto delle Volanti urtata da un'Alfa Romeo 147 in fuga in via Treppo

Sottoposto all'alcoltest, Mahammed è risultato appunto positivo, con un tasso di oltre 2 grammi di alcol per litro di sangue. Gli ulteriori controlli hanno rivelato trattarsi di persona sprovvista di patente di guida, «in quanto – evidenzia la Questura in una nota – mai conseguita». Dai fascicoli esaminati dal difensore, invece, è spuntata una copia di una patente a lui intestata. Nel ricostruire a propria volta la vicenda, dopo le dichiarazioni rese dal proprio assistito, l'avvocato Buttazzoni ha evidenziato trattarsi comunque di persona confusa e non completamente in sé. —

Cultura e turismo

L'analisi del referente dei grandi eventi della giunta Fontanini
«"Insieme" al di sotto delle aspettative, ma il progetto è pluriennale»

L'ex assessore Franz: «Eliminare le grandi mostre sarebbe un autogol se vogliamo crescere»

L'INTERVISTA

CRISTIAN RIGO

«Cancellare le grandi mostre limitandosi a giudicare il risultato non lusinghiero dell'ultima rassegna che comunque ha registrato quasi 30 mila visitatori sarebbe un clamoroso autogol». L'ex assessore ai Grandi eventi, Maurizio Franz (Lega) pur ammettendo che i risultati di Insieme, per la quale il Comune ha speso 1 milione e 168 mila euro a fronte di un incasso complessivo di 365 mila euro registrando una "perdita" di 802 mila euro, «non sono stati quelli sperati» invita l'attuale amministrazione di centrosinistra a «non gettare al vento quanto fatto sul fronte della promozione turistica con il lancio del brand "Udine grandi mostre"».

Franz, dopo due sole grandi mostre, la strada dei grandi eventi a Casa Cavazzini rischia di interrompersi.

«Sarebbe un errore, un clamoroso autogol».

Per molti invece sarebbe un grande risparmio.

«Prendere in considerazione solo i costi è sicuramente riduttivo. È invece necessario fare un ragionamento più ampio analizzando l'evento da diversi punti di vista. La visione, di cui parla spesso a sproposito il centrosinistra, non può certo essere quella di ottenere incassi al botteghino».

E qual era la vostra proiezione futura con le grandi mostre?

«Quella di inserire Udine in un contesto artistico e culturale di livello internazionale. Ovviamente si tratta di un percorso che richiede un programma pluriennale. Noi abbiamo mosso i primi passi che erano comunque incoraggianti. La mostra "La forma dell'infinito" ha sfiorato i 60 mila visitatori, direi che si è trattato di un risultato importante tenuto conto che in precedenza le mostre raccoglievano poche migliaia di presenze, erano eventi per pochi intimi con nessun ritorno dal punto di vista turistico».

Insieme però si è fermata alla metà a fronte di una spesa più elevata.

«Le aspettative erano altre, inutile negarlo. Puntavamo almeno a ripetere i risultati della prima grande mostra. Qualcosa evidentemente non ha funzionato come doveva».

Per esempio?

«Forse affidare la promozione al comitato di San Floriano che ha gestito autonomamente anche la raccolta delle sponsorizzazioni è stato un errore».

Di che cifra parliamo?

«Personalmente mi sono impegnato per raccogliere sponsorizzazioni importanti come per esempio quella della Camera di commercio del gruppo Hera e della Fondazione Friuli, solo per citarne alcuni. Complessivamente penso che siano stati raccolti circa 200 mila euro».

Spesi male?

«Questo non lo so, sicuramente andrebbe fatta una disamina attenta della gestione. Noi inizialmente avevamo contattato anche Marco Goldin e abbiamo ristrutturato Casa Cavazzini seguendo anche le indicazioni dei suoi tecnici di riferimento grazie ai quali, sfruttando il contributo di un milione della Regione, abbiamo a disposizione un museo in grado di ospitare eventi di livello internazionale. Non farne più sarebbe sbagliato. Ovviamente la scelta dell'organizzatore deve essere fatta dall'attuale amministrazione, noi ci siamo affidati a don Alessio Geretti il cui curriculum non ha certo bisogno di presentazioni».

In un'intervista al nostro giornale don Geretti ha sottolineato che i soldi spesi per la cultura sono in realtà un investimento.

«Ha ragione. Gli esperti stimano che per ogni euro speso in ambito culturale, si generi un valore aggiunto di 5 volte tanto, un ritorno sul territorio di tipo economico per ristoranti, alberghi e attività, ma anche di immagine. In questi anni si è parlato molto delle mostre organizzate a Udine cosa che l'attuale amministrazione non mi pare intenda fare».

Perché?

«Da aprile in poi la mia impressione è che si sia fatta pochissima promozione. Se l'amministrazione è la prima a non credere in un evento è difficile raggiungere risultati positivi. E questo non vale solo per le grandi mostre».

A cosa fa riferimento?

«Per esempio a Udine sotto le stelle. Con noi iniziava a maggio e finiva a fine settembre, quest'anno è partito a luglio e si è concluso a fine agosto. È un evento nato con l'emergenza Covid, ma che poi si è sviluppato e aveva contribuito a rilanciare il centro rendendo viva la città. Dire che non ha più senso terminata l'emergenza sanitaria è assurdo. È un appuntamento apprezzato da tanti, ma che senza un'adeguata promozione e valorizzazione rischia di perdere slancio. Sarebbe un altro errore e non vorrei che la motivazione reale di questo disinteresse fosse legata semplicemente al fatto che siamo stati noi a realizzarlo».

Una sorta di spoil system degli eventi?

«Ho paura di sì. E mi auguro che per lo stesso motivo non venga penalizzato anche Ein Prosit. Noi abbiamo cercato di proporre eventi e appuntamenti in grado di richiamare persone in città con una logica pluriennale. Oltre al brand Udine grandi mostre abbiamo lanciato "Io compro a Udine" per sostenere chi investe in città inoltre volevamo intercettare i tanti turisti che si spostano in bici lungo l'Alpe Adria e spero che non venga cancellato tutto il nostro lavoro perché la politica dovrebbe operare nell'interesse generale». —

I NUMERI

Spesa superiore al milione di euro incassi di 365 mila

La seconda grande mostra organizzata a Casa Cavazzini è costata 802 mila e 967 euro alle casse del Comune. La spesa complessiva sostenuta da Palazzo D'Aronco per "Insieme" è stata di 1 milione e 168 mila euro a fronte di un incasso di 365 mila euro tra ingressi, visite guidate e bookshop. Dal 18 febbraio al 16 luglio, la mostra ha totalizzato 29.683 visitatori, la metà della prima grande mostra visto che "La forma dell'infinito" aveva registrato quasi 60 mila presenze.

Il Comune ipotizzando almeno di ripetere lo stesso risultato in termini di biglietti staccati aveva stimato un introito molto più elevato e così nell'ultima variazione di bilancio ha dovuto registrare mancati introiti per complessivi 550 mila euro.

DON GERETTI E FRANZ
LA PRIMA GRANDE MOSTRA HA DOVUTO FARE I CONTI CON LE LIMITAZIONI COVID

«Non vorrei che il centrosinistra cancellasse iniziative che funzionano solo perché le abbiamo ideate noi»

LA MOBILITAZIONE

Sciopero generale Possibili disagi anche alla Net

Net spa, che gestisce il servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti in città, informa che saranno possibili disagi nella giornata di venerdì 20 ottobre, per lo sciopero generale proclamato dalle sigle Cub, Adl Varese, Sgb e Si Cobas. Net informa che saranno garantiti i servizi minimi di legge per lo svolgimento delle prestazioni essenziali. Una mobilitazione contro «le politiche del governo Meloni, che rappresentano una vera e propria dichiarazione di guerra contro i ceti sociali meno garantiti» e contro «una legge di rifinanziamento delle missioni militari all'estero (43 in totale)».

IN VIA GORIZIA

Malore in casa, arrivano i pompieri

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 16, i vigili del fuoco sono intervenuti con due mezzi in via Gorizia, per consentire al personale sanitario della Croce Rossa di prestare soccorso a una donna, che si è sentita male nel suo appartamento, ai piani alti di un condominio. Per raggiungere l'alloggio è stato necessario utilizzare un'autoscala, con i pompieri che hanno dovuto tagliare il ramo di un albero per riuscire ad arrivare a una finestra e quindi aprire la porta agli infermieri, che hanno prestato i primi soccorsi alla donna, poi portata in ospedale: non sarebbe in pericolo di vita.

LA COMMEMORAZIONE

Il tributo della Cgil a Barberi «Appassionato e competente»

La cerimonia che si è svolta ieri pomeriggio nella sede udinese della Cgil in memoria di Barberi (PETRUSSI)

Compagni, amici, semplici conoscenti. In tanti ieri hanno voluto salutare idealmente per l'ultima volta il dirigente della Cgil Enrico Barberi, morto martedì scorso a 72 anni, mentre si trovava in vacanza con la moglie Franca Fiascaris alle isole Incoronate in Croazia, dopo essere stato colto in barca da un malore. È stata proprio la sede del sindacato a ospitare la commemorazione laica in memoria di Barberi, che per 45 anni si è impegnato prima nella Funzione pubblica della Cgil, poi nelle file dei pensionati dello Spi. Chi lo sconosceva lo ha ricordato come «competente e appassionato». —

La politica

Il Pd punta sul rinnovamento con i neosegretari Buset e Braidotti

Ieri si è riunita l'assemblea provinciale, questa sera toccherà a quella cittadina. Scelti i presidenti di circolo

Cristian Rigo

Il Partito democratico si rinnova e si prepara alla lunga corsa verso le prossime amministrative. Ieri a Pasian di Prato nella sala conferenze dell'Enaip, si è svolta la prima assemblea della Federazione provinciale guidata da Luca Braidotti, oggi alle 18 nella sede dell'ex V circoscrizione, si riunirà la nuova assemblea di Udine con il neo segretario cittadino, Rudi Buset.

Nel suo intervento Braidotti ha rimarcato come la provincia «abbia la necessità di recuperare compattezza» e annunciato l'intenzione di proseguire il viaggio in tutti i circoli iniziato dopo la decisione di candidarsi alla segreteria. Per quanto riguarda le amministrative l'intenzione è quella di ripetere il modello Udine: «Per puntare ad amministrare territori è necessario stringere alleanze con le realtà civiche e autonomiste del territorio». Rivolto un ringraziamento particolare al segretario uscente Roberto Pascolat e ricordata, tra gli applausi, l'esperienza politica condivisa con Andrea Simone Lerussi, il segretario ha preso l'avvio dalla «crisi della capacità di sviluppare relazioni che hanno a lungo garantito al Friuli guide politiche, sociali e morali salde e con visioni regionali forti», registrando «la perdita di una capacità unitaria e l'illusione di un fasin di bessoi declinato a livelli territoriali sempre più ristretti», che non si recupera «immaginando complotti o cercando nemici esterni da incolpare per le nostre manchevolezze». Su indicazione del segretario è stata eletta presidente dell'assemblea provinciale per acclamazione Simona Scarsini, già vicesindaco di Tolmezzo. Tra i presenti Caterina Conti, Franco Lenarduzzi, l'ex presidente della Regione Renzo Travanut, il membro della Paritetica Salvatore Spitaleri, Maria Grazia Santoro, Tiziano Venturini, Carlo Giacomello, Anna Paola Peratoner, Manuela Celotti, Elisa De Sabbata, Ferdinando Milano, Vincenzo Martines e altri ospiti. «Sono felice – ha detto la segretaria regionale Conti – di essere in un territorio che ha saputo esprimere lungimiranza politica, tenacia, capacità di fare squadra superando attriti. Diciamocelo la vittoria di Udine ha dato fiato e speranza a tutta la regione».

Il segretario cittadino Rudi Buset, terzo da destra, con i presidenti di circolo. Da sinistra Margherita Susanna, Alberto Giacomini, Carmelo Attinà, Massimo Codognello, Elvia Duca, Carlo Giacomello e Andrea Rossi

L'intervento di Luca Braidotti ieri in assemblea (FOTO PETRUSSI)

Buset oggi punterà sull'importanza del coinvolgimento che deve riguardare prima di tutti gli iscritti e i simpatizzati ma non solo. E in questo senso un ruolo importante è riservato ai segretari dei 7 circoli. «Due sono stati confermati e cinque sono nuovi – ha detto il segretario cittadino che è subentrato a Martines –, sono una grande risorsa per la città e per la segreteria cittadina. Proseguendo il lavoro iniziato la scorsa estate – ha spiegato Buset – puntiamo a un coinvolgimento costante degli iscritti dei circoli di tutta la città». I segretari dei circoli sono: per il circolo 1 Carmelo Attinà, al 2 Margherita Susanna, al 3 Massimo Codognello, al circolo 4 c'è Carlo Giacomello, al 5 Elvia Duca, al circolo 6 Andrea Rossi, e al 7 il confermato Alberto Giacomini. Questa sera dopo la proclamazione e la relazione del segretario cittadino, è in programma l'elezione del presidente dell'assemblea, del tesoriere e della direzione. —

L'INIZIATIVA

L'appello di Europa Verde: adeguare i piani di polizia rurale

Europa Verde ha presentato un piano per «l'implementazione dei piani di polizia rurale comunali». Dopo una breve introduzione da parte dell'ex portavoce regionale di EV Daniele Andrian sulla nascita e lo sviluppo del progetto, la parola è passata a Lara Bruggianesi, candidata Verde alle recenti regionali, la quale ha presentato il contenuto del documento relativo alle zone extraurbane di ogni Comune che «vengono regolamentate da Piani di polizia rurale in cui manca però, molto spesso, la parte riguardante la tutela degli ecosistemi e che invece proprio a questi compete». È stato sottolineato come la conservazione della biodiversità, che va di pari passo con la tutela della salute e del paesaggio, è diventata un obbligo di legge e sia la Regione che l'Ue si sono prodigate nello stanziamento di fondi a favore delle aziende agricole in cambio di un impegno per il miglioramento dell'attuale situazione. «Infatti il Piano di sviluppo rurale Fvg e il Piano paesaggistico ambientale del Fvg denunciano una notevole semplificazione del paesaggio e un importante depauperamento ecosistemico».

Bruggianesi ha poi elencato una decina di possibili norme che i Comuni dovrebbero adottare per implementare i loro Piani di polizia rurale rendendoli non solo rispondenti alla legge, facendo in modo che «la campagna friulana diventi più bella, ricca di vita animale e vegetale che aumenterebbe la quantità di anidride carbonica assorbita naturalmente».

Dopo Bruggianesi ha preso la parola Alejandro Fernandez, iscritto di Europa Verde che ha in primis sottolineato come proteggere la natura e il clima sia importante anche dal punto di vista economico: «La biodiversità e la resilienza climatica sono elementi fondamentali per il benessere delle nostre comunità. Gli ecosistemi sani forniscono servizi essenziali, come la purificazione dell'acqua, il controllo delle inondazioni e la protezione dai disastri naturali. Quando questi servizi vengono compromessi, i costi per le nostre comunità aumentano drasticamente». Fernandez ha poi presentato alcuni suggerimenti per un piano di polizia rurale che ponga al centro la biodiversità e la resilienza climatica. Tra questi, la creazione di meccanismi di monitoraggio e controllo, l'implementazione di programmi educativi e di formazione, lo sviluppo di partenariati e il coinvolgimento della comunità.

Un momento della presentazione dell'iniziativa di Europa Verde

Ha chiuso gli interventi il membro del Cei (Comitato elettrico italiano) ed esperto di fulmini Fausto Del Pin che ha spiegato come la situazione del Friuli-Venezia Giulia sia molto critica dal punto di vista del cambiamento climatico. —

Alla Casa Moderna assegnati i premi del Cefs grazie al simulatore virtuale. Martina: impegno costante per il personale

Imparare a guidare gru e pale meccaniche Gli edili: formazione per attrarre nuove leve

Due concorsi, giunti alla loro terza edizione, che stanno diventano un tradizionale punto di riferimento per il comparto dei costruttori edili: sono i premi al "Miglior Gruista virtuale dell'anno 2023" e del "Miglior Escavatorista virtuale dell'anno 2023", assegnati nello stand del Cefs Udine – Centro edile per la formazione e la sicurezza – alla 70ª Fiera della Casa Moderna che è andata in scena da sabato 30 settembre a domenica 8 ottobre, a Torreano di Martignacco.

Ancora una volta indiscusso protagonista della duplice manifestazione è stato il simulatore macchine da cantiere Vortex edge, di cui il Centro Eeile si è dotato, primo in Italia. Sulle molteplici funzioni di questa prodigiosa macchina – una stazione di lavoro virtuale per imparare a "guidare" attrezzature da cantiere come gru, escavatore, terna e pala meccanica – si sono infatti cimentate diverse imprese edili, con i titolari e dipendenti, per conquistare i due titoli in palio. Davanti al presidente della Fiera, Antonio Di Piazza,

Da sinistra: Tripani, Di Piazza, Zanor e Admir con i vincitori del Cefs

I premiati della selezione regionale di Ediltrophy 2023

e al direttore, Maurizio Tripani, il titolo "Gruista virtuale dell'anno 2023" è stato vinto da Zvonimir Mustac, di Latisana dipendente dell'impresa Martina srl, mentre Emanuel Carlig di San Leonardo della Cella costruzioni srl e Dritan Dedlala di Latisana della Costruzioni Cicuttin srl si sono posizionati, rispettivamente, al secondo e terzo posto. La terza edizione de "Il migliore escavatorista virtuale 2023" è andata invece a Enrico Crose, di Latisana dell'impresa Bandolin srl. Hanno completato il podio Festim Begaj, di Latisana dipendente della Costruzioni Cicuttin srl (secondo), e Marco Santon (terzo), di San Michele al Tagliamento della Icop spa società benefit.

Nei piazzali della Fiera si è tenuta anche la selezione regionale di Ediltrophy 2023, gara di arte muraria finalizzata alla promozione settoriale del lavorare bene e del lavorare in sicurezza. Le coppie vincitrici junior (Gabriele Simonato e Daniel Felipe Yaima Dominguez, entrambi allievi del secondo anno del corso per Operatore edile della scuola edile di Udine Cefs) hanno conseguito il diritto a partecipare alle finali nazionali in programma il 21 di ottobre al Saie di Bologna. Tra le altre iniziative promosse dal Cefs Udine, in occasione del salone della Casa Moderna, c'è stato anche l'incontro dal titolo "Sikkens presenta il colore del 2023" in cui la famosa azienda produttrice di vernici per la casa ha individuato nel Sweet embrance il colore simbolo del 2023.

«Anche quest'anno il nostro stand – commentano Angela Martina, Musliju Admir e Loris Zanor, rispettivamente presidente, vicepresidente e direttore del Cefs Udine – ha attirato l'attenzione di tanti visitatori. Questo segnale di interesse e curiosità per il mondo edilizio ci conforta anche perché il settore delle costruzioni sta cercando personale a tutti i livelli, dagli operatori ai tecnici. Tenendo poi conto che nei prossimi cinque anni il 30 per cento del personale impiegato attualmente in edilizia andrà in quiescenza, mai come ora il nostro comparto avverte la necessità di un ricambio generazionale. A tale riguardo, l'allestimento dello stand del Cefs in Fiera testimonia il costante impegno delle scuole edili di attirare, con le nuove tecnologie ed attrezzature di cui dispongono, le nuove leve fornendo loro reali prospettive di carriera personale e professionale», concludono Martina, Admir e Zanor. —

TROFEO DELLE REGIONI

Coppa Mototurismo 2023: i campioni d'Italia sono friulani

Il Friuli Venezia Giulia è campione italiano di Mototurismo 2023. La coppa della quinta edizione del "Trofeo delle Regioni" – organizzata dal Comitato Regionale Campania con la collaborazione di oltre 25 motoclub – che si è tenuto in Campania, a Vico Equense, da venerdì 29 settembre a domenica primo ottobre, è stata alzata dai friulani rappresentati dal Motoclub Morena di Udine, Motoclub Danilo Vian di Roveredo in Piano, Motoclub Eagles Team di Variano, Motoclub Centauri Bassa friulana di Cervignano, Motoclub Motomas di Ciconicco, Motoclub Centauro di Cordenons, Motoclub Scarburas di San Vito di Fagagna, Motoclub Pit Stop di Roveredo in Piano, Motoclub Crazy Wheels di Venzone.

L'evento, punto di riferimento del Mototurismo italiano e molto atteso dalla maggior parte del mondo delle due ruote, è un propulsore di aggregazione e conoscenza tra le diverse realtà motociclistiche nazionali ma, e soprattutto, contribuisce in maniera significativa alla promozione del territorio sotto molteplici aspetti: culturale, storico, paesaggistico, enogastronomico.

Soltanto il Motoclub Morena ha partecipato con un centinaio di motociclisti tra associati e biker di altri motoclub del Friuli mettendo in evidenza materiale pubblicitario ed enogastronomia regionale grazie al contributo di Promoturismo Fvg. —

I componenti dei Motoclub friulani vincitori del Trofeo delle Regioni in Campania

SABATO E DOMENICA

Tornano al Città Fiera la mostra e il concorso con i mattoncini Lego

Sabato e domenica al Città Fiera torna con la sua seconda edizione l'appuntamento con i mattoncini più famosi del mondo. Grazie all'Aps Fvg Brick Team – associazione regionale di appassionati Lego® – al primo piano del centro commerciale, i 500 metri quadrati espositivi saranno completamente dedicati all'universo ®Lego. La mostra sarà ad accesso libero e aperta per tutto il fine settimana: sabato dalle 11 alle 19 e domenica dalle 10 alle 19. Nella giornata di sabato dalle 15 alle 19 e domenica dalle 15 alle 17, grazie alla collaborazione con Miky ritratti manga, sarà inoltre possibile ricevere in omaggio un ritratto "stile mattoncino".

Dopo il successo delle passate edizioni si rinnova anche l'appuntamento con il concorso La FabBricka delle Idee, dedicato ai ragazzi dai 6 ai 9 anni e a quelli da 10 ai 13 anni, che potranno diventare protagonisti della mostra portando in esposizione la loro creazione ®Lego. La parola chiave sarà originalità: per partecipare, infatti, non potranno essere usati set ufficiali, ma andrà creato un set totalmente nuovo pensato dal concorrente. L'opera andrà consegnata entro le 12 di domenica. Tanti i premi in palio che saranno consegnati nella stessa giornata in occasione della premiazione, che è programmata alle 17. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero via Tullio 11 0432 502882
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Comunale città di Cervignano
via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario
fraz. PERTEGADA
via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3
Artegna Zappetti srl
via Luigi Menis 2 0432 987233
Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon 23 0433 618823
Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32/A 0432 630103
Socchieve Danelon
fraz. MEDIIS
via Roma 22/A 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons fraz. PASSONS
via Principale 4-6 0432 400113
Povoletto San Michele
fraz. SAVORGNANO DEL TORRE
via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32
0432 669017 - in turno 339 2089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti
fraz. CAVALICCO
via Molin Nuovo 19 0432 688081

MOGGIO UDINESE

Torna il Covid in casa di riposo Dieci contagiati e visite sospese

Il reparto al primo piano al momento è chiuso. Gli anziani presentano sintomi lievi
Il sindaco: «Sono misure necessarie per tutelare i nostri ospiti, che stanno bene»

Tanja Ariis / MOGGIO UDINESE

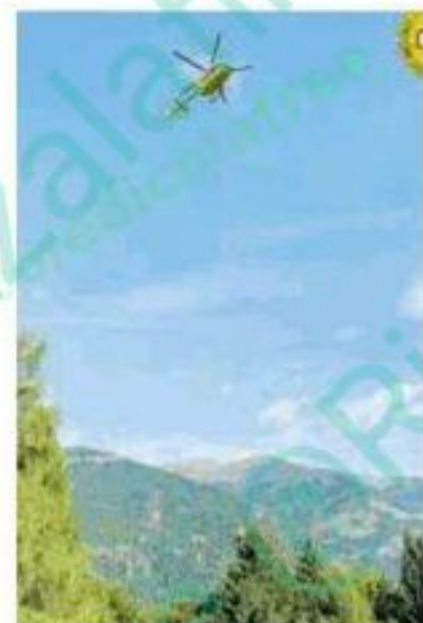
Alla luce dei primi tamponi risultati positivi al Covid, circa una settimana fa, tra gli ospiti al centro anziani Ettore Tolazzi di Moggio, il Comune ha sospeso temporaneamente, fintanto che il focolaio non sarà rientrato, le visite nella struttura, del quale l'ente è proprietario e gestore. La misura è stata comunicata subito alle famiglie. «In questo momento – spiega Giorgio Filaferro, sindaco di Moggio e legale rappresentante pro tempore della casa di riposo, contattato in merito – una decina di anziani hanno il Covid, nel reparto al primo piano».

La casa di riposo Ettore Tolazzi di Moggio, gestita dal Comune, ospita in tutto settantuno anziani

Poco più di una settimana fa un ospite mostrava lievi sintomi e, come da regola, sono scattati i tamponi. Sono emersi altri casi, tutti tra gli ospiti. «Fortunatamente – indica il primo cittadino – queste persone o sono asintomatiche o hanno lievi sintomi. Il reparto al primo piano è chiuso, perché gli ospiti positivi al Covid sono lì. Non sono stati isolati dagli altri ospiti del reparto, visto che i sintomi sono davvero molto lievi, ma i positivi devono tenere la mascherina, come indicato dai protocolli dell'Asufc, che seguiamo scrupolosamente. Stanno tutti bene, nel senso non si riscontrano situazioni particolari, qualcuno è asintomatico, qualcuno ha il raffreddore. Non ci sono, invece, contagi al reparto al piano terra. Le visite agli ospiti sono state fermate su tutta la struttura, come è previsto in questi casi. Noi gestiamo la nostra casa di riposo, che conta in tutto settantuno ospiti, con una cura maniacale, tant'è vero che abbiamo sempre una grande richiesta di persone che vogliono venire nel nostro centro per anziani. Ci abbiamo lavorato parecchio in questi anni, abbiamo rischiato anche di chiuderlo con la pandemia, ho fatto sforzi enormi per tenerla aperta, ora è tornato a pieno regime, però ci sono delle norme da rispettare, come in questi frangenti. Ma anche in fasi normali ci sono regole che prevedono, durante le visite, di indossare la mascherina fp2».

La decisione di sospendere momentaneamente le visite in casa di riposo ha suscitato, ieri mattina, il disappunto dei familiari di un'ospite, che si sono rivolti ai carabinieri. «Mi dispiace che una signora si sia rivolta addirittura ai militari dell'Arma – afferma il sindaco di Moggio Filaferro –. Davvero non lo capisco. La questione è semplicissima: c'è il Covid, per questo la casa di riposo è stata chiusa alle visite. Prima di questo focolaio si poteva entrare, ora c'è un motivo per cui non avviene. Anch'io, che ho mia mamma nella nostra casa di riposo, non posso entrare. Da una settimana non posso andare a trovarla ma questo avviene per il semplice fatto che c'è il Covid in questo momento e pertanto occorrono queste misure per la tutela degli stessi ospiti».—

PALUZZA

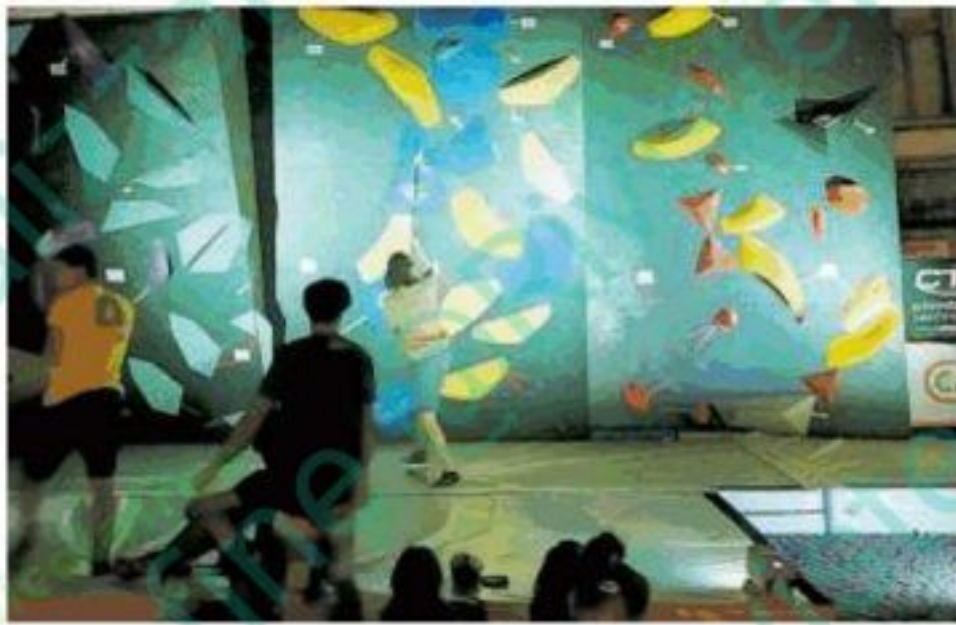
Donna punta da una vespa soccorsa a Picigiel

L'elisoccorso a Paluzza

Punta da una vespa mentre passeggiava in un bosco, sul sentiero 408 tra Picigiel di Sopra e Picigiel di Sotto, ha avuto una reazione allergica. Ieri verso le 12.30 una donna di circa 65 anni che risiede nella zona di Paluzza è stata soccorsa dal personale della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, dagli uomini della Guardia di Finanza e dall'equipe dell'elisoccorso dopo una chiamata al 112 fatta da una persona che era con lei. La 65enne è stata accompagnata all'ospedale di Tolmezzo. Le sue condizioni non sono gravi.—

TOLMEZZO

Sport e divertimento in piazza Oltre trecento ragazzi coinvolti

TOLMEZZO

È stata un successo la manifestazione "Find your way 2023": oltre trecento bambini e ragazzi hanno partecipato alle attività di torretta di arrampicata, mountain bike, pattinaggio in linea e attività cinofile in una piazza Garibaldi dominata dalle magliette colorate con la capretta, icona dell'associazione Chiodo Fisso. «L'idea nasce dalla volontà della nostra associazione di avvicinare il pubblico all'arrampicata sportiva – spiega il presidente di Chiodo Fisso, Stefano Veritti –. Grazie alla collaborazione con altre associazioni locali abbiamo ampliato l'offerta sportiva facendo provare per un fine settimana a bambini e ragazzi pure altre attività».

La manifestazione ha coinvolto oltre trecento bambini e ragazzi

La piazza è stata animata da Dj set, chiosco, drink e gustosi panini e mentre i bimbi sperimentavano varie attività, adulti e ragazzi agonisti si cimentavano nella gara boulder, con divertenti tracciati sulla parete all'aperto. Uno spettacolo ricco di adrenalina e sorrisi. Un esempio di come la collaborazione tra Comune, associazioni e attività locali, con la passione dei volontari e l'entusiasmo del pubblico, possano regalare momenti indimenticabili.—

T.A.

SULLA STRADA VERZEGNIS SELLA CHIANZUTAN

Controlli e nessuna multa

Controlli della Polstrada sabato scorso lungo la provinciale 1 Verzegnis Sella Chianzutan che, con i suoi tornanti e curve a visuale ridotta e le poche banchine, è insidiosa. Infatti, non mancano gli incidenti e, di recente, ne è avvenuto uno mortale. Al termine delle verifiche condotte su venti veicoli (soprattutto motociclette) non sono state rilevate infrazioni al Codice della Strada. Più di qualcuno si è fermato a ringraziare gli agenti per la loro attività di prevenzione.

ENEMONZO

Chiuse fino al 20 ottobre le vie Mulinut e dei Pioppi

ENEMONZO

Da ieri e fino al 20 ottobre resteranno chiuse via Mulinut in vari punti e via dei Pioppi nel tratto all'incrocio con via Mulinut. Da lunedì a venerdì, dalle 7 alle 18, le strade saranno interessate da lavori di manutenzione da parte della ditta "Nord Asfalti" su commissione del Comune. La polizia locale della Comunità di montagna della Carnia ha emesso l'ordinanza di istituzione temporanea del divieto di transito per tutte le categorie di veicoli e per i pedoni, a esclusione dei mezzi impegnati e degli addetti impegnati nel cantiere per consentire l'intervento, in quanto la tipologia dei lavori e la permanenza sulla sede stradale delle maestranze e dei mezzi non permettono il regolare transito veicolare durante l'esecuzione dei lavori.—

T.A.

LA LETTERA

I lavori in ritardo a Palazzo Fabiani a Paularo

Siamo alcuni cittadini che abitano in via Monte Croce a Paularo estremamente indignati per il mancato e indispensabile intervento che finalmente avrebbe posto fine allo stato di completo dissesto in cui versa l'acciottolato all'ingresso dello storico Palazzo Fabiani nel centro di Paularo.

L'intervento programmato dall'amministrazione comunale (trattasi di circa 4 metri quadri) nel mese di agosto era stato comunicato tramite una segnaletica che l'intervento di ripristino sarebbe durato un paio di giorni.

Purtroppo nel breve giro di poche ore, in seguito all'intervento tramite telefono dalla soprintendenza archeologica per i beni di conservazione (ente contattato da persone locali) annullando di fatto i lavori che finalmente avrebbero posto fine al continuo disagio a cui vanno incontro giornalmente le persone che devono percorrere tale tratto di strada.

Certo l'amministrazione ha forse peccato di leggerezza e il motivo è ben chiaro (la mancanza di un progetto con la prescritta approvazione articoli 18 e 16 come richiesto alla L. 1089/39), ma trattasi pur sempre di uno spazio molto ristretto che in ogni modo deve essere effettuato.

Noi firmatari ci permettiamo di invitare la soprintendenza a fare un sopralluogo, rendendosi conto di fatto del continuo disagio a cui siamo tutti noi costretti e che dura oramai da alcuni decenni, senza contare che l'ingresso dello storico Palazzo Fabiani non merita un simile increscioso e pericoloso dissesto fatto di buche, erbacce, pietraie e tane di topi, il tutto a pochi metri dal centro e dal comune stesso.—

Lettera firmata

GEMONA

Ospedaletto avrà le nuove elementari Investiti 7 milioni

Il progetto prevede la demolizione della scuola esistente Nella primavera del 2024 dovrebbero partire i lavori

Il progetto della nuova scuola primaria che sarà realizzata a Ospedaletto, frazione di Gemona

Sara Palluello / GEMONA

Ospedaletto avrà una scuola primaria nuova, moderna e sostenibile grazie al fatto che il Comune di Gemona è risultato vincitore del concorso di progettazione in due gradi, bandito dal ministero dell'Istruzione – Unità di missione per il Pnrr e finanziato dall'Unione europea – Next Generation Eu.

Il progetto presentato – coadiuvato dal progettista, l'architetto Matteo Scagnol della MoDusArchitect (Bolzano) – riguarda la ristrutturazione con demolizione e ricostruzione per l'adeguamento antisismico della scuola primaria di Ospedaletto. Un intervento che ammonta a 6.971.860,97 euro e per il quale è già stato approvato il progetto esecutivo. L'area interessata, dove ora c'è la scuola esistente e sorgerà la nuova, si trova tra la statale 13 Pontebbana e la sp 20 – via Nazionale e via Monsignore Tarcisio Martina. L'avvio dei lavori (per i quali l'amministrazione ha già individuato la ditta esecutrice, che verrà contrattualizzata nei prossimi mesi) è previsto per la primavera 2024.

«L'obiettivo è realizzare un nuovo edificio di elevata qualità architettonica, che risponda ai più elevati requisiti di sicurezza, efficienza energetica, qualità dell'aria indoor, benessere acustico e visivo, gestione e qualità della didattica» riporta il sindaco Roberto Revelant.

L'attuale (costruito nel 1980), sorge sul sito della villa Stroili Taglialegna, demolita dopo il terremoto, ne occupa una parte dell'ampio parco e si sviluppa su tre piani: piano terra con mensa e aule di musica e scienze, ai piani superiori nove aule didattiche, un'aula per attività individuali e biblioteca, al piano interrato la centrale termica. Il nuovo edificio, invece, potrà ospitare una decina di locali per la didattica (che corrispondono a 150-175 alunni) con un numero indicativo di alunni pari a 154 (attuali). Al piano terra è previsto uno spazio centrale di ingresso e ricreazione, un guardaroba, un'aula per attività didattiche esterne a quelle in classe, portineria, due servizi per alunni e uno per insegnanti, mensa e due depositi (carrelli e alimenti), spogliatoio, sala insegnanti, ufficio/infermeria, due archivi, un locale pulizia e uno tecnico. Al primo piano sette aule, tre spazi per attività didattiche esterne e di sostegno, due servizi per alunni e uno spazio centrale e di ricreazione. Al secondo piano (copertura) un locale tecnico. La palestra, che si trova in un edificio separato al quale si accede tramite una pensilina di collegamento, non sarà demolita. L'ingresso principale della scuola verrà valorizzato con un nuovo parco: nuove essenze arboree e arbustive autoctone (gelsi, noccioli, siepi campestri) e spazi di gioco e relazione.

«L'attenzione che l'amministrazione ha sempre rivolto all'istruzione e all'edilizia scolastica si concretizza con questo ulteriore intervento, inserito nel contesto straordinario di Ospedaletto con la presenza del lago Minisini, il fiume Tagliamento e due siti di interesse comunitario – sottolineano Revelant e il consigliere alle Opere pubbliche Mauro Di Giusto –. Un fabbricato sicuro dal punto di vista antisismico e antincendio, dalle elevate prestazioni energetiche rispetto a quello esistente che ha notevoli costi di gestione e diverse criticità. Nessun disagio per gli studenti che verranno trasferiti solo al termine della costruzione dell'immobile. Anche la viabilità del contesto non subirà variazioni. Ringrazio la Regione e l'interessamento dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli per la compartecipazione economica regionale di oltre 2 milioni di euro». —

GEMONA

Alla festa dello sport protagonisti 200 ragazzi «Evento da potenziare»

Alcuni dei ragazzi che hanno partecipato al Gemona Sport Open Day

GEMONA

Grande partecipazione anche quest'anno alla quinta edizione di "Gemona Sport Open Day" – evento dedicato alla promozione della pratica sportiva, alle squadre e alle associazioni del territorio – che si è tenuta al polo sportivo di via Velden. Sono stati 200 i bambini e rispettive famiglie che hanno deciso di entrare in contatto con varie discipline quali volley, rugby, ciclismo, nuoto, judokay (arti marziali), danza, kangoo jumps, scherma, calcio e atletica.

Numeri oltre le aspettative confermati anche dal grande successo del "pasta party", momento di convivialità per la pausa pranzo offerto dal Rugby Gemona-The Black Ducks che ha impiattato ben 250 piatti di pastasciutta. Tante presenze anche alle gare promozionali di orienteering e ping pong, compresa la tappa di Gemona del circuito nazionale di Table Tennis X. L'associazione D'Aronco (tennistavolo Gemona) aveva allestito otto tavoli nel parcheggio di via Praviolai nei quali una trentina di persone hanno giocato con le racchette di legno e le palline grandi. «Una giornata all'insegna del gioco e del divertimento che è andata benissimo – dichiara Denis Ceschia, consigliere comunale con delega allo Sport –. Il target sono stati i bambini dai 3 ai 13 anni accompagnati dai genitori. Hanno provato quasi tutti gli sport. Le associazioni presenti, tra cui Atlantis Acqua Center, Golden Fitness, Ciclistica Bujese, Atletica Gemonese, Volley Gemona, Gemona Basket, Rugby Gemona sono state molto contente del risultato. Visto il successo, il prossimo anno replicheremo dedicando a questo appuntamento un'intera settimana dello sport». —

MAGNANO IN RIVIERA

Fondi per migliorare gli impianti da calcio

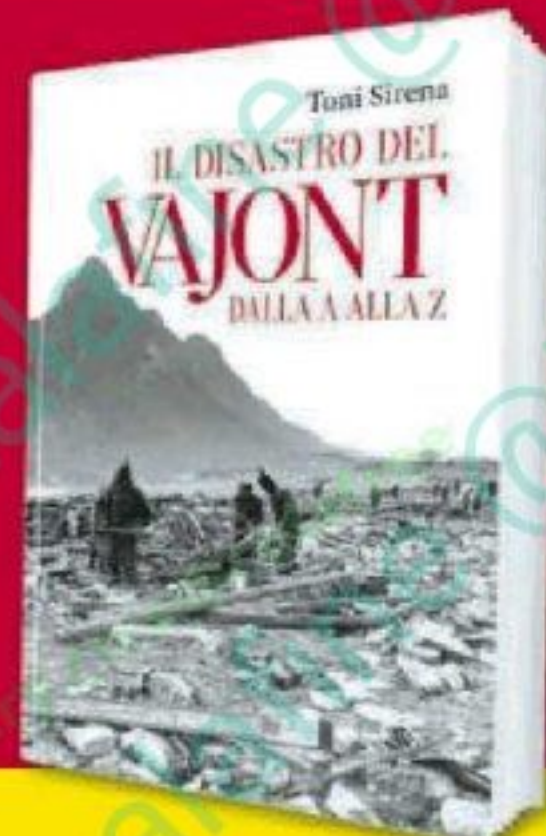
MAGNANO IN RIVIERA

Un milione e 200 mila euro per potenziare gli impianti sportivi del comune di Magnano in Riviera. Sono stati discussi in un incontro, che si è svolto nelle scorse settimane, tutti gli interventi che saranno attuati sugli impianti sportivi comunali di via degli Alpini.

Alla tavola rotonda hanno preso parte la giunta comunale, i tecnici incaricati, il progettista e i rappresentanti delle associazioni sportive calcistiche Asd Riviera e Asd Magnano.

«Grazie alla concertazione 2023/2025 – spiega il sindaco di Magnano in Riviera, Roberta Moro –, abbiamo ottenuto il finanziamento per ammodernare, potenziare e ridefinire le strutture».

Il primo lotto riguarderà un intervento straordinario da attuare sull'area deposito adibita a magazzino e chiosco, ad oggi inagibile.—

L.T.

SAN DANIELE

Arriva un nuovo medico di base ma la situazione resta difficile

Il dottor Luigi Blarasin prenderà servizio a partire dal 24 ottobre in via Venezia Si allevia parzialmente la carenza di copertura in un settore sotto organico

Lucia Aviani / SAN DANIELE

A breve, il 24 ottobre, a San Daniele prenderà servizio un nuovo medico di medicina generale, il dottor Luigi Blarasin, che si insedierà nell'ambulatorio di via Venezia, sede della medicina di gruppo, coordinata dalla dottoressa Luisa Petoello. Si allevierà così, almeno parzialmente, la carenza di copertura nello specifico settore, soggetto a continui movimenti. «Il territorio di San Daniele, dove attualmente operano 5 medici – conferma la responsabile del Distretto sanitario locale, dottoressa Bruna Mattiussi–, accusa alcune zone carenti per l'assistenza medico generica. Presso l'Ambito unico della medicina generale del Distretto, composto da 14 Comuni, operano attualmente 29 medici di famiglia», due dei quali – i dottori Beatrice Montessoro e Giuseppe Caruso – hanno preso servizio proprio ieri, rispettivamente a Fagagna e a Moruzzo, entrambi centri che risultavano sotto-organico nel comparto. «Entro l'anno – informa ancora Mattiussi – sono previsti due pensionamenti, ragione per cui è stata avviata la procedura per il riconoscimento delle Zone Carenti, ai fini dell'assegnazione di nuovi medici: siamo in attesa della pubblicazione della graduatoria regionale e speriamo che tra i candidati ci siano professionisti interessati ad operare nel Sandanielese».

Il dottor Blarasin si insedierà a breve nell'ambulatorio di via Venezia

Negli ultimi anni il professionista è stato impegnato alla Sores di Palmanova

Sposato, due figlie, Blarasin (che risiede a Spilimbergo, dov'è attualmente impegnato come dirigente e medico sportivo) proviene dal mondo dell'emergenza-urgenza, che ha assorbito la maggior parte della sua carriera. «Ho colto questa nuova occasione professionale – spiega il dottore – grazie al "pressing" della dottoressa Mattiussi. La scelta arriva dopo una carriera trentennale sviluppatasi prevalentemente all'interno del sistema dell'emergenza urgenza, con attività svolta soprattutto nel Dipartimento di emergenza della provincia di Pordenone, dove ho acquisito esperienza nella gestione delle patologie più svariate, sia routinarie che appunto d'urgenza».

Negli ultimi due anni il dottor Blarasin è stato impegnato a tempo pieno alla Sores di Palmanova, nel progetto di coordinamento della rete dei defibrillatori e di formazione BLSD; si interessa da sempre di formazione per i volontari "laici" e per il personale sanitario, nell'ambito della rianimazione cardiopolmonare, coordinando fra l'altro – nel ruolo di componente del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico Fvg – i progetti che riguardano i rifugi di montagna e la dotazione di defibrillatori a favore delle aree disagiate. Gli orari dell'ambulatorio saranno il lunedì dalle 15.30 alle 18.30, martedì dalle 9 alle 12.30, mercoledì dalle 15.30 alle 18.30, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.30; il telefono della segreteria ambulatoriale è 0432 941262, ma il dottore sarà reperibile pure al numero 338-1858332. —

MARTIGNACCO

Primo appuntamento con i laboratori di lettura alla biblioteca Buiese

Da questa settimana partono gli appuntamenti di lettura nella biblioteca "Elsa Buiese" di Martignacco. Giovedì, alle 17.30, per circa un'ora, si terrà il primo appuntamento riservato agli adulti con i lettori professionisti di Anà Thema Teatro. Venerdì, sempre a partire dalle 17, prenderà il via un laboratorio di lettura per bambini dai cinque anni, accompagnati da un adulto. L'iniziativa dal titolo "A giocar tra i libri" sarà curata da Irene Greco, libraia, autrice, ideatrice di "Leggimiprima". Per informazioni e prenotazioni contattare la biblioteca al numero 0432-638520 o via mail biblioteca@com-martignacco.regione.fvg.it. L'assessore comunale alla Cultura, Valentina Bordet, considera necessario «dimostrarsi attenti alla promozione della lettura per tutte le fasce d'età, compresa quella tra 0 e 6 anni, con nuove iniziative che partiranno con l'inizio del prossimo anno. È intenzione dell'assessorato comunale alla Cultura promuovere la costituzione di un gruppo di volontari per la lettura: non solo persone che hanno seguito specifici corsi, ma anche semplicemente amanti dei libri. Per questo invitiamo a partecipare tutte quelle persone desiderose di dedicare del tempo alla lettura per gli altri». I cittadini possono lasciare i propri recapiti al personale della biblioteca comunale.

A.C.

MARTIGNACCO

La minoranza resta fuori dalla commissione

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

L'assessore alle Pari opportunità del Comune di Martignacco, Dorota Magdalena Stromidlo, esprime «profonda delusione» per la decisione della minoranza di non indicare un proprio rappresentante nella Commissione per le Pari opportunità del Comune.

«Si tratta di una scelta miope e anacronistica – aggiunge –. Martignacco è sempre stata una comunità con l'ambizione di essere all'avanguardia sui temi dell'uguaglianza e dei diritti civili. Di fronte al significativo aumento di fenomeni discriminatori in cui i diritti sono calpestati, compreso lo scempio dei femminicidi, è essenziale operare con un impegno rinnovato per garantire equità a tutti i componenti della comunità». In questo contesto, per Stromidlo, «la Commissione per le Pari opportunità rappresenta un importante strumento per sensibilizzare l'opinione pubblica su diseguaglianze di varia natura, e per contribuire a promuovere politiche di inclusione contrastando le discriminazioni a livello economico, sociale e culturale».

Auspicando un ripensamento da parte delle opposizioni, l'assessore chiude così: «Non partecipare alla costituzione della nuova Commissione è un'occasione persa per contribuire concretamente a una definizione ampia e inclusiva di quei principi di eguaglianza che dovrebbero caratterizzare una comunità moderna ed europea». Sul tema interviene anche la presidente della Commissione regionale Pari opportunità Dusolina Marcolin: «È importante che nelle realtà comunali lavorino insieme maggioranza e opposizione al fine di discutere, progettare e realizzare azioni concrete di sensibilizzazione e promozione di quei temi in grado di abbattere le discriminazioni e di combattere le violenze di ogni natura». —

FORGARIA

Danilo Agnola da trent'anni alla guida degli alpini

In occasione della festa del gruppo Ana di Peonis di Trasaghis è stato consegnato al Danilo Agnola, di Forgaria, un attestato di benemerenza per quasi 30 anni di impegno come capogruppo della sezione Ana forgarese, a riconoscimento del lavoro svolto e della collaborazione con il sodalizio del paese vicino.

FORGARIA

Due rari rapaci degli Urali ospiti della Riserva di Cornino

FORGARIA

Due splendidi esemplari di allocco degli Urali, uno dei più grandi rapaci notturni europei – distribuito dal Giappone alla taiga asiatica e appunto all'Europa, fino all'Italia, dove è presente e nidificante solo in Friuli Venezia Giulia –, sono stati consegnati da ricercatori dell'Università di Vienna alla Riserva naturale regionale del lago di Cornino, dove sono stati sistemati in una voliera appositamente predisposta.

Si tratta di soggetti giovani e potenzialmente in grado di nidificare: Franz, un maschio di 6 anni, è nato nello Zoo di Ostrava (Repubblica Ceca), mentre la femmina, Sissi, è di quest'anno e proveniente dal Parco Zoologico di Cracovia (Polonia). Dopo la reintroduzione della specie nei boschi della Baviera, anche in Austria è stato perfezionato, fra il 2006 e il 2008, un progetto basato su una metodologia originale, rivelatasi vincente: tenere le coppie dei rapaci in zoo, appunto, o in centri specializzati, in apposite voliere, e liberare poi i nati.

Ogni anno vengono reimmessi in natura alcuni giovani, che dopo un certo periodo iniziano a formare coppie territoriali nidificanti: attualmente se ne contano almeno 50, su un totale di circa 500 esemplari liberati; ulteriori 50 coppie, che continuano a riprodursi, sono ospitate in varie strutture. «Un progetto importante, che coinvolge prestigiose realtà europee, tra cui la Riserva naturale regionale del lago di Cornino, la quale ha in questo modo l'opportunità di partecipare a un piano di conservazione all'avanguardia», commenta il direttore scientifico della Riserva, Fulvio Genero, che ha accolto i nuovi arrivati insieme al vicesindaco di Forgaria, Luigino Ingrassi, al presidente della Cooperativa Pavees (che gestisce il sito protetto) Luca Sicuro, alla vicepresidente Sabrina Martinelli e allo staff della Coop.

Il ricercatore Richard Zink assieme a uno dei due allocchi degli Urali

«È nostra intenzione – conclude il vicesindaco Ingrassi – coltivare e potenziare i rapporti transfrontalieri con realtà di spicco quali l'Università austriaca, in modo da far crescere, ancor più, la conoscenza di una progettualità dall'alta valenza scientifica». —

La giunta di Cividale ieri ha deciso di impugnare il provvedimento con cui la Regione ha autorizzato l'intervento

Discarica di rifiuti speciali nell'ex cava Il Comune non ci sta e fa ricorso al Tar

Lucia Aviani / CIVIDALE

La giunta del sindaco Daniela Bernardi ha sciolto le riserve: il provvedimento con cui la Regione ha autorizzato la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi nell'ex cava Murà, al confine con il Comune di Premariacco, sarà impugnato. È passata dunque la linea dura dell'assessore all'ambiente Rita Cozzi, la prima ad esprimersi sull'opportunità di un ricorso al Tar, posizione ribadita con forza anche a fronte dei tentennamenti dell'esecutivo.

La decisione è stata formalizzata ieri sera con l'approvazione della specifica delibera, avvenuta all'unanimità, sì, ma dei presenti, che erano cinque su sette: saranno i verbali della seduta a chiarire le identità degli assenti, posto che di indiscrezioni al riguardo non ne sono trapelate. «Abbiamo cercato – dichiara il sindaco – di tutelare il territorio e i cittadini, chiedendo un giudizio super partes: in questo modo il Comune è certo di aver fatto tutto il possibile». Soddisfatta dello sviluppo la minoranza consiliare, che parla per voce del capogruppo di Prospettiva Civica Fabio Manzini: «Ha giocato un ruolo importante – commenta il leader dell'opposizione – la nostra iniziativa politica di pressing sulla giunta. L'incertezza dimostrata fino all'ultimo dagli assessori nell'affrontare la questione impone tuttavia di mantenere alta l'attenzione sul tema». Da qui l'invito rivolto dall'opposizione alla cittadinanza a partecipare all'incontro pubblico sul caso discarica organizzato questa sera, alle 18.30, nel salone della Somsi.

La cava in località Murà individuata per la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali

Il sindaco Bernardi: vogliamo fare tutto il possibile per tutelare i cittadini chiedendo un giudizio super partes

L'opposizione ha organizzato per questa sera un incontro pubblico per discutere del progetto

Sulla vicenda, intanto, si registrano anche due prese di posizione dal Comune di Premariacco. Il segretario del locale circolo di Fratelli d'Italia, Giovanni Battista Spollero, contesta il principio adottato dalla Regione per l'individuazione di siti in cui avallare l'attivazione di nuove discariche: «Sostiene – spiega – che per l'ubicazione degli impianti per rifiuti pericolosi e non pericolosi sono preferibili le aree degradate da risanare o da ripristinare sotto il profilo paesaggistico. Ma nel caso di Firmano il contesto degradato l'hanno creato proprio le discariche: bisogna pertanto intervenire a livello legislativo, modificando questa assurda disposizione. Bene ha fatto il Comune di Premariacco a deliberare all'unanimità di tentare tutte le vie legali per impedire l'apertura di un nuovo sito di smaltimento».

L'architetto Robby Cantarutti, che ha seguito costantemente il lungo e travagliato iter del progetto, osserva per parte sua che l'autorizzazione rilasciata dalla Regione non tiene conto di un aspetto fondamentale: nei 20 anni trascorsi dalla dismissione della cava, rileva, «la natura ha fatto ciò che in realtà sarebbe stato compito di chi ha abbandonato l'area senza eseguire i previsti lavori di ripristino. «La Murà, così, si è rinaturalizzata spontaneamente – prosegue – la creazione di una discarica andrebbe conseguentemente a distruggere ciò che la natura ha appunto ricreato». Per non parlare, poi «della totale contrarietà dei cittadini, dei finanziamenti per la realizzazione del Parco del Natisone, della contiguità della cava a un sito di interesse comunitario e del fatto che la zona è stata definita ufficialmente una delle più inquinate d'Italia». «Non capisco – conclude – quali incertezze sull'opportunità di un ricorso al Tar potessero avere il consigliere regionale Roberto Novelli e la presidente dell'assemblea del Contratto di fiume del Natisone Giorgia Carlig». —

REMANZACCO

Rubato il fondo cassa al bar del distributore

REMANZACCO

Furto nella notte tra sabato e domenica nel bar della stazione di servizio Esso lungo la provinciale 96, a Cerneglons. Poco dopo le 2, un uomo - ripreso dalle telecamere di videosorveglianza - ha infranto il vetro della porta d'ingresso dei locali del bar H, accanto al distributore. Si è allora spostato di qualche metro: dopo aver forzato una seconda porta con un piede di porco, è entrato nel locale e ha puntato al registratore di cassa, portandoselo via: all'interno erano custodite poche centinaia di euro.

La porta danneggiata

Si è intrufolato anche nella cucina del bar, senza però portare via nulla. Poi, probabilmente spaventato dal suono dell'allarme, è scappato, utilizzando i campi attorno al distributore Pochi minuti dopo sono arrivati i carabinieri e la proprietaria del bar, allertata dal sistema d'allarme. La commerciante ha formalizzato ieri mattina la denuncia nella stazione dell'Arma di Remanzacco: toccherà ora ai militari indagare per individuare il responsabile del furto. Più che l'esiguo bottino, a infastidire la titolare dell'esercizio sono i danni provocati nel raid dal ladro, che ha danneggiato seriamente due serramenti. —

BUTTRIO

Messo in sicurezza il palo di via Udine

Il palo telefonico di sostegno di via Udine a Buttrio è stato messo in sicurezza come informa Tim. Erano stati i residenti a segnalare a più riprese la situazione ritenuta pericolosa: il palo, dopo l'ondata di maltempo dello scorso 24 luglio, per due mesi era rimasto penzolante sulla strada lungo via Udine.

POVOLETTO

Lavori al campo di Savorgnano: in arrivo chiosco e spogliatoi

POVOLETTO

È partito, nel complesso sportivo-ricreativo di Savorgnano del Torre a Povoletto, il lotto di completamento di un fabbricato ad uso chiosco e spogliatoio al servizio del campo di calcio e dell'area manifestazioni: la consegna del cantiere alla ditta aggiudicataria dell'appalto è avvenuta alla presenza del sindaco Giuliano Castenetto e degli assessori ai lavori pubblici, Rudi Macor, e allo sport, Alessandro Sara. «L'opera – spiega il primo cittadino – è possibile grazie a un contributo di 200 mila euro concessoci dalla Regione, nell'ambito della concertazione, a totale finanziamento dell'intervento. Con questo secondo lotto verrà ultimata la fase di ripristino delle condizioni storiche di utilizzo a uso sportivo-ricreativo, appunto, della zona, situata nei pressi del torrente Torre».

Come ricordato dall'assessore Macor, l'operazione rappresenta «una sorta di "risarcimento morale" nei confronti della comunità di Savorgnano, che a causa dell'azione di un singolo si era ritrovata in pochi mesi senza le strutture che avevano permesso per decine di anni di organizzare nel contesto in questione importanti momenti di aggregazione sociale, sia in ambito sportivo che per i tradizionali festeggiamenti dedicati alla produzione vitivinicola, per la quale il paese è famoso anche oltre i confini regionali». Il piano prevede la realizzazione degli spogliatoi e la recinzione del campo di calcio. «Nel frattempo – informa Macor – sono in fase conclusiva le attività di messa a norma delle tribune e del terreno di gioco del polisportivo comunale di Marsure di Sotto (a loro volta coperte da un contributo regionale), mentre fra poche settimane, grazie all'ottenimento di due distinti finanziamenti, inizieranno i lavori di asfaltatura delle vie Beltramini, a Povoletto, e Reclusane, a Magredis». Nell'insieme, quindi, sviluppi significativi, «che renderanno fruibile – commenta l'assessore Sara – un ulteriore impianto comunale, migliorando e rafforzando le possibilità di praticare lo sport per i giovani di Povoletto, ma anche dei centri limitrofi. L'intervento a Marsure, inoltre – conclude l'esponente della giunta Castenetto –, favorirà l'avvio della stagione sportiva in piena sicurezza». —

La consegna dei lavori col sindaco Castenetto (secondo da destra)

L.A.

Il rilancio delle attività produttive

Un milione a Codroipo e Mortegliano per i progetti dedicati al commercio

I due distretti rispettivamente primo e terzo nella graduatoria della Regione: i fondi già utilizzabili

Edoardo Anese / CODROIPO

La graduatoria relativa ai 20 distretti del commercio del Fvg, recentemente pubblicata dalla Regione, premia le due progettualità realizzate dai Comuni del Medio Friuli che si sono posizionate ai primissimi posti, entrambe con punteggio di cento centesimi. Al vertice troviamo "Terre di Acqua – Distretto del commercio del Medio Friuli", che vede riuniti, per lo sviluppo dell'economia locale, Codroipo (capofila), Bertiolo, Varmo, Basiliano, Mereto di Tomba, Camino al Tagliamento e Sedegliano. In terza posizione, dopo il progetto capitanato da Cervignano, si è piazzato il "Distretto del commercio del Cormôr nel Friuli Centrale", che vede Mortegliano, nelle vesti di capofila, assieme a Lestizza, Castions di Strada, Talmassons, Pozzuolo del Friuli e Campoformido. Soddisfazione è stata espressa dagli assessori alle attività produttive dei due comuni capofila, Giorgio Turcati per Codroipo e Marco Uanetto per Mortegliano.

«Siamo molto orgogliosi del risultato ottenuto – rileva Turcati – che premia il duro lavoro messo in campo in questi mesi». Il progetto, del valore complessivo di 1 milione di euro, potrà contare su un contributo regionale di 500 mila euro, con cui verranno finanziati i primissimi interventi individuati dai singoli Comuni. Ogni amministrazione, infatti, a seconda delle proprie esigenze ha individuato alcuni lavori da finanziare attraverso i fondi del distretto, che ora potranno essere utilizzati. Dalle infrastrutture all'arredo urbano, passando dalle opere di forestazione e riqualificazione di aree destinate a fiere e sagre, oltre alle attività di marketing.

«Ci tengo a ringraziare la Regione – prosegue Turcati – in particolare l'assessore regionale Bini. Un doveroso ringraziamento anche a tutti gli uffici dei singoli comuni e ai partner privati che hanno contribuito attivamente alla predisposizione dei progetti». Per quanto riguarda Codroipo, in questa prima fase, parte dei fondi verrà utilizzata per le attività di marketing del distretto, nonché per la riqualificazione di via Roma. Il distretto Terre di Acqua farà il suo esordio a San Simone: con un tendone a cura delle Pro loco dei Comuni aderenti, che promuoveranno i prodotti tipici del territorio.

Anche il distretto del Cormor nel Friuli Centrale ha ottenuto un finanziamento di 500 mila euro, a fronte di un progetto complessivo da 4 milioni. «È ancora presto parlare di azioni specifiche – rileva l'assessore Uanetto –. A ottobre avvieremo la parte operativa del progetto, istituendo la cabina di regia e nominando il manager, che coordinerà le attività». —

GIORGIO TURCATI
ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL COMUNE DI CODROIPO

Con i 500 mila euro in arrivo da Trieste il polo del Medio Friuli potrà finanziare anche l'acquisto di arredo urbano

MARCO UANETTO
ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL COMUNE DI MORTEGLIANO

La piattaforma "Terre di Acqua" debutterà con uno stand alla fiera di San Simone

CODROIPO

Apre la sede delle associazioni di categoria

Importante novità per Confcommercio e Patronato Enasco Udine. L'associazione del commercio, del turismo e dei servizi sbarca a Codroipo aprendo una sede in posizione centralissima, nella corte di piazzetta Santi Ermacora e Fortunato, a pochi passi da piazza Garibaldi. L'inaugurazione è in programma oggi alle 18. «Una decisione di grande significato – sottolinea il presidente provinciale Giovanni Da Pozzo – che ci consentirà di essere presenti in un'area economica di grande peso come quella del centro del Medio Friuli. Nel rispetto nel nostro obiettivo di essere quanto più possibile vicini alle imprese e alle loro esigenze». Nella sede di Codroipo, località che fa parte del mandamento di Confcommercio Riviera Friulana presieduto da Antonio Dalla Mora, si aggiungerà pure il Patronato Enasco zonale, che si dividerà con la struttura di Confcommercio una settantina di metri quadri. I locali saranno inoltre predisposti per erogare i servizi di Terziaria Udine Cat e Servizi Imprese Udine.

MERETO DI TOMBA

Oltre otto mila presenze alla Mostra della mela

Maristella Cescutti / MERETO DI TOMBA

Si è conclusa con oltre ottomila presenze la 52esima Mostra regionale della mela a Pantianicco. Grande soddisfazione per il successo quasi raddoppiato rispetto all'anno scorso per gli organizzatori della Pro loco. «Siamo davvero soddisfatti di questa edizione che è stata impegnativa – afferma Greta Cisilino, presidente della Pro loco – ma che ci ha dato la soddisfazione di vedere un pubblico numeroso a tutti gli appuntamenti in programma. Ringrazio tutti i volontari, il pubblico, i partner pubblici e privati che ci hanno sostenuto». Per il concorso dolci a base di mele e miele al primo posto Monica Cosolo con la sua deliziosa "Bavarese alla mela verde" seguita nell'ordine di classifica da: Nadia Cisilino con "La tradizione", le sorelle Giacomini con le dolci "Le settembrine", Luigina Ponte per "Le mezzelune", Donatella Bressan per la sua "Luna di m(i)ele", Frida Piccoli per una "Crostata di ricotta e mela", Dina Fadini per la "Torta di yogurt e mele" e Greta Carturan per la sua "Ciambella dolce risveglio". Numerosi e molto partecipati gli appuntamenti enogastronomici, di carattere culturale, ludico, attività per i più piccoli, la marcia tra i meli con 400 partecipanti e il raduno di arte d'epoca con 70 iscritti. —

Tanti visitatori a Pantianicco

CODROIPO

Torna il Climbing festival con eventi ospitati dal Cai

CODROIPO

Con la diciannovesima edizione torna il San Simone Climbing festival, manifestazione non competitiva di arrampicata, organizzato dalla sezione di Codroipo del Club alpino italiano. Torna dopo la pausa dettata dal Covid con la voglia di tornare a essere quel momento di aggregazione importante sia per i soci della sezione che per gli appassionati di arrampicata della regione. E con una formula più ampia e ricca di eventi correlati ospitati nella sede Cai Codroipo di via Circonvallazione Sud 25.

Si inizia oggi, alle 20.45 con la serata "L'inclusione corre in montagna" a cura di Idee di corsa, associazione di promozione sociale che si impegna a diffondere la cultura dello sport come mezzo di inclusione sociale, che parlerà del progetto di accompagnamento disabili in montagna con le K-Bike. Giovedì 12, alle 20.45, incontro con Stefano Pellarin, esperto di storia del corpo degli alpini, farà un intervento sull'epopea del battaglione Vicenza "Dall'Albania a Codroipo, storia del Battaglione Vicenza"

Venerdì 12 ospite della serata sarà il giornalista ed alpinista Emanuele Confortin, che presenterà il film "L'ultima via di Riccardo Bee", Premio del pubblico al Trento Film Festival di Trento 2023 e premio miglior film di alpinismo Rotari. A chiudere ci sarà domenica 15, dalle 10 alle 18.30 lo svolgimento del 19° meeting di arrampicata libera, con attività promozionale di acroyoga e slackline. Al termine del meeting pasta party per i partecipanti, lotteria e premiazione primi classificati. —

CODROIPO

Alla PittaRosso pink parade il ricordo di Lucia Valvason

Le tante partecipanti alla PittaRosso pink parade di fronte al municipio in piazza Garibaldi a Codroipo

CODROIPO

Hanno camminato per le vie di Codroipo per la ricerca contro i tumori femminili. Loro, le tante partecipanti alla PittaRosso pink parade, passeggiata a sostegno della Fondazione Umberto Veronesi.

L'evento, che a livello nazionale ha raggiunto la sua decima edizione, è stato organizzato nel fine settima a Codroipo da Romina Pontalti ed Elisa Di Lenardo.

Le maglie rosa, partite da piazza Garibaldi di fronte al municipio, hanno colorato il centro del capoluogo del Medio Friuli, raggiungendo le vie principali della cittadina e attraversando il parco delle Risorgive.

Durante l'iniziativa è stata ricordata Lucia Valvason, morta a 38 anni dopo aver lottato contro una malattia che le era stata diagnosticata nel 2017. Tra le sue passioni più grandi c'erano la corsa e la pallavolo.

Presente all'iniziativa il marito, Gianmarco Toneatto, il quale sta portando avanti il grande sogno di Lucia di realizzare un parco giochi inclusivo nel comune di Bertiolo che porterà il nome di "Lucyland".

Quando la malattia l'aveva fermata, era stato il marito Gianmarco Toneatto a percorrere ogni singola gara.

Da Chicago a Londra, passando per Parigi e Stoccolma l'aveva fatto per lei. Senza sentire fatica, perché era l'amore a spingerlo, a fargli superare ogni limite. —

Il dibattito a Cervignano

L'opposizione: «È stata immotivata la decisione di aumentare le tasse»

La consigliera Elisa Puntin, fuoriuscita dalla maggioranza, replica al sindaco Andrea Balducci

Francesca Artico / CERVIGNANO

Elisa Puntin, ex consigliere di maggioranza, ora all'opposizione, si toglie qualche sassolino dopo l'intervista al Messaggero Veneto del sindaco Andrea Balducci, replicando su alcuni punti toccati dal primo cittadino.

Consigliera, a mesi di distanza conferma la sua decisione di lasciare la maggioranza?

«Ho preso questa decisione perché mi sono resa conto, sin da subito dopo le elezioni, che le scelte amministrative del sindaco non coincidevano con le mie aspettative, in quanto erano più volte prese per distruggere il passato piuttosto che costruire il futuro».

Si riferisce a qualche decisione in particolare?

«La prima è stata la scelta di aumentare l'Irpef, provvedimento che non ho votato essendo assente in consiglio comunale. In una delle prime riunioni di maggioranza il sindaco ci ha sottoposto la necessità di aumentare l'addizionale comunale subito, a inizio mandato, per poterla giustificare con una precarietà di bilancio da imputare a chi aveva amministrato in precedenza. La responsabile di ragioneria e i revisori dei conti mai avevano segnalato criticità, come confermato dall'ex presidente del collegio dei revisori. La realtà è che abbiamo ereditato un bilancio sano, non solo in equilibrio, ma che presentava circa un milione di euro di avanzo libero disponibile. Con coscienza e senso di responsabilità non ho voluto votare questa decisione. Altri consiglieri di maggioranza la pensavano come me all'epoca, ma hanno ritenuto di adeguarsi alle imposizioni del sindaco».

Come si posiziona rispetto al progetto di recupero dell'ex caserma Monte Pasubio?

«Ho approfondito le carte e mi sono resa conto che i progetti previsti avrebbero potuto essere un'importante occasione di sviluppo per la nostra città e che sarebbe stato un peccato interromperli. Credo che si sarebbe potuta trovare una soluzione meno drastica. Lo stesso programma della "Città possibile" prevedeva che si sarebbe verificata la fattibilità e sostenibilità del progetto. Dopo le elezioni vi è stata un'inversione totale di rotta del sindaco e la volontà di annullare quanto fatto dagli amministratori precedenti ha preso il sopravvento. Sono a conoscenza di un diffuso malumore tra altri componenti della maggioranza in Consiglio, che, come me, non condividono tante scelte prese dal sindaco. Faccio loro un appello perché trovino la forza e il coraggio di prendere decisioni certamente non semplici ma fondamentali per il futuro di Cervignano. In questi mesi ho incontrato numerose persone che mi avevano espresso la loro fiducia con il voto e tutte hanno sostenuto con forza la mia decisione di lasciare la maggioranza, anch'esse deluse profondamente dalle scelte del sindaco. Le cose si possono cambiare, bisogna solo crederci e volerlo e spero che altre persone dell'attuale maggioranza facciano lo stesso mio percorso».

Cosa pensa del centro accoglienza per i minori stranieri non accompagnati appena inaugurato?

«Sono sorpresa dal silenzio della giunta e dei consiglieri di maggioranza che non approvano questa decisione. Alcuni di loro in passato avevano manifestato in maniera molto forte il loro dissenso su un progetto simile a Cervignano, oggi invece stanno zitti. Personalmente ho voluto discostarmi anche da questo modus operandi che non mi appartiene». —

ELISA PUNTIN
HA LASCIATO LA MAGGIORANZA E FORMATO UN SUO GRUPPO CONSILIARE

«Sono a conoscenza di un diffuso malumore tra altri componenti della formazione che guida la città»

AQUILEIA

Il libro delle 18.03 Giovedì incontro con Molesini

Ritorna l'appuntamento con Il Libro delle 18.03 che nell'edizione autunnale toccherà siti importanti della nostra Regione: dalla città Unesco di Aquileia, all'interno del Museo archeologico, a Mossa, Sagrado e Gorizia. Giovedì 12, alle 18.03 nel Museo archeologico nazionale di via Roma ad Aquileia, Andrea Molesini presenterà il suo libro "Non si uccide di martedì". A dialogare con l'autore Elisa Michellut, giornalista del Messaggero Veneto, mentre Marta Novello direttrice del Museo introdurrà la serata. Nata nell'autunno del 2008 con l'idea di costituire una rassegna in continuo movimento, è diventata un punto fermo per rafforzare il legame tra cultura e territorio, un appuntamento apprezzato da chi ama la cultura del viaggio e il viaggio nella cultura, ma anche viaggio nella memoria e nei ricordi. La rassegna nasce all'interno della stazione dei treni e ora trova ospitalità in altre location di prestigio, avvicinando un pubblico sempre molto numeroso e attento.

F.A.

PORPETTO

Traffico di cuccioli dall'Ungheria due condanne e cani agli affidatari

PORPETTO

L'unica bella notizia, in questo che è uno dei diversi casi di traffico illecito di animali da compagnia, è che i cani, quelli sopravvissuti e assegnati ad altrettante famiglie adottive nelle more della definizione del procedimento penale, potranno essere assegnati in via definitiva ai loro affidatari. Con la sentenza di condanna pronunciata ieri nei confronti di Eva Zsofia, 47 anni, e Jozsef Bencze, 49, ungheresi, rispettivamente a 9 e a 8 mesi di reclusione, il giudice monocratico del tribunale di Udine, Mauro Qualizza, ha infatti disposto anche la confisca degli animali. Ponendo così fine a un'attesa durata oltre tre anni e regalando un sorriso, in primis, agli affidatari che hanno voluto essere presenti in aula per la lettura del dispositivo.

Soddisfatta anche la Lega anti vivisezione, che si era costituita parte civile con l'avvocato Maddalena Bosio e che si è vista riconoscere un risarcimento danni di 5 mila euro. Nel confermare la penale responsabilità dei due dei quattro iniziali imputati - degli altri due, Benedetto Agosto, 65 anni, di Castelnuovo Nigra, aveva chiesto la messa alla prova, e Diego Vero, 55, di Gorla Maggiore, era stato assolto -, il giudice ha tuttavia ritenuto di derubricare l'ulteriore ipotesi di maltrattamento di animali nella contravvenzione, meno grave, di detenzione in condizioni incompatibili con la loro natura. Il pm onorario Marzia Gaspardis aveva concluso chiedendo che fossero inflitti 2 anni di reclusione l'uno.

Alcuni dei cuccioli sequestrati dalla Polizia stradale a Porpetto

Erano stati la Polizia stradale di Palmanova, nel giugno del 2020 a Porpetto, e i colleghi di Gorizia, nel marzo del 2021 a Palmanova, a intercettare i furgoni sui quali Zsofia, titolare di un allevamento in Ungheria, e Bencze, autista, si trovavano con decine di cuccioli: 49 quelli sequestrati la prima volta e 30 la seconda, tutti di razza, tra bouledogue francesi, spitz, maltesi, golden retriver, yorkshire e barboni, e tutti con un'età inferiore ai 90 giorni previsti per il trasporto e la commercializzazione. Nel formulare i capi d'imputazione, il pm Elisa Calligaris aveva contestato sia l'introduzione in Italia di animali privi sia di sistemi per l'identificazione, delle certificazioni sanitarie e di passaporto, fatta eccezione per quelli muniti di documentazione falsa, sia la crudeltà del trasporto, perché troppo piccoli per viaggiare e sottoposti a condizioni di areazione e nutrimento inadeguate.

Accuse che la difesa ha cercato di ridimensionare. «Non c'è prova che avessero tutti meno di 90 giorni e neppure che i mezzi di trasporto fossero inidonei», ha sostenuto l'avvocato Andrea Persello, sollevando dubbi anche rispetto a un nesso tra le condizioni del viaggio e il successivo decesso di una parte degli animali. Quanto al ruolo dell'autista, il suo legale ha escluso essere al corrente dell'età e della documentazione relativa ai cuccioli. —

GONARS

Aperto il nuovo sportello per la prevenzione e la cura del diabete

L'inaugurazione del nuovo infopoint a Gonars

GONARS

Inaugurato ieri a Gonars l'undicesimo infopoint diabetologico di comunità della Bassa Friulana. Il presidente dell'Associazione famiglie diabetiche del Fvg, Dario Andrian, ha ringraziato il sindaco Ivan Boemo per aver messo a disposizione i locali per ospitare l'infopoint. I cittadini di Gonars potranno da sabato usufruire di un servizio informativo sempre attivo e gratuito che si concretizza grazie all'impegno dell'associazione in collaborazione con il Consultorio diabetologico regionale e con i medici e le strutture sanitarie, in particolare i Dipartimenti diabetologici degli ospedali di Palmanova e Latisana. —

F.A.

PALMANOVA

La mezza maratona punta a diventare un festival della corsa

PALMANOVA

La città stellata si appresta ad accogliere la 21esima edizione della mezza maratona più partecipata del Friuli Venezia Giulia. L'appuntamento è domenica 26 novembre, e per la manifestazione, organizzata da Eventi sportivi Palmanova Asd si annuncia un vero e proprio festival della corsa declinato in vari eventi che si svilupperanno lungo l'intero week-end.

Si correrà sulle strade della città-fortezza e attraverso i suggestivi centri che punteggiano la campagna circostante: uno su tutti, l'antico borgo medievale di Strassoldo con i suoi due castelli. Piazza Grande, a Palmanova, farà da cornice alla partenza e all'arrivo della mezza maratona. Uno spettacolo nello spettacolo, che non mancherà di coinvolgere atleti e accompagnatori. «L'obiettivo – spiega Luca Martina, presidente di Eventi sportivi – è di dar vita a un week-end ricco di attrattive, capace di coinvolgere anche chi non partecipa alla mezza maratona. Venerdì 24 novembre apriremo il fine settimana con la corsa delle scuole, che coinvolgerà i ragazzi degli istituti medi e superiori del territorio. Il pomeriggio invece, piazza Grande ospiterà la partenza della corsa con fido, dedicata agli amici quattro zampe che si svilupperà sui bastioni. Domenica, dopo la partenza della mezza maratona, spazio a Corriamo contro la violenza sulle donne. Poi gran chiusura con il pasta party». —

F.A.

LATISANA

Lavori al teatro Odeon Arrivano 60 mila euro per riaprire il cinema

Saranno rimessi a posto la sala e il sistema di proiezione Gli interventi completeranno la riqualificazione dell'edificio

Sara Del Sal / LATISANA

A Latisana si potrà davvero ricominciare ad andare al cinema grazie a un contributo regionale di circa 60 mila euro. A comunicarlo è l'assessore alla Cultura Martina Cicuto, che spiega che «abbiamo ottenuto i fondi per potere riaprire la sala anche per i film. Avendo a disposizione una struttura come l'attuale teatro Odeon, che è stato per anni anche una sala cinematografica, era un peccato non poterla sfruttare ancora in tal senso. Non solo, tutti coloro che vivono nei paesi limitrofi devono sempre fare molti chilometri, raggiungendo Udine o Fiume Veneto per andare a vedere un film, quindi questa possibilità che nasce ora sarà sicuramente un'occasione per molti di restare più vicino a casa».

È stata la Regione ad aprire un anno fa un bando legato alle sale cinematografiche e Latisana «era entrata in graduatoria, ma non eravamo riusciti a ottenere il contributo», spiega Cicuto. Ma un successivo scorrimento della graduatoria ha permesso anche all'assessore di vedere riconosciuta la sua domanda.

Il contributo «che ammonta a poco meno di 60 mila euro –illustra Cicuto –, permetterà la digitalizzazione del sistema di proiezione della sala e consiste nell'acquisto, nell'installazione e nella messa in opera di un sistema di proiezione digitale audio-certificato adeguato alle dimensioni della sala e dello schermo. L'innovazione in arrivo si sommerà all'ammodernamento del sistema di condizionamento della sala macchine e di tutto il sistema elettrico della cabina di regia, realizzati con un precedente contributo, in previsione di potere avere il proiettore digitale. Questi lavori sono già in corso di esecuzione, per cui ora aspettiamo l'arrivo del proiettore, visto che abbiamo ottenuto il finanziamento e poi dovremo verificare lo stato del telo di proiezione e quello dell'impianto audio, ma siamo già sulla buona strada per potere tornare ad andare al cinema a Latisana.

Gli interventi in corso al teatro Odeon sono quindi di diversa natura, «da un lato quelli che riguardano il rifacimento della copertura dell'ingresso e gli altri lavori esterni e interni (compresi alcuni ammodernamenti nei camerini degli attori) e che dovrebbero concludersi a breve, dall'altro, quelli dei servizi tecnologici che permetteranno di ammodernare la sala di proiezione, cambiando le luci, il sistema di accensione e spegnimento dell'impianto di illuminazione, sostituire i maniglioni antipanico, grazie a un precedente contributo che ammontava a sua volta a circa 60 mila euro». —

Il teatro Odeon tornerà a essere anche sala cinematografica

LATISANA

L'opposizione: «Sprecato tempo per la biblioteca»

LATISANA

Il nuovo progetto della biblioteca di Latisana genera qualche perplessità nella minoranza. L'ex vicesindaco Angelo Valvason, afferma che «da un lato non si può che essere felici che i lavori proseguano e che la città possa finalmente avere una biblioteca. Era uno dei punti che ci stavano più a cuore nel nostro mandato e per i quali abbiamo lavorato, ottenendo il finanziamento dalla Regione. Ma l'idea proposta dall'amministrazione attuale preoccupa non poco e rischia di farci restare con un'ennesima opera incompiuta», spiega il consigliere di minoranza. L'amministrazione precedente infatti aveva «pianificato di creare la nuova biblioteca nella ex stazione ippica, e avevamo già preparato la parte superiore per la multimedialità – specifica Valvason –. Quello che mancava all'edificio era la superficie stabilita per creare una biblioteca in un comune che supera i 10 mila abitanti, ovvero 550 metri quadrati, che sarebbero stati raggiunti con la realizzazione di un ampliamento in stile moderno, un po' come hanno pensato di fare loro nel loro progetto. In questo modo si sarebbe potuto creare un polo con la stazione intermodale che è a pochi passi e che ospita l'informagiovani, rendendo attrattiva una zona diversa di Latisana, molto accessibile anche per le persone provenienti dai comuni limitrofi, che avrebbero potuto usufruire del servizio in questo modo abbiamo perso due anni. L'amministrazione attuale ha voluto cambiare la destinazione, spostando la biblioteca nell'ex casa Samueli, un edificio che era di proprietà della Asp Umberto I. Le operazioni di compravendita, che hanno garantito al Comune la proprietà di quell'edificio hanno portato via tempo e ora, sapere che verrà realizzato il primo lotto, ma che per il secondo mancano ben 5 milioni di euro che devono appena andare in concertazione è un chiaro segno che non completeranno tutto il complesso per la fine del mandato, mentre, portando avanti il nostro progetto ci sarebbero riusciti. La villa, una volta ristrutturata, avrà le misure stabilite per una biblioteca? La ex stazione ippica era dotata anche di un ampio parcheggio, ora, i posti auto disponibili saranno inferiori, e si è persa un'ulteriore possibilità, ovvero quella di ampliare il centro cittadino. Fare sorgere la biblioteca nel viale della stazione riporta Latisana a essere tutta concentrata nel centro attuale, mentre il polo che avevamo pensato noi le avrebbe permesso di espandersi, con un'area che sarebbe stata frequentata dai giovani». —

Angelo Valvason

LIGNANO

Giorgio Ardito (terzo da destra) riceve il premio a Trieste

Premio ai migliori porti turistici: vince Marina uno

LIGNANO

Il porto turistico Marina uno di Lignano Riviera si è aggiudicato il Blue marina awards 2023, il nuovo marchio di riconoscimento alle eccellenze della nautica assegnato a Trieste. Giunto alla seconda edizione, il premio, ideato da Walter Vassallo, viene conferito su base annuale ai porti e agli approdi italiani più meritevoli, anche in un'ottica di blue economy. A ritirare il vessillo è stato il presidente della società Lignano Pineta, Giorgio Ardito. La candidatura e la partecipazione ai Blue marina awards è di natura volontaria e la valutazione si basa su un questionario informativo che permette di stabilire il posizionamento di ciascuna infrastruttura in relazione a quattro temi suddivisi in un centinaio di voci: sostenibilità, sicurezza (safety e security), innovazione e accoglienza turistica.

«In materia di sostenibilità – commenta Ardito – Marina uno, da diversi anni, è alimentata solo con energia prodotta da fonti rinnovabili fornita da Repower, dispone di un mezzo elettrico per i marinai, di diverse colonnine per la ricarica di auto e bici elettriche, attua un'attenta politica di risparmio energetico e idrico oltre a una raccolta differenziata non solo a terra, ma anche nelle acque del porto turistico con il sistema sea bin». «Crediamo – aggiunge Ardito – che un marina debba garantire efficienti servizi di accoglienza, come ad esempio offrire la colazione ai diportisti in transito o delle feste con specialità enogastronomiche, da associare a politiche di innovazione come un servizio Wi-Fi, applicate non solo in termini ambientali, ma anche sociali e di governance. E questo perché i marina rivestono un ruolo fondamentale non solo nello sviluppo della filiera propriamente turistica, ma anche in quella della cantieristica e dell'indotto più in generale». —

S.D.S.

Serenamente ci ha lasciati

ANITA FLOCCO ved. CATTAROSSI
di 98 anni

Con tanto amore ti salutano i figli Fabrizio e Daniela con Primo, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 16 nella Chiesa di Siacco, partendo dall'abitazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Siacco di Povoletto, 10 ottobre 2023
Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- Fam. Luciano Tomasino
- Famiglie Maurizio e Alessandro Clocchiatti

Ci ha lasciati

SERGIO CHITTARO
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, i figli Eva con Gianluca e Ivan con Elisa, l'amata nipote Giulia, i fratelli Bruno e Bruna ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 ottobre alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Cortale, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Un sentito ringraziamento a Ornella e alle assistenti domiciliari.

Cortale di Reana, 10 ottobre 2023
O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Karen e Giacomo sono vicini a Carla e Gianna per la perdita del caro amico

NANDO NORDI

Udine, 10 ottobre 2023
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Felice, Daniela e Francesco con Ezia e Vincenzo salutano l'amico di sempre, il compare e il santolo

NANDO

e si stringono con affetto a Carla.

Udine, 10 ottobre 2023

Celestina, Nella, Laura e Lorenzo partecipano affranti al dolore della moglie e dei familiari per la scomparsa del caro

Dott. FERDINANDO NORDI

nel perenne ricordo di un lungo ed indelebile percorso professionale e umano trascorso insieme.

Udine, 10 ottobre 2023

Partecipiamo al dolore di Carla per la scomparsa del

Prof. FERDINANDO NORDI

Nostro prezioso insegnante ed educatore al Liceo Scientifico G. Bertoni, esempio di raffinata eleganza e sensibilità.
Giovanni e Maria Grazia, Paolo e Nicoletta Fantoni con le rispettive famiglie.

Gemona del Friuli, 10 ottobre 2023

MARIA BORGNOLO

I colleghi e la direzione della ACCESS WORLD sono vicini ad Arianna e alla famiglia in questa triste circostanza.

Trieste, 10 ottobre 2023

Improvvisamente ci ha lasciati

LILIANA MARANO in CANTARUTTI
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Aldo, la figlia Manuela e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 ottobre, alle ore 16, nella chiesa di Bottenicco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Rubignacco, 10 ottobre 2023
of Angel Remanzacco - Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

La famiglia Cantarutti, famiglia Barchetta e i nipoti tutti partecipano al dolore della perdita della cara

LILIANA MARANO

Rubignacco, 10 ottobre 2023
of Angel
www.onoranzeangel.it

Gianni Martincigh con Lanny, Gianpaolo e Luca partecipano commossi al dolore di Aldo e Manuela per la perdita della cara

LILIANA

Cividale, 10 ottobre 2023
La Ducale

Gli amici Gianni M., Luigino, Tiziano, Beppi, Bruno, Gianni B., Elio, Franco, Manlio, Leonardo, Luciano, Elvio con le rispettive famiglie sono vicini al dolore di Aldo e Manuela per la prematura perdita della cara

LILIANA

Cividale, 10 ottobre 2023
La Ducale

È mancata all'affetto dei suoi cari

LISETTA LAURINO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Danilo, la figlia Nadia, la sorella Laura, il cognato Mario, le nipoti Nicole e Chantal con Gabriele, Alex e Devin e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 ottobre, alle ore 15, nella chiesa di Torreano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torreano, 10 ottobre 2023
of Angel Remanzacco - Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

SANDRINO BIANCHINI
di 88 anni

La moglie Anita, la figlia Stefania con Franco, i nipoti Andrea e Alessia, i fratelli Francesco e Domenica e parenti tutti comunicano che i funerali del loro caro avranno luogo mercoledì 11 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero S. Vito di Udine, partendo dalla casa funeraria Mansutti Udine.

Udine, 10 ottobre 2023
O.F. Mansutti Udine in via Calvario 101
tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipa al lutto:
- Famiglia Ardesi

Ci ha lasciati

INES DI PAULI ved. PINNA
di 89 anni

Ne danno l'annuncio i figli Patrizia e Marco con Paola, i nipoti Matteo e Giulia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 ottobre, alle ore 10.30, nella chiesa di Camino di Buttrio, arrivando dalla casa di cura di Cividale.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Camino di Buttrio.

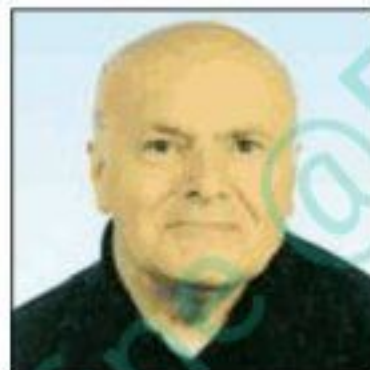
Camino di Buttrio, 10 ottobre 2023
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

FIORDANNA CANDOTTI in MORANDI
di 77 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Lorenzo, la figlia Raffaella, il fratello Luigildo con Dorina, i nipoti, i famigliari tutti assieme ai parenti di Montese (Mo).

Pozzo di Codroipo, 10 ottobre 2023
O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancato ai suoi cari

UMBERTO MATTIUSSI
di 89 anni

Lo annunciano la moglie Giannina, i figli Gianni, Luigino e Gabriele, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 11 ottobre, alle ore 16.30, nella Chiesa Parrocchiale di Pantianicco, con partenza dall'abitazione.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore a tutti coloro che l'hanno amorevolmente assistito.

Pantianicco di Mereto di Tomba, 10 ottobre 2023
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancata

ALBA TAVARS ved. ZORZENON
di 90 anni

Lo annunciano il figlio Claudio con Chiara, la figlia Daniela con Gianfranco, il nipote Luca.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 ottobre alle 16.00 nel Duomo di Gonars, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Gonars, 10 ottobre 2023
O.F. Gori Gonars - Palmanova
tel. 0432 768201

DIETRO L'ATTACCO A ISRAELE

IL CINICO RUOLO DELL'IRAN

MARCO ORIOLES

È stato appropriatamente definito l'11 settembre di Israele, anche se le proporzioni della tragedia sono ancora maggiori. L'attacco in grande stile di Hamas, la più spietata organizzazione terroristica attiva nell'enclave palestinese di Gaza, ha sorpreso tutti, inclusi quegli apparati di intelligence noti per essere i più sofisticati del mondo. Una pioggia di fuoco si è riversata sulle città del Sud e del Centro di Israele con almeno 5.000 missili che nemmeno lo scudo difensivo Iron Dome è riuscito a intercettare. Contemporaneamente centinaia di miliziani sono penetrati nei villaggi israeliani a ridosso del confine più sorvegliato del mondo eludendo i sistemi di sorveglianza.

Nel frattempo altri commando si incuneavano via aria e anche via mare raggiungendo i loro obiettivi non presidiati in quello che avrebbe dovuto essere un giorno di festa. Le immagini che gli stessi terroristi hanno girato e diffuso via social documentano l'efferatezza di questi blitz. Una vera e propria caccia all'ebreo si è scatenata in quei luoghi dove intere famiglie sono state sterminate nelle loro case o alle fermate degli autobus. Ad altri inermi cittadini è stato riservato un destino ancor peggiore, trascinati con la forza a Gaza per essere esibiti come trofei alle masse urlanti. Adesso Hamas può usare contro Israele l'ulteriore arma di un centinaio di ostaggi che includono civili di tutte le età, non solo israeliani, e alti ufficiali dell'esercito. Ma perché scatenare l'inferno proprio adesso? Nelle ore concitate successive all'attacco sono stati in molti ad additare le responsabilità della stessa Israele, colpevole di opprimere il popolo palestinese e di opporsi al progetto, che gode di universale consenso nella comunità internazionale, di costituire uno stato palestinese che possa convivere pacificamente con quello ebraico, condividendo la sovranità su quella che la Chiesa cattolica ama definire Terra Santa. Tutto vero, ma c'è un altro fattore di cui tenere conto che rimanda alla regia non solo palestinese dell'attacco del 7 ottobre.

Da chi altri infatti è finanziato e armato (e qualcuno dice eterodiretto) Hamas se non da quella repubblica islamica dell'Iran che proclama apertamente di perseguire l'obiettivo della distruzione di Israele o anzi, come la chiamano a Teheran, della "entità sionista"? Non è passata inosservata su X la sequenza di tweet partita dal profilo del dittatore iraniano Ali Khamenei tre giorni prima delle incursioni di Hamas. Cinguettii nei quali la guida suprema si diceva convinta che "il regime sionista sta morendo", sottolineando come "il movimento anti-occupazione in Palestina sia … più preparato che mai (a) ottenere i suoi obiettivi".

Ma colpire ora Israele, scatenandone l'inevitabile reazione militare, significa anche far deragliare il processo di normalizzazione delle relazioni in corso tra lo stesso Stato ebraico e un attore islamico di fondamentale importanza come l'Arabia Saudita. Ancora una volta insomma l'Iran non esita a usare cinicamente il sangue palestinese sparso nella rappresaglia israeliana per perseguire la propria agenda di morte e devastazione.

L'ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Farine, cereali, granchi e castagne nell'ottobre delle feste friulane

Si entra nel cuore dell'autunno con le proposte delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

Sapori tipici al centro del programma dei festeggiamenti in diverse località. Come a Sutrio dove domenica 15 ottobre si svolgerà Farine di Flôr, rassegna gastronomica dedicata alle farine e ai cereali antichi. Nelle vie del borgo carnico tanti punti degustazione. Inoltre, in contemporanea, Formandi, mostra-mercato della miglior produzione casearia della montagna regionale (in programma anche l'asta dei formaggi di malga). Ci sono anche pacchetti turistici per soggiornare tutto il weekend.

Secondo fine settimana (13-15 ottobre) a Villaorba di Basiliano per la Sagra da las Masanétes, ovvero i granchi "molli" al centro della proposta gastronomica dei festeggiamenti insieme ad altre proposte a base di pesce. Domenica uno degli eventi più attesi del programma, la marcia a passo libero "A spas pai curtîi di Vilevuàrbe": un percorso di 8 km tra gli antichi cortili del paese. Per i più piccoli in contemporanea "A spas cun la masanete", piccolo percorso naturalistico con merenda al sacco inclusa.

Capitolo castagne: domenica 15 ottobre ecco il Burnjak di Tribil Superiore a Stregna. Alle 9 partenza e passeggiate tematiche, seguite dalla messa e dalle 10 la mostra mercato dei prodotti agricoli e artigianali delle Valli del Natisone, del Torre e dell'Isonzo. Pomeriggio all'insegna della cultura locale. Castagne protagoniste nel menù. Proseguono le altre feste dedicate alla regina dei boschi autunnali a Mezzomonte di Polcenigo, Valle di Soffumbergo e a Montenars.

La marcia organizzata a Villaorba di Basiliano all'interno della Sagra da las Masanétes e un'immagine simbolo della rassegna Farine di Flôr

A San Quirino dall'11 al 15 ottobre Sagra della Madonna della Salute. Il chiosco propone ogni sera una specialità diversa: trippe e baccalà, sardelle alla griglia, costa, spiedo alla brace e grigliata mista. Come ogni anno protagonisti i coscritti, i giovani della classe 2005 che compiono 18 anni. Culmine con la cuccagna a loro dedicata.

A Romans di Varmo birra per tutti con l'evento Romans Teutonica, festa il 14 ottobre in stile Oktoberfest.

A San Pietro al Natisone prosegue Sapori nelle Valli: la fiera mercato sabato 14 e domenica 15 ottobre propone un weekend dedicato a mele e miele, dall'impollinazione alla frutta, tra chioschi, showcooking e spettacoli. —

LE LETTERE

Le migrazioni

Il Mediterraneo quella strada liquida

Gentile direttore,
forse per capire meglio le migrazioni dai vari paesi africani, bisogna far memoria delle parole del grande Omero che definiva il Mediterraneo "hygra keleutha" ossia la strada liquida. Questo spazio di condivisione quotidiana tra uomini, cose e animali è un continuo oscillare tra confini, frontiere leggi e valori umani. Certamente ha molto aiutato il mescolamento geografico delle due religioni abramitiche il giudaismo e il cristianesimo dove poi nacque l'Islam. Alla fine devo ricordare la ragione dello scrittore autriacao Stefan Zweig: «Nei tempi andati, un uomo aveva solo un corpo e un'anima, ora ha bisogno di un passaporto, altrimenti non viene trattato come un essere umano».

Giuseppe Marcuzzi. Aiello

La polemica

Il libro di Vannacci e il diritto di opinione

Gentile direttore,
in merito alla lettera del signor Lupieri spiace constatare che il lettore non abbia capito o non voglia capire il senso di quanto ho scritto nella mia precedente. Probabilmente non sono stato abbastanza chiaro. Non intendevo assolutamente difendere il libro del Generale Vannacci, padronissimo di scrivere quello che gli pare e il cui pensiero si può condividere o rifiutare. Il fatto poi, che io possa comprare o leggere il libro, è assolutamente irrilevante. Avevo semplicemente difeso il diritto di opinione da chi invece pensa di imporre opinioni del suo esclusivo punto di vista. Mi dicono che la diversità è ricchezza, ma poi si preoccupano che tra i giovani non si diffondano pensieri diversi perché sono "messaggi pericolosi". Perché? I giovani sono ritardati mentali? La Santa Inquisizione ha colpito ancora. Gli argomenti spinosi non si discutono, semplicemente si cancellano. Il signor Lupieri si metta il cuore in pace, i pensieri diversi o non politicamente corretti non vanno soppressi, bisogna solamente chiederci perché ci siano e come eventualmente controbatterli. Non basta cercare di affondarli, riaffioreranno sempre. Se poi questi concetti di chiusura culturale, li sostiene un "avamposto letterario" come è stato definito il negozio della signora Cosetti, non può che trovarmi in completo disaccordo.

Angelo Petri. Codroipo

I partigiani

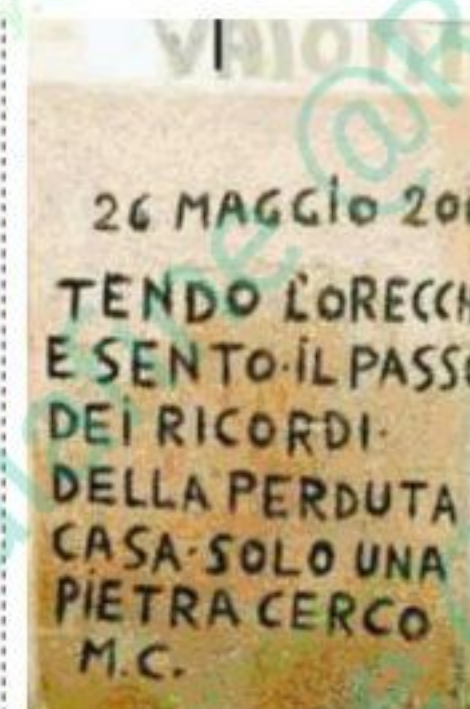
La guerra e i confini tra Friuli e Jugoslavia

Egregio direttore,
mi rivolgo al gentilissimo lettore Andrea Picco, che nel tempo ci ha proposto sempre lo tesso concetto e cioè quella "bandiera rossa intrisa di sangue" con cui chiude la sua ultima lettera al Messaggero Venet. Ma se vogliamo parlare di bandiere intrise di sangue italiano, quella fascista, tra guerre per l'impero, campagna di Russia, aiuto a Franco in Spagna e seconda guerra mondiale sarebbe stata da strizzare più volte. Inoltre non esisteva più l'Italia unita e non c'era più il confine tra Italia e Slovenia ma qui eravamo Ozak, che confinava con il Terzo Reich a nord e con lo stato indipendente croato a sud-est, grazie all'invasione tedesca. E jugoslavi erano anche cetnici e domobranci certo non comunisti. Il documento datato 6.12.1944 è una relazione, come altre al 9° Corpo, inviata dalla Garibaldi Natisone, avendo dovuto, dopo la fine della Zona libera del Friuli Orientale, la stessa passare ad una dipendenza operativa sotto gli alleati sloveni non potendo restare centinaia di partigiani, senza abiti e cibo, nei dintorni di Taipana, martellati dal nemico. Ma la Natisone non si fuse mai con il 9° Corpo e alla fine della guerra i suoi partigiani ritornarono a casa. Le recriminazioni della Natisone nei confronti della Osoppo vertevano pure su un furto di cibo, ma le divergenze furono allora appianate dagli Inglesi, come da un documento datato 15.12.1944, che invitarono gli uni e gli altri alla collaborazione per una unica lotta al nazifascismo. Persone di tutta Europa lottarono contro il nazifascismo per ideali diversi, e certamente l'Esercito Popolare di Liberazione della Jugoslavia non lottò, fino allo stremo, per l'italico confine per lui occidentale, ma per spazzare l'occupante e l'Ozak che era sotto ferrea mano tedesca, come fecero pure i partigiani friul-giuliani. Solo che nel settembre 1944 si diffuse la notizia che gli alleati al Sud si comportavano come occupanti e nuovi padroni e questo non volevano alcuni partigiani: passare da una occupazione all'altra. Un muro con ringhiera separava Gorizia da Nova Goriza, anch'esso "abbattuto", e sorto per comune volontà. Che poi gli italiani non avessero nel 1947 neppure una guardia su quel confine, stento a crederlo.

Laura Matelda Puppini
Tolmezzo

1963-2023

Vajont, il dolore dei sopravvissuti

Egregio direttore,
da qualche settimana in Veneto e Friuli si parla e si dibatte sul disastro del Vajont. Oltre duemila morti, tra questi circa 450 di età inferiore ai 15 anni. Più un centinaio di quelli mai nati, andati con le loro future mamme in Paradiso.
Cause, imperizia umana, politica e speculazioni si intrecciano e lasciano tanta amarezza in ognuno di noi.
Soprattutto chi è sopravvissuto ha sofferto e soffre delle mancanze istituzionali. E non si da pace.
Chi subisce una ingiustizia piccola o grande che sia lo può capire.
Tra i paesi coinvolti Longarone, Pirago, Faè, Villanova, Rivalta, Codissago, Castellavazzo, Fortogna, Dogna e Provagna ed Erto e Casso, tanto cari allo scrittore e cultore Mauro Corona, testimone vero di quei luoghi. In merito invio la foto con una frase scritta su un muro di Erto che reputo molto significativa.

La frase su un muro di Erto

Decimo Pilotto. Tombolo (Pd)

LE FOTO DEI LETTORI

I ragazzi di Buja ancora insieme 30 anni dopo

I ragazzi della 3 C, che alla fine degli anni Ottanta frequentarono le scuole medie dell'istituto comprensivo di Buja, si sono nuovamente incontrati, festeggiando l'evento al ristorante Là di Copet. Hanno partecipato alla reunion anche le professoresse Di Paolo e Iannis. La foto è stata inviata da Mauro Del Pino.

Daniela e Mario innamorati da 50 anni

Grande festa per i 50 anni di matrimonio di Daniela e Mario Ligugnana, di Cavalicco, affezionati lettori del Messaggero veneto. La famiglia e gli amici – che si sono stretti ai coniugi nei festeggiamenti – augurano a Daniela e Mario altri lunghi e felici anni e sperano di condividere amicizia e allegria.

CULTURE

Il libro

Da oggi in libreria "I cani della pioggia" ambientato nelle città e nelle trincee del Donbass
«Un lavoro etico, è la mia presa di posizione a favore di chi decide di non arrendersi mai»

Il nuovo noir di Avoledo sullo sfondo della guerra tra Russia e Ucraina

IL ROMANZO

MARGHERITA REGUITTI

Eroismo e crudeltà, amore e guerra, presente e futuro, poesia e trame pulp in atmosfere noir. Questi gli ingredienti forti, miscelati in una scrittura dalla perfetta tenuta del nuovo romanzo del friulano *Tullio Avoledo I cani della pioggia* da oggi nelle librerie (Marsilio, 384 pagine, 20 euro).

Un romanzo caleidoscopico di personaggi, temi, stili, riflessioni, prese di posizione nette alle quali lo scrittore ha da tempo abituato i lettori che in questo nuovo lavoro rimarca con forza ancora maggiore. Il tempo del racconto è il presente della guerra in atto fra Ucraina e Russia: «Un tempo compresso – sottolinea il prolifico scrittore : di fatti accaduti fra lo scoppio del conflitto e l'estate delle stesso anno. I teatri sono reali: le città e le trincee di combattimento del Donbass. Anche alcuni personaggi sono facilmente individuabili in un verosimile rimpallo fra realtà dell'attualità e finzione».

Una narrazione dalle tante sorprese, la più evidente sta nella scelta di aver fatto incontrare e interagire due personaggi di libri precedenti: Marco Ferrari ("Come navi nella notte") e Sergio Stokar, il poliziotto corrotto protagonista di più di un'avventura avolediana. «Sono due personalità molto diverse – spiega l'autore –; Marco è la voce narrante e ha un ruolo di "guida" nello sviluppo del plot, Sergio è entrato autonomamente nella storia, la sua energia spregiudicata è necessaria soprattutto nella fase conclusiva della storia».

Lo scrittore friulano Tullio Avoledo, autore di un nuovo noir

Ma anche altri sono i fili che si riannodano attraverso il personaggio di Magda, la donna di Marco, che in missione per un reportage fotografico sul confine fra Ungheria e Ucraina al termine del romanzo precedente attende, nel mezzo dell'operazione militare speciale ordinata da Putin, di essere salvata.

Un romanzo di amore e guerra nel quale la vis creativa e fantastica di Avoledo, istrionica, imprevedibile, destabilizzante e sempre ben ancorata a un reale liberamente interpretato e proiettato come sul grande schermo, consegna al lettore un romanzo nel quale si ibridano generi e registri narrativi. Un romanzo avventuroso tinto di noir dove non mancano sprazzi di humor, sentimenti e relazioni amorose fuori schema, con una "fotografia letteraria" intrisa di chiari e scuri dalla quale emerge e prende la scena il fatto che male e bene non siamo mai netti, individuabili, certi e definitivi. «Considero questo lavoro un libro etico nel quale ho voluto mettere cuore, anima e passione mostrando la mia presa di posizione a favore non della parte che vince ma di quella che decide di non arrendersi mai. E in questo Sergio Stokar è l'uomo giusto che si batte per chi ritiene nel giusto anche se perdente».

Fedele al suo stile Avoledo, ama disseminare la pagine di riferimenti lirici che attingono alla sua innata e coltivata destrezza di reinventare linguaggi della cultura del mondo. In questo caso colpisce la bravura di avvolgere la crudezza e la crudeltà di azioni e riflessioni con le parole della poesia che nulla nasconde, al contrario illumina con la luce giusta. «Essendo questo un romanzo di guerra, ho attinto alla paletta di colori e chiarori utilizzata dal grande poeta inglese Tony Harrison (1937) nelle sue poesie-reportage di guerra da inviato per il Guardian in Iraq, Bosnia e altri teatri di conflitti internazionali. La sua scrittura mi ha aiutato a trovare una luce di "caravaggesca", dominata da ombre e lucentezza. Qualcosa che in passato avevo ritrovato in "Parole povere" di Pierluigi Cappello».

A breve l'autore dell'Elenco telefonico di Atlantide, premio Forte Village Montblanc, Super Grinzane Cavour e Scerbanenco, si recherà in Tunisia. Avoledo è stato infatti invitato a tenere delle lezioni nelle università di Tunisi e di Cartagine, soprattutto i primi dedicati ai temi ambientali ed ecologici, sono libri di testo in corsi seguiti da chi desidera imparare la lingua di Dante. Dopo l'inglese, spagnolo, tedesco, russo, polacco e ungherese dunque lo scrittore friulano potrebbe essere tradotto anche in arabo. —

QUATTRO APPUNTAMENTI

Tonino Oppes presenta "Le case delle fate"

Sarà un lungo viaggio nella preistoria quello che proporranno i Circoli Sardi del Fvg grazie a una serie di incontri che l'associazione regionale ha promosso con il giornalista Tonino Oppes, a lungo caporedattore di Rai Sardegna, che con Nicola Castangia ha curato il volume "Le case delle fate, l'incanto delle Domus de Janas". Il primo appuntamento è in programma oggi, martedì 10 ottobre, alle 18.30 a Gorizia: nella sala conferenze del Trgovski Dom (corso Verdi 52) l'autore dialogherà con il giornalista del Messaggero Veneto, Christian Seu. Il calendario delle presentazioni proseguirà poi domani, mercoledì, alle 18.30 nella sede del Circolo di Udine (via delle Scuole 13), giovedì alle 19 nella sede dell'associazione dei sardi di Tolmezzo (via Ermacora 10) e venerdì alle 18.30 a Pordenone, nella sala conferenze della Bcc in via Mazzini. Il libro è un viaggio fantastico tra i luoghi della Preistoria, alla scoperta dei più importanti ipogei dell'Isola dove si incrociano storia e leggende. Si attraversa la Sardegna in compagnia di una guida speciale: Shardu, un personaggio di fantasia nato cinquemila anni fa e fautore di opere d'arte destinate a durare in eterno.

IL PREMIO MAESTRALE

"Ulderica, fruta di mont" miglior documentario a Cagliari

"Ulderica, fruta di mont" ha vinto il premio "Maestrale" come miglior documentario nell'ottava edizione del Babel Film Festival 2023, concorso cinematografico internazionale dedicato alla produzione audiovisiva in lingua minoritaria, svoltosi a Cagliari.

Il documentario in lingua friulana, diretto da Stefano Giacomuzzi sulla fotografa Ulderica Da Pozzo *(nella foto)*, è

stato prodotto da Agherose, con il sostegno del Fondo Regionale dell'Audiovisivo del Fvg e il patrocinio dell'Arlef.

Una scelta, si legge nella motivazione, "per la poesia e la purezza di stile con cui fa entrare lo spettatore nel mondo quadrato della fotografa Ulderica da Pozzo, restituendo con una fotografia raffinata la sua capacità di sguardo sugli evocativi paesaggi della sua terra, la Carnia e il Friuli, su bambini, donne e uomini che la abitano". Il documentario fa parte del progetto "Muse a Muse", che comprende giù cinque documentari.

Eroismo e crudeltà, amore e guerra: l'immagine sulla copertina del nuovo libro di Tullio Avoledo

TEATRO

Il musical "Les Misérables" per la prima volta in Italia Il debutto avverrà a Trieste

Al Teatro Rossetti dal 7 novembre 2024, poi a Milano Lo ha annunciato il produttore sir Cameron Mackintosh

Una scena dello spettacolo Les Miserables, che sarà in scena il prossimo anno al Rossetti di Trieste

L'EVENTO

SARA DEL SAL

Per la prima volta arriva in Italia, al Rossetti a Trieste e successivamente al Teatro degli Arcimboldi di Milano, il musical Les Misérables, e ad annunciarlo è arrivato nientemeno che il produttore più famoso del mondo: sir Cameron Mackintosh. È lui stesso a lavorare da qualche anno a un progetto innovativo legato a un titolo che proprio domenica 8 ottobre ha tagliato il traguardo del suo 38° anno in scena in West End a Londra.

"Les Misérables. The arena Musical Spectacular" sarà un allestimento che coinvolgerà 110 persone tra attori, musicisti e tecnici e sarà a Trieste dal 7 all'11 novembre 2024.

«Nessun altro spettacolo ha la capacità di avere un impatto fortissimo sia nell'allestimento completo sia nella versione concerto con i costumi e con gli artisti che danno vita a questa storia che va oltre il tempo e che è amata in tutto mondo perché tutti possono ritrovarci una parte di sé», ha spiegato Mackintosh.

Alla conferenza stampa di ieri mattina in cui è stato dato l'annuncio, al Rossetti, il presidente Francesco Granbassi ha spiegato non senza emozione che «erano in molti a chiedere cosa avrebbero potuto portare dopo "The Phantom of the Opera" e questo era sicuramente il titolo più atteso dal pubblico, e quello in cui i due teatri italiani speravano».

Si conferma «l'asse Trieste Milano per portare l'eccellenza del musical in Italia», ha affermato Gianmario Longoni, direttore artistico del Tam, Teatro Arcimboldi Milano" che sta per aprire il sipario sul The Phantom of the Opera proprio questa settimana.

«Questo nuovissimo allestimento verrà rodato a Belfast e dopo qualche tappa in Inghilterra inizierà il suo tour in Europa, Australia, Giappone per concludere le repliche, dopo circa tre anni, negli Stati Uniti» ha spiegato il direttore organizzativo Stefano Curti. «Saranno tutti spazi non troppo grandi, al massimo con cinquemila posti" spiega Mackintosh, e i due teatri italiani saranno in assoluto le sale più intime che toccheremo. Però sono fiero di potere portare questo spettacolo così come lo ho pensato anche in Italia, un paese in cui, a Firenze, molti anni fa mia mamma mi ha concepito e nel quale io potrò portare una creazione a cui sono molto legato».

Sul palco si alterneranno i grandi artisti che hanno interpretato lo spettacolo e che torneranno, a periodi alternati, a dare vita a dei ruoli che sono diventati ormai molto più che iconici. «Al momento non so ancora chi sarà presente nelle repliche italiane ma stiamo ricevendo conferme da tantissimi artisti che non vedono l'ora di prendere parte a questo nuovo allestimento», spiega il produttore.

La storia, scritta da Victor Hugo, è arrivata a teatro in Francia, con la musica i Claude Michel Schonberg e le liriche di Alani Boublil e Jean Marc Natell, nel 1980. Cameron Mackintosh ha adattato lo spettacolo per il pubblico inglese con il supporto per le liriche di Herbert Kretzmer e lo ha portato in scena nell'ottobre del 1985 a Londra dove è tuttora in scena. Forte di una colonna sonora che racchiude delle canzoni famosissime come "I dreamed a dream", "On my own", "Bring him home", "One Day more" o "Empty chairs at empty tables", Les Mis (come lo chiamano gli appassionati di tutto il mondo) è di fatto una delle colonne portanti del genere musical a livello mondiale, uno di quei titoli che almeno una volta nella vita si devono vedere anche perché nonostante abbia quasi quarant'anni, sa essere ancora fresco e appassionante. Mackintosh ha anche rivelato che quando stava per debuttare, qualcuno aveva suggerito di cambiargli il titolo definendolo troppo deprimente, ma è stato lui, allora a sostenere che il capolavoro di Hugo andava mantenuto col titolo originale. —

IL RICONOSCIMENTO

Menzione speciale a Bellotto per il libro "Di terra e di vino"

La consegna del riconoscimento a Matteo Bellotto (a destra)

Riconoscimento per lo scrittore Matteo Bellotto, che ha ricevuto la menzione speciale "Territorio" al Premio letterario Vermentino a Olbia, per il romanzo "Di terra e di vino", pubblicato da Biblioteca dell'immagine di Pordenone, "per aver saputo raccontare – si legge nella motivazione – come un magistrale ritratto di pasoliniana memoria, un viaggio in un paese immaginario del Friuli, abbarbicato tra montagne e pianura, sempre uguale a sé stesso, dove il silenzio dei suoi abitanti e la voce del vino si diffondono come il vento tra vigne e osterie. Una minuziosa ricerca sulle radici di un luogo e di un popolo dove la vigna è metafora della vita e il vino anima della terra". —

AGENDA

LE GIORNATE DEL MUTO DI PORDENONE

Il primo documentario sull'Amazzonia. E in sala spunta John Landis

CRISTINA SAVI

A Pordenone proseguono regalando emozioni anche al di fuori del grande schermo Le Giornate del cinema muto. Per esempio, ci si può imbattere in un regista di culto come John Landis (tra i suoi titoli più famosi The Blues Brothers, Animal House ma anche Una poltrona per due e Il principe cerca moglie) . Landis è alla sua terza volta alle Giornate, e, come già l'anno scorso, quest'anno partecipa per puro piacere, al seguito della moglie Deborah Nadoolman, una delle più importanti costumiste di Hollywood e fra le massime esperte del costume cinematografico, che giovedì aprirà una conferenza sul tema. Emozione si è diffusa in sala anche domenica sera, aiutata dall'effetto sorpresa, quando durante la proiezione di "Hell's Heroes', il Pordenone Vocal Ensemble e il Coro Fvg hanno cantato un brano in mezzo al pubblico accolti da fragorosi applausi,

Oggi, intanto, alle 14.30 il festival offre un'altra anteprima mondiale con la quale il direttore artistico delle Giornate Jay Weissberg porta in primo piano una delle questioni attualmente più cruciali, il cambiamento climatico: è il documentario brasiliano "Amazonas, maior rio do mundo", del regista di origine portoghese Silvino Santos, primo lungometraggio sull'Amazzonia, girato nel 1918, creduto perduto e riscoperto pochi mesi fa nella Cineteca di Praga. Si segnalano, inoltre, per la rassegna sulla Ruritania, alle 10, "Ti-Ti roi des gosses" (Il monello di Montmartre, 1926) di René Leprince, mentre il programma slapstick (che inizia alle 11.45 e prevede diverse proiezioni, una anche con protagonista il grande Harold Lloyd) è all'insegna di uno degli elementi fondamentali delle comiche: l'inseguimento. Del temerario regista e attore tedesco Harry Piel, alle 15.45 è in programma "Rivalen" (1923), action movie ricco di elementi fantascientifici, mentre fra le altre curiosità, alle 18 si vedrà un filmato della tournée del Genoa Cricket and Football Club in Argentina e Uruguay del 1923.

La sera riporterà il pubblico invece negli scenari della Bretagna con "Pêcheur d'Islande" (Francia 1924), in programma alle 21, tratto da uno dei più fortunati romanzi di Pierre Loti, regista del film è Jacques de Baroncelli, che ebbe come allievo René Clair. —

John Landis al Muto (FOTO VALERIO GRECO)

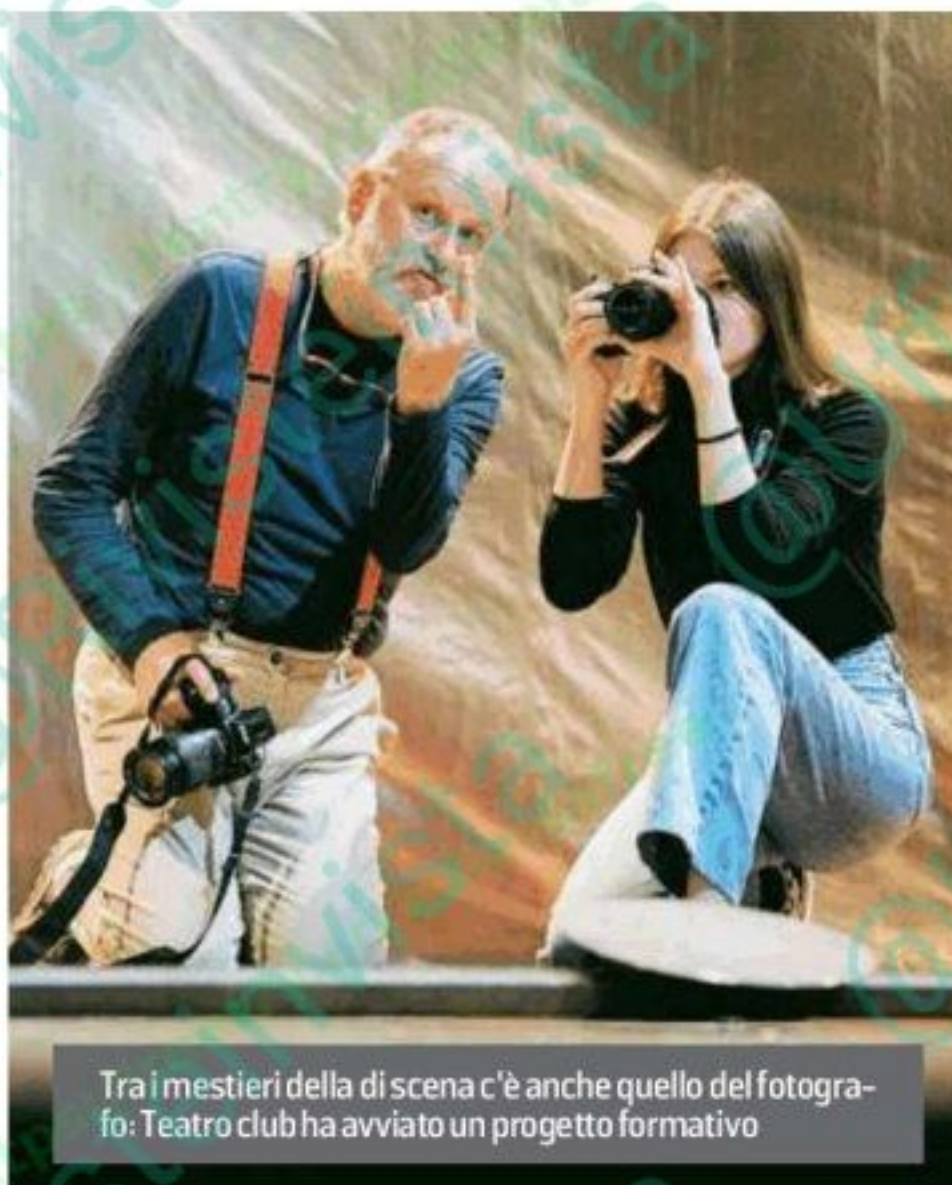
TEATRO

Mestieri di scena: ritorna il progetto per i professionisti del palcoscenico

Presentata l'iniziativa per formare under 35
Laboratori e incontri a Udine e a Gorizia

FIAMMETTA BALDAN

Torna, per il terzo anno consecutivo, Mestieri della Scena, il progetto messo a punto da Teatro Club di Udine con il sostegno della Regione a, di Fondazione Friuli, di Confartigianato, dell'Erte del Teatro Nuovo Giovanni Da Udine.

Con questa iniziativa, il Teatro Club di Udine si prefigge l'obiettivo di realizzare un proficuo connubio tra il mondo della creazione artistica e quello dell'artigianato produttivo. In altri termini, Mestieri della Scena vuole essere un modo perché i due cuori pulsanti del teatro, i saperi artigianali che ruotano intorno all'allestimento di uno spettacolo e la recitazione, si incontrino in un saldo legame. Rafforzare questo rapporto è più che mai necessario, in quanto, come quasi in tutti i settori, si sente l'urgenza di un ricambio generazionale, ma mancano giovani leve. Perciò, con lo scopo di riempire questo gap, si mira a raggiungere un pubblico preciso: giovani under 35, in particolar modo gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, che, attraverso determinate attività e laboratori, si avvicineranno al mondo del teatro. I partecipanti infatti avranno l'opportunità di mettersi alla prova acquisendo conoscenze teoriche e pratiche di quei procedimenti che compongono il complesso meccanismo alla base di uno spettacolo teatrale, quali la scenografia, la scenotecnica, la meccanicistica ma anche costumi e sartoria, così come trucco e parrucco, disegno luci, impianti e apparecchiature di illuminotecnica.

Tra i mestieri della di scena c'è anche quello del fotografo: Teatro club ha avviato un progetto formativo

Un'importante novità contraddistingue l'edizione di quest'anno, che ha preso avvio nel mese di settembre e che vede la sua conclusione a dicembre. L'iniziativa coinvolgerà, oltre Udine, un nuovo comune, Gorizia. Ad annunciare questa notizia, la presidente e il responsabile artistico dei progetti educativi di Teatro Club di Udine, rispettivamente Alessandra Pergolese e Francesco Accomando, la presidente della Commissione Cultura del Comune di Udine Antonella Eloisa Gatta, il direttore di Confartigianato Imprese Udine Luca Gortani, il direttore dell'Ente Regionale Teatrale del Fvg Alberto Bevilacqua, il presidente Confartigianato Imprese Gorizia Ariano Medeot e la presidente di ArsAtelier Centro Internazionale di Musica e Arte-Gorizia Alessandra Schettino.

Entrando nei dettagli degli appuntamenti, la prima fase di carattere preparatorio, durante la quale vengono raccolte le domande di adesione, si concluderà questo venerdì 13 ottobre. L'avvio ufficiale sarà quindi con due incontri, il 16 ottobre a Udine e il 18 ottobre a Gorizia, con la partecipazione dei rappresentanti degli enti coinvolti e del direttore artistico del progetto Accomando. Quest'ultimo suddividerà i partecipanti in diversi gruppi, poiché l'obiettivo finale non è fornire una conoscenza sommaria di tutti i mestieri artigiani, ma piuttosto permettere a ciascun iscritto di specializzarsi in un solo ambito. Successivamente, i teams si incontreranno con i loro rispettivi docenti, che forniranno loro le conoscenze di base da applicare nell'allestimento della scena tratta da "La Tempesta" di William Shakespeare.

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare direttamente Teatro Club di Udine inviando un'e-mail all'indirizzo info@teatroclubudine. it. —

CINEMA

Al Visionario Demetra Bellina con il regista Marzullo

Demetra Bellina

Mentre Roma dorme, quattro trentenni cercano un posto nel mondo… Al Visionario domani, mercoledì 11, alle 20 "Non credo in niente", opera prima del giovane regista Alessandro Marzullo, ospite in sala insieme all'attrice udinese Demetra Bellina. «Con questo film volevo esplorare il disagio e la frustrazione che vivono i ragazzi di oggi del mondo occidentale contemporaneo, trasmettere le loro sensazioni, le loro paure – dice Alessandro Marzullo – È un film che vive di contrasti». —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240 - www.visionario.movie

Chiuso per lavori

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798 - www.visionario.movie

Film	Orari
Asteroid City	14.55
Asteroid City V.O.S.	21.25
La Luna Sott'Acqua	20.00
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	15.10-17.15-19.20
L'ultima luna di settembre	17.20
Film bianco V.O.S.	19.15
Nata per te	15.05-17.00-21.05
Io Capitano V.O.S.	17.15
Melk V.O.S.	19.30
The Palace	17.00
Il caftano blu	14.55
Kafka a Teheran	15.20-19.35
Non credo in niente	21.15
Talk to Me V.O.S.	21.30

CITTÀ FIERA
Via A. Bardelli 4, tel. 0432 410418 - www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Arkie e la magia delle luci	17.00
Asteroid City	20.30
Assassinio a Venezia	17.30-21.00
Gran Turismo	17.15-20.45
L'Esorcista - Il Credente	18.00-21.00
Nata per te	17.45
Paw Patrol: Il Super Film	16.30-18.30
Talk to Me	19.00-21.00
The Creator	17.45-20.45
The Nun II	20.45
Volevo un figlio maschio	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
L'Esorcista - Il Credente	17.15-18.15-19.15-20.00-21.00-22.00-22.45
Nata per te	18.15-21.15
Arkie e la magia delle luci	16.00-17.50
Tre colori: film bianco	19.45
Oppenheimer	18.30-20.30
I mercenari - Expendables	22.30
The Palace	19.40
The Creator	16.00-19.05-22.15
Volevo un figlio maschio	18.00-20.50
Paw Patrol: Il Super Film	16.50-17.15
Gran Turismo	16.15-21.50
Talk to Me	21.50-22.20
Assassinio a Venezia	16.15-18.50-21.30
Asteroid City	17.00-22.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263 - www.kinemax.it

Film	Orari
Assassinio a Venezia	18.00-20.40
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	17.30-20.30
The Creator	20.15
Asteroid City	17.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 - www.kinemax.it

Film	Orari
L'Esorcista - Il Credente	18.00-21.15
Paw Patrol: Il Super Film	17.30
Talk to Me	21.15
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	17.00-20.50
Volevo un figlio maschio	17.30-19.00
Assassinio a Venezia	21.00
Asteroid City	17.30
The Creator	20.45

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	17.00-19.00-21.00
Nata per te	17.00-21.15
The Palace	19.15
Assassinio a Venezia	17.00
Io Capitano	19.00
L'ultima luna di settembre	21.15
Asteroid City	17.15-19.15
Tre colori: film bianco V.O.S.	21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Paw Patrol: Il Super Film	16.35
The Nun II	21.00
L'Esorcista - Il Credente	16.50-19.15-22.00
L'Esorcista - Il Credente V.O.	19.00
Arkie e la magia delle luci	16.45
Gran Turismo	16.10-21.25
Nata per te	18.50
Volevo un figlio maschio	21.50
The Creator	19.05-21.30
Assassinio a Venezia	19.00
Talk to Me	16.30-22.10

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese a meno 14

L'addio di Becao, Udogie e Beto, lo stop di Deulofeu ed Ebosele per Pereyra: dal terzo posto dello scorso anno con 19 punti al quart'ultimo di adesso con 5

Pietro Oleotto / UDINE

Meno 14 punti. Ma non c'è solo il dato numerico riferito al confronto con le prime otto giornate dello scorso campionato a fotografare il momento negativo dell'Udinese, alle prese con una sosta che stavolta, rispetto a un anno fa sarà fatta di riflessioni (anche societarie), di tentativi di recupero di giocatori finiti in infermeria, di meccanismi di gioco smarriti nell'arco di dodici mesi, complici anche alcune cessioni alle quali non sono stati associati degli acquisti convincenti. Una vera e propria stranezza in casa Udinese, da sempre abituata a sostituire pedina per pedina i propri gioielli ceduti al miglior offerente.

LA CLASSIFICA

Erano 19 i punti dei bianconeri la sera del 3 ottobre 2022, frutto di sei vittorie, un pareggio e una sola sconfitta. Era la sera della vittoria sul Verona, arrivata in rimonta con il gol di Beto su assist (bellissimo) di Deulofeu e il sorpasso di testa di Bijol pescato dal sinistro di Samardzic. Da quel momento, bisogna dire tutta la verità, l'Udinese cominciò la propria flessione, ma intanto regalò momenti di gloria ai tifosi, per due settimane terzi in graduatoria dietro a Napoli ed Atalanta. Ora la squadra di Sottil è quart'ultima, 5 punti frutto di altrettanti pareggi in otto giornate. Numeri che preoccupano non poco, anche se bisogna notare, in chiave salvezza, che oltre alle ultime due, Cremonese e Sampdoria, nella scorsa stagione retrocesse lo Spezia che aveva la bellezza di 8 punti al momento della seconda sosta di campionato.

I PROTAGONISTI

Interessante poi analizzare la chiave tattica. L'Udinese continua a proporre lo stesso 3-5-2 con sei pedine di quella che poteva essere considerato l'undici base ancora a disposizione del tecnico di Venaria Reale. Un altro, poi, il "Tucu" Pereyra è ancora in rosa, ma in fase di "ricondizionamento" fisico dopo un'estate passata senza allenarsi da parametro zero, prima di un rinnovo annuale con il club bianconero. Infine Deulofeu, il grande assente, un punto di domanda dallo scorso novembre quando si infortunò a Napoli per poi operarsi al ginocchio destro a febbraio dopo un tentativo di recupero. Dallo scacchiere del passato mancano quindi Becao (venduto al Fenerbahçe), Udogie (passato al Tottenham) e Beto (ceduto negli ultimi giorni di mercato all'Everton). In soldoni da quella formazione bisogna cancellare Pereyra esterno destro, dove giocava divinamente all'inizio della scorsa stagione, Becao, Udogie, Deulofeu e Beto; al loro posto Ebosele, solo un apprendista un anno fa, il giovane Kristensen, l'enigmatico Kamara, Thauvin ancora a secco di gol e Lucca, preso per farsi le ossa, ma ormai titolare viste le assenze di Davis, Brenner e lo stato di forma di Success. Recuperare questi tre sarebbe un passo in avanti. —

IL CONFRONTO DOPO 8 GIORNATE

CLASSIFICA (Serie A 2022-'23)

Napoli	20	Roma	16	Fiorentina	9	Salernitana	7
Atalanta	20	Juventus	13	Spezia	8	Bologna	6
UDINESE	19	Sassuolo	12	Lecce	7	Verona	5
Lazio	17	Inter	12	Empoli	7	Cremonese	3
Milan	17	Torino	10	Monza	7	Sampdoria	2

CLASSIFICA (Serie A 2023-'24)

Milan	21	Atalanta	13	Bologna	11	Verona	8
Inter	19	Monza	12	Sassuolo	10	UDINESE	5
Juventus	17	Frosinone	12	Lazio	10	Empoli	4
Fiorentina	17	Lecce	12	Torino	9	Salernitana	3
Napoli	14	Roma	11	Genoa	8	Cagliari	2

WITHUB

Un anno fa Pereyra stava a destra

LA DECISIONE

Slitta la Supercoppa e cambiano le date Udinese-Lazio si può giocare il 7 gennaio

Cambiano le date della serie A dopo lo slittamento della Supercoppa italiana che, nel format final four, si sarebbe dovuta disputare in Arabia Saudita tra il 4 e l'8 gennaio. Gli organizzatori hanno chiesto di posticiparla a fine mese e la data sarà ufficializzata nei prossimi giorni. Così le gare della 19ª giornata rinviate in un primo momento al 24 gennaio 2024 (tra cui Udinese-Lazio), si disputeranno domenica 7, mentre la 21ª giornata si disputerà domenica 21 con due anticipi mercoledì 17 e altri due il giorno dopo, in campo le squadre che poi si giocheranno la Supercoppa: Fiorentina, Inter, Lazio e Napoli. Udinese-Milan, dunque, si giocherà nel week-end.

IL PUNTO

Test sabato a Fiume col Rijeka Sottil sarà senza sette nazionali

Stefano Martorano / UDINE

Ci penserà l'amichevole di sabato a Fiume contro il Rijeka, capolista della Prva Liga croata, a tenere l'Udinese in "clima campionato" nel corso della lunga sosta per gli impegni delle nazionali, un'astinenza dalla lotta per i tre punti ben quantificata dai 16 giorni d'interruzione complessiva piazzati tra il pareggio di Empoli e la ripresa col Lecce, da sfidare lunedì 23 ottobre, alle 18.30, allo stadio Friuli.

IL TEST

Una sosta lunga e delicata che aveva davvero bisogno di un test probante attorno al quale far ruotare la preparazione della settimana di lavoro al via questo pomeriggio al Bruseschi, dopo i due giorni di stacco, e che fungesse anche da stimolo al gruppo dei 21 giocatori, sui 36 in rosa, disponibili. Così aveva chiesto Andrea Sottil e così lo ha accontentato Gianpaolo Pozzo, sempre il primo a ricordare l'importanza delle amichevoli nel corso delle soste. Anche per questo presupposto aveva fatto specie la scelta fatta a settembre, quando in occasione della prima sosta fu organizzato "solo" un galoppo poco probante con la squadra Primavera allenata da Igor Bubnjic, test nel quale s'infortunò Keinan Davis.

L'AVVERSARIA

Stavolta, invece, si è scelta un'avversaria di spessore perché il Rijeka, in cui milita l'ex juventino Marko Pjaca, comanda il campionato croato davanti alle big Hajduk Spalato e Dinamo Zagabria, dopo avere inanellato cinque vittorie consecutive seguite all'eliminazione ai rigori dai preliminari di Conference League col Lille. Per questo sabato, nella sfida delle 17 al ristrutturato stadio Kantrida (con diretta sul canale tv della società), l'Udinese troverà un'avversaria "da campionato".

NAZIONALI E INFORTUNATI

In questo quadro va ricordato che Sottil non avrà 14 giocatori, di cui sette sono i nazionali, con gli sloveni Bijol e Lovric, il serbo Samardzic e l'irlandese Ebosele chiamati a giocarsi le qualificazioni per l'Euro 2024. Sempre per l'Europeo, ma quello under 21, giocheranno anche il danese Kristensen e il croato Tikvic, mentre l'azzurrino Pafundi sarà con l'Italia U19 per due test contro la Serbia. Gli altri 8 assenti sono invece gli infortunati Brenner, Davis, Deulofeu, Ebosse, Masina, Ehizibue, Padelli e Semedo. —

L'INFORTUNIO

Dybala non è grave può ritornare già alla fine del mese

Sospiro di sollievo in casa Roma sulle condizioni di Paulo Dybala, uscito per un infortunio al ginocchio nel primo tempo della sfida di domenica a Cagliari. L'argentino si è sottoposto ad esami che hanno evidenziato una lesione distrattiva al collaterale mediale per una vecchia cicatrice provocata dall'infortunio del 2021. Si ipotizza un possibile ritorno a disposizione per Inter-Roma del 29 ottobre.

Serie A

Comuzzo un altro friulano in serie A

Pietro, difensore classe 2005, ha esordito con la Fiorentina a Napoli
Col gemello Francesco, ora alla Pro Fagagna, è stato tre anni all'Udinese

LA STORIA

MASSIMO MEROI

Da domenica sera c'è un altro friulano che ha raggiunto la serie A. Il suo nome è Pietro Comuzzo ed è nato 18 anni fa a San Daniele: l'allenatore della Fiorentina Vincenzo Italiano lo ha mandato in campo nel recupero della gara che la Viola ha vinto 3-1 sul campo del Napoli: «L'esordio in Serie A è per me un sogno che si realizza, non avrei mai e poi mai creduto che questo potesse avvenire a soli 18 anni e per di più in una partita così importante – le parole di Pietro –. Un pensiero particolare va a tutta la mia famiglia, mi hanno aiutato a crescere nella maniera giusta sin da piccolo e, questa giornata, è soprattutto merito loro. Devo ringraziare anche la società che crede tantissimo nel settore giovanile e mister Italiano che mi ha dato tantissima fiducia».

Non scende nei particolari Pietro ma la dedica alla famiglia è particolarmente sentita visto che pochi mesi fa lui e il suo fratello gemello Francesco hanno perso la mamma Sabrina. È una storia fatta di passione e pallone la loro. È stato papà Andrea, portiere nei dilettanti a livello regionale, a trasmettergli l'amore per il calcio. La loro squadra del cuore è sempre stata l'Udinese. «Abbiamo cominciato a giocare quando avevamo sei anni nel Tricesimo dove siamo stati per quattro stagioni – racconta Francesco, attaccante della Pro Fagagna –, da lì siamo passati all'Udinese». Categoria Esordienti prima e Giovanissimi poi, allenatori Pontoni e Pisano, compagno di squadra un certo Simone Pafundi. Poi la decisione di cambiare aria e andare al Pordenone. «C'era questo interesse della Fiorentina – rivela Francesco – e visto che il club neroverde ha dei buoni rapporti siamo andati a Pordenone». Dopo un anno il trasferimento in Toscana per entrambi, un po' come successe ai fratelli Paolo e Rossano Rossi all'inizio degli anni Settanta, quando da Prato si trasferirono alla Juve: Paolo rimase a Torino e da lì è cominciò la sua scalata al titolo di campione del mondo a Spagna '82, Rossano tornò a Prato. «Io sono rimasto a Firenze un anno, ma non giocavo e non aveva senso rimanere», spiega Francesco che oggi indossa la maglia della Pro Fagagna. «Il calcio è la mia passione – aggiunge –, non so cosa mi riserverà il futuro, ma non bisogna mai rinunciare a inseguire i propri sogni».

Dedica

«Questa giornata è per la mia famiglia che mi ha fatto crescere nel modo giusto»

Un'immagine tratta dal sito ufficiale della Fiorentina di Pietro Comuzzo, esordiente in A al Maradona. In alto a destra, Pietro da piccolo col gemello Francesco, qui sopra in azione con la maglia della Pro Fagagna.

Domenica sera lui e papà Andrea erano uno a fianco dell'altro sul divano di casa a seguire la gara di Napoli e quando hanno visto Pietro a bordo campo hanno avuto un sussulto: «Siamo stati felicissimi per lui, non ce l'aspettavamo, anche se Pietro è andato in panchina in tutte le gare sin qui disputate dalla Fiorentina». Compresa quella di Udine. Comuzzo senior era in tribuna al Friuli, Francesco no perché impegnato con la Pro Fagagna. «Siamo andati a salutare mio fratello sabato sera in ritiro».

Avendo giocato per anni nella stessa squadra i due si sono sfidati spesso in allenamento con Pietro che marcava Francesco: «Conosco pregi e difetti di mio fratello meglio di chiunque altro, ma in campo non sono mai riuscito a considerarlo come un avversario qualunque». Facendo il centravanti Francesco dice di essere innamorato di Lewandowski: «Ma il numero uno al mondo è Messi». Suo fratello, da buon difensore, adora Van Dijk e Chiellini. Da buoni gemelli hanno intrapreso gli stessi studi: Liceo sportivo, uno a Udine uno a Firenze e quindi la prossima estate sarà quella della matura. Ma per Pietro ci sono altri esami da qui a giugno ogni domenica e tutti con il pallone tra i piedi. Per dimostrare che ci possono ancora essere calciatori friulani in serie A. —

LA NAZIONALE

Spalletti: «Le sorti dell'Italia devono stare a cuore a tutti, anche a Sarri»

FIRENZE

«Abbiamo di fronte due partite difficilissime, ma se la grande autostima e il mancato rispetto per l'avversario ci rende presuntuosi, troppo rispetto per l'avversario, l'Inghilterra, senza la piena consapevolezza della nostra forza, ci rende deboli». Luciano Spalletti da Coverciano lancia un segnale ben preciso in vista delle prossime due gare di qualificazione ad Euro 2024, contro Malta ed Inghilterra, che non vanno sottovalutate entrambe. «Noi non snobbiamo nessuno e non abbiamo difficoltà a presentarci a Wembley contro chi ha inventato il calcio a fare la nostra partita – ha aggiunto il ct della Nazionale in conferenza stampa, dopo essere stato nominato ambasciatore dello sport italiano nel mondo dal ministro degli Esteri Antonio Tajani –. Abbiamo nel mirino tutte e due le gare e cercheremo di fare una formazione che ci permetta di avere calciatori in ambedue le situazioni puliti per fare quella squadra forte di cui siamo vestiti».

«Qui si fanno le cose seriamente – continua Spalletti –, non abbiamo spazio per altro, qui siamo disposti a creare questo sacrificio per portare a casa la pagnotta del risultato, ed è il risultato purtroppo che fa la differenza. Non c'è spazio per banalità, dobbiamo essere senza arroganza, presunzione, superficialità, indugi, distrazioni, remore, confini, ruolo, tempo. C'è solo un'attenzione totale per portare a casa il risultato. Contano anche i rapporti fra di noi, non buttiamo via nulla, ma tutto ciò ci rimarrà quando saremo in pensione».

Il ct dell'Italia Luciano Spalletti nominato ambasciatore dello sport italiano dal ministro degli Esteri Antonio Taiani ieri a Coverciano

Il ct azzurro nell'ultimo mese ha anche lavorato molto con i club in termini di rapporti e gestione dei calciatori, e per parlare è partito dall'esempio della Lazio. «Stimo moltissimo Sarri perché è uno di quelli che ha sentimento e amore per questo sport, e quando si ama si va alla ricerca di cose nuove più in profondità. Mi sembra che abbia detto una cosa corretta quando ha spiegato che più giocatori gli lascio a casa, più è contento. Anche io quando ero allenatore di club avevo qualche giocatore che tornava dalle Nazionale con qualche problema, soprattutto calciatori che devono fare 15-16 ore di viaggio, ma noi non vogliamo mandargli a casa peggiorati ma migliorati. La maglia azzurra deve stare a cuore a tutti, anche a lui».

Sulla mancata convocazione di Immobile: «Ci è giunta una comunicazione da parte del medico della Lazio che aveva un problema di natura fisica e che non sapeva se avrebbe recuperato, siamo andati più in profondità, ho telefonato direttamente a Martusciello e Sarri, ci siamo parlati, ho parlato col calciatore, e abbiamo tutti insieme contribuito alla conclusione che era meglio per il calciatore lasciarlo a riposo perché anche lui sentiva questa necessità. Penso che tutti abbiamo fatto la cosa giusta». Zaccagni non ha potuto rispondere alla chiamata azzurra per infortunio, mentre per Chiesa sarà presa una decisione sulla sua possibile permanenza valutando gli esami fatti col suo club. Poi su Udogie: «Uno con le sue caratteristiche può fare anche il centrocampista». Infine, parlando di Bonaventura: «Ho fatto fatica a non chiamarlo l'altra volta, visto che si era parlato di ringiovanire la squadra. Ha una gestione della palla totale, è un calciatore espertissimo, ha tiro da fuori area, gol, inserimento. Ero titubante sull'età ma se quelli di questa età giocano così...». —

Ciclismo

Coppa San Vito la corsa più antica

Vincitori, aneddoti: la gara per under 23 compie 100 anni
Cesarino Benvenuto ne ha ricostruito l'avvincente storia

LA STORIA

MASSIMO PIGHIN

Se dalla finestra di casa vedi il bar che per decenni è stato l'epicentro del paese per gli appassionati, innamorarti del ciclismo non è difficile. Quella di Cesare Benvenuto, però, non è una passione indotta, modellata dal tempo e dalle circostanze: il suo è amore vero, al quale ha dedicato un pezzo importante della sua vita e che gli ha regalato tante, meritate, soddisfazioni. Parlerebbe di ciclismo per ore, e chi, come lui, non smette di rimanere affascinato dinanzi allo sport che meglio di altri sa raccontare la vita, per ore lo ascolterebbe. Il tempo, però, chiede di andare avanti, meglio se si riesce a non disperdere quello che è stato. Benvenuto, direttore di gara e molto altro in tante corse prestigiose, tra le quali Tirreno Adriatico e Giro del Friuli, solo per citarne alcune, ha fatto un viaggio nel tempo per ripercorrere i cent'anni della Coppa San Vito, che quest'anno vivrà l'edizione numero 84. Una storia lunga e piena di tante cose, iniziata nel 1923, quella della classica friulana di fine stagione per dilettanti che è la corsa più antica della regione e tra le più longeve d'Italia. Qualche interruzione, dopo la Seconda guerra mondiale e qua e là negli anni successivi, ma il filo che la lega al territorio e agli appassionati non si è mai spezzato.

Si diceva di un bar. Il Gran bar Cattaruzza, che oggi non esiste più, ha ospitato momenti di storia del ciclismo sanvitese. La casa dove è cresciuto e dove ancora abita Benvenuto è a pochi metri di distanza. Oltre che figura di spicco in tante gare, l'ex dipendente dell'ospedale sanvitese per anni è stato tra gli organizzatori della Coppa San Vito con il Club ciclistico Lino Stefanutti, la cui sede, manco a dirlo, era al bar Cattaruzza. Sul suo lavoro, Benvenuto dice: «Mi sono sentito in dovere di ricostruire un pò di storia della Coppa San Vito: era una mancanza del mio club. Ho consultato l'archivio del Messaggero Veneto e mi hanno dato una mano anche Lamberto Righi e Franco Rovati, oltre ad altri amici».

Così, insieme all'albo d'oro, ci sono ritagli di giornale, locandine, foto, tra cui una della prima edizione organizzata dall'Unione velocipedistica Sanvitese che poi passò il testimone a Us Labor, Unione sportiva Sanvitese e, dal 1928, a Cc Lino Stefanutti. «A San Vito – ricorda Benvenuto – organizzavamo 25 gare all'anno, ma la Coppa San Vito, avendo il nome del comune, era la più importante». Troppi gli aneddoti per sceglierne anche soltanto uno, la storia della gara si intreccia con quella personale di Benvenuto, memoria storica preziosa, lucido osservatore del presente, innamorato del ciclismo.

Dal 1996 l'organizzazione è curata dal Pedale Sanvitese, che porta avanti un patrimonio prezioso che negli anni è stato palcoscenico di giovani talenti divenuti poi corridori di alto livello. Benvenuto, tra i tanti, ne cita cinque. Raffale di Paco vinse a San Vito nel 1929 prima di diventare professionista e vincere cinque tappe al Tour de France 1931; Gino Pancino, nato a Domanins, si impose nel 1965 e 1966, anno in cui si laureò campione del mondo con il quartetto azzurro dell'inseguimento a squadre.

E ancora, la Coppa San Vito è stata firmata, nel 1971, anche da Claudio Bortolotto, che dal 1979 al 1981 vinse la classifica dei Gpm del Giro d'Italia, conquistando anche qualche tappa; nel 1991 fu la volta di Nicola Minali, poi vincitore di due Parigi Tours oltre che di tappe a Giro e Tour. Infine, nel 1993 toccò a Luca Colombo, campione del mondo e argento olimpico nella 100 km a squadre.

«Un tempo il ciclismo era vissuto diversamente – osserva alla fine della chiacchierata Benvenuto –. C'erano tante persone ad assistere alla Coppa San Vito, a un certo punto decidemmo di abbandonare il tracciato in linea introducendo un circuito, per dare la possibilità al pubblico di vedere più volte i corridori. Raccogliendo la storia della corsa non credo di aver fatto nulla di eccezionale, ma semplicemente qualcosa che ritenevo giusto». Certi amori il tempo non li cancella. —

UNIONE SPORTIVA SANVITESE - S. Vito al Tagliamento

1ª COPPA SAN VITO

4ª Categoria - Km. 115 Domenica 1 Luglio 1923

PREMI INDIVIDUALI

REGOLAMENTO

PREMIO DI RAPPRESENTANZA

La locandina della prima edizone del 1923, Cesarino Benvenuto con un documento d'epoca, corridori alla partenza di un'edizione anni '60 e Denis Zanette e Deniele Pontoni a San Vito al Tagliamento negli anni '90

COINVOLTI OTTO COMUNI

Pedale Sanvitese pronto Sabato sarà ancora show

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

L'84ª Coppa San Vito, classica di fine stagione per élite e under 23, si correrà sabato: partenza alle 13 da Madonna di Rosa, arrivo verso le 16 in viale San Giovanni. In cabina di regia c'è il Pedale Sanvitese del presidente Albano Francescutto, che può contare sul supporto di istituzioni e aziende.

Il percorso di 136,8 km toccherà gli otto comuni del brand "Terre del Tagliamento".

L'arrivo dell'edizione 2021

Partenza da San Vito al Tagliamento, quindi i corridori attraverseranno Casarsa, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Valvasone Arzene, Morsano al Tagliamento, Cordovado e Sesto al Reghena, prima di tornare a San Vito.

Concluso il primo tracciato di 75 km, la corsa continuerà su un circuito di 10 km disegnato tra le vie del comune sanvitese, che gli atleti dovranno ripetere sei volte.

La prima squadra a iscriversi è stata il Cycling team Friuli Victorious, che a San Vito correrà l'ultima gara su strada del 2023. —

M.P.

VERSO IL GIRO D'ITALIA 2024

Svelata la partenza dal Piemonte E la tappa friulana si fa interessante

Antonio Simeoli / UDINE

Il ventiquattro maggio 2024 si correrà la terzultima tappa del Giro, la Mortegliano-Sappada. E questo ve l'abbiamo anticipato da tempo. Ci saranno le scalata del Passo Duron sopra Paularo (già affrontatro al Giro del 2010 prima dello Zoncolan) e di Sella Valcalda, ci sarà una sorpresa a Forni Avoltri e la corsa, dopo aver affrontato la durissima salita della Cleva verso Cima, arriverà nel centro entrato nel 2018 in Friuli Venezia Giulia percorrendo prima la pista ciclabile accanto al Piave. Insomma, conscendo un po' Sappada, prima dell'arrivo i corridori dovranno affrontare anche una dura rampa che renderà l'arrivo più spetacolare. Da Mortegliano, che sta cercando di rialzarsi dal disastro di luglio, a Sappada.

E poi? Il giorno prima volata a Padova, il giorno dopo doppio Monte Grappa da Semonzo prima dell'arrivo a Bassano. Spoilerando il percorso due giorni prima della tappa friulana è gettonatissimo un arrivo in salita al Passo Brocon in Trentino dove il giorno prima i corridori arriveranno da Livigno dopo aver attraversato la Cima Coppi del Passo dello Stelvio. Prima due crono (a Perugia e sul lago di Garda), la salita di Prati di Tivo in Abruzzo e, risalendo il percorso, le prime quattro tappe in Piemonte.

Che da ieri non hanno più segreti. Prima tappa, sabato 4 maggio 2024 Venaria Reale-Torino, 136 km non banali, così come doveroso sarà l'omaggio alle vittime 75 anni dopo la tragedia di Superga. Percorso da classica. Primo sprint rimandato alla domenica? Macchè: arrivo in salita, e non solo, a Oropa, 25 anni dopo la remuntada di Pantani. I velocisti, prenda nota il nostro Jonathan Milan, l'ultima maglia ciclamino che farà di nuovo rotta obbligata sul Giro, visto che poi dovrà preparare le Olimpiadi col quartetto della pista, prima volata, probabile non certa, a Fossano, quando la classifica della maglia rosa sarà già delineata. Quarta tappa, partenza da Aqui Terme e arrivo in Liguria ad Andora.

Le 4 prime 4 tappe del Giro 2024

«Sarà una grande partenza da non perdere. Partiamo con frazioni dure e spettacolari per le quali i corridori che ambiranno alla maglia rosa dovranno essere pronti fin da subito», ha detto il direttore del Giro d'Italia, Mauro Vegni. «Oropa sarà la montagna Pantani dell'edizione 2024, a 25 anni da una delle imprese più memorabili del Pirata. Anche la terza tappa nasconde delle insidie perchè l'arrivo di Fossano tira all'insù e non sarà facile per i velocisti puri competere con corridori dalle caratteristiche da finisseur. Ci divertiremo».

Poi via verso sud, la tradizionale risalita, le alpi, quindi di Mortegliano. Sotto il campanile più alto d'Italia ci si divertirà. —

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Altri passi avanti per l'Old Wild West E ora il test Verona

Partenza lenta ma buon recupero anche contro Piacenza
In attesa del miglior Clark, 39 i punti arrivati dalla panchina

Arletti e compagni fanno festa sotto la curva FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Dai 30 minuti buoni di Lecce ai 35 di domenica contro Piacenza. L'Apu Old Wild West fa un altro passo avanti nel proprio percorso di crescita e avvicina con fiducia la trasferta di domani nella "fatal" Verona.

L'Assigeco si è rivelata avversario ostico, confermando l'ottima impressione suscitata all'esordio contro Rimini, ma la Vertemati band è riuscita ancora una volta a risalire la china dopo una falsa partenza.

COSA FUNZIONA

Il primo dato da sottolineare riguarda l'apporto della panchina, in una domenica in cui Udine ha avuto poco da un Jason Clark giù di forma dopo lo stop per la gastroenterite. Sono ben 39 i punti firmati dalle "seconde linee", contro i 19 dei piacentini. La panchina profonda è una delle tante armi a disposizione dell'Apu versione camaleonte, in cui nessun giocatore è rimasto in campo per più di 28 minuti. Un plauso particolare va a Ikangi e Arletti, autori di una straordinaria prova difensiva. I 20 punti di Gaspardo ad alta percentuale bissano il "ventello" di Monaldi in Puglia, ma questa non è una squadra trascinata da un singolo: è il gruppo, semmai, a esaltare ogni volta un singolo diverso, creando tiri aperti da convertire in canestri. Il 51% finale da tre punti, che fa seguito al 42% timbrato contro Nardò, sono il dato più eloquente in tal senso, anche perché sono ben cinque i giocatori bianconeri ad aver chiuso il match con almeno il 50% nelle triple. Se mai ci fossero dubbi, i 23 assist di squadra li spazzano via in un attimo.

COSA NON FUNZIONA

L'approccio alle partite è da rivedere, dato che allo 0-9 di Lecce è seguito il 10-17 contro Sabatini e compagni. A maggior ragione domani a Verona, al cospetto di una Tezenis decisa a riscattare lo stop casalingo inflittole da Cento. C'è qualcosa che non va al meglio anche sotto canestro: Skeens ha totalizzato 35 di valutazione con 24 punti, 11 rimbalzi (di cui 6 offensivi) e 9/12 al tiro. Più in generale, Udine ha concesso agli ospiti 22 punti da secondi tiri e 42 punti in area, a fronte di 30 realizzati. Domani per Monaldi e soci c'è il primo scontro diretto contro una big del girone Rosso. A Verona servirà un'ottima Apu per altri 35 minuti, forse anche qualcuno in più. —

LA FOTO

Che bello l'abbraccio Antonutti-Edi Snaidero

C'è stata una bella pennellata di arancione nell'omaggio a Michele Antonutti nell'intervallo del match contro Piacenza. Non quello della palla a spicchi, bensì l'arancione della Snaidero, da cui il "Cigno di Colloredo" spiccò il volo nel 2002. Una delle immagini più significative dell'Antonutti-day è l'abbraccio fra l'ex capitano Apu e Edi Snaidero, presente in parterre. Un momento amarcord applaudito in particolare dai tifosi in tribuna con indosso la canotta arancione griffata Snaidero. —

G.P.

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

80%

Al tiro per Raphael Gaspardo dell'Apu contro l'Assigeco. L'ala di Vidulis ha chiuso il match con 8/10 dal campo, firmando 16 punti su 20 nel primo tempo.

7

I successi ottenuti fuori casa nelle 12 partite della seconda giornata. Nella prima giornata furono ben 8: si conferma quindi il trend, con il 68% dei colpi in trasferta.

5

Giocatori in doppia cifra per la Gesteco Cividale a Orzinuovi. Sono Miani, Redivo, Rota, Dell'Agnello e Bartoli, autori dell'82% del bottino totale di squadra.

26

I punti realizzati da Pietro Aradori della Fortitudo Bologna a Rimini. L'ex giocatore Azzurro ha tirato con il 60% da due e il 33% tre ed è il "pistolero" di giornata del girone Rosso.

78,6%

È la media al tiro da due tenuta da Ethan Esposito nelle prime due gare di campionato. Il giocatore italo-americano è il più atteso fra i tanti ex Apu in campo mercoledì a Verona.

20.5

Punti di media a partita per Justin Reyes della Pallacanestro Trieste e Russ Smith di Nardò, che si dividono la palma di top scorer nel girone Rosso dopo le prime due giornate.

39

Di valutazione per JD Notae del Trapani Shark contro Casale Monferrato. L'ex giocatore dell'Aris Salonicco (31 punti, 7 rimbalzi, 2 recuperi e 2 assist) è l'Mvp della seconda giornata.

Withub

QUI CIVIDALE

Gabriele Miani a canestro: grande partita per il friulano FOTO PETRUSSI

La Gesteco ritrova Miani e Rota e così è tutta un'altra musica

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Dal -8 al +6 di vantaggio: in un quarto, il secondo, la Gesteco ha piegato Orzinuovi. E si è mostrata, così, nella sua veste fin qui più bella. Compatta dietro, fluida e cinica là davanti, la squadra di coach Pillastrini è emersa, costruendo il primo successo di questa sua A2. Trascinata, per l'occasione, dai suoi più illustri portabandiera, proprio i due principali assenti del match d'esordio contro Verona: Rota e Miani. Entrambi i giocatori, in terra orceana, sono stati determinanti. Non solo nell'arco d'incontro preso qui sopra in esame. A parlar per i due le cifre registrate nella sfida del PalaBertocchi: 11 i punti del capitano, impreziositi da ben sei assist; 16 i mattoncini messi invece a referto dal suo vice. Concreta, la coppia ha saputo spalmare il proprio rendimento lungo tutta la gara, colpendo nei momenti chiave. A conti fatti, però, è l'intera truppa del Pilla ad aver brillato domenica, in primis dal punto di vista realizzativo: non a caso, ben cinque pedine ducali sono andate in doppia cifra contro Orzinuovi. Fra queste, spunta il nuovo arrivato Bartoli, impiegato in cabina di regia, quale chiave alternativa a Rota. Da segnalare, in tal senso, quella sua tripla scomposta, bruttina ma efficace, valsa il -1 UEB all'inizio del secondo quarto. O i due punti che l'han seguita. L'ex Chieti è cresciuto, ma con lui tutto il team gialloblù. Tabellino alla mano, allora, tutti hanno giocato. Ma parliamo ora del calo: si è visto, nel finale. Già, e ha quasi concesso ai padroni di casa di riagguantare l'incontro. Eppure, è stato meno evidente rispetto a quello osservato con Verona. All'esordio, l'inizio del terzo quarto è coinciso col black-out sfruttato poi al meglio dalla Tezenis; in quel di Orzinuovi, il 30' è corrisposto a ben tre falli commessi dalle Eagles e a due palle recuperate. Intensità, eccola. Aggressività. Da migliorare, certo. Magari domani sera, in casa di fronte a Chiusi. —

TENNIS

Con Sonego e Arnaldi fuori a Shanghai tocca a Sinner

SHANGHAI

Lorenzo Sonego e Matteo Arnaldi escono dal Masters 1000 di Shanghai, entrambi con qualche rimpianto per l'esito dei rispettivi incontri, nei quali hanno ceduto il passo ad avversari apparsi alla loro portata, ovvero il cileno Nicolas Jarry – che ha "vendicato" il ko in Coppa Davis – e lo statunitense J.J. Wolf. Aspettando Jannik Sinner, che negli ottavi oggi affronterà per la prima volta lo statunitense Ben Shelton, 20 anni e numero 20 del mondo, sul cemento di Shanghai è stata una giornata no per i due azzurri. Prosegue invece il cammino di Alcaraz. Carlitos, n.1 del tabellone: è agli ottavi grazie al successo sul britannico Daniel Evans, n° 30 del ranking. Vittoria sudata per 7-6 (7/1), 6-4. Lo attende il bulgaro Grigor Dimitrov.

Si ferma quindi al terzo turno il cammino di Sonego, sconfitto in due set - 7-6(4), 6-2 - da Jarry, battuto dal piemontese in Davis. Wolf, n.51 del ranking, ha avuto bisogno di tre set e quattro match-ball per liberarsi di Arnaldi. Partito bene, il 22enne di Sanremo ha vinto il primo 6-2, ma ha finito per perdere i successivi (3-6, 6-7). —

Matteo Arnaldi eliminato

IN BREVE

Basket

Tumore ai testicoli: Polonara sarà operato

La Virtus Bologna ha annunciato che Achille Polonara sarà operato oggi per la rimozione di un tumore ai testicoli. «Al termine dell'operazione verranno comunicati i tempi di recupero», si legge nella nota che si conclude con un «Achi siamo tutti con te!». L'ala di 31 anni di due metri e 3 ha giocato in passato all'estero in Lituania e in Turchia e vanta 87 presenze con la Nazionale italiana. Sui social una marea di messaggi di in bocca al lupo al cestista originario di Ancona.

Sci alpino

L'obiettivo della Goggia «La Coppa di SuperG»

«Vorrei portare a casa la Coppa di Super G, cercando di trovare quella continuità che non ho mai avuto e che invece ho in discesa«. Lo ha detto Sofia Goggia in occasione del Media Day a Milano, tracciando i suoi obiettivi per la prossima stagione di Coppa del Mondo al via a fine mese.

«La classifica generale? Per quella dovete chiedere a Federica Brignone», ha aggiunto la fuoriclasse bergamasca.

Ciclismo

Giro della Turchia: Philipsen poi Colnaghi

Dopo il quarto posto della tappa inaugurale, Luca Colnaghi centra il podio nella seconda frazione del Giro di Turchia. Il 24enne di Lecco, del team Green Project Bardiani - CSF Faizanè, si è piazzato alle spalle del belga Jasper Philipsen (Alpecin-Deceuninck), vincitore anche della seconda tappa, dopo il successo di ieri, e sempre più leader della classifica generale, e dell'olandese Cees Bol (Astana Qazaqstan Team), secondo di giornata.

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Ciriello, otto gol in cinque gare Brian Lignano, il bomber è ok

Arrivato in estate dal Torviscosa, ha firmato contro il San Luigi la doppietta dell'ex «Sono un attaccante e devo segnare ma senza la squadra sarebbe impossibile»

Gianluca Ciriello è l'uomo che serviva al Brian Lignano

Simone Fornasiere / UDINE

Che cuore il Tolmezzo. La squadra carnica trova i tre punti all'ultimo assalto della gara giocata in casa del Tricesimo e resta a punteggio pieno. Fieno in cascina per la corsa alla salvezza (in fondo sempre di una neopromossa si tratta) oppure un chiaro segnale che si può guardare anche ad altro? Optiamo ancora per la prima, che i carnici stanno già avvicinando, ma di certo va lodato l'ottimo lavoro fatto dalla società, capace di rialzarsi e vogliosa di tornare protagonista al massimo livello.

LA DURA LEGGE DELL'EX

Non ha avuto pietà della squadra in cui è cresciuto Gianluca Ciriello, attaccante ora al Brian Lignano, ma cresciuto nel San Luigi che domenica ha contribuito ad abbattere con una doppietta. Quello che è stato il grande colpo estivo del Brian Lignano (è arrivato dal Torviscosa), l'unico giocatore in grado di spostare gli equilibri di questo campionato, è partito fortissimo: otto reti nelle prime cinque giornate sono il biglietto da visita che a Precenicco e Lignano volevano. «Ritornare a San Luigi è stata un'emozione vera – le parole dell'attaccante – soprattutto ritrovare le tante persone con cui sono cresciuto Per noi quello è un grande risultato, sapevamo di affrontare una squadra ostica che difende bene e che già aveva sconfitto la Pro Gorizia. Siamo partiti bene, ma è il frutto del lavoro fatto ad agosto: abbiamo subito dato giri al motore. Il mio score? Sono un attaccante e devo fare gol, ma senza una squadra che mi dà la possibilità di farlo questo non sarebbe possibile».

Quattro vittorie e un pareggio: questo il ruolino di marcia del Brian Lignano, costretto però al secondo posto dato un Tolmezzo fin qui perfetto. «Non consideriamoli una meteora – conclude Ciriello –, ma una grande squadra che vive con tanto entusiasmo la promozione e l'ottimo inizio di stagione attuale. Li affronteremo tra qualche settimana, proveranno certamente a stare davanti, cosa però non facile per nessuno. Sarà certamente un osservato speciale di questo campionato».

INIZIO DA DIMENTICARE

Non decolla la stagione del Rive Flaibano, sconfitto anche a Fiume Veneto e ancora fermo all'ultimo posto della classifica, senza punti. Al momento non è in discussione la posizione di Massimiliano Rossi sulla panchina, ma quella di sabato prossimo con il Codroipo sembra poter essere l'ultima chance concessa. Vietato sbagliare quindi, sebbene di fronte arrivi una squadra che, proprio dal cambio in panchina, appare rinata. A Rossi il compito di evitare che anche a Flaibano, così come a Codroipo, ci sia una rinascita conseguente al cambio di allenatore, ma si reagisca prima. E voglia di reagire c'è anche a Fagagna, con la squadra rossonera che, se da un lato, non si trova nella disperata situazione di classifica dei "cugini" del Rive Flaibano, dall'altro chiude una settimana che non è stata di quelle da ricordare: la sconfitta nel finale di Gorizia, quella di coppa a Lignano e il pareggio casalingo con lo Zaule dicono che i rossoneri devono ancora trovare la quadra per crescere. —

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

Allenatore Moras (Brian Lignano)

Modulo 3-4-3 — 5ª GIORNATA

Gregoris (Juventina)

Comand (Sanvitese), Maracchi (Zaule), Gregoric (Azzurra)

Casseler (Chiarbola Ponziana), Solari (Tolmezzo), Bortolussi (Codroipo), Cotti Cometti (Sanvitese)

Sellan (Fiume Bannia), Ciriello (Brian Lignano), Zorzetto (Tamai)

Punture di spillo

di Simone Fornasiere

1 Si chiude con una sola vittoria casalinga la quinta giornata del campionato di Eccellenza: è quella ottenuta dal Fiume Veneto Bannia sul Rive Flaibano. Per i pordenonesi è la seconda vittoria stagionale casalinga per 3-2.

2 Le reti consecutive segnate da Daniele Ranocchi, difensore classe 2003 dell'Azzurra Premariacco. Entrambe sono arrivate dagli sviluppi di calcio d'angolo battuto da De Blasi, per un'accoppiata che, evidentemente, funziona.

3 I pareggi in trasferta ottenuti dal Tamai in altrettante gare disputate. Per le "furie rosse", fino a questo momento, un campionato da perfetta media inglese: sempre vinto sul proprio campo e sempre pareggiato in trasferta.

375 Si ferma a questo numero di minuti l'imbattibilità stagionale della porta del Tolmezzo, colpito per la prima volta nella gara giocata in casa del Tricesimo. Lo scorso anno quella del Maniago Vajont era rimasta chiusa per 6 turni.

WITHUB

CARNICO

Il Cavazzo campione inaugurerà il nuovo campo sintetico con Gravina

Quinto "scudetto" di fila per il Cavazzo che festeggia

Renato Damiani / TOLMEZZO

In Prima categoria sono otto gli scudetti vinti dalla corazzata Cavazzo dominatrice incontrastata delle ultime cinque stagioni, ma onore al Real Ic che nella sfida diretta con la capolista ha mantenuto l'imbattibilità del "Sergio Pittoni". Unico neo dell'annata per i viola di mister Chiementin (quarto trofeo di fila) l'eliminazione in Coppa Carnia da parte del Cedarchis.

LA SOCIETÀ

Quella di Cavazzo è una società che a livello organizzativo e disponibilità di dirigenti a livello regionale può occupare i primi posti. La programmazione è mirata: acquisti pochi ma intelligenti e un settore giovanile da tempo all'avanguardia: Primi calci e piccoli amici (28 ragazzi), Pulcini (22), Esordienti (19), Giovanissimi (23), Juniores (freschi campioni carnici, 20) quindi ultima perla il nuovissimo campo sintetico che verrà inaugurato sabato 28 ottobre alla presenza del presidente nazionale della Figc Gabriele Gravina.

ZONA RETROCESSIONE

In prima le sconfitte di Arta Terme (a Pontebba) e Velox (in casa con il Campagnola) hanno ridisegnato la parte bassa della classifica e saranno queste tre squadre a giocarsi negli ultimi 90' i due posti che completeranno il tridente in cui c'è già l'Illegiana. In Seconda una tra Sappada (26), La Delizia (25) e Val del Lago (24) accompagnerà in Terza Paluzza ed Ancora.

VENTISEI ANNI

Era il lontano 1997 quando la Stella Azzurra faceva parte delle 12 squadre che componevano la Prima categoria, quindi annata terminata con la retrocessione. La quaterna rifilata a una irriconoscibile La Delizia ha riportato la formazione gemonese nell'élite del Carnico e c'è tutta l'intenzione di rimanerci a lungo. —

I Nostri 11 — 1ª CATEGORIA

Modulo 4-3-3

Portiere
Graziano (Real Ic)

Difensori
Fabro (Campagnola), Puntel (Cedarchis), D. Marsilio (Mobilieri), G. Fabiani (Velox)

Centrocampisti
N. Martina (Pontebbana), Voltan (Amaro), Dinota (Folgore)

Attaccanti
Candotti (Arta Terme), Santellani (Villa), Ferataj (Cavazzo)

Allenatore
Marini (Real Ic)

I Nostri 11 — 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo 3-4-3

Portiere
Casagrande (Audax)

Difensori
R. Boria (Verzegnis), Berti (Ravascletto), Siega (Val Resia),

Centrocampisti
Romano (Ancora), Santarossa (Stella Azzurra), Agostinis (Viola), Petterin (Timaucleulis)

Attaccanti
Filippi (Moggese), S. Matiz (Tarvisio), E. Antonipieri (Lauco)

Allenatore
Peirano (Stella Azzurra)

ATLETICA

Trofeo Master delle Regioni Fvg conclude al quinto posto

LIGNANO

Sabato a Lignano e a Codroipo è andata in scena una grande festa dell'atletica leggera. Per la prima volta il Friuli Venezia Giulia ha ospitato il Trofeo delle Regioni Master, una competizione rivolta agli Over 35 che gareggiavano per la loro regione di appartenenza. Ad aggiudicarsi la coppa d'oro di Combinata è stata Lombardia, seguita al secondo posto dal Veneto e al terzo dall'Emilia Romagna. Quinto posto per il Friuli Venezia Giulia.

Nella classifica finale vincono le donne della Lombardia, seguite dalle donne dell'Emilia Romagna e da quelle del Veneto. Il Friuli Venezia Giulia sfiora il podio, ottenendo il quarto posto. Per quanto riguarda gli uomini primo posto al Veneto, secondo posto la Lombardia e al terzo il Veneto. Settimo il Friuli Venezia Giulia nella classifica maschile.

Quattro i record italiani registrati sabato a Lignano: Luciano Moser (categoria M70) ha corso i 1500 metri in 5'03"65. Sempre nei 1500 Hassan El Azzouzi (categoria M55) ha corso la distanza in 4'16"46. Nei 400 maschili Livio Bugiardini ha corso in 1'03"16. Infine Sandra Franceschini nella marcia, 3000 metri, ha ottenuto il tempo di 15'34"54.

Le atlete della Lombardia hanno vinto la classifica femminile

Complessivamente alla manifestazione hanno partecipato 13 regioni, tra cui la Sardegna, che per la prima volta si è presentata al Trofeo delle Regioni. La macchina organizzativa ha funzionato alla perfezione e anche i vertici della Fidal, regionale e nazionale, hanno constatato il successo della manifestazione. «Abbiamo visto la grande capacità organizzativa e passione dell'Atletica 2000 che si è prodigata per lasciare a tutti un ricordo meraviglioso», ha commentato il presidente regionale Fidal, Massimo Di Giorgio. Anche Carlo Cantales, consigliere nazionale Fidal ha spiegato che «i Master sono una parte importante dell'attività della Fidal e questa è una grande festa che aggrega prima di generare spettacolo sportivo: tutti gareggiano con la maglia della regione, si sta assieme si fa gruppo». —

Scelti per voi

Morgane - Detective geniale
RAI 1, 21.30
Eliott e Théa sperano che Morgane decida di tenere il denaro trovato dietro la lavastoviglie. Una donna viene trovata accoltellata con un bisturi d`argento nell`aula magna di un`università.

Belve
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Francesca Fagnani** e i pungenti e ironici faccia a faccia con grandi nomi dello spettacolo, della politica, del costume e della cronaca. Spazio anche alla satira di Ubaldo Pantani.

Avanti Popolo
RAI 3, 21.20
L`attualità, la quotidianità, con i suoi temi e problemi da affrontare ogni giorno discussi in studio dal popolo: tutto questo è al centro del nuovo talk show condotto da **Nunzia De Girolamo.**

È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l`attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco, immancabile, Mauro Corona e numerosi ospiti.

Come un gatto in...
CANALE 5, 21.20
Monica (**Paola Cortellesi**) e Giovanni (**Antonio Albanese**) dopo la fine della loro storia d`amore, si ritrovano a fare fronte comune per far fallire la storia tra i rispettivi figli, che hanno iniziato a frequentarsi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv
22.55 Porta a Porta Attualità
0.35 RaiNews24 Attualità
1.10 Il Caffè Documentari
2.05 Sottovoce Attualità
2.35 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.45 Heartland Serie Tv
7.30 Radio2 Happy Family Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.55 Il Mercante in Fiera Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Belve Attualità
23.30 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Il Palio d'Italia Lifestyle
15.55 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.25 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Avanti Popolo Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 Miami Vice Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.50 La terra degli Apaches Film Avventura ('56)
18.55 Grande Fratello Spett.
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto (1ª Tv) Film Commedia ('21)
23.45 X-Style Attualità

ITALIA 1
7.10 Marco dagli Appennini alle Ande Cartoni Animati
7.40 Lovely Sara Cartoni
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.35 Chicago Med Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Spettacolo
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie Tv
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
19.00 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.25 L'Aria che Tira Attualità
4.25 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Quando arriva l'amore Film Commedia ('23)
17.15 L'autunno dei ricordi Film Commedia ('19)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo
23.45 TOGETHER a Black and White Show Calcio

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Io, Robot Film Fantascienza ('04)
23.50 Nati stanchi Film Commedia ('02)

20 (20)
14.15 Lethal Weapon Serie Tv
15.45 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Azione ('98)
23.55 Il settimo figlio Film Fantasy ('14)
2.00 Pressing - Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
14.25 Nancy Drew Serie Tv
15.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Candyman Film Thriller ('21)
22.55 Wonderland Attualità
23.30 The Woman Film Horror ('11)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.25 Uss Indianapolis Film Azione ('16)
12.45 Il debito Film Thriller ('10)
15.05 Genius Film Drammatico ('16)
17.20 L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Sentieri selvaggi Film Western ('56)

RAI 5 (23)
15.50 Puccini Serie Tv
16.55 Concerto Inaugurale Dell'Anno Verdiano Spettacolo
18.35 TGR Bellitalia Lifestyle
19.05 Visioni Documentari
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.25 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Paul, Mick e gli altri Film Drammatico ('01)
22.50 Johnny Clegg, The White Zulu Documentari

RAI MOVIE (24)
10.40 Il meglio deve ancora venire Film Commedia ('19)
12.45 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
14.10 Il grande paese Film Western ('58)
17.10 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
19.05 L'avaro Film Commedia ('90)
21.10 Jumper Film Azione ('08)
22.40 Una doppia verità Film Giallo ('16)

RAI PREMIUM (25)
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Heartland Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.25 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 Imma Tataranni - Sostituto procuratore Fiction
23.20 Ricetta per un inganno Film Thriller ('19)
0.55 Storie italiane Lifestyle
2.55 Bull Serie Tv
3.35 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Lif.
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 TOGETHER a Black and White Show Calcio
23.15 La liceale Film Commedia ('75)

TWENTYSEVEN (27)
14.25 La Signora Del West Serie Tv
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Questi sono i 40 Film Commedia ('12)
23.10 Ritorno al futuro - Parte II Film Fantascienza ('89)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv
4.45 Camera Café '07 Situation Comedy

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Scusa, me lo presti tuo marito? Film Commedia ('64)
23.05 Home Run Film Drammatico ('13)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lif.
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 New Amsterdam Serie Tv
16.40 Le tre rose di Eva Fiction
18.50 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Spettacolo
1.25 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
16.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.25 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.45 La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Body of Proof Serie Tv
13.10 Perception Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 Perception Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 Vera Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari
5.05 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Law & Order: I due volti della giustizia (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lif.
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Il boss del paranormal Spettacolo
22.20 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

RAI SPORT HD (57)
14.30 La Barcolana. Vela
17.00 Campionati Europei. Tiro con l'arco
17.45 Skateboard Attualità
20.30 Neapolis Marathon. Atletica leggera
21.00 Francia: MX2 & Open - gara 2. Motocross delle Nazioni Motociclismo
22.00 Orientamento. Atletica leggera
22.30 Francia: MX2 & Open - gara 3. Motocross delle Nazioni

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Nine & Olghe: Nine e à la fiere!"
21.40 "KdM - Key di Mont" di G. Cantoni, "Templut langobart" di A. Pillosio e "Inf in vore" di M. D'Agostini

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di Un libro sulla fisica delle particelle per i giovani lettori
11.19 Radar: È tempo di Premi Nobel: commenti alle recenti assegnazioni e curiosità dal passato. Il libro "Capitalismo carnivoro" di F. Grazioli
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Nicola Benois e Disma De Cecco a Codroipo
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gjal e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 diretta, 15 e 00.20 Spazio aperto-lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 16 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte lu-ve 22 e 01 radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario Debat; 11 Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; 12 Internazionâl - Pauli Cantarut; 13 School's Out - Lavinia Siardi; 14 Lis Pensions - Giorgio Tulisso; 14.30 Consumadôr ocjo - La Vôs dai camiltârs; 15 Sister Blister - Pinde; 16 SunsSurs - Mojra Bearzot; 17 Le ore dal Te - Leturis e musiche; 18 Mutations - Dario Francescutto; 19 Ti plâs che robe li - Dj Lak; 20 Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; 20.30 Panzsilecta - Dj Panz; 22 Tunnel - Giorgio Cantoni; 23 Not only noise! - Non Project

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News / Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuê
08.30 News cappuccino e brioche
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 L'Alpino / Screenshot
11.15 Rugby Magazine / Effemotori
12.00 Beker on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 Dario Zampa Show
13.15 Family Salute e Benessere
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal Fvg
15.30 Dario Zampa Show
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.15 Family Salute e Benessere
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno – diretta
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Vajont Ore 22.39 : la morte viaggia sull'acqua
08.30 Occidente Oggi: Un Mondo contrario a tutto
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Sul filo del Rasoio
21.00 Film
23.00 Il13 telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 Salute e benessere
10.00 Magazine
11.00 Pacific blue
11.45 Speciale sport
12.30 Tam tam
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
16.15 Magazine
17.15 La partita in un quarto
17.45 Pomeriggio calcio
18.30 Tmw news
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News
20.45 Basketiamo
21.30 Telefilm – Fortier
23.00 Pomeriggio calcio
23.45 TG Sport

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Grado
Lignano
TRIESTE
Capodistria

Cielo da sereno a poco nuvoloso per velature in quota. Soffieranno venti di brezza molto deboli. Temperature diurne molto al di sopra della norma del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/19
massima	25/27	24/26
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Grado
Lignano
TRIESTE
Capodistria

Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Soffieranno venti di brezza molto deboli. Temperature diurne molto al di sopra della norma del periodo. Nella notte e più probabilmente dalla sera possibili foschie o nebbie sulla costa lagunare e sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto.

Tendenza: cielo in genere variabile sulla regione ma con maggiore nuvolosità sulla fascia prealpina. Nella notte e fino al primo mattino possibili foschie o nebbie tra la pianura pordenonese e la laguna. Sulla zona montana in serata possibili nubi basse o foschie. Soffieranno venti deboli di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/18
massima	25/28	23/25
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,9	22,6	81 %	32 km/h
Monfalcone	15,0	24,0	66 %	6,0 km/h
Gorizia	14,8	24,8	64 %	19 km/h
Udine	14,8	24,0	69 %	21 km/h
Grado	17,6	23,1	80 %	23 km/h
Cervignano	14,0	25,0	66 %	6,0 km/h
Pordenone	14,4	24,9	51 %	51 km/h
Tarvisio	10,4	24,7	54 %	28 km/h
Lignano	17,4	24,7	81 %	28 km/h
Gemona	11,0	23,0	63 %	5,0 km/h
Tolmezzo	11,6	21,8	72 %	19 km/h
Forni di Sopra	15,3	20,2	66 %	36 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,0	0,09 m
Monfalcone	calmo	21,2	0,14 m
Grado	calmo	22,7	0,22 m
Lignano	calmo	22,6	0,19 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	20	Copenaghen	9	13	Mosca	2	4
Atene	19	27	Ginevra	12	28	Parigi	18	27
Belgrado	11	24	Lisbona	10	30	Praga	9	15
Berlino	9	12	Londra	16	24	Varsavia	7	12
Bruxelles	14	23	Lubiana	11	24	Vienna	11	22
Budapest	11	19	Madrid	20	29	Zagabria	11	23

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	31
Bari	18	26
Bologna	16	32
Bolzano	15	27
Cagliari	17	27
Firenze	16	29
Genova	19	24
L'Aquila	12	29
Milano	14	30
Napoli	18	27
Palermo	18	27
R. Calabria	20	28
Roma	15	32
Torino	15	31
Venezia	17	24

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo poco nuvoloso per sottili velature, foschie e locali banchi di nebbia fino al primo mattino in pianura. Nubi basse in Liguria.
Centro: cielo in prevalenza sereno su tutte le regioni, foschie e locali nebbie sull'entroterra toscano di notte e al mattino.
Sud: condizioni anticicloniche con stabilità e cielo sereno.

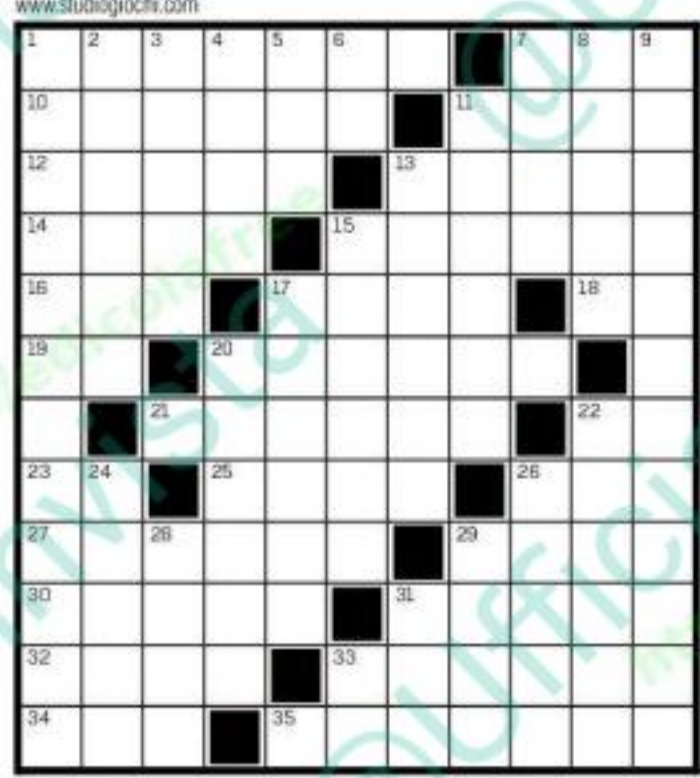
DOMANI

Nord: stabile e soleggiato salvo addensamenti sulla Liguria e foschie o banchi di nebbia di notte e al primo mattino sulle zone di pianura.
Centro: cielo in prevalenza sereno su tutte le regioni.
Sud: condizioni di tempo stabile e soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Chiavi per svelare messaggi crittografati - **7** Gli fa eco il "tac" - **10** Più che detestato - **11** Diminuzione di peso - **12** Difetti, pecche - **13** Marguerite che scrisse *L'amante* - **14** Il più pregiato è il "foie gras" - **15** Humphrey, divo del cinema - **16** La contrasta il terzino - **17** Li impugna il vogatore - **18** Vocali di scena - **19** Sovrano - **20** Concavità carsiche - **21** Molti vivono in Val Gardena - **22** Simbolo del calcio - **23** Lui a Bonn - **25** Il cappio usato nei rodei - **26** La Tyler di *Io ballo da sola* - **27** Si allineano negli stabilimenti balneari - **29** Il cantautore Paoli - **30** Immagine oggetto di venerazione - **31** La polvere della fotocopiatrice - **32** Gomma per suole - **33** Scontenti, disingannati - **34** Periodo geologico - **35** Frivolo e spocchioso.

VERTICALI: 1 Associato con altri in un'attività - **2** Modello perfetto a cui si aspira - **3** Mossa simulata - **4** Tutt'altro che fitte - **5** Dea della discordia - **6** Le ultime due di quattro - **7** È compresa nel peso lordo - **8** Ridente - **9** Uno Stato affacciato sul golfo di Guinea - **11** I figli degli zii - **13** Si gioca con tessere - **15** L'ex Honduras Britannico - **17** Emissario del lago Lemano - **20** Tradì Sansone - **22** Li governa Xi Jinping - **24** Dispositivo elettronico di avvistamento - **26** Un amico di Charlie Brown - **28** Soffia a Trieste - **29** Strettissimi valloni - **31** Comanda il plotone (abbr.) - **33** In mezzo al guardaroba.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

TORO 21/4 - 20/5

Di fronte ad un atteggiamento insolito di una persona di famiglia non assumete subito un atteggiamento severo. Siate tolleranti ed attendete gli eventuali sviluppi. Sera positiva.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

CANCRO 22/6 - 22/7

Le condizioni di spirito continuano ad essere buone. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti, solo relax e tanti amici in serata.

LEONE 23/7 - 23/8

Vi attende una giornata piacevole, ma senza novità di rilievo. Il vostro umore sarà sereno e per tutti sarà un piacere stare con voi. Riceverete buone notizie da una persona lontana.

VERGINE 24/8 - 22/9

Un banale contrattempo vi impedirà di realizzare i vostri programmi di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà un piccolo sforzo. Molto riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Date l'avvio ad un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Per gran parte della giornata sarete molto dinamici e le varie cose procederanno molto bene, ma in amore dovrete essere molto prudenti. Accettate un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Una somma di fortunate coincidenze vi consentirà di risolvere i problemi di lavoro più rapidamente del previsto. Trascorrete il tempo libero con gli amici. Allegria.

PESCI 20/2 - 20/3

Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte ad un progetto rivoluzionario per il lavoro. Si consolidano i rapporti di coppia. Possibili incontri per chi è solo.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; Cronaca di Udine: Alberto Lauber; Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 ottobre 2023 è stata di 27.590 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Corrado Corradi

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Fabiano Begal
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Sottocosto valido **dal 5 al 14 ottobre 2023***

*valido dal 5 al 14 ottobre per i punti vendita aperti domenica, valido dal 5 al 16 ottobre per i punti vendita chiusi domenica

Sottocosto

Conta su di noi

Latte UHT Parzialmente Scremato 100% Italiano Granarolo
1 L

1 L
0,89 €/pz

Sottocosto

pezzi disponibili 160.000

Pasta ripiena Garofalo formati assortiti
230 g - 8,65 €/kg

-50%
~~3,99 €~~
1,99 €/pz

Sottocosto

pezzi disponibili 55.000

Biscotti Mulino Bianco assortiti
350 g - 3,40 €/kg

-37%
~~1,89 €~~
1,19 €/pz

Sottocosto

pezzi disponibili 82.416

Olio di semi di mais Maya vitaminizzato
1 L

1 L
2,99 €/pz

Sottocosto

pezzi disponibili 20.000

Coca Cola assortita
2x1,35 L - 0,95 €/L

-25%
~~3,49 €~~
2,59 €/pz

Sottocosto

pezzi disponibili 100.000

Detersivo liquido Dash assortito
25 lavaggi - 1250 ml

-55%
~~10,90 €~~
4,90 €/pz

Sottocosto

pezzi disponibili 14.050

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL

Aderiamo all'accordo del governo

TRIMESTRE ANTI-INFLAZIONE

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati
Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti **fino al 31 dicembre 2023**

Il valore della scelta

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4